

2012



## Relazione finanziaria annuale

Terna S.p.A. e Gruppo Terna

Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia. Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.



2012



## Relazione finanziaria annuale

Terna S.p.A. e Gruppo Terna







trasmettere

**ENERGIA**





trasmettere

VALORE

# Sommario

Messaggio del Presidente	8
Lettera agli Azionisti	9
Avviso al pubblico - Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria	13
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria	17
Organi sociali di amministrazione e controllo	18
Assetto dei poteri	18
Il management Terna Group	20

## Relazione sulla gestione 25

---

Premessa	28
Terna e i mercati finanziari	28
Il Business Model di Terna	31
Riorganizzazione del Gruppo Terna	34
Performance economico-finanziarie, indici di sostenibilità e riconoscimenti	36
Il Piano strategico	38
Commento ai risultati ed eventi di rilievo	39
Fatti di rilievo dell'esercizio	39
Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna	42
Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.	56
Il Gruppo Terna e prevedibile evoluzione	66
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	66
Prevedibile evoluzione della gestione	67
Il business	68
Rete di Trasmissione Nazionale	68
Quadro energetico	76
Dispacciamento	77
Terna e le attività non tradizionali	80
Rischi e incertezze, organizzazione e responsabilità sociale	83
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti	83
Sicurezza Aziendale	85
Responsabilità sociale d'impresa e coinvolgimento degli stakeholder	88
Information Technology	91
Ricerca e sviluppo	93
Risorse Umane e Organizzazione	95
Altre informazioni	98
Rapporti con parti correlate	98
Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	98
Altre informazioni	98
ALLEGATO	
Normativa di riferimento Italia	101
Quadro normativo	101
Delibere Autorità per l'energia elettrica e il gas	107



## **Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012** **117**

<b>Prospetti contabili consolidati</b>	<b>121</b>
Conto economico consolidato	122
Conto economico complessivo consolidato	123
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Attivo	124
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Passivo	125
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	126
Rendiconto finanziario consolidato	128
<b>Nota illustrativa</b>	<b>131</b>
A. Principi contabili e criteri di valutazione	132
B. Settori operativi	148
C. Informazioni sul Conto economico consolidato	152
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	161
E. Impegni e rischi	181
F. Aggregazione di imprese	188
G. Rapporti con parti correlate	188
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	191
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario	191
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	191
<b>Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB</b>	<b>192</b>
<b>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</b>	<b>193</b>
<b>Relazioni</b>	<b>195</b>
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012	196

## **Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012** **201**

<b>Prospetti contabili</b>	<b>205</b>
Conto economico	206
Conto economico complessivo	207
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Attivo	208
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Passivo	209
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	210
Rendiconto finanziario	211
<b>Nota illustrativa</b>	<b>213</b>
A. Principi contabili e criteri di valutazione	214
B. Settori operativi	225
C. Informazioni sul Conto economico	227
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	237
E. Impegni e rischi	258
F. Aggregazione di imprese	264
G. Rapporti con parti correlate	264
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	270
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario	270
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	270
<b>Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB</b>	<b>271</b>
<b>Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</b>	<b>272</b>
<b>Relazioni</b>	<b>273</b>
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.	274
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio separato al 31 dicembre 2012	282

## **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari** **287**

Glossario	342
-----------	-----

## Messaggio del Presidente



### Cari Azionisti e Stakeholder di Terna,

anche quest'anno vi presentiamo un Bilancio che conferma la capacità di questo Gruppo di crescere e produrre eccellenti risultati. Una capacità di cui siamo orgogliosi, a maggior ragione perché comporta - per il ruolo che Terna ricopre nel sistema elettrico - anche effetti positivi per il Paese, provato da una lunga crisi economica, politica e sociale.

Gli investimenti hanno superato per il secondo anno consecutivo i 1.200 milioni di euro: un record raggiunto anche grazie al costante impegno di tutti per individuare soluzioni di localizzazione compatibili con le esigenze del territorio e con il rispetto dell'ambiente. L'attività di sviluppo della rete, che sempre più viene svolta con grande attenzione alla sostenibilità, al senso di responsabilità e al rispetto per gli stakeholder, ci consente oggi di raggiungere contemporaneamente più obiettivi: dotare il Paese di infrastrutture di trasmissione efficienti e al passo con le esigenze del sistema produttivo; creare occupazione con gli oltre 150 cantieri aperti in Italia; ridurre le emissioni di CO2 del sistema elettrico. Tutto questo con costi di realizzazione sempre inferiori ai benefici economici generati per il sistema. Un esempio tra tanti: l'intervento di ripristino ambientale realizzato nel Parco del Gran Sasso in Abruzzo, in collaborazione con il WWF.

Un comportamento responsabile e una relazione di fiducia con gli stakeholder sono al tempo stesso fondamento e fine del nostro business, oltre che un modo per occuparci delle generazioni che verranno dopo di noi. Non a caso la riorganizzazione del Gruppo, implementata nel 2012, ha comportato l'adozione dello stesso Codice etico da parte di tutte le società, per garantire la condivisione estesa di principi e valori.

Ascoltare le opinioni dei nostri interlocutori principali, poi, alimenta la nostra attività di nuove proposte, indirizzi da seguire, possibili miglioramenti e innovazioni. L'ascolto, così come il dialogo, sono per noi strumenti preziosi e insostituibili. Tra le molte occasioni di dialogo realizzate lo scorso anno sono da ricordare, principalmente, quelle che riguardano il Piano di sviluppo della rete: la presentazione organizzata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con gli operatori di settore e gli incontri con le associazioni dei consumatori voluti da Terna sono state importanti occasioni di conoscenza e di confronto con le posizioni degli stakeholder.

Sul fronte interno, abbiamo curato come sempre il rafforzamento delle competenze attraverso un elevato investimento in formazione, solo marginalmente rallentato dai citati cambiamenti organizzativi. Il 2012 ha visto l'inaugurazione della nuova sede di Campus, la nostra *company university* insediata all'interno di una stazione elettrica alle porte di Roma, in un edificio originariamente destinato alla manutenzione, oggi ristrutturato e dotato delle migliori tecnologie, per rendere possibile una migliore organizzazione e fruizione dei corsi. Le docenze sono tenute da dipendenti esperti, a garanzia di una formazione continua orientata alla trasmissione del sapere tecnico specifico di Terna, fondamentale in una fase di ricambio generazionale. Questo ricambio comporta l'inserimento di giovani nell'organico del Gruppo, tra cui cresce la componente femminile, in aumento anche nelle funzioni manageriali, e contribuisce al mantenimento dell'eccellenza professionale.

Il 2012 è stato nuovamente un anno di successi, che gli obiettivi strategici del Gruppo proiettano anche nei prossimi anni. Il nostro continuo impegno per il miglioramento dei processi e la capacità di creare valore per gli azionisti e per tutti gli stakeholder ci consentono di guardare con fiducia alle sfide future. Fiducia che riguarda Terna in primis, e anche, ci auguriamo, il Paese intero.

Il Presidente

LUIGI ROTH

## Lettera agli Azionisti



**Signore e Signori Azionisti,**

gli importanti risultati con cui chiudiamo il 2012, il livello record degli investimenti e il dividendo proposto sono una testimonianza non soltanto dell'eccellenza professionale raggiunta dalla squadra di Terna, ma anche dell'attenzione costante alla creazione di valore, ancora più apprezzabile nell'attuale e difficile contesto macroeconomico.

Questo ottavo anno consecutivo di crescita ci gratifica molto del lavoro svolto a beneficio del sistema elettrico, del Paese e dei nostri azionisti.

Grazie a un **approccio strategico innovativo** e a una **competenza unica nel settore**, abbiamo saputo affiancare al business tradizionale, orientato a produrre concreti benefici per il sistema elettrico italiano, uno spirito imprenditoriale che ha consentito lo sviluppo di Attività Non Tradizionali, con un contributo positivo ai risultati del Gruppo.

I traguardi che abbiamo raggiunto hanno ricevuto anche importanti riconoscimenti all'estero. Lo scorso 11 marzo Terna ha ricevuto dall'americano *Edison Electric Institute* il prestigioso **"International Utility Award 2013"**, un riconoscimento che ci ha incoronato la migliore tra le aziende europee del settore per rendimento totale del titolo degli ultimi tre anni. Questo premio consente a Terna - che già nel 2010 aveva ottenuto lo stesso riconoscimento per il triennio 2007-2009 - di attestarsi **in cima alla classifica delle utility elettriche europee nel periodo 2007-2012**. Un successo che testimonia la capacità di creare valore per gli azionisti di Terna, oltre a un'eccellenza nella gestione della Rete di Trasmissione Elettrica in Italia.

**Le infrastrutture elettriche sono una priorità del Paese**, anche in chiave europea e mediterranea, e costituiscono un volano fondamentale per la crescita, lo sviluppo e il lavoro: dal 2005 6,5 miliardi già investiti in opere concrete da Terna sono la tangibile testimonianza che si può fare bene alla collettività e contemporaneamente alla propria azienda e ai propri azionisti.

**I risultati 2012** sono in crescita su tutti i principali indicatori.

I Ricavi consolidati ammontano a 1.806 milioni di euro, con una crescita del 10,4% rispetto al 2011, anche grazie al contributo delle Attività Non Tradizionali, pari a 86 milioni di euro. Il Margine Operativo Lordo raggiunge i 1.390 milioni di euro, di cui 64 milioni di euro riferibili ad Attività Non Tradizionali, con un incremento del 13% rispetto all'esercizio precedente. L'Utile Netto di Gruppo si attesta a 464 milioni di euro, in crescita del 5,5% rispetto al risultato 2011, che includeva 113 milioni di euro derivanti dalle attività operative cessate. Gli investimenti del Gruppo sono pari a 1.235 milioni di euro, in crescita dello 0,5% rispetto ai 1.229 milioni del 2011, e stabiliscono un nuovo livello record nella storia di Terna.

In linea con la politica dei **dividendi**, e grazie anche al contributo delle Attività Non Tradizionali, proponiamo un dividendo complessivo per l'esercizio 2012 pari a 20 centesimi di euro per azione.

Anche nel **nuovo Piano Strategico 2013-2017** abbiamo stabilito obiettivi ambiziosi, che riguardano lo sviluppo della rete anche introducendo nuove tecnologie, come i sistemi di accumulo.

Nei prossimi 5 anni prevediamo di investire in Attività Tradizionali, regolate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, 4,1 miliardi di euro per la sicurezza e l'ammodernamento della Rete elettrica, di cui circa 300 milioni saranno destinati alla realizzazione di sistemi di accumulo.

Guardando all'orizzonte di medio-lungo termine, il Piano di Sviluppo 2013 della Rete di Trasmissione Nazionale conferma investimenti per 7,9 miliardi di euro. Le priorità del Piano sono rivolte all'incremento della capacità di interconnessione delle frontiere elettriche con l'estero e alla riduzione delle congestioni interzonali, tra le zone di mercato o derivanti dall'utilizzo di impianti rinnovabili.

Per quanto riguarda le Attività Non Tradizionali, si prevede un perfezionamento del modello di business attraverso il consolidamento e lo sviluppo di attività di servizi nell'ambito dell'ingegneria, dell'O&M e dell'housing di fibra ottica, a cui si potrebbe aggiungere un ulteriore potenziale, non incluso nelle previsioni di Piano.

Gli obiettivi dei prossimi cinque anni prevedono anche un rafforzamento della redditività e il mantenimento di una solida struttura del capitale, a garanzia di una crescita sostenibile nel tempo.

Nel nuovo Piano è stata confermata la politica dei dividendi, che prevede una cedola base derivante dalle Attività Tradizionali, pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle Attività Non Tradizionali (pay out del 60% sui risultati).

Completare il rinnovo e il potenziamento della Rete di Trasmissione Nazionale, ed esplorare nuove opportunità di business in Attività Non Tradizionali: **su questo doppio binario strategico continueremo a perseguire efficienza, sicurezza e minor costo del sistema elettrico, a beneficio di tutti, imprese e cittadini.**

**Ed infine creare valore per i nostri azionisti ai quali, ne siamo certi, daremo ancora molte soddisfazioni, nel solco di una storia di successo lunga quasi un decennio.**

L'Amministratore Delegato

FLAVIO CATTANEO







# Avviso al pubblico

## Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di TERNA S.p.A. è convocata in Roma, presso l'Auditorium TERNA in Piazza Giuseppe Frua n. 2, in sede ordinaria e straordinaria in unica convocazione per il giorno 14 maggio 2013, alle ore 16.00, per discutere e deliberare sul seguente

### Ordine del giorno

#### Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012;
2. Destinazione dell'utile di esercizio;
3. Relazione annuale sulla Remunerazione: consultazione sulla Politica sulla Remunerazione ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del Decreto Legislativo 58/98 (Testo Unico della Finanza).

#### Parte straordinaria

1. Modifiche degli articoli 9.1 e 14.3 dello Statuto sociale conseguenti alle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 giugno 2012 n. 91.

#### Relazioni e documentazione

Le relazioni illustrative degli Amministratori sugli argomenti posti all'ordine del giorno, previste dalla normativa vigente, verranno poste a disposizione del pubblico, presso la sede sociale secondo il seguente calendario:

- entro il 14 aprile 2013, le relazioni relative agli argomenti posti ai punti 1 e 2 all'ordine del giorno di parte ordinaria;
- entro il 23 aprile 2013, le relazioni relative all'argomento posto al punto 3 all'ordine del giorno di parte ordinaria ed all'unico argomento posto all'ordine del giorno di parte straordinaria.

I documenti che saranno sottoposti all'Assemblea saranno depositati a disposizione del pubblico presso la sede sociale nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le relazioni e la documentazione relativa all'Assemblea saranno pubblicati sul sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations) e depositati presso la società di gestione del mercato Borsa Italiana S.p.A. come previsto dalla Comunicazione Consob n. DME/12027454 del 5 aprile 2012 e altresì consultabili sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)). Gli azionisti e, se diversi, i soggetti legittimati all'intervento in Assemblea, hanno facoltà di ottenerne copia.

#### Diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di nuove proposte di delibera

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, ai sensi e con le modalità dell'art.126 *bis* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ossia entro il 22 aprile 2013), l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare nuove proposte di delibera su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea (ferma restando comunque la possibilità per coloro ai quali spetta il diritto di voto, di presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea).

La domanda deve essere presentata per iscritto anche per corrispondenza ovvero in via elettronica, congiuntamente con le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto che procede alla presentazione della stessa, indicando altresì – ove possibile - un recapito telefonico, e fatta pervenire a TERNA S.p.A. entro il suddetto termine (e cioè entro il 22 aprile 2013) mediante deposito presso la sede sociale (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A.), o via posta o a mezzo fax al n. 06 8313 8218, ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata [Assemblea2013@pec.terna.it](mailto:Assemblea2013@pec.terna.it).

Nel medesimo termine e con le medesime modalità indicate per la presentazione della domanda, deve essere trasmessa al Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Si ricorda peraltro che l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione da loro predisposta diversa da quella sulle materie all'ordine del giorno.

Delle integrazioni dell'ordine del giorno e/o della presentazione di nuove proposte di delibera sarà data notizia con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia entro il 29 aprile 2013). Contestualmente, le ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno e le

relazioni presentate dagli azionisti saranno messe a disposizione del pubblico – con le medesime modalità indicate per le Relazioni degli Amministratori sugli argomenti all’Ordine del Giorno - accompagnate dalle eventuali valutazioni dell’organo di amministrazione.

### Capitale sociale

Si informa che, alla data del presente avviso e ai sensi dell’art. 5.1 dello Statuto sociale pubblicato sul sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations) (lo “Statuto”), il capitale sociale è di Euro 442.198.240 interamente versato e suddiviso in n. 2.009.992.000 azioni ordinarie al valore di Euro 0,22 ciascuna, ognuna delle quali, ai sensi dell’art. 6.1 dello Statuto, dà diritto a un voto. La Società non detiene azioni proprie.

### Legittimazione all’intervento in Assemblea e all’esercizio del diritto di voto

La legittimazione all’intervento in Assemblea e all’esercizio del diritto di voto, secondo quanto disposto dall’art. 10.1 dello Statuto, è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Ai sensi del vigente art. 83 *sexies* TUF, tale legittimazione è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall’intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea (ossia il 3 maggio 2013), cd. “*record date*”. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all’esercizio del diritto di voto nell’Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data, non saranno legittimati ad intervenire e votare.

Le comunicazioni degli intermediari per l’intervento devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea (ossia entro il 9 maggio 2013). Resta ferma la legittimazione all’intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre tale termine indicato, purché entro l’inizio dei lavori assembleari.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

### Rappresentanza in Assemblea

#### Delega ordinaria

Ogni soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega, conferita per iscritto ovvero con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell’art. 21, comma 2, del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, secondo quanto disposto dall’art. 11.1 dello Statuto, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dai regolamenti vigenti per tempo. A tal fine potrà essere utilizzato il modulo di delega rilasciato a richiesta dell’avente diritto dagli intermediari abilitati oppure il [modulo](#) di delega reperibile sul sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations) o presso la sede sociale.

La delega può essere notificata alla Società mediante deposito presso la sede sociale (alla Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A.) o via posta (all’attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A. – viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma), ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all’indirizzo di posta elettronica certificata [Assemblea2013@pec.terna.it](mailto:Assemblea2013@pec.terna.it), ovvero utilizzando la sezione del sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations), ovvero a mezzo fax al n. 06 8313 8218 e deve pervenire alla Società entro l’inizio dei lavori assembleari. Ai sensi del vigente art. 135 *novies* TUF, il rappresentante può, in luogo dell’originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all’originale e l’identità del delegante.

#### Delega al Rappresentante designato

La delega può altresì essere conferita, con istruzioni di voto, alla Servizio Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Lorenzo Mascheroni n. 19 – 20145, all’uopo nominata dalla Società quale “Rappresentante designato” ai sensi dell’art. 135 *undecies* TUF. A tale riguardo potrà essere utilizzato lo specifico applicativo web predisposto e gestito da Servizio Titoli S.p.A. per la compilazione guidata del [modulo](#) di delega al Rappresentante designato, cui si potrà accedere attraverso la sezione del sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations). Il modulo di delega al Rappresentante designato è altresì ivi disponibile in versione stampabile o presso la sede della Società. A Servizio Titoli S.p.A. non possono essere conferite deleghe se non nella sua qualità di Rappresentante designato dalla Società. La delega al Rappresentante designato deve contenere le istruzioni di voto su tutte ovvero su alcune delle materie all’ordine del giorno e deve pervenire in originale al predetto Rappresentante designato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea (ossia entro il 10 maggio 2013) al seguente indirizzo: Servizio Titoli S.p.A. (rif “Delega Assemblea Terna S.p.A.”) Via Monte Giberto n. 29 - 00138 Roma. Copia della delega, accompagnata da una dichiarazione che ne attesti la conformità con l’originale, potrà eventualmente essere anticipata al Rappresentante designato entro il medesimo termine via fax al n. 06 4541 7450 ovvero all’indirizzo di posta elettronica certificata [terna@pecserviziotitoli.it](mailto:terna@pecserviziotitoli.it).

La delega al Rappresentante designato ha effetto per le sole deliberazioni proposte all’Assemblea per le quali il delegante abbia conferito istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (ossia entro il 10 maggio 2013) con le modalità sopra indicate.



### Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Ai sensi dell'art. 127 *ter* TUF, i soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le domande dovranno essere poste per iscritto e fatte pervenire a TERNA S.p.A. mediante invio presso la sede sociale (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A.) o a mezzo fax al n. 06 8313 8218, ovvero mediante invio delle stesse via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata [Assemblea2013@pec.terna.it](mailto:Assemblea2013@pec.terna.it).

Fermo quanto altro previsto nel presente avviso, coloro che intendono avvalersi di tale facoltà devono fare pervenire le proprie domande alla Società al più tardi tre giorni prima della data dell'Assemblea (ossia entro l'11 maggio 2013). Al riguardo si invita a indicare espressamente il punto all'ordine del giorno cui le singole domande proposte fanno riferimento. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta, al più tardi, durante l'Assemblea stessa. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Non è dovuta una risposta, neppure in Assemblea, alle domande poste prima della stessa, quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" nel sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations) ovvero quando la risposta sia stata già pubblicata in tale sezione del sito internet della Società. Si considera fornita in Assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto all'inizio dell'adunanza.

### Relazione annuale sulla Remunerazione

Riguardo al terzo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, si ricorda che l'Assemblea, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 123 *ter*, comma 6, TUF, è chiamata a deliberare in senso favorevole o contrario in ordine alla prima sezione della "Relazione Annuale sulle Remunerazioni di Terna" che illustra la Politica di remunerazione adottata da TERNA S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica. La deliberazione, come disposto dalle citate disposizioni, non è vincolante.

### Altre Informazioni

Ulteriori informazioni in ordine alle materie poste all'ordine del giorno, sono poste a disposizione degli azionisti nella relazione degli Amministratori relativa ai rispettivi punti all'ordine del giorno nonchè nello Statuto e nella normativa vigente cui si fa espresso rinvio per quanto non espressamente previsto nel presente avviso.

Non è prevista per tale Assemblea la possibilità di partecipare con mezzi elettronici.

Ai fini dell'esercizio dei diritti sociali menzionati nel presente avviso, si ricorda che, ai sensi degli artt. 22 e 23, comma 1, del Regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010 (il "Regolamento Banca d'Italia/Consob"), la legittimazione all'esercizio, anche congiunto, dei diritti sociali quali: l'intervento e l'esercizio del voto nelle assemblee, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di nuove proposte di delibera, il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, è attestata da una comunicazione all'emittente effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili in favore dei soggetti titolari.

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Banca d'Italia/Consob, la legittimazione all'esercizio di diritti diversi da quelli previsti dagli artt. 22 e 23 è attestata da una certificazione rilasciata dall'intermediario conformemente alle proprie scritture contabili.

Per agevolare la verifica della propria legittimazione all'intervento in Assemblea, i titolari di diritto di voto, possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla Società per posta (alla Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A. – viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma), anche in copia o via fax al n. 06 8313 8218, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

Si fa presente che gli uffici preposti alla identificazione personale ed alla verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea saranno a disposizione due ore prima dell'inizio dell'Assemblea.

Un servizio di assistenza assembleare è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni ai seguenti numeri: telefono 06 4541 7413 - fax 06 4541 7450.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione del sito internet della Società dedicata alla presente Assemblea ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations).

### Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Dott. Luigi Roth**

---

Il presente avviso è pubblicato in data 12 aprile 2013 sul sito internet della società [www.terna.it](http://www.terna.it) e per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 12 aprile 2013.

TERNA S.p.A. - Sede in Roma – Viale Egidio Galbani, n. 70  
Capitale sociale Euro 442.198.240 interamente versato  
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 05779661007  
R.E.A. di Roma n. 922416



## Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli azionisti di Terna S.p.A. riunitasi in unica convocazione il giorno 14 maggio 2013 in sede ordinaria e straordinaria in Roma, presso l'Auditorium Terna in Piazza Giuseppe Frua n.2, ha, in sede ordinaria:

- approvato il Bilancio d'esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2012;
- preso atto dei dati del Bilancio consolidato del Gruppo Terna, parimenti riferito al 31 dicembre 2012, che si è chiuso con un utile netto di Gruppo pari a 463,6 milioni di euro;
- deliberato di destinare l'utile netto dell'esercizio 2012 di Terna S.p.A., pari a euro 463.233.413,58 come segue:
  - quanto a euro 140.699.440,00 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento il 22 novembre 2012;
  - quanto a euro 261.298.960,00 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,13 per ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie in circolazione da mettere in pagamento – al lordo delle eventuali ritenute di legge – il 27 giugno 2013 con “data stacco” cedola n. 18 coincidente con il 24 giugno 2013 (*record date* ex art.83-*terdecies* del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 cd. “TUF”: 26 giugno 2013);
  - quanto a euro 61.235.013,58 a Utili a Nuovo.

In sede ordinaria, l'Assemblea ha altresì deliberato:

- di approvare, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 123 ter, comma 6, del TUF, la prima sezione della “Relazione Annuale sulla Remunerazione” che - con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche - illustra la Politica di remunerazione adottata da TERNA S.p.A. e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha approvato le modifiche agli articoli 9.1 e 14.3 dello Statuto sociale conseguenti alle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 giugno 2012 n. 91 correttivo del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 27 di attuazione della c.d. Direttiva *Shareholders' Rights* (in tema di esercizio di alcuni diritti degli Azionisti di società quotate) quali, tra l'altro, quelle agli articoli 2369 del codice civile e 147 ter, del Testo Unico della Finanza in tema di convocazione dell'Assemblea e di modalità per il deposito delle liste.

# Organi sociali di amministrazione e controllo

## Consiglio di Amministrazione

### Presidente

Luigi Roth

### Amministratore Delegato

Flavio Cattaneo

### Consiglieri

Fabio Buscarini

Paolo Dal Pino

Matteo Del Fante

Salvatore Machì

Romano Minozzi

Francesco Pensato

Michele Polo

### Segretario del Consiglio

Ernesto Calaprice

## Collegio Sindacale

### Presidente

Luca Aurelio Guarna

### Sindaci effettivi

Alberto Luigi Gusmeroli

Lorenzo Pozza

### Sindaci supplenti

Stefania Bettoni

Flavio Pizzini

### Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

## Assetto dei poteri

### Corporate Governance

La struttura di governance di Terna S.p.A. è fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate. Terna ha aderito al Codice di Auto-disciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria, come aggiornato da ultimo nel dicembre 2011 (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub* <http://www.borsaitaliana.it>) e nel 2012 ha approvato e attuato gli adeguamenti del sistema di Corporate Governance per l'osservanza degli impegni stabiliti dal Codice, in base alla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria. Per maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria di Terna e del Gruppo Terna.

### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti<sup>1</sup>.

### Comitati interni al Consiglio

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il **Comitato per la Remunerazione** e il **Comitato per il Controllo Interno**, entrambi con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori, la maggioranza dei quali indipendenti secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina<sup>2</sup>. In attuazione delle previsioni del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria edizione del mese di dicembre 2011, il Consiglio di

(1) Per maggiori dettagli si veda la Sezione IV della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria di Terna e del Gruppo Terna.

(2) Per maggiori dettagli si vedano le Sezioni VI, VIII e X della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria di Terna e del Gruppo Terna.

Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato i necessari adeguamenti delle competenze dei Comitati in essere; conseguentemente il Comitato per il Controllo Interno ha assunto la denominazione e le competenze del **Comitato Controllo e Rischi** previsto dal nuovo Codice di Autodisciplina.

Sempre nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito il **Comitato Operazioni con Parti Correlate**, come richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB nel marzo 2010<sup>3</sup>.

#### **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso; è inoltre investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito<sup>4</sup>.

#### **Amministratore Delegato**

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione<sup>4</sup>.

(3) Per maggiori dettagli si veda la Sezione XII della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria di Terna e del Gruppo Terna.

(4) Per maggiori dettagli si veda la Sezione IV della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria di Terna e del Gruppo Terna.

## Il management Terna Group



**Flavio Cattaneo**  
Amministratore Delegato



**Giuseppe Saponaro**  
Direttore Finanza,  
Controllo e M&A  
Terna



**Giuliano Frosini**  
Direttore  
Public Affairs  
Terna



**Luigi de Francisci**  
Direttore  
Regolatorio,  
Commerciale  
e Pianif. Rete  
Terna



**Giuseppe Lasco**  
Direttore  
Sicurezza  
e Servizi  
Terna



**Stefano Conti**  
Direttore  
Sviluppo Rete  
Terna Rete Italia



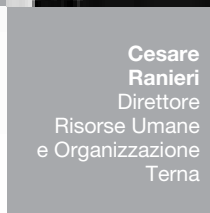
**Giovanni Buttitta**  
Direttore  
Relazioni Esterne  
e Comunicazione  
Terna



**Elisabetta Colacchia**  
Responsabile  
Staff AD  
Terna



**Cesare Ranieri**  
Direttore  
Risorse Umane  
e Organizzazione  
Terna



**Gianni Armani**  
Amministratore  
Delegato  
Terna Rete Italia





**Luigi Roth**  
Presidente



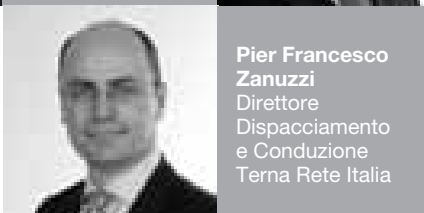
**Alessandro Fiocco**  
Direttore  
Acquisti e Appalti  
Terna



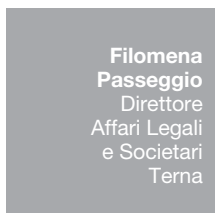
**Fulvio De Luca**  
Responsabile  
Audit  
Terna



**Francesco Del Pizzo**  
Amministratore  
Delegato  
Terna Plus



**Pier Francesco Zanuzzi**  
Direttore  
Dispacciamento  
e Conduzione  
Terna Rete Italia



**Filomena Passeggio**  
Direttore  
Affari Legali  
e Societari  
Terna



**Carlo Sabelli**  
Responsabile  
Tempo Reale  
Terna Rete Italia



**Luciano Di Bacco**  
Direttore  
Amministrazione  
e Bilancio  
e Dirigente  
Preposto  
Terna



**Evaristo Di Bartolomeo**  
Direttore  
Ingegneria  
Terna Rete Italia









2012



Relazione sulla gestione

# Sommario

## Relazione sulla gestione

<b>Premessa</b>	<b>28</b>
Terna e i mercati finanziari	28
Performance del titolo Terna	28
Azionariato	30
<i>Socially Responsible Investors</i> (SRI)	30
Il Business Model di Terna	31
Il Gruppo Terna	33
Riorganizzazione del Gruppo Terna	34
Le società collegate	34
Le società a controllo congiunto	34
Performance economico-finanziarie, indici di sostenibilità e riconoscimenti	36
Principali risultati economico-finanziari 2012	36
I risultati complessivi del gruppo	36
Indici di sostenibilità e riconoscimenti	38
Il Piano strategico	38
<b>Commento ai risultati ed eventi di rilievo</b>	<b>39</b>
Fatti di rilievo dell'esercizio	39
Societario	39
Rete di Trasmissione Nazionale e Regolatorio	40
Finanza	40
Sostenibilità	41
Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna	42
Premessa	42
Area di consolidamento	42
Base di presentazione	43
Conto economico riclassificato del Gruppo	46
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo	48
Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo	50
Flussi finanziari	50
Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.	56
Premessa	56
Base di presentazione	56
Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.	57
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.	59
Flussi finanziari	62
<b>Il Gruppo Terna e prevedibile evoluzione</b>	<b>66</b>
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	66
Terna unica società elettrica italiana nella Gold Class mondiale della sostenibilità	66
Deliberazioni AEEG su progetti pilota relativi a sistemi di accumulo	66
Terna premiata come migliore utility europea per ritorno agli azionisti	66
Rating Terna	66
Prevedibile evoluzione della gestione	67
<b>Il business</b>	<b>68</b>
Rete di Trasmissione Nazionale	68
Consistenza impianti	68
Consistenza impianti - Terna S.p.A.	69
Consistenza impianti - Terna Rete Italia S.r.l.	71
Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale	71
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PdS	72
Concertazione con le Amministrazioni locali	72
La sicurezza del sistema elettrico 2012	72
Smart Transmission Solutions	73

Attività realizzative	73
<a href="#">Quadro energetico</a>	76
Fabbisogno energetico Italia	76
Produzione di energia elettrica	76
<a href="#">Dispacciamento</a>	77
Copertura del fabbisogno	77
Approvvigionamento delle risorse di dispacciamento	78
Qualità del servizio	80
Qualificazione impianti	80
<a href="#">Terna e le attività non tradizionali</a>	80
Sistemi di accumulo	81
<b>Rischi e incertezze, organizzazione e responsabilità sociale</b>	<b>83</b>
<a href="#">Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti</a>	83
Rischio regolatorio	83
Rischio normativa nazionale	83
Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN	84
Rischio contenzioso: contenzioso legale	84
Rischi di mercato e finanziari	84
Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari	84
Rischio su attività non tradizionali	84
<a href="#">Sicurezza Aziendale</a>	85
<i>Security Operations Center (SOC)</i>	85
Risk Management	85
Presidio Modello Organizzativo 231	87
Presidio sistemi di gestione	87
Sicurezza fisica	87
<a href="#">Responsabilità sociale d'impresa e coinvolgimento degli stakeholder</a>	88
Il coinvolgimento degli stakeholder	89
<a href="#">Information Technology</a>	91
1. Incremento della sicurezza e dell'efficienza del Sistema Elettrico Nazionale (SEN)	91
2. Miglioramento della gestione complessiva	91
<i>Information Security</i>	91
Informatica gestionale e servizi alla persona	92
<a href="#">Ricerca e sviluppo</a>	93
<a href="#">Risorse Umane e Organizzazione</a>	95
Articolazione organizzativa	95
Risorse Umane	95
Sviluppo risorse e incentivazione manageriale	95
Formazione	96
Relazioni industriali	97
Pari opportunità	97
<b>Altre informazioni</b>	<b>98</b>
<a href="#">Rapporti con parti correlate</a>	98
<a href="#">Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali</a>	98
<a href="#">Altre informazioni</a>	98
Azioni proprie	98
Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196)	99
Informazione sugli assetti proprietari	99
Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)	99
Adesione al processo di semplificazione normativa adottato con delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012	99
<hr/>	
ALLEGATO	
<b>Normativa di riferimento Italia</b>	<b>101</b>
<a href="#">Quadro normativo</a>	101
<a href="#">Delibere Autorità per l'energia elettrica e il gas</a>	107

# Premessa

## Terna e i mercati finanziari

### INDICATORI FINANZIARI

31 dicembre 2012

#### Peso azioni Terna <sup>(1)</sup>

> su indice FTSE MIB

**2,14%**

> su indice FTSE Italia All Share

**1,78%**

#### Rating

Standard & Poor's

*Outlook*  
M/L Termine  
Breve Termine

**Negativo**

**A-**

**A-2**

Moody's

*Outlook*  
M/L Termine  
Breve Termine

**Negativo**

**Baa1**

**Prime-2**

Fitch

*Outlook*  
M/L Termine <sup>(2)</sup>  
Breve Termine

**Negativo**

**A**

**F1**

(1) Fonte: Bloomberg. Dati al 31 dicembre 2012.

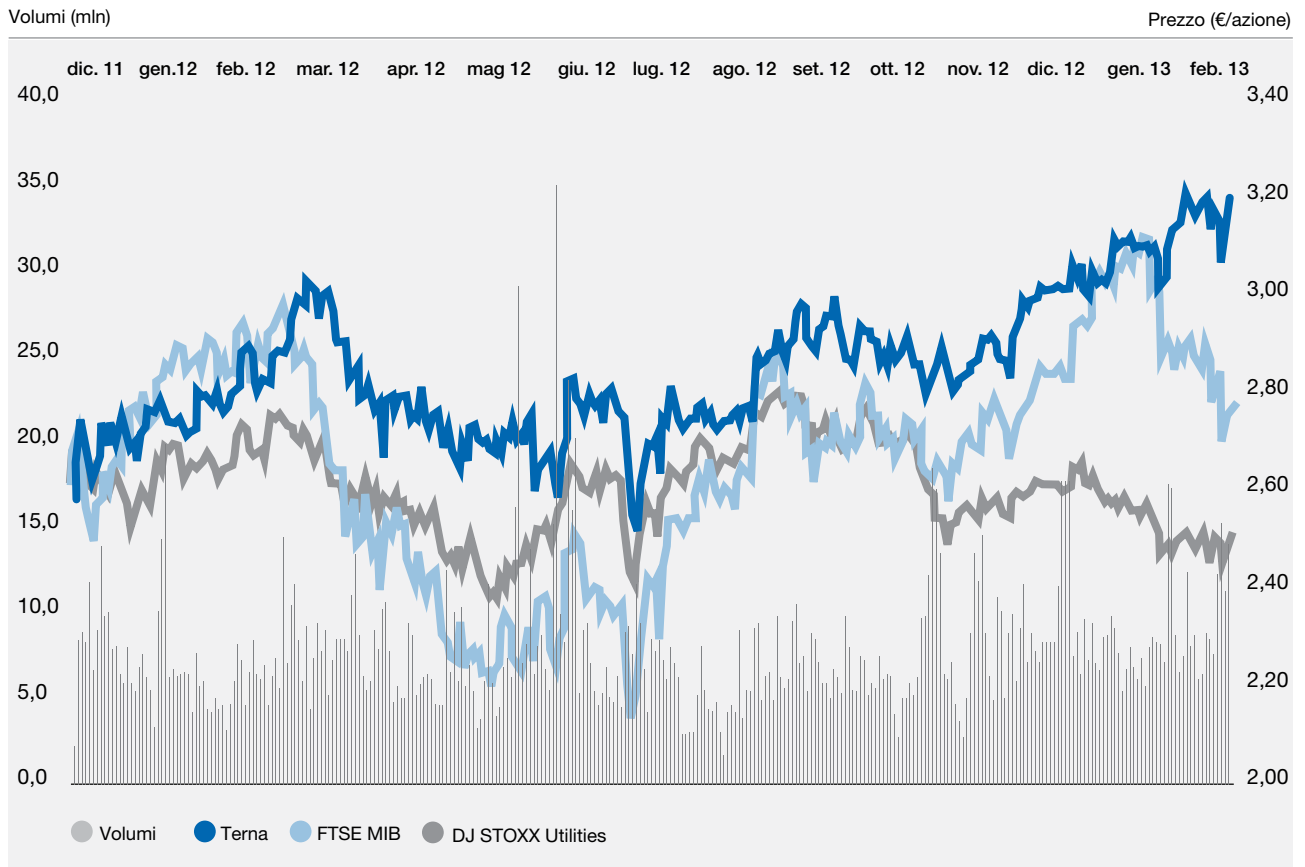
(2) Issuer Default Rating.

### Performance del titolo Terna

Nel 2012 l'andamento delle borse europee è stato caratterizzato dalla crisi dell'eurozona e dai timori per le conseguenze negative sull'economia reale derivanti dalle politiche fiscali restrittive messe in atto dai governi per rispettare i vincoli di bilancio. A migliorare questo clima di incertezza è giunta la decisione di agosto della BCE sulla possibile attuazione di interventi non convenzionali di politica monetaria, al fine di ridurre gli spread di rendimento tra i titoli dei paesi periferici e quelli tedeschi.

Negli USA i segnali di contenimento del ciclo recessivo e l'accordo raggiunto per evitare il "Fiscal Cliff", che avrebbe potuto incidere negativamente sulla crescita del paese, hanno influito positivamente sulla performance annuale dell'indice Dow Jones (+7,3%). Pur in un contesto di forte volatilità, i principali mercati europei hanno chiuso l'anno con il segno positivo, ad eccezione di Madrid (-4,7%) su cui ha inciso la crisi degli istituti di credito. In questo quadro, a Piazza Affari l'indice FTSE-Mib ha registrato un progresso del 7,8%. A livello di settore, l'indice DJ Utilities europeo ha chiuso in sostanziale parità (-0,7%), con i titoli regolati che hanno sovraperformato quelli legati alla generazione. In tale scenario, il titolo Terna (+16,1%) ha sovraperformato i principali peers e il settore, con una performance doppia rispetto al FTSE-Mib. Anche a livello di TSR (Total Shareholder Return) spicca la performance di Terna con un ritorno complessivo per l'azionista del 24,9% (più del doppio rispetto al FTSE-Mib +12,2%). La media degli scambi si è attestata a circa 7,5 mn di pezzi. Si segnala, infine, che nei primi due mesi del 2013, il titolo ha guadagnato circa il 6%, meglio del mercato (-2,2%) e del settore (-3,6%).

## ANDAMENTO DEL TITOLO TERNA E DEGLI INDICI FTSE MIB E DJ STOXX 600 UTILITIES



Fonte: Bloomberg. Dati al 28 febbraio 2013.

## Azionariato

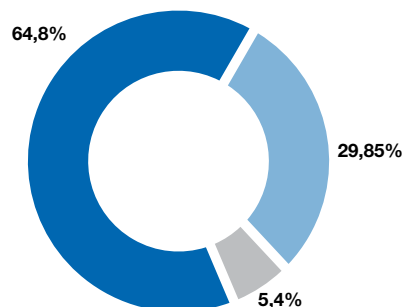
Il capitale sociale di Terna S.p.A., alla data di redazione del presente bilancio, ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro.

In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione del presente bilancio, l'azionariato di Terna S.p.A. risulta così ripartito:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CdP)<sup>5</sup> 29,85%
- Romano Minozzi<sup>5,6</sup> 5,4%
- Investitori Istituzionali + Retail 64,8%

### AZIONARIATO DI TERNA PER TIPOLOGIA

● Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	29,85%
● Romano Minozzi	5,4%
● Investitori Istituzionali + Retail	64,8%



**Totale 100%**

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni Terna S.p.A. siano detenute per il 64% da Azionisti Italiani (CdP 29,85%, Retail 26,5%, Investitori Istituzionali 7,5%) e per il restante 36% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente europei e americani.

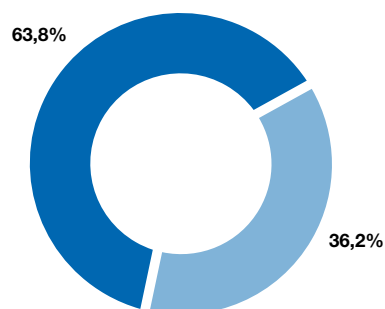
### AZIONARIATO DI TERNA PER AREA GEOGRAFICA

#### ● Azionisti Italiani

di cui Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	29,9%
di cui Retail	26,5%
di cui Investitori Istituzionali	7,5%

#### ● Investitori Istituzionali Esteri

di cui UK	6,0%
di cui USA/CANADA	6,2%
di cui Europa (ex UK)	15,7%
di cui Altri	8,2%



**Totale 100%**

## Socially Responsible Investors (SRI)

A fine 2012 risultano presenti nel capitale sociale di Terna 78 investitori attenti a tematiche etiche, che detengono una quota sul capitale pari all'11,8%. Gli SRI (Socially Responsible Investors) - ovvero gli investitori che hanno investito in Terna in applicazione di un approccio di investimento sostenibile basato sulla considerazione di aspetti ESG (Environmental, Social, Governance) - sono invece 66, con una quota in forte crescita rispetto all'analoga rilevazione effettuata nel dicembre 2010. Ad oggi, infatti, rappresentano il 5,2% del flottante e l'8,4% delle azioni detenute dagli Investitori Istituzionali (il dato 2010 era rispettivamente pari al 3,7% e al 6,5%).

(5) Azionisti che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni Consob ricevute, partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla Delibera Consob n. 11971/99.

(6) Azioni detenute direttamente e indirettamente.



## Il Business Model di Terna

Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica (Transmission System Operator-TSO) d'Europa e sesto al mondo in termini di chilometri di linee gestite.

Il Gruppo Terna è proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN) con più di 57.400 chilometri di linee ad alta tensione (oltre 63.400 km di terne), 468 stazioni di trasformazione e 22 linee di interconnessione con l'estero.

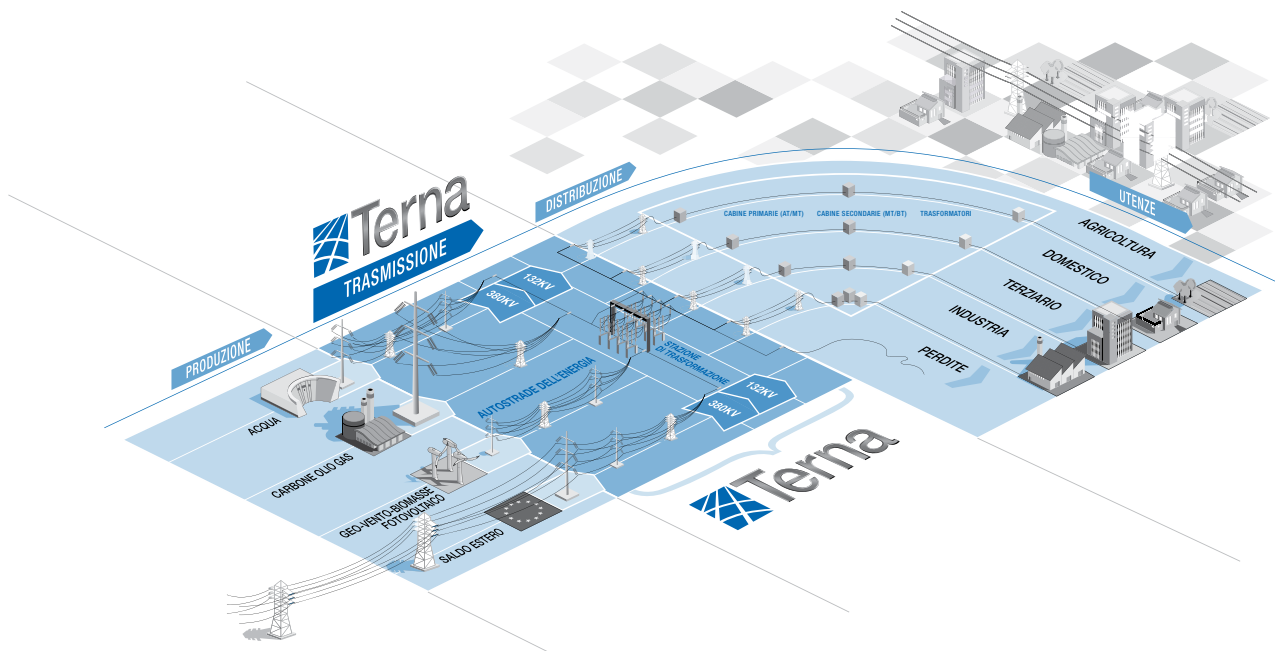
In Italia Terna esercita il ruolo di TSO in regime di concessione governativa. È responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione sull'intero territorio nazionale. Terna è inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Gli elementi costitutivi della *mission* di Terna sono:

- gestire la trasmissione di energia elettrica in Italia garantendone la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo;
- assicurare parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti;
- sviluppare attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi;
- creare valore per gli azionisti con un forte impegno nell'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

La filiera del sistema elettrico italiano si compone di quattro segmenti: la produzione, la trasmissione, la distribuzione e la vendita di energia elettrica.

**In questa filiera, Terna si occupa della gestione del sistema elettrico attraverso l'esercizio della rete ad alta tensione, della manutenzione delle infrastrutture e dello sviluppo della rete (pianificazione e realizzazione).**



Le principali fasi del servizio di trasmissione sono le seguenti.

### L'esercizio

Nell'esercizio della rete è fondamentale **assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi**, cioè tra offerta di energia, di produzione nazionale e di importazione, e consumi degli utenti finali. Tale funzione è chiamata dispacciamento.

La preparazione all'esercizio in tempo reale include la **programmazione delle indisponibilità** (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete di trasmissione.

Nella fase di **controllo in tempo reale** il Centro Nazionale di Controllo, coordinando altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema elettrico e svolge la funzione di dispacciamento intervenendo, a fronte di deviazioni dall'assetto previsto per guasti d'impianti di produzione o di elementi di rete o per un andamento del fabbisogno divergente rispetto alle previsioni, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda.

### La pianificazione dello sviluppo della rete

L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di proiezioni sulla domanda consentono a Terna di **individuare le criticità della rete e le nuove opere che è necessario realizzare** affinché sia garantita l'adeguatezza del sistema rispetto alla copertura del fabbisogno, alla sicurezza di esercizio, alla riduzione delle congestioni e al miglioramento della qualità e della continuità del servizio.

Le nuove opere da realizzare vengono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione; Terna ne segue poi l'iter autorizzativo, dalla concertazione preventiva con gli Enti locali fino all'autorizzazione per la realizzazione dell'intervento.

Terna provvede infine a identificare, mediante analisi della situazione della rete, le **migliori modalità di connessione alla rete** di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta per i loro impianti.

### La realizzazione

Terna definisce gli standard ingegneristici degli impianti collegati alla rete, in particolare gli standard costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti.

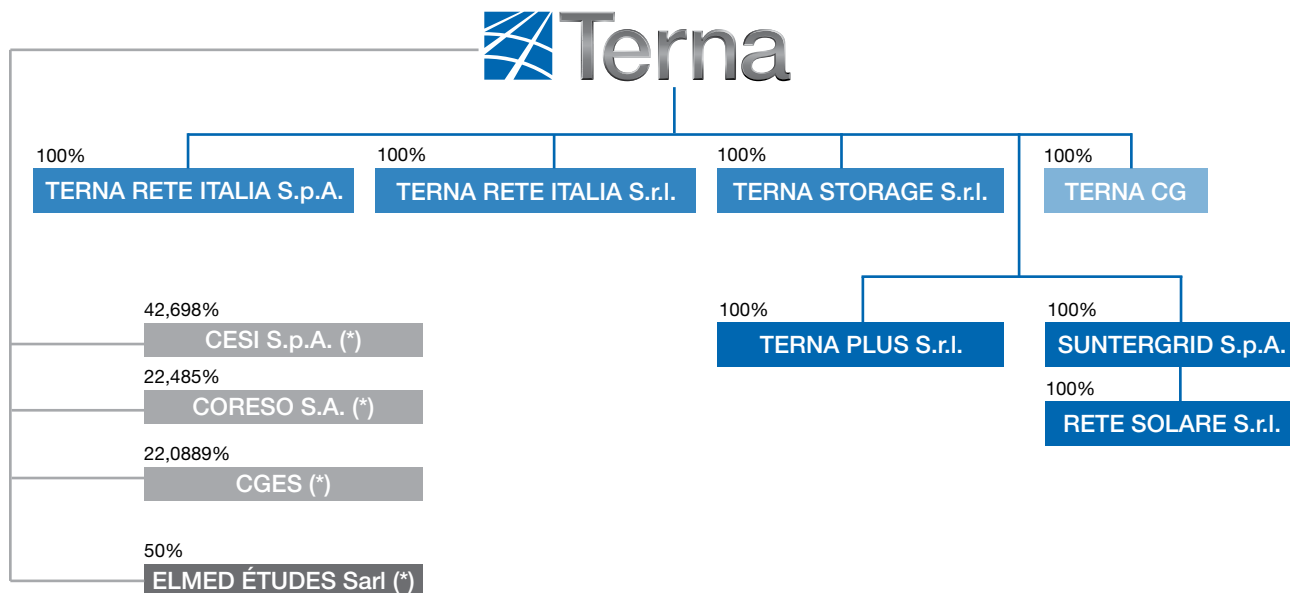
In tema di realizzazione degli impianti, **Terna predispone i progetti realizzativi delle opere autorizzate**; in particolare, definisce il fabbisogno di risorse esterne e il budget per i progetti e stabilisce i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e dei materiali da utilizzare nella costruzione delle nuove linee o stazioni, anche adottando metodi innovativi. La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in outsourcing.

### La manutenzione

Terna effettua la **manutenzione degli elettrodotti e delle stazioni** attraverso otto Aree Operative di Trasmissione dalle quali dipende la maggior parte – poco meno del 70% – delle risorse umane della Società.

## Il Gruppo Terna

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2012:



- Controllate – Attività Tradizionali - Italia
- Controllate – Attività Tradizionali - Estero
- Controllate – Attività Non Tradizionali
- Controllo congiunto
- Collegate

(\*) Società valutate a *equity method*

**Terna S.p.A.**, la Capogruppo, ha la titolarità della Concessione relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica (rilasciata con Decreto 20 aprile 2005 del Ministro delle Attività Produttive), mantiene la proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della RTN e del Piano di difesa.

**Attività tradizionali:** il Gruppo Terna svolge l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sulla Rete di Trasmissione Nazionale; le società controllate direttamente dalla capogruppo Terna S.p.A. sono:

*Italia*

- Terna Rete Italia S.p.A.;
- Terna Rete Italia S.r.l.;
- Terna Storage S.r.l.;

*Estero*

- Terna Crna Gora d.o.o..

**Attività non tradizionali:** il Gruppo Terna sviluppa nuove attività e opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite; le società controllate direttamente e indirettamente dalla capogruppo Terna S.p.A. sono:

- Terna Plus S.r.l.;
- SunTergid S.p.A. e Rete Solare S.r.l.

## Riorganizzazione del Gruppo Terna

A partire dal 1 aprile 2012, il Gruppo Terna ha adottato una struttura organizzativa che prevede, in attuazione di quanto determinato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. del 9 novembre 2011 e in linea con le strategie presentate nel Piano Strategico, l'articolazione in una Capogruppo di indirizzo e coordinamento e nelle società operative sopradescritte. Tra queste in particolare si segnalano:

- **Terna Rete Italia S.p.A.** (società controllata costituita da Terna S.p.A. in data 23 febbraio 2012) è delegata, attraverso un contratto di affitto di ramo d'azienda di durata quadriennale, allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della RTN, gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete, connesse all'attuazione di quanto previsto dalla suddetta Concessione e in base a quanto predisposto con il Piano di Sviluppo;
- **Terna Plus S.r.l.** è invece la società operativa dedicata alle attività per la realizzazione di progetti di business non tradizionali e dotata di una struttura operativa snella e flessibile.

Il nuovo assetto organizzativo del Gruppo sopra delineato consente una maggiore focalizzazione sulle attività tradizionali e sulle nuove attività che potranno essere sviluppate e un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi operativi/gestionali attribuiti alla responsabilità delle rispettive società controllate, nel rispetto degli indirizzi strategici della Capogruppo.

### Le società collegate

**CESI** è la società leader nel mercato delle prove e certificazioni di apparati elettromeccanici e delle consulenze sui sistemi elettrici; copre tutte le fasi del ciclo di vita del sistema elettrico e offre alle società del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione), ai costruttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ai grandi utilizzatori di energia elettrica e alle amministrazioni pubbliche locali e nazionali una gamma completa di servizi mirati alla risoluzione dei problemi connessi ai processi produttivi di tutto il settore elettroenergetico.

**CORESIO** è una società di servizi di diritto belga con sede a Bruxelles nel cui azionariato Terna è entrata a novembre 2010 con una quota pari al 22,485%. La compagine azionaria della società include gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Elia) e Gran Bretagna (National Grid), ognuno con una quota paritetica a quella di Terna, e l'operatore tedesco, 50Hertz Transmission, con il 10%. CORESO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati.

**CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES")** è il TSO montenegrino di cui Terna è diventata azionista con il 22,09% del capitale a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci di CGES, dell'aumento di capitale riservato a Terna. L'accordo rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema paese e si inserisce nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 e sancite dalla firma di un accordo di partnership strategica nel novembre 2010 per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

### Le società a controllo congiunto

**ELMED ÉTUDES** è la società di progetto, partecipata paritariamente da Terna e dalla società elettrica tunisina STEG, che sta sviluppando Elmed, progetto integrato di produzione di energia elettrica in Tunisia, da fonti convenzionali e rinnovabili, e di trasporto verso l'Italia attraverso un'interconnessione sottomarina. I diritti di produzione saranno assegnati attraverso una procedura competitiva internazionale.



## Performance economico-finanziarie, indici di sostenibilità e riconoscimenti

### Principali risultati economico-finanziari 2012

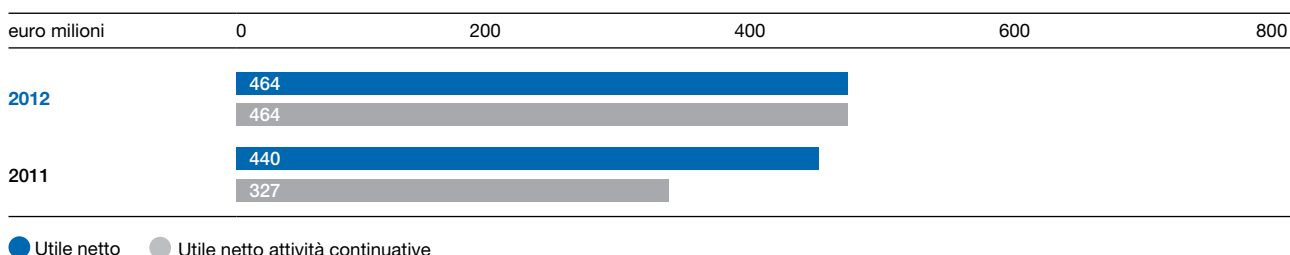
L'esercizio 2012, che coincide con l'avvio del nuovo periodo di regolazione 2012-2015, vede l'applicazione delle Delibere n. 199/11, n. 204/11 e n. 197/11, con le quali l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha stabilito la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione.

Inoltre, come indicato in precedenza, il 2012 è stato caratterizzato dal processo di riorganizzazione societaria/operativa del Gruppo Terna, messo a punto per presidiare in maniera strategica le opportunità di business derivanti dal Piano industriale e massimizzare l'efficienza nella gestione delle attività.

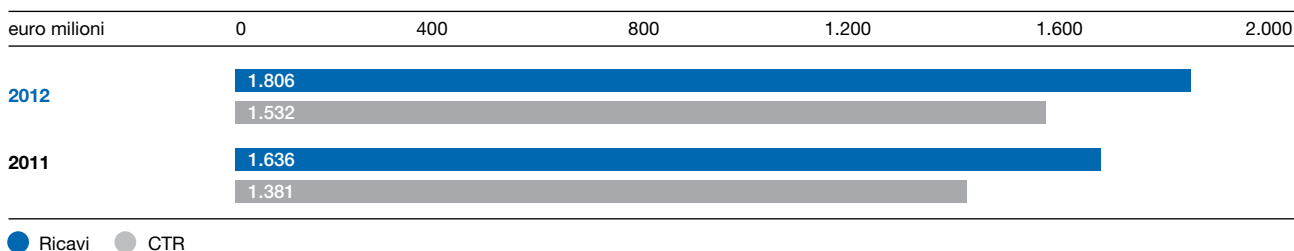
I valori di seguito commentati derivano dai prospetti riclassificati inclusi nel paragrafo "Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna" della presente Relazione sulla Gestione ricondotti ai prospetti contabili consolidati, così come risulta dalle note poste in calce agli stessi prospetti riclassificati.

### I risultati complessivi del gruppo

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 chiude con un **utile netto** di 464 milioni di euro, **interamente di competenza del Gruppo e riferito alle attività continuative**.



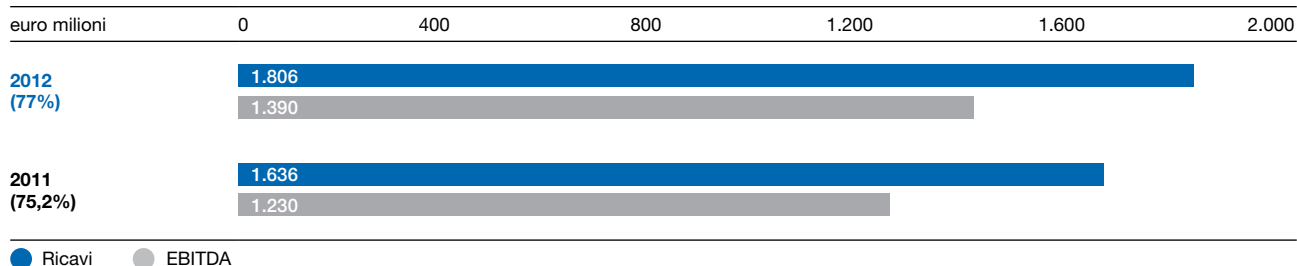
I **ricavi** ammontano a circa 1.806 milioni di euro, di cui 1.532 milioni riferibili al corrispettivo di trasmissione, e rilevano un incremento di 170 milioni di euro (+10,4%) rispetto al 2011. In particolare, il corrispettivo di trasmissione si riferisce alla Capogruppo per circa 1.344 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per circa 188 milioni di euro.



I **costi operativi** ammontano a circa 416 milioni di euro, di cui 197 milioni relativi al personale e 139 milioni a servizi. L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) si attesta a 1.390 milioni di euro, con un incremento di 160 milioni (+13%) rispetto ai 1.230 milioni di euro del 2011.

L'**EBITDA margin** passa dal 75,2% del 2011 al 77% dell'esercizio 2012.

#### EBITDA MARGIN



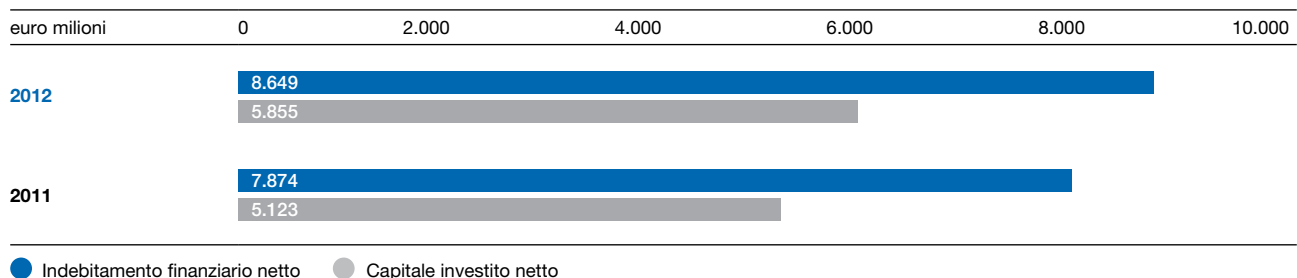
L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta a circa 969 milioni di euro, dopo aver scontato **ammortamenti** per 421 milioni di euro, di cui 371 milioni di euro della Capogruppo e 49 milioni di euro della controllata Terna Rete Italia S.r.l.

La **gestione finanziaria** dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 93 milioni di euro principalmente attribuibili alla Capogruppo per 90 milioni di euro, registra un decremento pari a 28 milioni di euro (-23,1%), riconducibile prevalentemente alla riduzione dei tassi di interesse che hanno più che compensato gli oneri relativi al maggior indebitamento netto rispetto al 2011.

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 412 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 24 milioni di euro (+6,2%), sostanzialmente per effetto dell'incremento del risultato dell'esercizio.

Di conseguenza l'**utile netto dell'esercizio delle attività continuative** si attesta a 464 milioni di euro, in crescita di 137 milioni di euro rispetto all'utile netto dell'esercizio delle attività continuative 2011 (+41,9%) e si incrementa di 24 milioni di euro (+5,5%) anche rispetto all'utile netto dell'esercizio precedente, che include 113 milioni di euro di **utile netto derivante dalle attività operative cessate e destinate alla vendita**, riferibile alle operazioni straordinarie nel settore fotovoltaico e al rilascio della garanzia connessa alla cessione delle controllate brasiliane.

Il **capitale investito netto** pari a 8.649 milioni di euro è coperto dal patrimonio netto per 2.794 milioni di euro e dall'**indebitamento finanziario netto** per 5.855 milioni di euro.



Il **rapporto debt/equity** si attesta a 2,10.

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel 2012 sono pari a 1.235 milioni di euro (di cui 28 milioni in attività non tradizionali), in crescita dello 0,5% rispetto ai 1.229 milioni del 2011.

## Indici di sostenibilità e riconoscimenti

L'impegno di Terna per migliorare le proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) trova positivo riscontro nei rating di sostenibilità, nell'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e nell'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.

Nel corso del 2012 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità.

In particolare, si segnalano:

- la conferma negli indici Dow Jones Sustainability (World e Europe);
- l'inserimento, per il secondo anno consecutivo, nella Gold Class del "RobecoSAM Sustainability Yearbook 2013", redatta in base all'analisi condotta da RobecoSAM – Sustainable Asset Management, l'agenzia di rating di sostenibilità che effettua gli assessment per i Dow Jones Sustainability Indexes. L'appartenenza alla Gold Class è indicativa di un rating che si discosta di meno dell'1% rispetto a quello delle società leader di settore;
- la conferma negli indici FTSE4Good, che raggruppano le migliori aziende per performance di sostenibilità, in base alle analisi dell'agenzia EIRIS;
- la conferma negli indici STOXX® Global ESG Leaders in cui, per il secondo anno consecutivo, continua a essere l'unica utility italiana presente nei 3 sottoindici specializzati sulle tematiche ambientali, sociali e di governance (STOXX® Global Environmental Leaders, STOXX® Global Social Leaders e STOXX® Global Governance Leaders).

## Il Piano strategico

In data 6 febbraio 2013, Terna ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2013-2017 del Gruppo Terna; di seguito le linee guida:

- **attività tradizionali:** nei prossimi 5 anni saranno investiti 4,1 miliardi di euro per la sicurezza e l'ammodernamento della rete elettrica, dei quali l'83% sarà destinato allo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale. Dei 4,1 miliardi di euro, circa 300 milioni saranno destinati alla realizzazione di sistemi di accumulo. Il Piano conferma nel medio e lungo periodo investimenti per 7,9 miliardi di euro, focalizzati all'incremento della capacità di interconnessione delle frontiere elettriche con l'estero e alla riduzione delle congestioni interzonali, tra le zone di mercato o derivanti dall'utilizzo di impianti rinnovabili;
- **attività non tradizionali:** la strategia del Gruppo ha permesso di consolidare una *pipeline* di circa 400 milioni di euro sviluppando attività nell'ambito dell'ingegneria, dell'O&M e dell'*housing* di fibra ottica a cui si potrebbero aggiungere ulteriori 900 milioni di euro potenziali nell'orizzonte di Piano;
- **miglioramento dei margini (EBITDA margin):** l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi permetteranno di migliorare la profittabilità. L'EBITDA *margin* alla fine del periodo sarà superiore all'80%;
- **solida struttura finanziaria:** il Piano consente di ridurre di 600 milioni l'incremento dell'indebitamento finanziario rispetto al precedente Piano (1 miliardo vs 1,6 miliardi). La struttura del capitale rimane solida: nell'arco di Piano il rapporto tra Indebitamento Netto e RAB si manterrà inferiore al 60% in tutti gli anni di Piano e si prevede che il rapporto tra Indebitamento Netto ed EBITDA migliori e scenda sotto le 4 volte a fine Piano;
- **conferma politica dei dividendi:** in linea con la politica dei dividendi annunciata, si prevede un dividendo base dalle Attività Tradizionali pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle Attività Non Tradizionali (*pay out* del 60% sui risultati).



# Commento ai risultati ed eventi di rilievo

## Fatti di rilievo dell'esercizio

### Societario

#### Costituzione nuove società del Gruppo

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo Terna, in data **23 febbraio 2012** la capogruppo Terna S.p.A. ha costituito la società denominata **Terna Rete Italia S.p.A.** con capitale sociale di 120.000 euro; oggetto sociale della nuova società è la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi. Nella medesima data la controllante Terna S.p.A. ha concesso in affitto a Terna Rete Italia S.p.A. un ramo d'azienda composto dalle risorse umane, dai beni e dai rapporti afferenti alle attività d'esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria e sviluppo della RTN. Il contratto, di durata quadriennale e rinnovabile per ulteriori 4 anni, è efficace dal 1 aprile 2012 e stabilisce un canone annuo di 23,7 milioni.

In data **9 maggio 2012**, la Capogruppo ha effettuato un versamento di 3 milioni di euro, a titolo di erogazione in conto capitale, al fine di dotare la controllata Terna Rete Italia S.p.A. delle risorse necessarie allo svolgimento del business. Pertanto, nel corso dell'esercizio 2012, Terna Rete Italia S.p.A. ha sottoscritto una serie di contratti con la controllante Terna S.p.A. e con le consociate Terna Rete Italia S.r.l., Terna Plus S.r.l., Terna Storage S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o., per la regolamentazione dei servizi tecnici e amministrativi.

Inoltre, in data **23 marzo 2012**, la controllata Terna Plus S.r.l. ha costituito una società a responsabilità limitata con socio unico denominata **Terna Storage S.r.l.** con capitale sociale di 10.000 euro; oggetto sociale della nuova società è la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie) e di sistemi di pompaggio e/o stoccaggio. In data **13 novembre 2012**, la società Terna Plus S.r.l. ha effettuato un versamento di 20.000 euro, a titolo di erogazione in conto capitale al fine di dotare la società Terna Storage S.r.l. delle risorse necessarie allo svolgimento del business. A seguito dell'inclusione dei sistemi di accumulo nell'ambito delle attività regolamentate (Delibere AEEG 228/2012, 43/2013 e 66/2013), in data **14 novembre 2012**, la controllata Terna Plus S.r.l. ha ceduto la quota rappresentante l'intero capitale sociale di Terna Storage S.r.l. alla capogruppo Terna S.p.A., a fronte del pagamento di un prezzo pari a 30.000 euro.

In data **31 dicembre 2012**, la controllata Terna Storage S.r.l. ha acquisito dalla consociata Terna Plus S.r.l. per un importo netto di 1,1 milioni di euro, un lotto di progetti per la costruzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (batterie), da realizzare nei territori di Benevento e Foggia. Si tratta di infrastrutture che, collegate a impianti di produzione da fonte rinnovabile, contribuiscono a sopperire alla caratteristica di discontinuità tipica di tali fonti energetiche.

#### Aumento di capitale di Terna Crna Gora

In data **10 febbraio 2012** e in data **22 novembre 2012**, la capogruppo Terna S.p.A. ha sottoscritto due distinti aumenti di capitale sociale della controllata Terna Crna Gora, rispettivamente di 5 milioni di euro e di 29 milioni di euro, al fine di dotare la società delle risorse necessarie allo sviluppo del business.

#### Terna acquista ulteriori quote nella società collegata CESI S.p.A.

In data **31 maggio 2012**, Terna S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione di un'ulteriore quota partecipativa in CESI S.p.A. corrispondente allo 0,292% del capitale sociale da Enel S.p.A. A seguito di tali operazioni, la partecipazione complessiva di Terna nella società collegata si è attestata al 42,698% del capitale sociale.

#### Conferimento ramo d'azienda in Terna Plus

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo Terna, con atto in data **19 luglio 2012** (così come modificato in data 31 ottobre 2012), l'Assemblea della controllata Terna Plus S.r.l. ha deliberato un aumento di capitale per 16 milioni di euro con un sovrapprezzo di 2,3 milioni di euro. L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e liberato dalla controllante Terna S.p.A. mediante conferimento con efficacia dal 1 agosto 2012 di un ramo d'azienda operativo nella realizzazione di connessioni temporanee tramite l'utilizzo di stazioni elettriche di connessioni a rapida installazione (SCRI) e nello svolgimento di altri servizi. Tale conferimento - sottoposto a valutazione ex art. 2465 del Codice Civile da parte di un professionista indipendente - ha incrementato la partecipazione di Terna S.p.A. nella controllata per un importo pari a 18,3 milioni di euro.

Al fine di permettere alla società Terna Plus S.r.l. il perseguimento della propria *mission*, con efficacia dal **1 maggio** e dal **1 novembre 2012** sono stati trasferiti dalla controllante Terna e dalla consociata Terna Rete Italia S.p.A., attraverso lo strumento della cessione individuale di contratto, n. 12 dipendenti con le relative partite patrimoniali.

## Rete di Trasmissione Nazionale e Regolatorio

### Nuovo sistema tariffario 2012-2015

In data **2 gennaio 2012**, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato le Delibere n. 199/11, n. 204/11 e n. 197/11 con le quali ha stabilito, per il nuovo periodo di regolazione 2012-2015, la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione. Tra le novità introdotte dalla Delibera n. 199/11, l'AEEG porta il tasso di remunerazione base del capitale investito riconosciuto (WACC) dal precedente 6,9% al 7,4% e ne stabilisce una revisione entro novembre 2013, a valere per il secondo biennio del periodo regolatorio (2014-2015), limitatamente al parametro *risk-free rate*. È prevista altresì una nuova categoria incentivata (categoria I4) per un'extra remunerazione di sistemi di accumulo pari al 2% per un periodo di 12 anni successivo all'entrata in esercizio degli investimenti. A partire dal 2012, l'AEEG ha riconosciuto un ulteriore 1% forfettario sul WACC, finalizzato a compensare l'effetto del cosiddetto "regulatory lag", ovvero il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati. La Delibera n. 204/11 aggiorna per il 2012 il corrispettivo per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica – che include anche altre componenti tra cui un acconto sul premio per la riduzione dei volumi MSD e i costi operativi riconosciuti relativi a TIMM, Gaudi e CASC – ponendolo pari a 0,0526 €/kWh. La Delibera n. 197/11 sulla regolazione della qualità del servizio ha sostanzialmente confermato il quadro del precedente periodo regolatorio e prevede un meccanismo di premi/penalità che prende in considerazione il solo indicatore dell'Energia non fornita. L'impatto massimo potenziale per il Gruppo Terna derivante da questo meccanismo incentivante è compreso nel range -12/+30 milioni di euro l'anno.

### Approvazione Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011

In data **2 ottobre 2012**, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni, il Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011, predisposto da Terna S.p.A.

## Finanza

### Emissione obbligazionaria a 5 anni per 1,25 miliardi di euro

In data **13 febbraio 2012**, Terna ha lanciato sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con scadenza a 5 anni, per totali 1,25 miliardi di euro, nell'ambito del proprio programma di Euro Medium Term Notes (EMTN) a cui è stato attribuito un rating A- Credit Watch Negative per Standard and Poor's, A3 outlook negativo per Moody's e A per Fitch.

Il bond ha scadenza il 17 febbraio 2017, cedola annuale pari a 4,125% e prezzo di emissione pari a 99,809% ed è stato prezzato con uno spread di 257 punti base rispetto al *midswap*. I titoli sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo. L'operazione è stata destinata a Investitori Istituzionali e collocata da un sindacato di banche composto da BNP Paribas, Credit Suisse, Deutsche Bank, J.P. Morgan, Mediobanca, MPS Capital Services, Natixis e Unicredit Bank AG in qualità di *joint-lead manager* e *joint-bookrunner*. Il bond è destinato a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti nel Piano Industriale della Società.

### Rinnovo Programma EMTN e incremento dell'ammontare a 5 miliardi di euro

In data **15 giugno 2012**, Terna ha rinnovato il proprio programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Note Programme" (EMTN), incrementandone l'importo da 4 a 5 miliardi di euro, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2012. Deutsche Bank e Citigroup hanno svolto il ruolo di Joint Arrangers del Programma, a cui è stato assegnato il rating A- da parte di Standard & Poor's, A3 da parte di Moody's e A da parte di Fitch.

### Emissione obbligazionaria a 5 anni "lunghi", con scadenza 16 febbraio 2018 per 750 milioni di euro

In data **9 ottobre 2012**, Terna S.p.A. ha lanciato sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con durata superiore a 5 anni, per totali 750 milioni di euro, nell'ambito del proprio Programma di Euro Medium Term Notes (EMTN) a cui è stato attribuito un rating "A-" outlook negativo per Standard and Poor's, "Baa1" outlook negativo per Moody's e "A" outlook negativo per Fitch.

Il bond ha scadenza 16 febbraio 2018, cedola pari a 2,875% e prezzo di emissione pari a 99,736%. Il titolo è stato prezzato con uno spread di 193 punti base rispetto al *midswap*. I titoli, che pagano una cedola annuale, sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

L'operazione è stata destinata a Investitori Istituzionali e collocata da un sindacato di banche composto da Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Morgan Stanley, Société Générale e Unicredit in qualità di *joint-lead manager* e *joint-bookrunner*. Il bond è destinato a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti nel Piano industriale della Società.

## Rating Terna

In data **30 gennaio 2012**, Fitch Ratings ha rivisto il rating del debito senior non garantito di Terna S.p.A. dal livello A+ al livello A, a seguito del downgrade della Repubblica Italiana da A+ ad A- outlook negativo. Allo stesso tempo Fitch ha confermato sia il rating di lungo termine dell'emittente (Long Term Issuer Default Rating - IDR) ad A outlook negativo sia quello di breve termine (Short Term Issuer Default Rating) a F1. In data **22 marzo 2012**, Fitch Ratings ha confermato sia il rating di lungo termine dell'emittente (IDR), sia il rating del debito senior non garantito della Società ad "A". L'outlook relativo all'IDR rimane negativo. Contestualmente, l'Agenzia ha confermato anche il rating di breve termine dell'emittente a "F1". La conferma dei rating riflette la maggiore visibilità del profilo finanziario della Società in seguito alla presentazione da parte di Terna S.p.A. del nuovo Piano Strategico.

In data **8 marzo 2012**, S&P ha confermato il rating di lungo e breve termine di Terna S.p.A. rispettivamente ad A- e A-2 e il rating del debito senior non garantito ad A-. Coerentemente con la metodologia dell'Agenzia per le "government related entities", tali livelli erano stati assegnati alla Società lo scorso **20 gennaio 2012**, a seguito del downgrade da A a BBB+ della Repubblica Italiana. Allo stesso tempo, l'Agenzia ha rimosso dallo stato di "CreditWatch" con implicazioni negative il rating di lungo termine della Società e il rating del debito senior non garantito, stato in cui gli stessi erano stati posti nel dicembre 2011. L'outlook è negativo.

In data **20 marzo 2012**, Moody's ha confermato il proprio giudizio circa il merito di credito di Terna S.p.A. ad A3, a seguito della presentazione del nuovo Piano di investimenti da parte della Società. Cionondimeno il rating di Terna è rimasto soggetto a *outlook negativo* alla luce dell'esposizione della Società alle pressioni riguardanti il debito sovrano della Repubblica Italiana. In data **16 luglio 2012**, Moody's ha ridotto il rating dell'emittente e del debito senior non subordinato di Terna S.p.A. da A3 a Baa1. L'outlook dei due rating è negativo. Allo stesso tempo, il rating di breve termine di Terna è rimasto immutato a Prime-2. Tale azione di rating ha seguito il downgrade del rating dei titoli di Stato del Governo Italiano da A3 a Baa2, avvenuto il 13 luglio 2012, con outlook negativo. A seguito del downgrade, il rating di Terna risulta superiore di un notch rispetto al rating dello Stato Sovrano.

## Sostenibilità

### Terna al top della classifica mondiale di sostenibilità del settore dell'"electricity"

Per il terzo anno consecutivo, la Società è stata inclusa in entrambi i panieri "World" e "Europe" del Dow Jones Sustainability Index, facendo registrare il massimo punteggio al mondo insieme a Iberdrola.

Terna ha migliorato anche quest'anno la sua performance sia in ambito economico (governance, gestione dei rischi e della catena di fornitura, codice etico e anticorruzione) sia sociale con un punteggio complessivo di 87 (ben 8 punti in più rispetto al risultato del 2010 e 1 in più del 2011): una conferma di continuità al vertice mondiale per l'azienda di settore nella graduatoria finale che riconosce l'impegno della Società per una gestione sostenibile. Quest'anno la selezione ha identificato 340 aziende su 2.500 nell'indice World e 166 su 600 nell'indice Europe. Sono solo 13, come nel 2011, le società italiane ammesse in questo autentico gotha della sostenibilità mondiale.

Oltre alla presenza nel DJSI, Terna è inclusa negli indici internazionali FTSE4Good (Global e Europe), Axia (Ethical e CSR), ECPI (Ethical Global, Euro, EMU), MSCI (Global e Europe Sustainability), ASPI Eurozone, Ethibel (Excellence, Sustainability Europe) e negli indici italiani FTSE ECPI Italia SRI Benchmark e Italia SRI Leaders, elaborati a partire dalle sole società quotate alla Borsa Italiana.

## Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna

### Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2012 del Gruppo Terna è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*"), così come modificato dal Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 27.

Il Gruppo Terna, in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione finanziaria annuale 2012 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

### Area di consolidamento

Alla data di chiusura dell'esercizio, l'area di consolidamento del Gruppo include le seguenti società:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
<b>CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.</b>						
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	120.000	100%	Integrale
<b>Terna Rete Italia S.r.l.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.	Euro	243.577.554	100%	Integrale
<b>Terna Crna Gora d.o.o.</b>	Podgorica	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	Euro	36.000.000	100%	Integrale
<b>SunTergrid S.p.A.</b>	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	Euro	120.000	100%	Integrale
<b>Terna Plus S.r.l.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	Euro	16.050.000	100%	Integrale
<b>Terna Storage S.r.l.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.	Euro	10.000	100%	Integrale
<b>CONTROLLATE TRAMITE SUNTERGRID S.P.A.</b>						
<b>Rete Solare S.r.l.</b>	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	Euro	10.000	100%	Integrale

Rispetto al 31 dicembre 2011, la variazione del perimetro di consolidamento si riferisce:

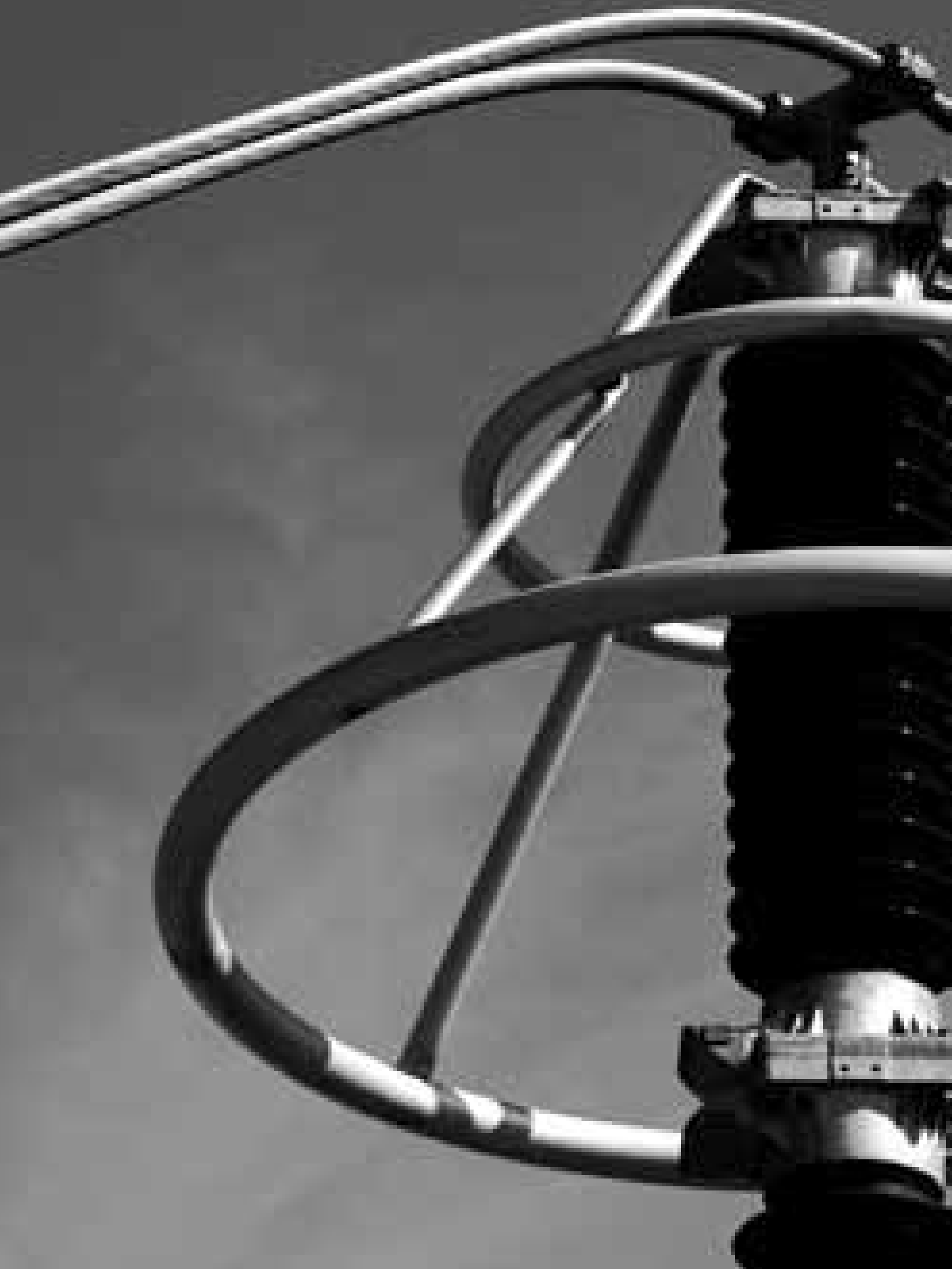
**Attività tradizionali:**

- alla costituzione in data 23 febbraio 2012, da parte di Terna S.p.A., della società denominata **Terna Rete Italia S.p.A.**;
- alla costituzione in data 23 marzo 2012, da parte della controllata Terna Plus S.r.l., della società denominata **Terna Storage S.r.l.** e alla successiva acquisizione da parte di Terna S.p.A., in data 14 novembre 2012, della quota rappresentante l'intero capitale sociale.

Con riferimento alle società collegate si evidenzia anche che, in data 31 maggio 2012, a seguito dell'acquisizione di un'ulteriore quota dello 0,292% del capitale sociale nella collegata **CESI S.p.A.**, Terna ha aumentato la propria partecipazione al 42,698%.

**Base di presentazione**

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.





## Conto economico riclassificato del Gruppo

Il conto economico gestionale del Gruppo Terna per gli anni 2012 e 2011 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico consolidato.

euro milioni	2012	2011	Variazioni	%
<b>Ricavi</b>				
Corrispettivo utilizzo rete <sup>(1)</sup>	1.532	1.381	151	10,9%
Altre partite energia <sup>(1)</sup>	161	163	-2	-1,2%
Altri ricavi di gestione <sup>(2)</sup>	113	92	21	22,8%
<b>Totale ricavi</b>	<b>1.806</b>	<b>1.636</b>	<b>170</b>	<b>10,4%</b>
<b>Costi operativi</b>				
Costo del lavoro	197	211	-14	-6,6%
Servizi e godimento beni di terzi	139	149	-10	-6,7%
Materiali	30	21	9	42,9%
Altri costi <sup>(3)</sup>	50	25	25	100,0%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>416</b>	<b>406</b>	<b>10</b>	<b>2,5%</b>
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>1.390</b>	<b>1.230</b>	<b>160</b>	<b>13,0%</b>
<b>Ammortamenti <sup>(4)</sup></b>	<b>421</b>	<b>394</b>	<b>27</b>	<b>6,9%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>969</b>	<b>836</b>	<b>133</b>	<b>15,9%</b>
Proventi (oneri) finanziari netti <sup>(5)</sup>	-93	-121	28	-23,1%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>876</b>	<b>715</b>	<b>161</b>	<b>22,5%</b>
Imposte sul risultato dell'esercizio	412	388	24	6,2%
<b>Utile netto dell'esercizio delle attività continuative</b>	<b>464</b>	<b>327</b>	<b>137</b>	<b>41,9%</b>
Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	-	113	-113	-100,0%
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>464</b>	<b>440</b>	<b>24</b>	<b>5,5%</b>
<i>Quota di pertinenza del Gruppo</i>	<i>464</i>	<i>440</i>	<i>24</i>	<i>5,5%</i>

Nel prospetto contabile di Conto economico consolidato:

- (1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
- (2) corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" per il valore delle "Altre vendite e prestazioni" (40,2 milioni di euro) e alla voce "Altri ricavi e proventi" (73,1 milioni di euro);
- (3) corrisponde alla voce "Altri costi operativi" e alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" per il valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (3,0 milioni di euro) e delle immobilizzazioni (0,1 milioni di euro);
- (4) corrisponde alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" al netto del valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (3,0 milioni di euro) e delle immobilizzazioni (0,1 milioni di euro);
- (5) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1, 2 e 3 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari".

Nel 2012 il Gruppo Terna ha conseguito **ricavi** per 1.806 milioni di euro, riferiti alla Capogruppo per 1.592 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 197 milioni di euro, con un incremento di 170 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+10,4%), attribuibile principalmente all'andamento del **corrispettivo per la remunerazione della Rete (CTR)**, in crescita di +151 milioni di euro, e ai risultati conseguiti dalle **attività non regolamentate** svolte dal Gruppo, pari a 86 milioni di euro nel 2012 e rappresentate nell'ambito degli "Altri ricavi di gestione" (di cui circa 12 milioni di euro per la rivisitazione dei corrispettivi pregressi inerenti l'housing della fibra ottica).



Il CTR rileva in particolare per:

- la Capogruppo, +106 milioni di euro, attribuibili all'effetto combinato di:
  - revisione tariffaria (+108 milioni di euro, incluso l'incentivo sulla remunerazione di opere strategiche, ex Delibera ARG/elt 199/11);
  - CTR finalizzato alla remunerazione del Piano di difesa (-2 milioni di euro);
- la controllata Terna Rete Italia S.r.l., +45 milioni di euro (rispetto ai 143 milioni di euro rilevati nel 2011) per la quota di RTN di proprietà.

L'andamento dei ricavi derivanti dalle "Altre partite energia" è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-1,2%, corrispondente a -2 milioni di euro, rispetto ai 163 milioni di euro del 2011) principalmente per l'effetto combinato di:

- revisione del corrispettivo per l'attività di dispacciamento, complessivamente pari a +53 milioni di euro;
- adeguamento del *fair value* relativo alla valorizzazione delle performance conseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), con riferimento al meccanismo d'incentivazione previsto dalla Delibera dell'AEEG 213/09, pari a 23 milioni di euro (-44 milioni di euro rispetto ai 67 milioni valorizzati nel 2011);
- rilevazione per -14 milioni di euro relativi ai meccanismi di premi e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione per ENSR-NDU;
- incremento pari a circa 3 milioni di euro per effetto dei maggiori investimenti effettuati sulle infrastrutture del dispacciamento<sup>7</sup> rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2012 i **costi operativi**, pari a 416 milioni di euro, riferibili essenzialmente alla Capogruppo (213 milioni di euro) e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (188 milioni di euro), registrano un incremento di 10 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+2,5%), principalmente per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- costo del lavoro: riduzione di 14 milioni di euro, principalmente dovuti al maggior costo unitario medio registrato nel 2011;
- costi per servizi e godimento beni di terzi: riduzione di complessivi -10 milioni di euro, riferibili sostanzialmente alle minori spese inerenti le infrastrutture del dispacciamento<sup>7</sup> (-3 milioni di euro), nonché ai maggiori costi per ricerca, pubblicità e consulenze sostenuti nell'esercizio precedente;
- costi per materiali: l'incremento di 9 milioni di euro è riferibile sostanzialmente all'utilizzo dei materiali in magazzino per le attività di manutenzione e funzionamento degli impianti di proprietà e di terzi, nonché per l'adeguamento (+3 milioni di euro) del valore di alcuni materiali al presumibile valore di realizzo;
- altri costi: la voce in esame presenta un incremento di +25 milioni di euro, riferibile in massima parte all'Imposta Municipale Unica di competenza (circa +18 milioni di euro, incluso l'impatto IMU stimato sulle stazioni ai sensi della Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio). Si rileva inoltre una sopravvenienza passiva (3 milioni di euro) relativa al rimborso del saldo dei contributi versati per gli anni dal 2002 al 2006 al Ministero dello Sviluppo Economico inerenti la ex concessione di telefonia ad uso privato.

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) dell'esercizio si attesta a circa 1.390 milioni di euro, con un incremento di 160 milioni di euro rispetto ai 1.230 milioni di euro del 2011 (+13%).

L'incremento dei ricavi e dei costi si riflette sull'**EBITDA margin** che passa dal 75,2% del 2011 al 77% dell'esercizio 2012.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio crescono di 27 milioni di euro rispetto al 2011, attribuibili per circa +22 milioni di euro alla Capogruppo, essenzialmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti, e per +4 milioni di euro agli ammortamenti della controllata Terna Rete Italia S.r.l.

L'**EBIT** (Risultato Operativo), pertanto, si attesta a circa 969 milioni di euro, in crescita di 133 milioni di euro (+15,9%) rispetto al 2011.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 93 milioni di euro, sono principalmente riferibili alla Capogruppo (90 milioni di euro) e rilevano un decremento pari a 28 milioni di euro rispetto ai 121 milioni di euro del 2011, riconducibile sostanzialmente agli effetti della riduzione dei tassi di interesse che hanno più che compensato gli oneri relativi al maggior indebitamento netto rispetto al 2011.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a 876 milioni di euro, in crescita di 161 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+22,5%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 412 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 24 milioni di euro (+6,2%), sostanzialmente per effetto dell'incremento del risultato dell'esercizio.

(7) Rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

Il *tax rate*, infatti, pari al 47%, si attesta senza tener conto degli elementi “one off”<sup>8</sup> al 46,6%, sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente (pari al 46%, depurato dagli effetti una tantum<sup>9</sup> che hanno caratterizzato il 2011).

Di conseguenza l’utile netto dell’esercizio delle attività continuative si attesta a 464 milioni di euro, in crescita di 137 milioni di euro rispetto all’utile netto dell’esercizio delle attività continuative 2011 e si incrementa di 24 milioni di euro anche rispetto all’utile netto dell’esercizio precedente, che include 113 milioni di euro di utile netto derivante dalle attività operative cessate e destinate alla vendita, riferibile alle operazioni straordinarie nel settore fotovoltaico e al rilascio della garanzia connessa alla cessione delle controllate brasiliane.

### Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

euro milioni	al 31.12.2012	al 31.12.2011	Variazione
<b>Immobilizzazioni nette</b>			
Attività immateriali e avviamento	471	471	-
Immobili, impianti e macchinari	9.342	8.618	724
Attività finanziarie <sup>(1)</sup>	81	74	7
<b>Totale</b>	<b>9.894</b>	<b>9.163</b>	<b>731</b>
<b>Capitale circolante netto</b>			
Crediti commerciali <sup>(2)</sup>	744*	612	132
Rimanenze	7	16	-9
Altre attività <sup>(3)</sup>	32	15	17
Debiti commerciali <sup>(4)</sup>	712	705	7
Debiti netti partite energia passanti <sup>(5)</sup>	440*	247	193
Debiti tributari netti <sup>(6)</sup>	36	121	-85
Altre passività <sup>(7)</sup>	366	294	72
<b>Totale</b>	<b>-771</b>	<b>-724</b>	<b>-47</b>
<b>Capitale investito lordo</b>	<b>9.123</b>	<b>8.439</b>	<b>684</b>
Fondi diversi <sup>(8)</sup>	474	565	-91
<b>Capitale investito netto</b>	<b>8.649</b>	<b>7.874</b>	<b>775</b>
Patrimonio netto di Gruppo	2.794	2.751	43
<b>Indebitamento finanziario netto<sup>(9)</sup></b>	<b>5.855</b>	<b>5.123</b>	<b>732</b>
<b>Totale</b>	<b>8.649</b>	<b>7.874</b>	<b>775</b>

(\*) Al netto delle partite in compensazione verso un operatore del mercato elettrico, liquidate nel mese di gennaio 2013.

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata corrispondono:

- (1) alle voci “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio Netto”, “Altre attività non correnti” e “Attività finanziarie non correnti” per il valore delle altre partecipazioni (0,8 milioni di euro);
- (2) alla voce “Crediti commerciali” al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.018,1 milioni di euro) e delle partite in compensazione verso un operatore del mercato elettrico, liquidate nel mese di gennaio 2013 (122,0 milioni di euro);
- (3) alla voce “Altre attività correnti” al netto degli altri crediti tributari (48,5 milioni di euro) e alla voce “Attività finanziarie correnti” (21,3 milioni di euro);
- (4) alla voce “Debiti commerciali” al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.580,1 milioni di euro);
- (5) alle voci “Crediti commerciali” per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.018,1 milioni di euro) e “Debiti commerciali” per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.580,1 milioni di euro) al netto delle partite in compensazione verso un operatore del mercato elettrico, liquidate nel mese di gennaio 2013 (122,0 milioni di euro);
- (6) alle voci “Crediti per imposte sul reddito”, “Altre attività correnti” per il valore degli altri crediti tributari (48,5 milioni di euro), “Altre passività correnti” per l’importo degli altri debiti tributari (8,0 milioni di euro) e “Debiti per imposte sul reddito”;
- (7) alle voci “Altre passività non correnti”, “Passività finanziarie correnti” e “Altre passività correnti” al netto degli altri debiti tributari (154,8 milioni di euro);
- (8) alle voci “Benefici per i dipendenti”, “Fondi rischi e oneri futuri” e “Passività per imposte differite”;
- (9) alle voci “Finanziamenti a lungo termine”, “Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine”, “Passività finanziarie non correnti”, “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, “Attività finanziarie non correnti” per il valore dei derivati di FVH (754,9 milioni di euro).

(8) Riferiti di fatto a rischi di natura fiscale sostanzialmente compensati dalla rilevazione del credito IRES ex D. L. 16/2012 del 2 marzo 2012.

(9) Afferenti l’addizionale IRES (c.d. Robin Hood Tax), l’addizionale IRAP, l’affrancamento dell’avviamento di Terna Rete Italia e le rettifiche inerenti le imposte degli esercizi precedenti.

L'incremento delle **immobilizzazioni nette** pari a 731 milioni di euro, rispetto ai valori del 31 dicembre 2011, è attribuibile prevalentemente alla voce **immobili, impianti e macchinari** (pari a +724 milioni di euro) per l'effetto congiunto di:

- investimenti per 1.181 milioni di euro, di cui 1.153 milioni in attività tradizionali e 28 milioni in attività non tradizionali;
- ammortamenti dell'esercizio pari a 366 milioni di euro;
- svalutazione delle immobilizzazioni inerenti le capitalizzazioni effettuate negli esercizi precedenti a fronte di accantonamenti al fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" ritenuti attualmente non probabili da parte della Capogruppo (per 43 milioni di euro);
- contributi in conto impianti rilevati nell'esercizio per 25 milioni di euro e altri movimenti e disinvestimenti per circa 23 milioni di euro.

Le **attività immateriali e avviamento** presentano un saldo in linea con l'esercizio precedente riconducibile agli investimenti dell'esercizio pari a 54 milioni di euro (di cui 38 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento), interamente compensati dal valore degli ammortamenti di competenza (54 milioni di euro dei quali, in particolare, 29 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione).

Il valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento al 31 dicembre 2012 è pari complessivamente a 149 milioni di euro (rispetto ai 141 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel 2012 sono pari a 1.235 milioni di euro (di cui 28 milioni in attività non tradizionali), in crescita dello 0,5% rispetto ai 1.229 milioni del 2011.

Le **attività finanziarie** rilevano un incremento pari a 7 milioni di euro attribuibile essenzialmente all'adeguamento, al patrimonio netto di fine esercizio della partecipazione di Terna S.p.A. nella società collegata CESI (+6 milioni di euro), della quale il Gruppo ha acquisito nel corso del 2012 un'ulteriore quota per circa lo 0,292%.

Il **capitale circolante netto** si attesta a -771 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 47 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011, riconducibili principalmente all'effetto congiunto di:

- incremento dei **debiti netti partite energia passante** relativi all'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo, per 193 milioni di euro; in particolare la variazione è attribuibile a:
  - riduzione dei crediti netti connessi all'*uplift* (117 milioni di euro);
  - incremento dei debiti netti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (66 milioni di euro);
  - incremento dei debiti netti afferenti l'approvvigionamento delle risorse interrompibili (23 milioni di euro);
- incremento delle **altre passività** (72 milioni di euro) riferibile prevalentemente ai maggiori depositi cauzionali ricevuti dagli operatori del mercato elettrico connessi ai contratti del dispacciamento (+36 milioni di euro), nonché alle maggiori passività per gli interessi passivi netti di competenza non ancora liquidati (+35 milioni di euro) relativi principalmente ai prestiti obbligazionari emessi nel corso dell'esercizio;
- incremento dei **crediti commerciali** per 132 milioni di euro principalmente riferito al corrispettivo CTR (+113 milioni di euro) in massima parte per la rilevazione del credito verso CCSE per i ricavi di competenza derivanti dal meccanismo di "mitigazione" ex Del. 188/08, nonché a commesse e ad altre attività non regolamentate verso terzi svolte dal Gruppo nell'esercizio (+51 milioni di euro, inclusi 17 milioni di euro verso Wind relativi all'*housing* della fibra ottica);
- riduzione dei **debiti tributari netti** per 85 milioni di euro imputabile essenzialmente ai minori debiti per le imposte correnti sul reddito (-28 milioni di euro, attribuibili sostanzialmente ai minori acconti versati nell'esercizio precedente, poiché non tenevano conto, come previsto, delle novità normative introdotte nella seconda parte del 2011, ex c.d. "Robin Hood Tax"), all'incremento del credito netto verso l'erario per IVA (48 milioni di euro) e alla rilevazione del credito IRES ex D. L. 16/2012 del 2 marzo 2012 (8,0 milioni di euro).

Si precisa che le variazioni dei crediti commerciali e dei debiti netti partite energia passanti commentati in precedenza non tengono conto delle partite in compensazione verso un operatore del mercato elettrico (122 milioni di euro), liquidate nel corso del mese di gennaio 2013.

Il **capitale investito lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 9.123 milioni di euro e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 684 milioni di euro.

I **fondi diversi** registrano un decremento pari a 91 milioni di euro, principalmente attribuibile a:

- decremento del fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" per il rilascio degli accantonamenti pregressi ritenuti attualmente non probabili (43 milioni di euro) e per l'utilizzo netto inerente le effettive erogazioni contrattuali (11 milioni di euro) da parte della Capogruppo;
- utilizzo degli accantonamenti pregressi del fondo imposte differite della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l., riferiti agli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (rispettivamente 42 milioni e 7 milioni di euro);
- rilevazione dell'effetto fiscale differito attivo sulla variazione del *fair value* associato agli strumenti derivati di copertura dei flussi (*cash flow hedge*), per 11 milioni di euro;
- accantonamenti al fondo rischi inerenti l'imposta IMU stimata in applicazione della Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche (16 milioni di euro) della Capogruppo.

Il **capitale investito netto** si attesta a 8.649 milioni di euro con un incremento di 775 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 ed è coperto dal patrimonio netto per 2.794 milioni di euro (a fronte dei 2.751 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e dall'indebitamento finanziario netto per 5.855 milioni di euro (+732 milioni di euro rispetto ai 5.123 milioni al 31 dicembre 2011).

Il rapporto **debt/equity**, al 31 dicembre 2012, si attesta pertanto a 2,1.

### Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo

La riconciliazione del patrimonio netto e del risultato consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo è di seguito illustrata:

euro milioni	Utile netto 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012	Utile netto 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
<b>Bilancio della Capogruppo</b>	<b>463,2</b>	<b>2.599,2</b>	<b>453,6</b>	<b>2.555,3</b>
Risultato e patrimonio apportato da Terna Rete Italia S.p.A.	3,7	3,7	-	-
Risultato e patrimonio apportato da Terna Rete Italia S.r.l.*	55,4	115,2	0,6	59,9
Risultato e patrimonio delle altre società controllate del Gruppo	-5,1	54,9	78,5	120,8
Storno dividendi da controllate	-60,0	-	-100,0	-
Valutazione società con il metodo del patrimonio netto	6,4	21,3	7,3	15,0
Risultato attività continuative	463,6	2.794,3	327,3	
Risultato attività operative cessate o destinate alla vendita			112,7	
<b>Bilancio consolidato del Gruppo Terna</b>	<b>463,6</b>	<b>2.794,3</b>	<b>440,0</b>	<b>2.751,0</b>

(\*) Include per il 2011 gli effetti *one-off* sui fondi imposte differite di inizio periodo della c.d. Robin Hood Tax e dell'adeguamento IRAP afferenti il consolidamento della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (22,4 milioni di euro).

### Flussi finanziari

#### Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 (5.855 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto.

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
<b>Indebitamento finanziario delle attività continuative</b>			
<b>A. Indebitamento medio e lungo termine</b>			
Prestito obbligazionario <sup>(1)</sup>	6.544	4.304	2.240
Finanziamenti a tasso variabile <sup>(1)</sup>	2.366	2.435	-69
Strumenti finanziari derivati <sup>(2)</sup>	-614	-411	-203
<b>Totale</b>	<b>8.296</b>	<b>6.328</b>	<b>1.968</b>
<b>B. Indebitamento (disponibilità) a breve</b>			
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) <sup>(3)</sup>	69	60	9
Investimenti a breve termine	-	-150	150
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-2.510	-1.115	-1.395
<b>Totale</b>	<b>-2.441</b>	<b>-1.205</b>	<b>-1.236</b>
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>5.855</b>	<b>5.123</b>	<b>732</b>

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:

(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";

(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (754,9 milioni di euro);

(3) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine".

L'indebitamento finanziario netto registra, nel corso dell'esercizio 2012, un incremento pari a 732 milioni di euro imputabile all'effetto combinato di:

- incremento dei prestiti obbligazionari (2.240 milioni di euro), essenzialmente per i bond emessi nel mese di febbraio e nel mese di ottobre per un valore nominale di 1.250 e 750 milioni di euro (complessivamente pari a 1.991 milioni di euro al 31 dicembre 2012 al netto delle spese iniziali e del disaggio di emissione) e per l'effetto dell'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari (234 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL (15 milioni di euro);
- rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per 60 milioni di euro;
- incremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (203 milioni di euro), imputabile prevalentemente al decremento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si rileva la variazione dei derivati di copertura dei prestiti obbligazionari (*fair value hedge*) per +233 milioni di euro e la variazione dei derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile (*cash flow hedge*) per -30 milioni di euro;
- rimborso anticipato dei certificati di deposito sottoscritti nel 2011 e aventi scadenza 14 giugno 2013 (150 milioni di euro);
- incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (1.395 milioni di euro) imputabile principalmente alla liquidità generata dalle emissioni obbligazionarie descritte in precedenza e alla gestione corrente del Gruppo.

## Cash flow

euro milioni	Cash flow 31.12.2012	Riconciliaz. prospetti contabili	Cash flow 31.12.2011	Riconciliaz. prospetti contabili
<b>Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>1.114,9</b>		<b>156,3</b>	
<i>di cui disponibilità e mezzi equivalenti delle attività operative cessate</i>		-		6,2
Utile netto dell'esercizio	463,6		440,0	
Ammortamenti	420,6		394,1	
Variazioni nette dei fondi	-90,7		-34,2	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		0,2		-3,1
<i>Fondi rischi e oneri futuri</i>		-26,9		22,2
<i>Passività per imposte differite</i>		-64,0		-53,3
Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette <sup>(1)</sup>	-5,9		-3,6	
<b>Autofinanziamento</b>	<b>787,6</b>		<b>796,3</b>	
Variazione del capitale circolante netto:	46,2		342,9	
<i>Rimanenze</i>		9,7		-4,9
<i>Crediti commerciali</i>		-193,9		-194,4
<i>Attività finanziarie correnti</i>		-15,8		-5,0
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>		-14,2		-0,2
<i>Altre attività correnti</i>		-39,1		-0,2
<i>Debiti commerciali</i>		262,3		487,6
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		-21,5		46,9
<i>Passività finanziarie correnti</i>		35,2		15,9
<i>Altre passività</i>		23,5		-2,8
<b>Cash flow operativo</b>	<b>833,8</b>		<b>1.139,2</b>	
<b>Investimenti complessivi</b>	<b>-1.235,2</b>		<b>-1.229,2</b>	
Immobili, impianti e macchinari <sup>(2)</sup>		-1.181,1		-1.178,1
<i>Attività immateriali</i> <sup>(3)</sup>		-54,1		-51,1
Altre variazioni delle Immobilizzazioni	89,8		-20,8	
<i>Attività immateriali</i> <sup>(2)</sup>		0,2		-
<i>Immobili, impianti e macchinari</i> <sup>(2)</sup>		97,0		22,8
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		-0,2		-0,1
<i>Altre attività non correnti</i>		-0,5		-0,3
<i>Partecipazioni valutate a patrimonio netto</i>		-6,7		-43,2
<b>Totale flusso monetario da (per) attività di investimento</b>	<b>-1.145,4</b>		<b>-1.250,0</b>	
<b>CIN Attività operative cessate e destinate alla vendita</b>	<b>-</b>		<b>398,8</b>	
Variazione dei finanziamenti	2.127,1		1.133,0	
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		-233,1		-321,5
<i>Attività finanziarie correnti</i>		150,0		-150,0
<i>Passività finanziarie non correnti</i>		29,8		64,3
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>		2.170,7		1.591,2
<i>Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine</i>		9,7		-
<i>Finanziamenti a breve termine</i>		-		-73,1
<i>Attività operative cessate e destinate alla vendita</i>		-		22,1
Altri movimenti patrimonio netto Gruppo <sup>(4)</sup>	-18,3		-40,1	
<i>PN di Gruppo - Capitale sociale, altre riserve e utili e perdite accumulate</i>		-18,3		-24,1
<i>PN di Gruppo - Riserve per attività destinate alla vendita</i>		-		-16,0
Dividendi agli azionisti della Capogruppo	-402,0		-422,1	
Patrimonio netto delle minoranze delle attività operative cessate e destinate alla vendita	-		-0,2	
<b>Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie</b>	<b>1.706,8</b>		<b>670,6</b>	
<b>Totale flusso monetario dell'esercizio</b>	<b>1.395,2</b>		<b>958,6</b>	
<b>Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>2.510,1</b>		<b>1.114,9</b>	

(1) Compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili consolidati.

(2) Vedi Nota al Bilancio 13.

(3) Vedi Nota al Bilancio 15.

(4) Vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

## Variazione della posizione finanziaria netta

I flussi finanziari negli esercizi 2012 e 2011 sono evidenziati nel seguente prospetto.

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011
<b>Indebitamento finanziario netto iniziale</b>	<b>-5.123</b>	<b>-4.949</b>
<b>Autofinanziamento</b>	<b>787</b>	<b>796</b>
<b>Variazione del capitale circolante netto</b>	<b>47</b>	<b>343</b>
<b>Liquidità generata dalla gestione corrente</b>	<b>834</b>	<b>1.139</b>
Investimenti complessivi	-1.235	-1.229
Altre variazioni delle immobilizzazioni	97	22
Variazione delle partecipazioni	-7	-43
<b>Liquidità assorbita nell'attività di investimento</b>	<b>-1.145</b>	<b>-1.250</b>
<b>CIN delle Attività destinate alla vendita</b>	<b>-</b>	<b>399</b>
Dividendi	-402	-422
Altre movimentazioni del patrimonio netto di Gruppo	-19	-40
<b>Flussi del capitale proprio</b>	<b>-421</b>	<b>-462</b>
Variazione dell'indebitamento finanziario	-732	-174
<b>Indebitamento finanziario netto finale</b>	<b>-5.855</b>	<b>-5.123</b>

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio si attesta a circa 834 milioni di euro ed è attribuibile ad autofinanziamento (per 787 milioni di euro) e alle risorse finanziarie generate dal capitale circolante netto (47 milioni di euro). Nell'ambito dell'**autofinanziamento**, si rilevano l'utile dell'esercizio pari a 464 milioni di euro, gli ammortamenti di competenza per 421 milioni di euro e un decremento netto dei fondi pari a 91 milioni di euro, che riflette la movimentazione del fondo imposte differite nette e del fondo rischi e oneri.

La variazione del **capitale circolante netto**, pari a 47 milioni di euro, è in massima parte riconducibile all'incremento netto dei debiti di natura commerciale (incluse le partite economiche energia di natura passante).

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per circa 1.145 milioni di euro, riferibili in massima parte agli investimenti effettuati nell'esercizio in immobili, impianti e macchinari (1.181 milioni di euro, di cui 1.153 milioni di euro relativi a investimenti in attività tradizionali) e in attività immateriali (54 milioni di euro) – attribuibili alla Capogruppo per un totale di 1.167 milioni di euro; rilevano altresì le altre variazioni riferite principalmente alla svalutazione delle immobilizzazioni materiali per 43 milioni di euro inerenti le capitalizzazioni effettuate negli esercizi precedenti a fronte di accantonamenti al fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" ritenuti attualmente non probabili, ai contributi in conto impianti per 25 milioni di euro e agli altri movimenti e disinvestimenti per 23 milioni di euro.

In tale ambito si evidenzia, inoltre, la variazione del valore delle partecipazioni (7 milioni di euro) a seguito principalmente dell'adeguamento al patrimonio netto di fine esercizio della partecipazione di Terna S.p.A. nella società collegata CESI, della quale il Gruppo ha acquisito nel corso dell'esercizio un'ulteriore quota per circa lo 0,292%.

L'assorbimento di liquidità dei **flussi di capitale proprio** deriva principalmente dall'erogazione del saldo del dividendo 2011 agli azionisti della Capogruppo (261 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2012 (141 milioni di euro).

Le altre variazioni del patrimonio netto di Gruppo si riferiscono alla rilevazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile CFH, al netto del relativo effetto fiscale (-19 milioni di euro).

Pertanto le risorse finanziarie assorbite dalle attività d'investimento e dai flussi del patrimonio netto hanno determinato nell'esercizio un fabbisogno complessivo pari a 1.566 milioni di euro, coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (834 milioni di euro) e, per l'eccedenza, mediante incremento dell'indebitamento netto (732 milioni di euro).







## Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.

### Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2012 di Terna S.p.A. è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*") così come modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

Terna S.p.A., in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione finanziaria annuale 2012 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2364 C.C. e dall'art. 9.2 dello Statuto sociale ha deliberato di convocare l'Assemblea degli azionisti entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in quanto Terna S.p.A. è società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

### Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Si precisa che, come descritto in precedenza, nel corso dell'esercizio è stato avviato il progetto di nuovo assetto organizzativo del Gruppo Terna, nell'ambito del quale, in data 23 marzo 2012 la controllante Terna ha concesso in affitto a Terna Rete Italia S.p.A. un ramo d'azienda composto dalle risorse umane, dai beni e dai rapporti afferenti alle attività d'esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria e sviluppo della RTN. Il contratto, di durata quadriennale e rinnovabile per ulteriori 4 anni, è efficace dal 1 aprile 2012 e stabilisce un canone annuo di 23,7 milioni di euro.

La situazione patrimoniale del ramo d'azienda alla data di efficacia del contratto è sintetizzata nel seguente prospetto:

migliaia di euro	1 aprile 2012
<b>Attività</b>	
Crediti v/personale	4.479,4
Attività per imposte anticipate	16.799,8
<b>Totale attività del ramo aziendale</b>	<b>21.279,2</b>
Credito v/la controllante Terna	100.045,4
<b>Totale attività</b>	<b>121.324,6</b>
<b>Passività</b>	
TFR e altri benefici ai dipendenti	109.902,9
Debiti v/personale e v/istituti di previdenza	11.421,7
<b>Totale passività del ramo aziendale</b>	<b>121.324,6</b>
<b>Totale passività del ramo aziendale</b>	<b>121.324,6</b>

I dipendenti inclusi nel ramo d'azienda al 31 dicembre 2012 sono pari a 3.088 unità.

In considerazione dell'assetto organizzativo sopradescritto, nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti una serie di nuovi contratti intersocietari per la regolamentazione dei servizi tecnici e amministrativi nell'ambito del Gruppo Terna.

Ne consegue che l'analisi degli scostamenti dei saldi delle partite economiche e patrimoniali della Società rispetto all'esercizio precedente è influenzata in modo significativo da tale riorganizzazione.

### Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

Il Conto economico gestionale di Terna S.p.A. per gli anni 2012 e 2011 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico.

euro milioni	2012	2011	Variazione	%
<b>Ricavi:</b>				
Corrispettivo utilizzo rete <sup>(1)</sup>	1.344	1.238	106	8,6%
Altre partite energia <sup>(1)</sup>	161	163	-2	-1,2%
Altri ricavi di gestione <sup>(2)</sup>	155	153	2	1,3%
<b>Totale ricavi</b>	<b>1.660</b>	<b>1.554</b>	<b>106</b>	<b>6,8%</b>
<b>Costi operativi:</b>				
Costo del lavoro	82	214	-132	-61,7%
Servizi e godimento beni di terzi	315	166	149	89,8%
Materiali	19	34	-15	-44,1%
Altri costi <sup>(3)</sup>	44	18	26	144,4%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>460</b>	<b>432</b>	<b>28</b>	<b>6,5%</b>
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>1.200</b>	<b>1.122</b>	<b>78</b>	<b>7,0%</b>
<b>Ammortamenti <sup>(4)</sup></b>	<b>371</b>	<b>349</b>	<b>22</b>	<b>6,3%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>829</b>	<b>773</b>	<b>56</b>	<b>7,2%</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti <sup>(5)</sup>	-19	-9	-10	111,1%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>810</b>	<b>764</b>	<b>46</b>	<b>6,0%</b>
Imposte sul risultato dell'esercizio	347	344	3	0,9%
<b>Utile netto dell'esercizio delle attività continuative</b>	<b>463</b>	<b>420</b>	<b>43</b>	<b>10,2%</b>
Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	-	34	-34	-100,0%
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>463</b>	<b>454</b>	<b>9</b>	<b>2,0%</b>

Nel prospetto contabile del Conto economico:

- (1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
- (2) corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" per il valore delle "Altre vendite e prestazioni" (66,5 milioni di euro) e alla voce "Altri ricavi e proventi" (88,2 milioni di euro);
- (3) corrisponde alla voce "Altri costi operativi" e alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" per il valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (3,0 milioni di euro) e delle immobilizzazioni (0,1 milioni di euro);
- (4) corrisponde alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" al netto del valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (3,0 milioni di euro) e delle immobilizzazioni (0,1 milioni di euro);
- (5) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1 e 2 della lettera "C. Proventi/oneri finanziari".

I **ricavi** 2012, pari a 1.660 milioni di euro, registrano un incremento di 106 milioni di euro (+6,8% rispetto ai 1.554 milioni di euro del 2011), che deriva sostanzialmente dal maggior **corrispettivo per la remunerazione della rete (CTR)** pari a +106 milioni di euro (+8,6%) per effetto dei seguenti fenomeni:

- revisione tariffaria (+108 milioni di euro, incluso l'incentivo sulla remunerazione di opere strategiche, ex Delibera ARG/elt 199/11);
- CTR finalizzato alla remunerazione del Piano di difesa (-2 milioni di euro).

L'andamento dei ricavi derivanti dalle altre partite energia è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-1,2%, corrispondente a -2 milioni di euro, rispetto ai 163 milioni di euro del 2011) principalmente per l'effetto combinato di:

- revisione del corrispettivo per l'attività di dispacciamento, complessivamente pari a +53 milioni di euro;
- adeguamento del *fair value* relativo alla valorizzazione delle performance conseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) con riferimento al meccanismo d'incentivazione previsto dalla Delibera dell'AEEG 213/09, pari a 23 milioni di euro (-44 milioni di euro rispetto ai 67 milioni valorizzati nel 2011);

- rilevazione per -14 milioni di euro relativi ai meccanismi di premi e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione (ENSR-NDU);
- crescita degli investimenti effettuati sulle infrastrutture del dispacciamento<sup>7</sup> rispetto all'esercizio precedente (+3 milioni di euro).

Nell'ambito degli **altri ricavi di gestione**, il cui saldo è di fatto in continuità rispetto all'esercizio precedente (+2 milioni di euro, rispetto ai 153 milioni di euro del 2011), i ricavi derivanti dalle attività non regolamentate, presentano un risultato pari a 61 milioni di euro e si riferiscono per circa 12 milioni di euro alla rivisitazione dei corrispettivi pregressi inerenti l'*housing* della fibra ottica. Con riferimento ai rapporti contrattuali tra Terna e le sue controllate in conseguenza della riorganizzazione delle attività all'interno del Gruppo, rilevano in particolare i ricavi verso Terna Rete Italia S.p.A. riferiti al canone di competenza per l'affitto del ramo aziendale (+18 milioni di euro) e alla vendita del magazzino inerente lo stesso ramo (+3 milioni di euro), mentre si riducono i ricavi relativi ai servizi tecnici e amministrativi verso la controllata Terna Rete Italia S.r.l. (-53 milioni di euro), in parte compensati dalle prestazioni di *management fee* (+28 milioni di euro) verso Terna Rete Italia S.p.A. riferite agli ultimi nove mesi del 2012.

I **costi operativi** ammontano a 460 milioni di euro e rilevano una crescita pari a 28 milioni di euro (+6,5%) rispetto al dato 2011, sostanzialmente riferibile alla voce **altri costi**, che accoglie la rilevazione dell'Imposta Municipale Unica di competenza (circa 18 milioni di euro, incluso l'impatto IMU stimato sulle stazioni ai sensi della Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio) e i maggiori accantonamenti per circa 7 milioni di euro inerenti vertenze, contenziosi e la svalutazione di un credito verso un operatore del dispacciamento.

Il saldo complessivo delle altre voci relative ai costi operativi della società risulta sostanzialmente allineato all'esercizio precedente (+2 milioni di euro, riferibili essenzialmente alle maggiori spese inerenti le infrastrutture del dispacciamento<sup>7</sup>) ma distribuito tra le stesse in modo diverso, a seguito del processo di riorganizzazione descritto in precedenza. In particolare:

- **costo del lavoro**: riduzione di -132 milioni di euro essenzialmente attribuibile al trasferimento dei dipendenti inclusi nel ramo aziendale affittato a Terna Rete Italia S.p.A.;
- costi per **servizi e godimento beni di terzi**: incremento per 149 milioni di euro riconducibile principalmente alla rilevazione dei costi di competenza in esecuzione di appositi contratti stipulati con la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (213 milioni di euro), riferiti in massima parte ai servizi tecnici di manutenzione e conduzione sugli impianti di proprietà (204 milioni di euro), parzialmente compensati dalla riduzione dei costi per appalti, servizi tecnici e informatici verso terzi, svolti sostanzialmente dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. a partire dal II trimestre dell'esercizio;
- costi per **materiali**: riduzione di 15 milioni di euro ascrivibile essenzialmente allo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria degli impianti direttamente da parte della controllata Terna Rete Italia S.p.A. a partire dal II trimestre dell'esercizio, al netto dell'impatto della vendita del magazzino a quest'ultima (3 milioni di euro).

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) si attesta a 1.200 milioni di euro, pari al 72,3% dei ricavi (rispetto al 72,2% del 2011), con un incremento di 78 milioni di euro rispetto ai 1.122 milioni di euro del 2011 (+7%).

Gli **ammortamenti** dell'esercizio si attestano a 371 milioni di euro e crescono di 22 milioni di euro rispetto al 2011 (+6,3%) principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta pertanto a 829 milioni di euro con un incremento di 56 milioni di euro (pari a +7,2%) rispetto all'esercizio 2011.

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio sono pari a 19 milioni di euro e rilevano un incremento rispetto ai 9 milioni di euro del 2011. Tale variazione (+10 milioni di euro) è riconducibile sostanzialmente all'effetto combinato dei minori dividendi distribuiti dalla controllata SunTergrid (40 milioni di euro) e alla riduzione dei tassi di interesse che hanno più che compensato gli oneri relativi al maggior indebitamento netto rispetto al 2011.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a 810 milioni di euro, in crescita di 46 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+6%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 347 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 3 milioni di euro (+0,9%), sostanzialmente per effetto dell'incremento del risultato dell'esercizio.

(7) Rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

Il *tax rate* infatti, pari al 42,8% (42,6% senza tener conto degli elementi “one off”<sup>10</sup>), risulta in lieve crescita rispetto al 40,4% *adjusted*<sup>11</sup> dell’esercizio precedente, sostanzialmente per effetto dei maggiori dividendi rilevati nell’esercizio precedente. L’**utile netto dell’esercizio delle attività continuative** di conseguenza si attesta a 463 milioni di euro, in crescita di 43 milioni di euro rispetto all’*utile netto dell’esercizio delle attività continuative* 2011 (+10,2%) e si incrementa di 9 milioni di euro anche rispetto all’*utile netto dell’esercizio* precedente (+2%), che include 34 milioni di euro di **utile netto derivante dalle attività operative cessate e destinate alla vendita**, riferibile al rilascio della garanzia connessa alla cessione delle controllate brasiliane.

#### Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di Terna al 31 dicembre 2012 e 2011 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

euro milioni	al 31.12.2012	al 31.12.2011	Variazione
<b>Immobilizzazioni nette</b>			
Attività immateriali e avviamento	364	363	1
Immobil, impianti e macchinari	8.203	7.514	689
Attività finanziarie <sup>(1)</sup>	681	629	52
<b>Totale</b>	<b>9.248</b>	<b>8.506</b>	<b>742</b>
<b>Capitale circolante netto</b>			
Crediti commerciali <sup>(2)</sup>	722*	606	116
Rimanenze	-	13	-13
Altre attività <sup>(3)</sup>	31	17	14
Debiti commerciali <sup>(4)</sup>	650	723	-73
Debiti netti partite energia passanti <sup>(5)</sup>	481*	247	234
Debiti tributari netti <sup>(6)</sup>	-14	96	-110
Altre passività <sup>(7)</sup>	399	285	114
<b>Totale</b>	<b>-763</b>	<b>-715</b>	<b>-48</b>
<b>Capitale investito lordo</b>			
	<b>8.485</b>	<b>7.791</b>	<b>694</b>
Fondi diversi <sup>(8)</sup>	265	431	-166
<b>Capitale investito netto</b>	<b>8.220</b>	<b>7.360</b>	<b>860</b>
Patrimonio netto	2.599	2.555	44
<b>Indebitamento finanziario netto <sup>(9)</sup></b>	<b>5.621</b>	<b>4.805</b>	<b>816</b>
<b>Totale</b>	<b>8.220</b>	<b>7.360</b>	<b>860</b>

(\*) al netto delle partite in compensazione verso un operatore del mercato elettrico, liquidate nel mese di gennaio 2013.

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria corrispondono:

- (1) alle voci “Altre attività non correnti” e “Attività finanziarie non correnti” per il valore delle partecipazioni (678,9 milioni di euro);
- (2) alla voce “Crediti commerciali” al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.018,1 milioni di euro) e delle partite in compensazione verso un operatore del mercato elettrico, liquidate nel mese di gennaio 2013 (122,0 milioni di euro);
- (3) alla voce “Altre attività correnti” al netto degli altri crediti tributari (46,2 milioni di euro) e alla voce “Attività finanziarie correnti”;
- (4) alla voce “Debiti commerciali” al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.621,1 milioni di euro);
- (5) alle voci “Crediti commerciali” per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.018,1 milioni di euro) e “Debiti commerciali” per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.621,1 milioni di euro) al netto delle partite in compensazione verso un operatore del mercato elettrico, liquidate nel mese di gennaio 2013 (122,0 milioni di euro);
- (6) alle voci “Crediti per imposte sul reddito”, “Altre attività correnti” per il valore degli altri crediti tributari (46,2 milioni di euro), “Altre passività correnti” per l’importo degli altri debiti tributari (1,0 milioni di euro) e “Debiti per imposte sul reddito”;
- (7) alle voci “Altre passività non correnti”, “Passività finanziarie correnti” e “Altre passività correnti” al netto degli altri debiti tributari (112,7 milioni di euro);
- (8) alle voci “Benefici per i dipendenti”, “Fondi rischi e oneri futuri” e “Passività per imposte differite”;
- (9) alle voci “Finanziamenti a lungo termine”, “Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine”, “Passività finanziarie non correnti”, “Finanziamenti a breve termine”, “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, “Attività finanziarie non correnti” per il valore del finanziamento verso Terna Rete Italia S.r.l. e dei derivati di FVH (rispettivamente 500,0 milioni di euro e 754,9 milioni di euro).

(10) Inerenti le imposte degli esercizi precedenti e gli accantonamenti per rischi di natura fiscale sostanzialmente compensati dalla rilevazione del credito IRES ex D. L. n. 16 del 2 marzo 2012.

(11) Depurato dagli effetti *una tantum* afferenti l’addizionale IRES (c.d. Robin Hood Tax), l’addizionale IRAP, l’affrancamento dell’avviamento di Terna Rete Italia S.r.l.

L'incremento delle **immobilizzazioni nette**, pari a 742 milioni di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2011, è attribuibile principalmente a:

- **immobili, impianti e macchinari**, che registrano un incremento pari a 689 milioni di euro. Una sintesi della movimentazione della voce immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

euro milioni

#### Investimenti

Linee di trasporto	579
Stazioni di trasformazione	443
Altro	68
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività tradizionali	1.090
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività non tradizionali	23
<b>Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.113</b>
Ammortamenti	-318
Disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti	-90
Operazioni intragruppo	-16
<b>Totale</b>	<b>689</b>

La variazione (+689 milioni di euro) è pertanto riconducibile all'effetto netto dei nuovi investimenti (1.113 milioni di euro, di cui 1.090 milioni di euro in attività tradizionali), degli ammortamenti dell'esercizio (-318 milioni di euro), della svalutazione delle immobilizzazioni inerenti le capitalizzazioni effettuate negli esercizi precedenti a fronte di accantonamenti al fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" ritenuti attualmente non probabili (per 43 milioni di euro) e degli altri disinvestimenti e altre movimentazioni (-47 milioni di euro) intervenuti nell'esercizio. Riflette, altresì, la cessione alla controllata Terna Plus di otto Stazioni di Connessione a Rapida Installazione (SCRI) e di un trasformatore (localizzato presso Brindisi) per complessivi 16 milioni di euro avvenuta in sede di conferimento del ramo d'azienda con efficacia 1 agosto 2012, rientrando nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività operative del Gruppo Terna;

- **attività finanziarie**, che mostrano un incremento di 52 milioni di euro, essenzialmente per la sottoscrizione da parte di Terna, in data 10 febbraio 2012 (5 milioni di euro) e in data 22 novembre 2012 (29 milioni di euro), di due distinti aumenti di capitale della controllata Terna Cnra Gora d.o.o., al fine di dotare la controllata delle risorse necessarie allo sviluppo del proprio business, e per il conferimento del ramo d'azienda nella controllata Terna Plus S.r.l., con atto datato 19 luglio 2012 (così come modificato in data 31 ottobre 2012) e con efficacia 1 agosto 2012, che ha incrementato la partecipazione di Terna S.p.A. nella controllata per 18 milioni di euro.

Il **capitale circolante** netto si attesta a -763 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 48 milioni di euro, essenzialmente derivante da:

- **debiti netti partite energia passanti**: l'incremento (+234 milioni di euro) è in gran parte attribuibile a:
  - riduzione dei crediti netti connessi all'*uplift* (117 milioni di euro);
  - incremento dei debiti netti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (66 milioni di euro);
  - incremento dei debiti netti afferenti l'approvvigionamento delle risorse interrompibili (23 milioni di euro);
- **altre passività**: l'incremento (+114 milioni di euro) è riferibile prevalentemente alla rilevazione del debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (+87 milioni di euro), ai maggiori depositi cauzionali ricevuti dagli operatori del mercato elettrico connessi ai contratti del dispacciamento (+36 milioni di euro), alle maggiori passività per gli interessi passivi netti di competenza non ancora liquidati (+35 milioni di euro) relativi principalmente ai prestiti obbligazionari emessi nel corso dell'esercizio, tale incremento è stato compensato dai minori debiti verso il personale e verso gli istituti previdenziali (rispettivamente -23 milioni di euro e -16 milioni di euro) per effetto del trasferimento delle risorse umane incluse nel ramo d'azienda concesso in affitto alla controllata Terna Rete Italia S.p.A.;
- **crediti commerciali**: l'incremento, pari a 116 milioni di euro, è riferibile principalmente al corrispettivo CTR (+113 milioni di euro) in massima parte per la rilevazione del credito verso CCSE per i ricavi di competenza derivanti dal meccanismo di "mitigazione" ex Del. 188/08, nonché a crediti verso clienti terzi per i business diversificati (+21 milioni di euro, inclusi 17 milioni di euro verso Wind relativi all'*housing* della fibra ottica);
- **debiti commerciali**: il decremento (-73 milioni di euro) deriva principalmente dalle consistenti partite debitorie per attività di investimento in essere al 31 dicembre 2011, liquidate nei primi giorni dell'esercizio in corso. Si precisa che, a seguito dell'applicazione dei contratti intersocietari sottoscritti nell'ambito del nuovo assetto organizzativo del Gruppo Terna sopradescritto, il significativo decremento dei debiti verso fornitori terzi (497 milioni di euro) è compensato dai

maggiori debiti verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (454 milioni di euro) relativi principalmente alle attività di rinnovo e sviluppo (379 milioni di euro) e di manutenzione ordinaria e ai servizi tecnici sulla RTN (73 milioni di euro);

- **debiti tributari netti:** il decremento, pari a 110 milioni di euro, è imputabile principalmente al minor debito verso l'erario per imposte correnti (-44 milioni di euro, attribuibili sostanzialmente ai minori acconti versati nell'esercizio precedente poiché non tenevano conto, come previsto, delle novità normative introdotte nella seconda parte del 2011, ex c.d. "Robin Hood Tax"), all'incremento del credito netto verso l'erario per IVA (51 milioni di euro) e per IRES ex D. L. 16 del 2 marzo 2012 (euro 8,0 milioni).

Si precisa che le variazioni dei crediti commerciali e dei debiti netti partite energia passanti sopra commentati non tengono conto delle partite in compensazione verso un operatore del mercato elettrico (122 milioni di euro), liquidate nel corso del mese di gennaio 2013.

Il **capitale investito lordo** si attesta pertanto a 8.485 milioni di euro e registra un incremento pari a 694 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

I **fondi diversi**, pari a 265 milioni di euro, registrano una variazione in diminuzione per 166 milioni di euro, essenzialmente imputabile a:

- decremento del TFR e degli altri fondi del personale (105 milioni di euro) attribuibile principalmente al trasferimento delle passività associate ai dipendenti inclusi nel ramo aziendale concesso in affitto a Terna Rete Italia S.p.A. (104 milioni di euro);
- decremento del fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" per il rilascio degli accantonamenti pregressi ritenuti attualmente non probabili (43 milioni di euro) e per l'utilizzo netto inerente le effettive erogazioni contrattuali (11 milioni di euro);
- utilizzo degli accantonamenti pregressi del fondo imposte differite riferiti agli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (42 milioni di euro);
- rilevazione per 11 milioni di euro dell'effetto fiscale differito attivo sulla variazione del *fair value* associato agli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*);
- accantonamenti al fondo rischi inerenti l'imposta IMU stimata in applicazione della Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche (16 milioni di euro).

Il **capitale investito netto** si attesta a 8.220 milioni di euro ed è coperto dal **patrimonio netto** per 2.599 milioni di euro (a fronte dei 2.555 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e dall'**indebitamento finanziario netto** per 5.621 milioni di euro (+816 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011).

Il rapporto **debt/equity** (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) si attesta pertanto a 2,16.

Si riporta nel seguito il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

euro milioni	al 31.12.2012	al 31.12.2011	Variazione
Indebitamento a lungo termine (comprensivo della quota a breve) e relative coperture	8.365	6.388	1.977
Investimenti a breve termine	-	-150	150
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-2.494	-1.114	-1.380
<b>Rapporti finanziari verso controllate</b>			
Finanziamento verso Terna Rete Italia S.r.l.	-500	-500	-
Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario	250	181	69
<b>Indebitamento finanziario delle attività continuative</b>	<b>5.621</b>	<b>4.805</b>	<b>816</b>
<b>Totale indebitamento finanziario</b>	<b>5.621</b>	<b>4.805</b>	<b>816</b>

Per i dettagli delle singole voci dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2012, si rimanda al paragrafo successivo "Flussi finanziari".

## Flussi finanziari

### Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2012 (5.621 milioni di euro) risulta così composto:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
<b>A. Indebitamento a medio e lungo termine</b>			
Prestito obbligazionario <sup>(1)</sup>	6.544	4.304	2.240
Finanziamenti a tasso variabile <sup>(1)</sup>	2.366	2.435	-69
Strumenti finanziari derivati <sup>(2)</sup>	-614	-411	-203
Finanziamento verso Terna Rete Italia S.r.l. <sup>(3)</sup>	-500	-500	-
<b>Totale</b>	<b>7.796</b>	<b>5.828</b>	<b>1.968</b>
<b>B. Indebitamento (disponibilità) a breve</b>			
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) <sup>(4)</sup>	69	60	9
Investimenti a breve termine	-	-150	150
Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario <sup>(5)</sup>	250	181	69
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-2.494	-1.114	-1.380
<b>Totale</b>	<b>-2.175</b>	<b>-1.023</b>	<b>-1.152</b>
<b>Totale</b>	<b>5.621</b>	<b>4.805</b>	<b>816</b>

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria:

(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";

(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (754,9 milioni di euro);

(3) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie non correnti";

(4) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";

(5) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a breve termine".

L'indebitamento finanziario netto registra un incremento di 816 milioni di euro, imputabile principalmente all'effetto combinato di:

- incremento dei **prestiti obbligazionari** (2.240 milioni di euro), essenzialmente per i bond emessi nel mese di febbraio e nel mese ottobre per un valore nominale di 1.250 e 750 milioni di euro (complessivamente pari a 1.991 milioni di euro al 31 dicembre 2012 al netto delle spese iniziali e del disaggio di emissione) e per l'effetto dell'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari (234 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL (15 milioni di euro);
- rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per 60 milioni di euro;
- incremento del saldo netto attivo degli **strumenti finanziari derivati** (203 milioni di euro), imputabile prevalentemente al decremento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto all'esercizio precedente. In particolare, rileva la variazione dei derivati di copertura dei prestiti obbligazionari (*fair value hedge*) per 233 milioni di euro e la variazione dei derivati a copertura dell'indebitamento a tasso variabile (*cash flow hedge*) per -30 milioni di euro;
- rimborso anticipato dei certificati di deposito sottoscritti nel 2011 e aventi scadenza 14 giugno 2013 (150 milioni di euro);
- incremento del saldo netto passivo dei conti correnti *intercompany* intrattenuti dalla Società con le sue controllate (69 milioni di euro);
- incremento delle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** (1.380 milioni di euro) imputabile principalmente alla liquidità generata dalle emissioni obbligazionarie sopradescritte e alla gestione ordinaria.



## CASH FLOW

euro milioni	Cash flow 31.12.2012	Riconciliaz. prospetti contabili	Cash flow 31.12.2011	Riconciliaz. prospetti contabili
<b>Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti e c/c intersocietari</b>	<b>1.114,3</b>		<b>168,7</b>	
Utile netto dell'esercizio	463,2		453,6	
Ammortamenti	370,6		348,8	
Variazioni nette dei fondi	-165,3		-80,4	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		-105,3		-3,0
<i>Fondi rischi e oneri futuri</i>		-20,5		-22,8
<i>Passività per imposte differite</i>		-39,5		-54,6
Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette <sup>(1)</sup>	-5,9		-3,9	
<b>Autofinanziamento</b>	<b>662,6</b>		<b>718,1</b>	
Variazione del capitale circolante netto:	47,6		336,5	
<i>Rimanenze</i>		12,4		-1,0
<i>Crediti commerciali</i>		-178,3		-188,4
<i>Attività finanziarie correnti</i>		-15,0		-5,3
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>		-14,4		-
<i>Altre attività correnti</i>		-36,7		1,5
<i>Debiti commerciali</i>		223,0		494,9
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		-37,8		19,1
<i>Passività finanziarie correnti</i>		35,2		15,9
<i>Altre passività</i>		59,2		-4,8
<i>Attività operative cessate e destinate alla vendita</i>		-		4,6
<b>Cash flow operativo</b>	<b>710,2</b>		<b>1.054,6</b>	
Investimenti complessivi	-1.166,8		-1.172,4	
<i>Immobili, impianti e macchinari <sup>(2)</sup></i>		-1.113,0		-1.122,7
<i>Attività immateriali <sup>(3)</sup></i>		-53,8		-49,7
Altre variazioni delle Immobilizzazioni	60,6		-38,2	
<i>Immobili, impianti e macchinari <sup>(2)</sup></i>		112,3		1,2
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		-56,1		-39,0
<i>Altre attività non correnti</i>		4,4		-0,4
<b>Totale flusso monetario da (per) attività di investimento</b>	<b>-1.106,2</b>		<b>-1.210,6</b>	
Variazione dei finanziamenti	2.195,5		1.546,8	
<i>Attività finanziarie correnti</i>		150,0		-150,0
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		-233,1		-321,5
<i>Passività finanziarie non correnti</i>		29,8		64,3
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>		2.170,7		1.591,2
<i>Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine</i>		9,7		-
<i>Finanziamenti a breve termine</i>		68,4		108,2
<i>Attività operative cessate e destinate alla vendita</i>		-		500,0
<i>Passività operative cessate e destinate alla vendita</i>		-		-245,4
Altri movimenti patrimonio netto	-17,4		-23,1	
<i>Patrimonio Netto - Capitale sociale e altre riserve <sup>(4)</sup></i>		-17,4		-23,1
Dividendi <sup>(4)</sup>	-402,0		-422,1	
<b>Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie</b>	<b>1.776,1</b>		<b>1.101,6</b>	
<b>Totale flusso monetario dell'esercizio</b>	<b>1.380,1</b>		<b>945,6</b>	
<b>Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti e c/c intersocietari</b>	<b>2.494,4</b>		<b>1.114,3</b>	

(1) Compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" del prospetto di Conto economico;

(2) vedi Nota al Bilancio 11;

(3) vedi Nota al Bilancio 13;

(4) vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

## Variazione della posizione finanziaria netta

euro milioni	2012	2011
<b>Indebitamento finanziario netto iniziale</b>	<b>-4.805</b>	<b>-4.204</b>
<b>Autofinanziamento</b>	<b>662</b>	<b>718</b>
<b>Variazione del capitale circolante netto</b>	<b>48</b>	<b>337</b>
<b>Liquidità generata dalla gestione corrente</b>	<b>710</b>	<b>1.055</b>
Investimenti complessivi	-1.167	-1.173
Cessioni (acquisizioni) immobilizzazioni infragruppo	16	-18
Cessioni (acquisizioni) di partecipazioni	-56	-39
Altre variazioni immobilizzazioni	101	19
<b>Liquidità assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-1.106</b>	<b>-1.211</b>
Dividendi distribuiti	-402	-422
Altre movimentazioni del patrimonio netto	-18	-23
<b>Flussi del patrimonio netto</b>	<b>-420</b>	<b>-445</b>
Variazione dell'indebitamento finanziario	-816	-601
<b>Indebitamento finanziario netto finale</b>	<b>-5.621</b>	<b>-4.805</b>

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio, pari a 710 milioni di euro, è attribuibile ad **autofinanziamento** (+662 milioni di euro) e alla **variazione del capitale circolante netto** (+48 milioni di euro). In particolare, nell'ambito dell'**autofinanziamento**, rileva l'utile d'esercizio per 463 milioni di euro, gli ammortamenti per 371 milioni di euro e il decremento netto dei fondi per 166 milioni di euro che riflette la movimentazione del fondo benefici per i dipendenti, del fondo per imposte differite nette e del fondo per rischi e oneri commentate in precedenza.

La **gestione del CCN** ha generato risorse finanziarie nette per 48 milioni di euro ed è in massima parte riconducibile all'incremento netto dei debiti di natura commerciale (incluse le partite economiche energia di natura passante).

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 1.106 milioni di euro. Tali risorse sono riferite principalmente agli **investimenti** dell'esercizio in **immobili, impianti e macchinari** (1.113 milioni di euro, di cui 1.090 milioni di euro relativi a investimenti in attività tradizionali) e in **attività immateriali** (54 milioni di euro); rilevano in tale ambito le altre variazioni riferite principalmente alla svalutazione delle immobilizzazioni materiali per 43 milioni di euro inerenti le capitalizzazioni effettuate negli esercizi precedenti a fronte di accantonamenti al fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" ritenuti attualmente non probabili, ai contributi in conto impianti per 24 milioni di euro e per disinvestimenti e altri movimenti (23 milioni di euro). Il flusso riflette, altresì, la cessione alla controllata Terna Plus di otto Stazioni di Connessione a Rapida Installazione (SCRI) e di un trasformatore (localizzato presso Brindisi) (16 milioni di euro) avvenuta in sede di conferimento del ramo d'azienda con efficacia 1 agosto 2012. Tra gli investimenti finanziari rileva essenzialmente la sottoscrizione da parte di Terna nel corso del 2012 di due distinti aumenti di capitale della controllata Terna Cnra Gora d.o.o. (complessivamente pari a 34 milioni di euro), al fine di dotare la controllata delle risorse necessarie allo sviluppo del proprio business, e per il conferimento del ramo d'azienda nella controllata Terna Plus S.r.l., con efficacia 1 agosto 2012, che ha incrementato la partecipazione di Terna S.p.A. (per 18 milioni di euro).

L'assorbimento di liquidità dei **flussi di patrimonio netto** deriva essenzialmente dall'erogazione del saldo del dividendo 2011 (261 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2012 (141 milioni di euro). Le altre variazioni del patrimonio netto si riferiscono alla rilevazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile CFH, al netto del relativo effetto fiscale (-18 milioni di euro).

Pertanto le risorse finanziarie assorbite dalle attività d'investimento e dai flussi del patrimonio netto hanno determinato, per l'esercizio, un fabbisogno complessivo pari a 1.526 milioni di euro coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (710 milioni di euro) e, per l'eccedenza, mediante ricorso all'indebitamento (816 milioni di euro).



# Il Gruppo Terna e prevedibile evoluzione

## Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

### Terna unica società elettrica italiana nella Gold Class mondiale della sostenibilità

In data **23 gennaio 2013** Terna, unica società elettrica italiana, è presente per il secondo anno consecutivo nella Gold Class del RobecoSAM – Sustainability Yearbook 2013, l'annuario dell'agenzia internazionale di rating che effettua lo screening delle aziende valutandone la possibilità di accesso, di permanenza o l'esclusione dai prestigiosi indici Dow Jones Sustainability in base a un'analisi etica che esamina una *review* delle principali controversie e la verifica di conformità a severi criteri di performance economica, ambientale e sociale.

### Deliberazioni AEEG su progetti pilota relativi a sistemi di accumulo

In data **11 febbraio 2013** l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato la Deliberazione 43/2013, avente a oggetto "Approvazione di progetti pilota relativi a sistemi di accumulo da realizzarsi sulla rete di trasmissione nazionale, rientranti nel programma di adeguamento dei sistemi di sicurezza e difesa 2012-2015".

Il provvedimento, nell'integrare le definizioni riportate nella Deliberazione 288/2012/R/eel, distinguendo i progetti pilota sulla RTN nelle due tipologie:

- **energy intensive:**

*"progetto di taglia limitata, ma comunque adeguata al fine di poter effettuare una sperimentazione significativa, che prevede la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica mediante batterie connessi alla rete di trasmissione dell'energia elettrica che possono essere ricollocati (di seguito: amovibili), finalizzati a consentire nella massima misura possibile – nelle more dei necessari potenziamenti di rete – l'immissione in rete di energia elettrica prodotta da FRNP; detti sistemi devono essere complementari a un sistema di controllo dinamico delle reti"*

- **power intensive:**

*"i due progetti di taglia massima pari a 8 MW ciascuno, previsti nell'ambito del Piano di Difesa 2012-2015 approvato dal MSE, di cui alla comunicazione 21 dicembre 2012, che prevedono l'installazione di sistemi di accumulo di tipo elettrochimico con caratteristiche power intensive in Sicilia e Sardegna"*

ha disposto l'ammissione dei due progetti pilota di tipo *power intensive* al trattamento incentivante di cui al comma 22.5, lett. d) del TIT. Il provvedimento ha previsto una sperimentazione di durata biennale e ha stabilito le condizioni per la remunerazione dei due progetti citati, sancendo peraltro la necessità di garantire separata evidenza contabile delle poste economiche e patrimoniali relative a ogni progetto *power intensive* ammesso al trattamento incentivante.

In data **21 Febbraio 2013** l'AEEG ha altresì pubblicato la delibera 66/2013 con la quale dispone l'approvazione e l'ammissione al trattamento incentivante dei sei progetti pilota *energy intensive* relativi a Sistemi di Accumulo rientranti in due direttrici critiche indicate nel piano di sviluppo 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 2 ottobre 2012, in accordo con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

### Terna premiata come migliore utility europea per ritorno agli azionisti

In data **11 marzo 2013** Terna è stata insignita a Londra del premio "International Utility Award 2013" dell'Edison Electric Institute (EEI) di Washington DC (US). Il premio ha designato la Società come la migliore tra le utility europee per rendimento totale del titolo (Total Shareholder Return o TSR) degli ultimi tre anni. Nel triennio 2010-2012 il rendimento di Terna si è infatti attestato al 24%, contro rendimenti medi del settore e dell'indice italiano decisamente negativi (DJ Stoxx -10%, Ftse Mib -21%).

### Rating Terna

In data **13 marzo 2013** Fitch Ratings ha ridotto il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il Senior Unsecured Rating di Terna S.p.A. ad "A-" da "A". L'Outlook assegnato all'IDR rimane Negativo.

## Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2013 vedrà la Società impegnata nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2013-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2013.

In linea con la strategia adottata nel precedente Piano Strategico, il Gruppo ha finalizzato il processo di riorganizzazione aziendale che prevede una struttura societaria con maggior focus sulle attività non tradizionali oltre che sul consolidamento delle attività tradizionali.

Con riferimento alle attività tradizionali, e in particolare allo sviluppo e rinnovo della RTN, si prevedono investimenti in linea rispetto all'esercizio appena concluso; in particolare il Piano di Sviluppo prevede che la Società continui a sviluppare e realizzare le interconnessioni con l'estero (Montenegro e Francia), a ridurre le congestioni della rete (interventi Sorgente-Rizziconi e Dolo-Camin) e a proseguire lo sviluppo dei progetti dei sistemi di accumulo.

In termini di ricavi, si prevede un aumento della componente regolamentata riconducibile agli investimenti realizzati nel 2011 e agli impatti della rivalutazione del Capitale Investito Regolatorio (RAB).

In continuità con gli anni precedenti la Società perseguirà l'attività di razionalizzazione dei processi ed efficienza sui costi operativi, assicurando al contempo la massima qualità del servizio di trasmissione e di dispacciamento.

Con riferimento alla gestione finanziaria, le emissioni obbligazionarie effettuate nel corso del 2012 garantiranno le risorse disponibili all'attività d'impresa fino al 2015.

## Il business

### Rete di Trasmissione Nazionale

#### Consistenza impianti

La consistenza degli impianti dell'intero Gruppo al 31 dicembre 2012, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2011, è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2012 TERNA	31.12.2012 TERNA RETE ITALIA S.r.l.	31.12.2012 TOTALE	31.12.2011 TOTALE	VARIAZIONE 01 ÷ 12.2012
Stazioni	n. 449	n. 19	n. 468	n. 454	+ n. 14
Trasformatori	n. 648 136.489 MVA	n. 2 320 MVA	n. 650 136.809 MVA	n. 638 126.623 MVA	+ n. 12 + 10.187 MVA
Stalli	n. 4.964	n. 83	n. 5.047	n. 4.927	+ n. 120
Linee	40.931 km	16.507 km	57.438 km	57.649 km	- 211 km
Terne	n. 2.347 45.904 km	n. 1.730 17.543 km	n. 4.077 63.448 km	n. 4.040 63.625 km	+ n. 37 - 178 km

Km e MVA sono calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

Un ulteriore dettaglio della consistenza degli impianti di Terna S.p.A. e di Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2012 è riportata nelle due tabelle seguenti:

STAZIONI ELETTRICHE	Unità	2011	2012	Variazione	%
380 kV					
Stazioni	n.	147	150	+ 3	+ 2,04
Potenza trasformata	MVA	93.448	103.648	+ 10.200	+ 10,92
220 kV					
Stazioni	n.	153	154	+ 1	+ 0,65
Potenza trasformata	MVA	30.084	30.227	+ 143	+ 0,48
Tensioni inferiori ( $\leq 150$ kV)					
Stazioni	n.	154	164	+ 10	+ 6,49
Potenza trasformata	MVA	3.092	2.935	- 157	- 5,08
Totale					
Stazioni	n.	454	468	+ 14	+ 3,08
Potenza trasformata	MVA	126.623	136.810	+ 10.187	+ 8,04

MVA calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

ELETTRODOTTI	Unità	2011	2012	Variazione	%
<b>380 kV</b>					
Lunghezza terne	km	11.808	11.810	+ 2	+ 0,01
Lunghezza linee	km	10.893	10.894	+ 1	+ 0,01
<b>220 kV</b>					
Lunghezza terne	km	12.058	11.987	- 71	- 0,59
Lunghezza linee	km	9.710	9.638	- 72	- 0,75
<b>Tensioni inferiori (≤150 kV)</b>					
Lunghezza terne	km	39.759	39.651	- 108	- 0,27
Lunghezza linee	km	37.046	36.907	- 140	- 0,38
<b>Totale</b>					
Lunghezza terne	km	63.626	63.488	- 178	- 0,28
In cavo interrato	km	1.327	1.368	+ 41	+ 3,09
In cavo sottomarino	km	1.348	1.348	-	-
In corrente continua (200 - 400 - 500 kV)	km	2.066	2.066	-	-
Lunghezza linee	km	57.651	57.440	- 211	- 0,37
In cavo interrato	km	1.327	1.368	+ 41	+ 3,09
In cavo sottomarino	km	1.348	1.348	-	-
In corrente continua (200 - 400 - 500 kV)	km	1.746	1.746	-	-
<b>Incidenza collegamenti in corrente continua</b>					
Terne	%	3,25	3,26	+ 0,01	+ 0,28
Linee	%	3,03	3,04	+ 0,01	+ 0,37

Km calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al 5° decimale e arrotondate al 2° decimale.

### Consistenza impianti - Terna S.p.A.

La consistenza degli impianti della società Terna S.p.A. al 31 dicembre 2012, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2011, è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2012 TERNA	31.12.2011 TERNA RETE	VARIAZIONE 01 ÷ 12.2012
Stazioni	n. 449	n. 435	+ n. 14
Trasformatori	n. 648 136.489 MVA	n. 636 126.303 MVA	+ n. 12 + 10.187 MVA
Stalli	n. 4.964	n. 4.846	+ n. 118
Linee	40.931 km	41.121 km	- 190 km
Terne	n. 2.347 45.904 km	n. 2.312 46.069 km	+ n. 35 - 165 km

### Stazioni

Relativamente alle stazioni si segnalano le seguenti variazioni:

1. di interi impianti:

- attivazione di n. 3 nuove stazioni di trasformazione: Aliano (n. 5 stalli 380 kV e n. 6 stalli 150 kV), Castellaneta (n. 4 stalli 380 kV e n. 6 stalli 150 kV) ed Erchie (n. 2 stalli 380 kV e n. 2 stalli 150 kV);
- attivazione di n. 12 nuove stazioni di smistamento: Pellerina e Villa Castelli (n. 4 stalli 220 kV cadauna), Collarmele e Aprilia 150 (n. 6 stalli 150 kV cadauna), Stornara (n. 4 stalli 150 kV), Taverna, Terranova, Monte Narbone, Francavilla e Ucria (n. 3 stalli 150 kV cadauna), Melissa e Sortino (n. 2 stalli 150 kV cadauna);
- attivazione in configurazione provvisoria (e quindi non conteggiato come stazione) dell'impianto di Tuscania (n. 1 stallo 380 kV e n. 1 stallo 150 kV);

- dismissione della stazione di Monfalcone Zona Industriale (n. 3 stalli 220 kV);
  - declassamento da 220 kV a 132 kV della stazione di Este;
2. di impianti esistenti:
- attivazione della nuova sezione 220 kV in SF6 nella stazione di Piossasco (n. 4 stalli);
  - attivazione della nuova sezione 150 kV in aria nella stazione di Deliceto (n. 5 stalli);
  - attivazione delle nuove sezioni 150 kV in aria nelle stazioni di Benevento II e Brindisi Sud (n. 2 stalli cadauna);
  - attivazione della nuova sezione 132 kV in SF6 nella stazione di Piossasco (n. 6 stalli);
  - attivazione della nuova sezione 132 kV in SF6 nella stazione di San Colombano (n. 4 stalli);
  - disattivazione della sezione 220 kV nella stazione di Feroletto (n. 2 stalli);
  - disattivazione della sezione 70 kV nella stazione di Taloro (n. 2 stalli);
  - attivazione di n. 35 nuovi stalli linea nelle stazioni di Foggia PST (n. 4 stalli 380 kV), Villanova PST (n. 2 stalli 380 kV), Villanova (n. 1 stallo 380 kV), S. Giacomo 380 (n. 2 stalli 220 kV), Milano Porta Volta (n. 3 stalli 220 kV), Ponte e Milano Gadio (n. 1 stallo 220 kV cadauna), Montalto e Deliceto (n. 2 stalli 150 kV cadauna), Rotello, Bisaccia 380, Brindisi Pignicelle, Castelnuovo, Scandale, Maida, Ginestra, Foggia, Feroletto, Patria, S. Sofia (n. 1 stallo 150 kV cadauna), Carpi Fossoli (n. 3 stalli 132 kV), Somplago, S. Alberto e Alfonsine (n. 1 stallo 132 kV cadauna);
  - attivazione di n. 25 nuovi stalli macchina e/o rifasamento nelle stazioni di Brindisi Sud e Deliceto (n. 2 stalli 380 kV e n. 2 stalli 150 kV), Villanova PST e Foggia PST (n. 2 stalli 380 kV cadauna), Villanova e Benevento II (n. 1 stallo 380 kV e n. 1 stallo 150 kV cadauna), Piossasco (n. 1 stallo 380 kV e n. 1 stallo 132 kV), Montalto, Aurelia, Scandale, S. Sofia e Feroletto (n. 1 stallo 380 kV cadauna), Camporosso e Maddaloni (n. 1 stallo 220 kV cadauna);
  - attivazione di n. 2 nuovi stalli paralleli nelle stazioni di Lizzana e Alfonsine (n. 1 stallo 132 kV cadauna);
  - disattivazione, demolizione e/o cessione terzi di n. 28 stalli nelle stazioni di Piossasco (n. 4 stalli 220 kV e n. 4 stalli 132 kV), Camporosso (n. 3 stalli 220 kV), Cardano (n. 1 stallo 220 kV), ex Sezionamento Collarme (n. 5 stalli 150 kV), Fratta e Feroletto (n. 1 stallo 150 kV cadauna), Cedegolo (n. 3 stalli 132 kV), Martinetto, Stura, S. Rocco al Porto, Carpi Sud, Suvereto SC e Ferrara SC (n. 1 stallo 132 kV cadauna).

Alle suddette variazioni vanno sottratti n. 2 stalli, eliminati dalla consistenza a seguito di verifiche tecniche sui valori precedentemente censiti.

### Trasformatori

Relativamente ai trasformatori si segnalano le seguenti variazioni:

- attivazione di n. 4 nuovi *phase shift transformer* 380 kV da 1.800 MVA negli impianti di Villanova PST e Foggia PST (n. 2 PST cadauno);
- attivazione di n. 6 nuovi autotrasformatori 380 / 150 kV da 250 MVA nelle stazioni di Villanova e Benevento II (n. 1 ATR cadauna), Brindisi Sud e Deliceto (n. 2 ATR cadauna);
- attivazione di n. 1 nuovo autotrasformatore 380 / 132 kV da 250 MVA nella stazione di Piossasco;
- attivazione di n. 4 nuovi autotrasformatori 380 / 150 kV da 250 MVA, contestuale all'entrata in esercizio delle nuove stazioni di Aliano (n. 2 ATR), Castellaneta ed Erchie (n. 1 ATR cadauna);
- attivazione di n. 1 nuovo autotrasformatore 380 / 150 kV da 250 MVA e di n. 1 nuovo trasformatore 150 / 20 kV da 40 MVA, contestuale all'entrata in esercizio dell'impianto di Toscana;
- attivazione di n. 1 nuovo trasformatore 220 / 20 kV da 63 MVA nella stazione di Maddaloni;
- potenziamento di n. 3 autotrasformatori 220 / 132 kV nelle stazioni di Pianezza e Cardano (da 160 a 250 MVA) e Chatillon (da 100 a 160 MVA);
- cessione a Edison di n. 2 trasformatori 132 / 10 kV da 70 MVA nella stazione di Cedegolo;
- cessione a RTR di n. 2 macchine 132 / 20 kV rispettivamente da 8 e 16 MVA contestuale alla cessione degli impianti di Suvereto SC e Ferrara SC;
- dismissione di n. 1 autotrasformatore 220 / 150 kV da 160 MVA nella stazione di Feroletto;
- dismissione di n. 1 trasformatore 150 / 70 kV da 32,5 MVA nella stazione di Taloro.

### Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti si segnalano le seguenti variazioni principali:

- entrata in esercizio di n. 9 nuove linee per complessivi 28,2 km: Casoria - Fratta 220 kV (6,6 km), Pellerina - Torino Ovest 220 kV (4,6 km), Milano Gadio - Milano Porta Volta 220 kV (1,6 km), Pellerina - Levanna 220 kV (0,7 km), Pellerina - Martinetto 220 kV (0,6 km), Bussi - Popoli cp 150 kV (3,7 km), Carpi Sud - Carpi Nord 132 kV (9,9 km), Brunico cp - Brunico c.le Hydros 132 kV (0,3 km), Somplago - SIOT Cavazzo 132 kV (0,1 km);
- realizzazione di n. 6 collegamenti brevi tra impianti adiacenti per complessivi 1,2 km, di cui: n. 2 a 220 kV (0,8 km) e n. 4 a 132 kV (0,5 km);
- realizzazione di n. 22 derivazioni in entra - esce su altrettante linee in esercizio con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e a + 20,5 km, di cui: n. 2 su collegamenti 380 kV (+ 0,2 km), n. 2 su collegamenti 220 kV (+ 0,1 km), n. 9 su collegamenti a 150 kV (+ 7,1 km), n. 9 su collegamenti a 132 kV (+ 13,0 km);
- dismissione di n. 4 linee in esercizio per complessivi 23,1 km, di cui: n. 3 a 220 kV (19,1 km) e n. 1 a 132 kV (4,0 km);



- acquisizione da Terna Rete Italia S.r.l., a fronte di esigenze autorizzative, di n. 5 tratte di linea per complessivi 4,3 km, di cui: n. 4 a 150 kV (2,4 km) e n.1 a 132 kV (1,9 km);
- riassetto parziale della rete 132 kV a nord di Milano con un incremento complessivo pari a n.1 terna e, contestualmente, una diminuzione di 122,3 km di terna in esercizio;
- realizzazione di varianti, derivazioni rigide, modifiche di tracciato e/o di assetto rete con una diminuzione complessiva di n.1 terna e di 58,4 km, di cui: + 1,4 km a 380 kV, - n. 2 terne e - 66,5 km a 220 kV, + n. 2 terne e + 20,1 km a 150 kV, - n.1 terna e - 13,4 km a 132 kV.

Alle suddette variazioni vanno sottratti n. 3 terne e circa 15,4 km di terna, eliminati a vario titolo dalla consistenza a seguito di verifiche tecniche sui valori precedentemente censiti.

### Consistenza impianti - Terna Rete Italia S.r.l.

La consistenza degli impianti della società Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2012, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2011, è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2012 TERNA RETE ITALIA S.r.l.	31.12.2011 TERNA RETE ITALIA S.r.l.	VARIAZIONE 01 ÷ 12.2012
Stazioni	n. 19	n. 19	n. 0
Trasformatori	n. 2 320 MVA	n. 2 320 MVA	n. 0 0 MVA
Stalli	n. 83	n. 81	+ n. 2
Linee	16.507 km	16.528 km	- 21 km
Terne	n. 1.730 17.543 km	n. 1.728 17.556 km	+ n. 2 - 13 km

Km e MVA sono calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

### Trasformatori

Nessuna variazione è intervenuta nell'anno per quanto riguarda i trasformatori.

### Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti si segnalano le seguenti variazioni principali:

- realizzazione di n. 7 derivazioni in entra - esce su altrettante linee in esercizio con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e a 8,2 km, di cui: n. 5 su collegamenti a 150 kV (+ 7,7 km) e n. 2 su collegamenti a 132 kV (+ 0,6 km);
- realizzazione di varianti, derivazioni rigide e/o modifiche di tracciato con un incremento complessivo pari a 4,5 km di terna, di cui: - 5,8 km a 150 kV, - 1 terna e - 1,6 km a 132 kV, + 1 terna e + 11,9 km a 70 kV;
- dismissione e/o demolizione di linee in esercizio con una diminuzione complessiva pari a n. 4 terne per complessivi 14,9 km, di cui: n. 1 a 150 kV (3,0 km), n. 2 a 132 kV (5,3 km) e n. 1 a 60 kV (6,6 km).

Alle suddette variazioni vanno inoltre sottratti n. 1 terna e circa 6,6 km di terna, eliminati a vario titolo dalla consistenza a seguito di verifiche tecniche sui valori precedentemente censiti.

### Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

Il 31 gennaio 2012, conformemente a quanto previsto dal D. M. 20 aprile 2005 (Concessione, come modificata e aggiornata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 dicembre 2010) e del D. Lgs. 93/2011, il Piano di Sviluppo edizione 2012 è stato inviato alle Autorità competenti per l'approvazione.

Lo stesso Piano (PdS 2012), approvato dal CdA di Terna, è stato sottoposto a procedure di consultazione con il Comitato di Consultazione degli Utenti<sup>12</sup> (10 ottobre 2011, 28 novembre 2011, 10 febbraio 2012).

Inoltre quest'anno, in ottemperanza al Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 93, in data 28 maggio e 18 giugno 2012 si sono tenute presso l'AEEG due sessioni pubbliche di presentazione del PdS 2012 aventi finalità consultive.

Il PdS 2012 conferma la struttura di base della precedente edizione, ossia due sezioni:

- Piano di Sviluppo 2012 - Sezione I in cui sono descritti il quadro di riferimento, gli scenari previsionali e le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2011 e un'apposita sezione, ai sensi del Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili, relativa allo sviluppo della RTN per il pieno utilizzo dell'energia prodotta da impianti a fonte rinnovabile;

(12) Il Comitato di Consultazione degli Utenti, istituito con D.P.C.M. 11 maggio 2004 in base a quanto previsto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con Decisione n. 14542 del 4 agosto 2005, formula un parere non vincolante sul Piano di Sviluppo.

- Stato avanzamento Piani precedenti – Sezione II in cui è illustrato lo stato di avanzamento delle opere previste nei precedenti Piani di Sviluppo e che comprende gli interventi proposti nel PdS 2011 e già sottoposti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (D. Lgs. 152/2006).

Riguardo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano, si segnala che il PdS 2012 presenta due novità rispetto all'edizione del 2011: la caratterizzazione ambientale delle nuove esigenze (in Sezione I), nonché le analisi ambientali relative agli interventi presenti nei Piani precedenti (in Sezione II), con particolare riferimento a quelli in concertazione per i quali è riportato lo stato di avanzamento delle attività. In tal modo si intende implementare l'integrazione delle considerazioni ambientali nel processo e nel documento di pianificazione, secondo le finalità della Direttiva 2001/42/CE, istitutiva della procedura di VAS. Tale novità si coordina con la nuova impostazione del Rapporto Ambientale 2012 che, rispetto alle precedenti edizioni, tende a supportare la dimensione di Piano, propria della VAS, anziché concentrarsi sulla valutazione dei singoli interventi.

Il Piano di Sviluppo Decennale della rete elettrica europea (TYNDP edizione 2012) è stato redatto in ambito ENTSO-E e vede Terna direttamente coinvolta nell'ambito dei *Regional Forum: Continental Central South* (di cui Terna è coordinatore e membro) e *Continental South East* (di cui Terna è membro). Il 5 luglio 2012 è stato pubblicato sul sito internet dell'ENTSO-E il TYNDP edizione 2012, corredato dei *Regional Investment Plan* e del documento sull'adeguatezza della rete elettrica europea, nonché dell'edizione "pilota" del Codice di Rete Europeo, in base a quanto previsto nel Regolamento Comunitario relativamente al "Terzo Pacchetto Energia".

Il PdS 2012 prevede investimenti per circa 4,1 miliardi di euro (compresi gli investimenti previsti per l'installazione di sistemi di accumulo diffuso) nel periodo 2012-2016 e 3,8 miliardi di euro nei successivi 5 anni; l'attuazione del PdS porterà un incremento della consistenza della RTN per circa 5.250 km di nuove linee e 157 nuove stazioni per una nuova capacità di trasformazione pari a circa 44.800 MVA.

#### Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PdS

Il processo di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (autorità procedente) prevede l'acquisizione di un parere motivato, a conclusione della procedura di VAS, espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (autorità competente), di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

In data 6 giugno 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) il parere motivato relativo al PdS 2011, richiedendo l'attivazione di un confronto per valutare le risultanze del parere stesso. A valle di tale confronto, il MiSE ha approvato il PdS 2011 in data 2 ottobre 2012, pubblicando contestualmente la relativa Dichiarazione di sintesi, che indica le modalità di recepimento delle osservazioni del parere motivato.

Per quanto concerne il PdS 2012, la relativa procedura di VAS è stata avviata in data 31 gennaio 2012 con la pubblicazione del Rapporto Preliminare. Il 17 luglio 2012 il MATTM ha trasmesso il parere relativo al Rapporto Preliminare 2012. In data 21 dicembre 2012 Terna ha pubblicato il Rapporto Ambientale relativo al PdS 2012, la cui fase di consultazione ai fini della procedura di VAS si concluderà il 19 febbraio 2013.

#### Concertazione con le Amministrazioni locali

L'approccio di Terna al territorio, che si esplica soprattutto in occasione dell'esigenza di realizzare nuove linee, consiste in **un processo volontario di engagement preventivo** delle Istituzioni locali (Amministrazioni regionali e locali, Enti Parco, ecc.). Tale processo prevede la condivisione delle esigenze di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) con le Istituzioni locali, la disponibilità all'ascolto delle opinioni degli stakeholder e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture e il riassetto di quelle già esistenti.

Per favorire l'accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle comunità locali, Terna ritiene infatti fondamentale anticipare quanto più possibile il confronto con le Amministrazioni locali sin dal momento in cui viene pianificata l'esigenza di un nuovo intervento di sviluppo della RTN. In tal modo si creano le condizioni per "costruire" insieme a loro lo sviluppo della rete, rendendolo quindi più sostenibile e accettabile.

Il percorso preautorizzativo volontario, che dura mediamente da uno a tre anni, prevede diverse attività specifiche, in particolare riunioni per:

- definire e formalizzare la collaborazione per lo sviluppo sostenibile della RTN, coerentemente con le finalità della Valutazione Ambientale Strategica;
  - condividere un sistema di criteri per analizzare il territorio e selezionare le alternative a minor impatto ambientale;
  - applicare i criteri alla realtà territoriale e individuare il corridoio preferenziale in cui inserire l'opera;
  - definire la fascia di fattibilità del tracciato all'interno del corridoio preferenziale e formalizzare i relativi protocolli d'intesa.
- Alla fase volontaria di concertazione preautorizzativa fa seguito il percorso autorizzativo previsto da norma di legge.

#### La sicurezza del sistema elettrico 2012

Garantire la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale interconnesso con la rete europea è un compito delicato che Terna mette in atto attraverso una serie di azioni governate da una rigorosa valutazione dei rischi operativi.

L'obiettivo è di mantenere entro limiti prefissati la probabilità di interruzione del servizio e contenere al massimo le conseguenze negative dei disservizi qualora si verificano.

Prevenire e contenere il rischio di disservizio significa per Terna sorvegliare e proteggere l'integrità fisica degli impianti, predisporre piani di difesa che limitino le conseguenze di possibili disservizi, effettuare una programmazione preventiva dell'esercizio, migliorare la capacità di controllo in tempo reale, formare i propri operatori, sviluppare nuovi metodi a supporto del processo di programmazione e controllo, aumentare l'affidabilità dei mezzi a supporto, coordinare la gestione del sistema interconnesso con i TSO confinanti.

I progetti sono inseriti nel Piano di Sicurezza del sistema elettrico, preparato da Terna e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il Piano, che nel 2012 ha raggiunto la nona edizione, viene redatto ogni anno e ha un periodo di programmazione quadriennale. Nelle varie edizioni del Piano l'approccio alla sicurezza del sistema elettrico è diventato sempre più articolato.

La struttura attuale del Piano di Sicurezza prevede, infatti, 8 aree tematiche relative alle attività di programmazione, controllo, regolazione e protezione, riaccensione e monitoraggio del sistema elettrico, nonché un'area dedicata alla gestione sicura e ottimale delle fonti rinnovabili.

Il Piano 2012 prevede anche progetti finalizzati alla gestione del sistema in scenari attesi di funzionamento di medio-lungo periodo, caratterizzati da importanti elementi di novità, tra cui la crescente produzione distribuita da fonti rinnovabili.

Inoltre, al fine di favorire la piena integrazione di tali impianti e di risolvere le criticità per la sicurezza a essi associati, nel presente Piano sono state previste nuove iniziative che prevedono la realizzazione e l'utilizzo di sistemi non convenzionali per la regolazione della frequenza nelle Isole maggiori basati su sistemi di accumulo elettrochimico.

Nel 2012 gli investimenti del Piano di Sicurezza sono stati pari a 63 milioni di euro.

La nona edizione del Piano di Sicurezza per gli anni 2012-2015 prevede investimenti per circa 242 milioni di euro.

### Smart Transmission Solutions

Una delle principali esigenze di Terna è quella di rendere la rete di trasmissione dinamica, in grado di evolvere rapidamente e in maniera efficace rispetto a scenari che mutano repentinamente e sono difficilmente prevedibili *ex-ante*.

Nel Piano di Sviluppo Terna ha pianificato interventi che consentano, nelle diverse condizioni di esercizio, di garantire le esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico favorendo contestualmente l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile, anche non direttamente connessa alla RTN.

Tra questi si segnalano:

- l'installazione di apparecchiature elettriche (*Phase Shifting Transformers - PST*) per il controllo dei flussi di potenza sulla rete ad Alta e Altissima tensione;
- l'installazione di compensatori sincroni per il miglioramento della stabilità e della sicurezza di esercizio del sistema;
- l'installazione di reattori e condensatori per la corretta gestione dei flussi di potenza reattiva sulla rete e la conseguente riduzione di oneri per il Mercato di Dispacciamento;
- l'utilizzo di conduttori ad alta capacità anche in funzione della temperatura (*Dynamic Thermal Rating - DTR*) per massimizzare la capacità di trasporto delle linee esistenti;
- la sperimentazione di sistemi di accumulo diffuso per massimizzare lo sfruttamento delle risorse da fonti rinnovabili e migliorare la regolazione del sistema ad Alta e Altissima tensione;
- le iniziative basate su logiche *smart* finalizzate a migliorare la previsione e il controllo della generazione distribuita.

Tali soluzioni sono caratterizzate in generale da un ridotto impatto ambientale (in quanto permettono di massimizzare l'utilizzo di asset esistenti) e da tempi e costi di implementazione tipicamente inferiori a quelli necessari per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (linee e stazioni in alta tensione).

### Attività realizzative

Le principali realizzazioni del 2012, tutt'ora in corso, hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, allacciare i nuovi impianti elettrici (soprattutto da fonte rinnovabile) e rendere la RTN più affidabile, con una sempre maggiore attenzione all'ambiente e alla sicurezza.

Di seguito si sintetizzano i principali lavori in corso e le principali realizzazioni concluse nel 2012:

- nuovo collegamento sottomarino a 380 kV "Sorgente-Rizziconi": si è conclusa la prima fase delle lavorazioni nella stazione di Scilla (Calabria), con la messa in esercizio della sezione 150 kV e i cavi 150 kV; sono conclusi i lavori di ampliamento della stazione elettrica di Rizziconi (Calabria); sono in fase di ultimazione le lavorazioni nella Stazione Elettrica di Sorgente (Sicilia); è in corso la sistemazione del sito della stazione di Villafranca (Sicilia). È stata posata la prima terna di cavi sottomarini tra Villafranca e Favazzina, con il primo cavo in fibra ottica. È in corso lo scavo del tunnel e della galleria sub orizzontale a Favazzina. Sono al 70% i lavori di realizzazione della linea aerea 380 kV in Calabria e sono in corso quelli dell'elettrodotto in Sicilia, tra Villafranca e Sorgente;
- stazioni a 380 kV per la connessione di impianti da fonte rinnovabile: ampliate le Stazioni Elettriche 380/150 kV di Deliceto e Brindisi Sud; conclusa la realizzazione delle nuove Stazioni 380/150 kV di Castellaneta e 150 kV di Stornara; aperti i cantieri della stazione elettrica di Erchie e in esercizio dal 20 dicembre uno stallo per la connessione provvisoria del produttore eolico;

- sono in avanzato stato i lavori di realizzazione del nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV congiungente le stazioni a 380 kV di Trino in provincia di Vercelli e di Lacchiarella in provincia di Milano, della lunghezza di oltre 100 km;
- conclusa l'installazione di due macchinari PST (*System Phase Shifter*), uno nella Stazione Elettrica di Foggia e l'altro nella stazione di Villanova;
- conclusa la Stazione 380/150 kV di Aliano e i relativi raccordi, in corso la realizzazione dei raccordi in cavo 150 kV;
- Cassano-Chiari: conclusa la fase di adeguamento dell'elettrodotto 220 kV interferente con la costruzione della nuova autostrada BREBEMI;
- conclusa l'installazione dei seguenti reattori 380kV da 285MVar: Scandale, Aurelia, Montalto, Santa Sofia e Feroletto.

Parallelamente, nel 2012, sono stati aperti i cantieri per:

- la realizzazione dell'elettrodotto 380 kV "Foggia-Benevento": di lunghezza pari a circa 85 km;
- la realizzazione dell'elettrodotto 380 kV "Feroletto-Maida": di lunghezza pari a circa 13 km;
- la realizzazione di diversi collegamenti in cavo 150 kV, della SE Aliano (Basilicata), della SE di Lacchiarella (Lombardia), della SE di Villafranca (Sicilia);
- l'ampliamento con un'ulteriore sezione 150 kV e installazione di un nuovo ATR ai fini della connessione di nuovi utenti presso le esistenti Stazioni Elettriche di Foggia (Puglia) e Scandale (Calabria);
- l'installazione di un reattore 380kV da 285MVar presso la Stazione Elettrica di Teramo;
- la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 380/150 kV a Manfredonia (Puglia).



## Quadro energetico

### Fabbisogno energetico Italia

Nel 2012 la richiesta di energia elettrica è stata, secondo i dati provvisori, pari a 325.259 GWh, con una flessione del -2,8% rispetto al corrispondente periodo del 2011 (v. tabella seguente).

Volendo confrontare il risultato del 2012 al dato dell'anno precedente, a parità di giorni e di temperatura, occorre considerare diversi elementi. L'influenza del calendario è dovuta alla presenza di un giorno lavorativo in più nell'anno 2012, essendo bisestile, rispetto ai giorni che erano presenti nel 2011 (253 giorni rispetto a 252). Inoltre, si sono osservate condizioni climatiche lievemente più calde in estate (0,4 gradi centigradi in più) e più fredde in inverno (-0,7 gradi centigradi) rispetto allo stesso periodo del 2011.

Rettificando pertanto dagli effetti di calendario e di temperatura, la variazione della domanda elettrica è pari a -3,4%.

### BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2012	2011	Variazione	%
Produzione netta	284.798	291.446	-6.648	-2,3%
Ricevuta da fornitori esteri	45.369	47.520	-2.151	-4,5%
Ceduta a clienti esteri	2.281	1.787	494	27,6%
Destinata ai pompaggi	2.627	2.539	88	3,5%
<b>Richiesta totale Italia</b>	<b>325.259</b>	<b>334.640</b>	<b>-9.381</b>	<b>-2,8%</b>

### Produzione di energia elettrica

Secondo i dati provvisori, nell'anno 2012, la produzione nazionale netta (v. tabella seguente), si è ridotta di -2,3% rispetto ai valori del corrispondente periodo dell'anno precedente. Disaggregando per le principali fonti i dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, si evidenzia nel periodo in esame un calo della produzione termica pari a -6,3% rispetto al 2011. Nell'anno 2012, la produzione idrica si è ridotta nei confronti del 2011, registrando una variazione del -8,2%, al netto dei consumi per servizi ausiliari.

La produzione netta ottenuta dalle fonti rinnovabili eolica, fotovoltaica e geotermoelettrica è stata, anche nel 2012, in forte aumento rispetto al 2011, +42,4% complessivamente.

La produzione netta è stata ottenuta mediante le tipologie di impianto di seguito descritte.

### PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

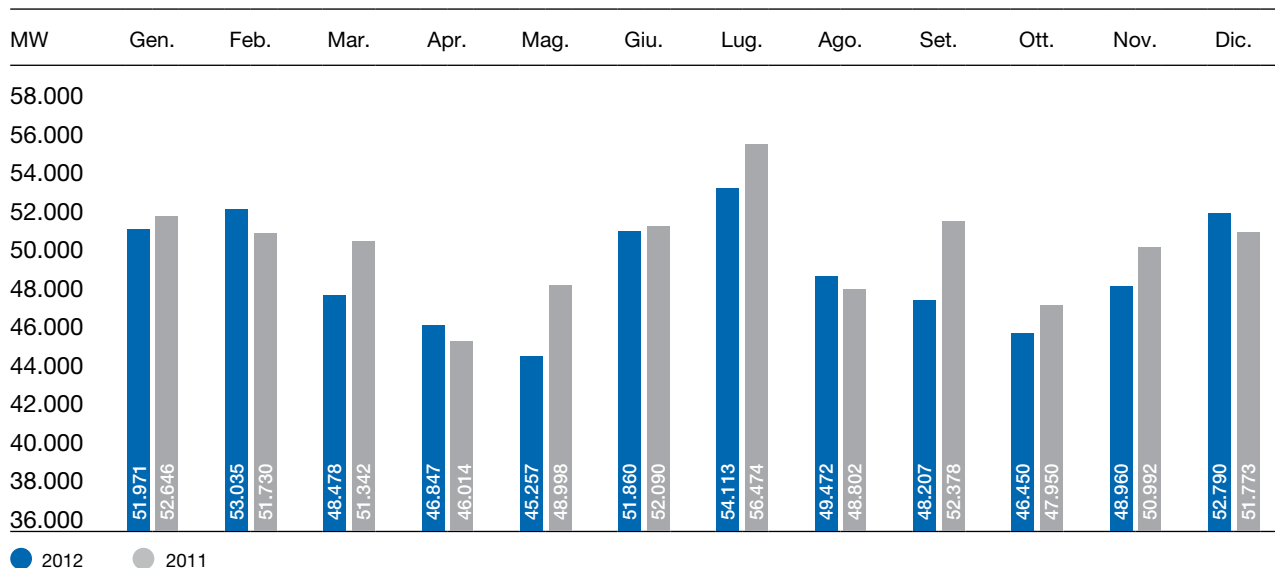
GWh	2012	2011	Variazione	%
Produzione idrica netta	43.322	47.202	-3.880	-8,2%
Produzione termica netta	204.796	218.486	-13.690	-6,3%
Produzione eolica, fotovoltaica e geotermica netta	36.680	25.758	10.922	42,4%
<b>Totale produzione netta</b>	<b>284.798</b>	<b>291.446</b>	<b>-6.648</b>	<b>-2,3%</b>

## Dispacciamento

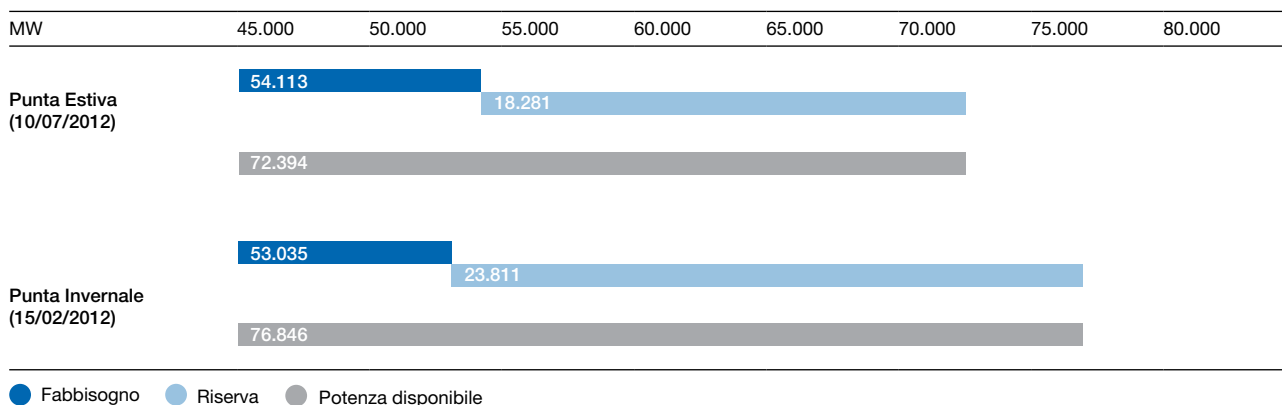
### Copertura del fabbisogno

Il massimo fabbisogno in potenza nel 2012 è stato pari a 54.113 MW (-4,2% sul 2012), registrato il 13 luglio alle ore 18.

#### FABBISOGNO IN POTENZA MASSIMO MENSILE



La copertura del fabbisogno in potenza nel 2012 è stata garantita con adeguati margini di produzione. L'adeguatezza del sistema è garantita da Terna nell'ambito del processo di programmazione delle indisponibilità degli elementi di rete, in coordinamento con le indisponibilità della generazione e considerando la produzione da impianti da fonti rinnovabili e da generazione distribuita.



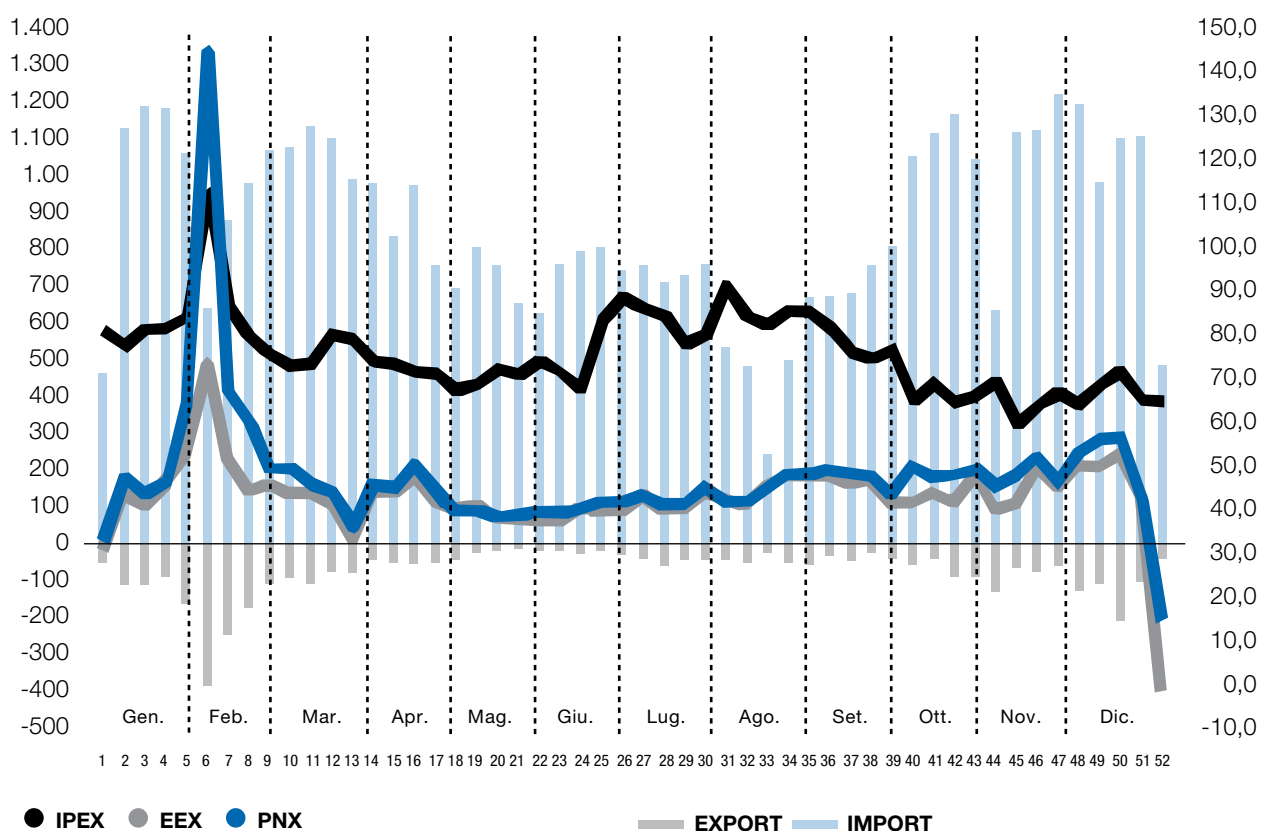
● Fabbisogno ● Riserva ● Potenza disponibile

Gli scambi commerciali con l'estero hanno fatto registrare un import netto in diminuzione di circa 2,6 TWh rispetto all'anno precedente.

Si registra inoltre un incremento del 41% del differenziale dei prezzi tra il Mercato dell'energia italiano e i mercati transfrontalieri con il prezzo medio 2012:

- 75,3 €/MWh (+4% yoy) sulla borsa italiana dell'energia (IPEX);
- 46,0 €/MWh (-6% yoy) sulla borsa francese (PNX);
- 41,7 €/MWh (-18% yoy) sulla borsa tedesca (EEX).

Il differenziale tra il prezzo dell'energia sulla borsa italiana e quello delle borse europee, francese e tedesca, è giustificato dal diverso parco di generazione, caratterizzato in Italia da maggiori costi di produzione, da cui la prevalenza di scambi in Import. Il superamento del prezzo francese e l'avvicinamento del prezzo tedesco registrati lo scorso febbraio sono attribuibili ad un forte incremento della Domanda oltralpe per temperature rigide. Viceversa l'allontanamento degli stessi prezzi registrato lo scorso dicembre è imputabile ad un'offerta da impianti eolici in Germania tale da determinare per alcune ore anche prezzi negativi sulla borsa tedesca (i.e. il produttore eolico paga per la cessione dell'energia).



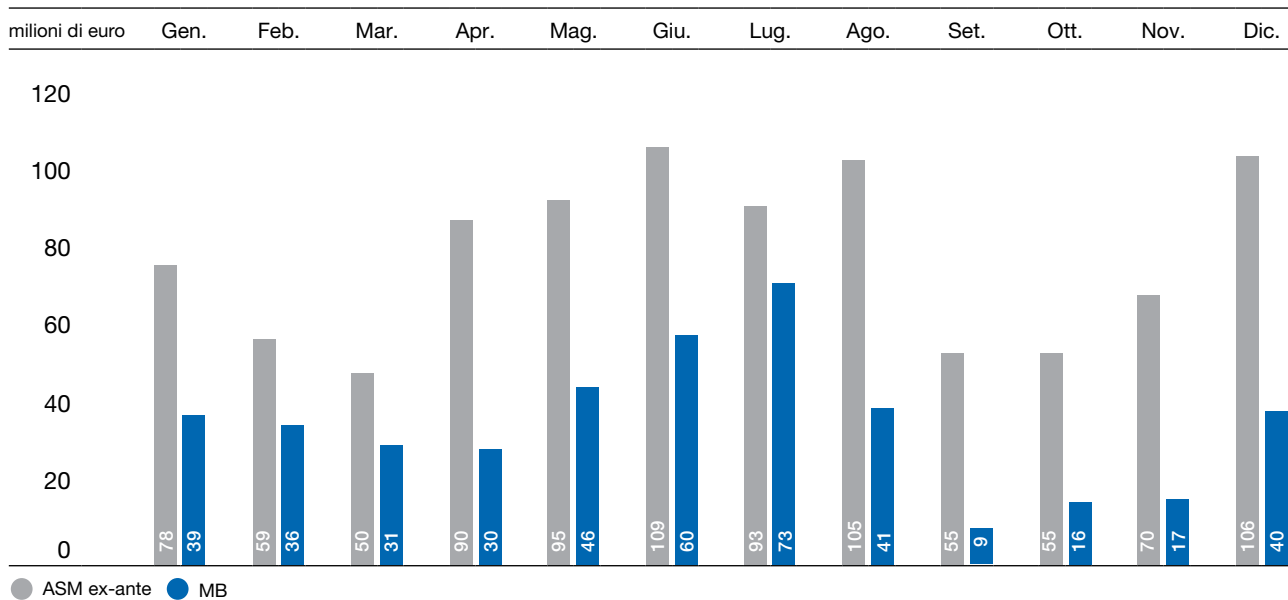
Il passo settimanale del grafico si intende "lunedì-domenica".

#### Approvvigionamento delle risorse di dispacciamento

Gli approvvigionamenti di risorse per il servizio di dispacciamento sul MSD sono risultati, nel 2012, pari a 10,8 TWh in acquisto (+25% yoy) e 12,8 TWh in vendita (-26% yoy), per un onere complessivo netto pari a 1.292 milioni di euro (+54% yoy). Volumi e oneri sono stati caratterizzati dalla seguente ripartizione tra fasi:

- fase di programmazione del MSD (c.d. MSD *ex-ante*): 5,8 TWh in acquisto e 3,4 TWh in vendita, con un onere netto associato pari a 859 milioni di euro;
- Mercato di Bilanciamento (c.d. MB): 5,0 TWh in acquisto e 9,3 TWh in vendita, con un onere netto associato pari a 433 milioni di euro.

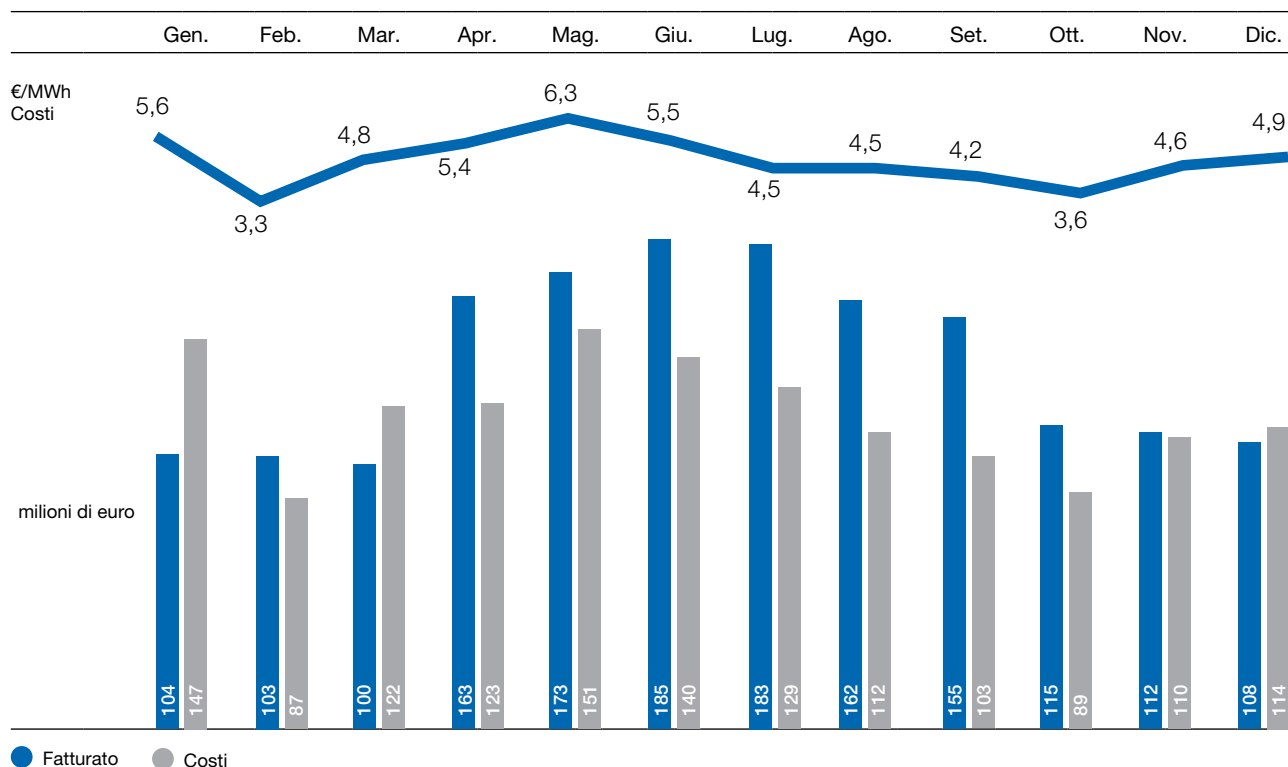




L'onere netto associato alle partite energia, di cui all'art. 44 della Delibera AEEG n. 111/06 e ss.mm., viene addebitato pro-quota agli utenti del dispacciamento in prelievo mediante applicazione del Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (c.d. *uplift*).

Le principali partite energia che concorrono a determinare l'*uplift* sono l'approvvigionamento dei servizi sul MSD e dell'energia in acquisto/vendita a compensazione degli sbilanciamenti, i corrispettivi di sbilanciamento, le rendite da congestione e relative coperture finanziarie (c.d. CCT, CCC, CCP, DCT), il costo del servizio di interconnessione virtuale (c.d. *interconnector*, *shipping*).

Nel seguente grafico si riporta il gettito da fatturazione dell'*uplift* ("Fatturato") e il costo a consuntivo delle partite energia sull'*uplift* ("Costi"), anche in termini unitari. La fatturazione dell'*uplift* avviene applicando ai prelievi un corrispettivo unitario previsto da Terna, a copertura dei costi di competenza in acconto e di mesi precedenti. I dati di dicembre 2012 sono basati su dati provvisori di esercizio.



## Qualità del servizio

Gli indicatori della qualità del servizio e del comportamento impianti RTN di Terna, di cui alla Delibera n. 250/04 e al Codice di Rete di Terna, hanno fatto registrare una performance migliore o confrontabile con i rispettivi target nell'anno 2012.

- ASA (Disponibilità totale elementi di rete) = 99,317%, performance migliorativa rispetto al target (99,050%);
- AIT (Durata media disalimentazioni di sistema) = 0,57 min per cause attribuibili a Terna S.p.A. o a Terna Rete Italia S.r.l. (target: 1,00 min/anno);
- SAIFI + MAIFI (Numero medio interruzioni brevi e lunghe per Utente direttamente connesso alla RTN) = 0,23 interruzioni/utente per cause attribuibili a Terna S.p.A. o a Terna Rete Italia S.r.l. (target: 0,22 interruzioni/utente);
- ENS (Energia non fornita per le disalimentazioni degli Utenti) = 355 MWh per cause attribuibili a Terna S.p.A. o a Terna Rete Italia S.r.l. (target: 550 MWh/anno).

## Qualificazione impianti

Il sistema GAUDÌ (Gestione Anagrafica Unica Degli Impianti) è stato istituito dall'AEEG con Delibera 124/2010 ed è entrato in esercizio nella sua prima versione a gennaio 2011. L'obiettivo del sistema è la gestione integrata degli impianti e delle unità di produzione, rilevanti e non rilevanti, nel rispetto di quanto previsto nelle delibere AEEG 205/08, 124/10 e 125/10. Il 2012 ha visto una importante evoluzione del Processo di Qualificazione degli Impianti, gestito attraverso la piattaforma GAUDÌ, in coerenza con la *roadmap* progettuale imposta dalla Delibera AEEG 148/2011. La Delibera ha introdotto i concetti di qualificazione e certificazione dei dati registrati nel sistema, imposti dal Testo Integrato delle Connessioni Attive (TICA), prevedendo la responsabilità diretta del produttore nella registrazione dei dati e il coinvolgimento diretto del gestore di rete nel processo di validazione. Nel corso del 2012, il Processo è stato oggetto delle seguenti importanti revisioni: la gestione e validazione dell'anagrafica anche ai fini della misura, la riclassificazione delle tipologie commerciali del GSE, in conformità alle indicazioni della Delibera 281/2012 e l'introduzione di tutte le più importanti funzionalità necessarie a gestire l'intero ciclo di vita degli Impianti in esercizio.

I prossimi importanti obiettivi, fissati per il 2013, sono: il totale allineamento delle anagrafiche con i distributori e il GSE, la completa integrazione del Processo con i sistemi aziendali che usufruiscono dell'anagrafica degli impianti e delle unità di produzione in esercizio, la realizzazione di un'adeguata reportistica che, oltre a fornire le informazioni sullo stato delle anagrafiche, sia in grado di illustrare i trend di crescita dei vari settori di produzione di energia.

## Terna e le attività non tradizionali

Terna, al fine di utilizzare e salvaguardare al meglio le proprie risorse e massimizzare la redditività dei propri asset, ha avviato nel corso dell'esercizio 2012 un riassetto delle proprie attività operative funzionale, tra l'altro, alla confluenza in un unico soggetto delle attività non tradizionali per meglio cogliere le opportunità di sviluppo in tale ambito.

Per tale scopo Terna S.p.A. ha costituito la società Terna Plus S.r.l., dotandola di una struttura societaria che soddisfa sia i requisiti di separazione funzionale e contabile della Controllante, sia la garanzia di compatibilità con lo Statuto e la concessione di Terna S.p.A., nonché con quanto stabilito dal D. Lgs. 79/99 (c.d. "Decreto Bersani").

Lo sviluppo delle attività non tradizionali perseguirà le direttrici dell'ulteriore valorizzazione degli asset posseduti e delle competenze distintive di Terna nel settore della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero.

I risultati conseguiti nel primo anno di attività sono particolarmente incoraggianti, nonostante il contesto economico non ottimale.

Sono stati inoltre avviati contatti con i principali produttori di energia rinnovabile a livello internazionale per valutare il co-investimento da parte di Terna sulle stazioni di connessione alla rete degli impianti rinnovabili con un modello di business del tipo BOO (*Build, Own and Operate*). Trattative sono in corso con alcuni di essi.

Tra le attività in portafoglio si riportano di seguito i principali avanzamenti relativi ai progetti, particolarmente innovativi, legati all'introduzione dei sistemi di accumulo nel SEN.

## Sistemi di accumulo

Il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) dispone che tra gli interventi previsti da Terna nel Piano di Sviluppo della RTN possano essere inclusi i sistemi di accumulo dell'energia elettrica finalizzati a "favorire il dispacciamento degli impianti non programmabili".

In data 2 ottobre 2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (PdS) 2011 con indicazione di procedere con un programma di sperimentazione dei sistemi di accumulo di energia fino a 35 MW finalizzati a "favorire l'immissione e il ritiro di energia prodotta da impianti rinnovabili". Contestualmente, ha anche approvato il Programma per l'adeguamento e il miglioramento dei sistemi di difesa per la sicurezza del sistema elettrico (Piano di Difesa) 2012-2015 che, tra le altre cose, prevede la realizzazione di ulteriori 40 MW di sistemi di accumulo finalizzati a "rafforzare la gestione in sicurezza delle Isole Maggiori".

Per quanto concerne gli interventi previsti dal PdS 2011, nel corso del 2012 sono stati identificati, lungo le direttrici critiche indicate nel Piano, i siti idonei ad accogliere i primi sistemi di accumulo ed è stata predisposta la documentazione necessaria ad avviare i relativi iter autorizzativi. Le relative Conferenze dei Servizi sono previste per il mese di febbraio 2013. L'AEEG in data 19 ottobre 2012 ha pubblicato la Determina 08/12, indicando in dettaglio gli elementi necessari per la presentazione da parte di Terna delle istanze di ammissione allo schema di remunerazione I4 (schema previsto specificamente per gli investimenti in progetti pilota relativi a sistemi di accumulo), così come indicato nella Delibera 288/2012. Terna ha presentato tali istanze in data 3 dicembre 2012, secondo i termini indicati e l'AEEG ha approvato le istanze presentate da Terna con Deliberazione 66/2013 del 21 febbraio 2013.

Entro la fine del 2013 si prevede di ottenere i titoli autorizzativi necessari a costruire i primi sistemi di accumulo e di avviare i cantieri relativi.

Per quanto concerne gli interventi previsti dal Piano di Difesa, i sistemi di accumulo idonei a questo tipo di utilizzo (con prestazioni prevalentemente in potenza piuttosto che in energia) sono ad oggi nelle fasi preliminari di commercializzazione e pertanto, a fronte di una loro eventuale implementazione nel SEN, Terna ha previsto una fase iniziale di sperimentazione delle principali tecnologie presenti sul mercato.

Con questa premessa nel dicembre del 2012 è stata presentata all'AEEG una proposta per la sperimentazione di soluzioni su tecnologia Litio e Zebra, con l'oggetto di far fronte alle problematiche di cui al Piano di Difesa 2012, nonché per facilitare l'integrazione di questi innovativi sistemi con la gestione e il dispacciamento attuali del sistema elettrico. L'AEEG ha approvato la proposta con Deliberazione 43/2013 del 7 febbraio 2013.

Sono inoltre stati identificati i siti idonei alla realizzazione dei primi sistemi di accumulo ed è in corso di predisposizione la documentazione tecnica richiesta ai fini autorizzativi.

Sono stati, infine, identificati diversi Enti e Istituti di Ricerca da coinvolgere nella sperimentazione per la valutazione del potenziale applicativo dei diversi sistemi oggetto di analisi.



# Rischi e incertezze, organizzazione e responsabilità sociale

## Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti

Terna è da sempre particolarmente attenta alla prevenzione dei rischi di qualsiasi natura che potrebbero compromettere o limitare i risultati aziendali. Nel presente paragrafo, ai fini di una più chiara e completa rappresentazione, vengono riepilogati rischi e incertezze della Società, peraltro già noti al mercato e agli azionisti, tenuto conto della loro esposizione nei bilanci e nei prospetti informativi precedentemente pubblicati.

### Rischio regolatorio

Circa il 95% dei ricavi consolidati del Gruppo trae origine dai corrispettivi annuali riconosciuti per le attività regolamentate dall'Autorità per l'energia in Italia. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), con le Delibere n. 199/11, n. 204/11 e n. 197/11, per il periodo di regolazione 2012-2015 ha stabilito la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, i corrispettivi di dispacciamento, la regolazione della qualità del servizio di trasmissione del quarto periodo regolatorio (2012-2015), nonché le modalità di aggiornamento delle stesse per gli anni successivi.

Nell'ambito di tali regolamentazioni esistono variabili che potrebbero influenzare i risultati del Gruppo, con particolare riferimento alla Delibera n. 199/11, dove l'articolo 2 prevede la revisione del tasso di remunerazione del capitale investito netto relativo ai servizi di trasmissione per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2015.

### Effetto volume

I ricavi di Terna S.p.A. e di Terna Rete Italia S.r.l. attribuibili alla gestione, al funzionamento e allo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché alla gestione dell'attività di dispacciamento, sono regolati da tariffe determinate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Le tariffe unitarie di trasmissione e dispacciamento vengono applicate al volume complessivo di energia rispettivamente trasmessa e dispacciata sulla RTN. Tali volumi dipendono da fattori che sono al di fuori del controllo del Gruppo.

Per il 2012 e il 2013 è stato confermato il meccanismo di mitigazione dei volumi introdotto dalla Delibera n. 188/08, che prevede che l'impatto sui ricavi della Società determinato da eventuali variazioni dei volumi di energia elettrica prelevati dalla rete di trasmissione e dispacciati sia limitato a una franchigia pari a +/- 0,5%.

Per la sola trasmissione è possibile che dal 2014 venga introdotta la c.d. tariffa binomia prefigurata dalla Delibera n. 199/11; tale meccanismo, che porterebbe alla soppressione del richiamato meccanismo di mitigazione dei volumi, dovrebbe consentire una ancor minore esposizione dei ricavi di trasmissione alla dinamica dell'energia trasportata.

### Premi e penalità

Il meccanismo triennale di incentivazione legato alla riduzione delle quantità approvvigionate per servizi sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento è stato ampiamente commentato nella Relazione finanziaria 2010, cui si rinvia.

Sono in corso valutazioni sulla possibilità di introdurre un nuovo meccanismo di incentivazione.

La Delibera n. 197/11 sulla regolazione della qualità del servizio ha sostanzialmente confermato il quadro del precedente periodo regolatorio e prevede un meccanismo di premi/penalità che prende in considerazione il solo indicatore dell'energia non fornita. L'impatto massimo potenziale per il Gruppo Terna derivante da questo meccanismo incentivante è compreso nel range -12/+30 milioni di euro l'anno.

La Delibera n. 199/11 subordina infine l'eleggibilità degli investimenti alla categoria I3, che prevede un'extra-remunerazione del 2% per 12 anni, all'adesione da parte di Terna all'incentivazione all'accelerazione della realizzazione degli investimenti e al relativo meccanismo premi/penalità. Il rischio per Terna derivante da tale adesione è legato alle potenziali penalità derivanti da ritardi nella data di entrata in esercizio degli interventi I3 rispetto alla data prevista.

### Rischio normativa nazionale

#### Leggi in materia fiscale

Le leggi in materia fiscale possono incidere sul *tax rate* e quindi sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

#### Leggi in materia di tutela ambientale

Le attività del Gruppo sono condizionate dalla produzione di norme in materia ambientale a livello nazionale, europeo e internazionale (es. campi elettromagnetici, paesaggio, ecc.), nonché, per le attività internazionali, norme contenute negli ordinamenti giuridici di paesi esteri. Il Gruppo potrebbe dover rilevare ulteriori costi per l'attuazione delle norme in materia ambientale che richiedano di implementare misure preventive o prescrizioni definite sulla base della normativa delegata prevista dalla legislazione vigente.

### **Leggi in materia di energia**

Le attività del Gruppo possono essere condizionate dalla modifica della normativa che disciplina il mercato elettrico, le infrastrutture strategiche (in relazione alle quali si attende l'adozione del Decreto "Golden Power", in attuazione del D. L. 21/12), l'iter di autorizzazione delle opere della Rete di Trasmissione Nazionale, l'ambito delle attività che Terna può svolgere o che incidono sui rapporti tra le società del Gruppo e altri stakeholder (produttori, distributori, ecc.).

### **Leggi in materia di lavoro**

In relazione ai campi elettromagnetici, la Direttiva 2004/40/CE, la cui applicazione è stata da ultima rinviata al 31 ottobre 2013, è in via di revisione. In generale, norme più onerose in materia di tutela e sicurezza del lavoro potrebbero avere effetti avversi sulla performance economico/finanziaria del Gruppo.

### **Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN**

Il Gruppo Terna svolge un'attività che può comportare rischi di imprevista interruzione del servizio, in conseguenza di eventi esogeni non dipendenti dalla volontà di Terna, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti, calamità naturali, attentati terroristici e altri eventi straordinari simili. Il ripristino di elementi di RTN di proprietà del Gruppo e le eventuali richieste di risarcimento a terzi conseguenti a tali eventi potrebbero causare, in linea di principio, degli oneri nel caso venga individuata una specifica responsabilità del Gruppo. È opportuno evidenziare che sono in essere specifiche coperture assicurative per mitigare il rischio a fronte dell'attività operativa.

### **Rischio contenzioso: contenzioso legale**

Il Gruppo Terna è coinvolto sia come attore sia come convenuto in un certo numero di procedimenti, legati a contratti, risorse umane, ambiente, materie di regolamentazione e di salute pubblica che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale e/o extragiudiziale da parte di varie categorie di aventi interesse/diritto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: fornitori, enti pubblici, ecc.). Si rimanda in proposito al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

### **Rischi di mercato e finanziari**

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Il Gruppo Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo.

Si rimanda più approfonditamente al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

### **Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari**

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Il piano degli investimenti previsto per il futuro dovrebbe comunque portare a un incremento del debito netto esistente, sia pur prevedendo l'utilizzo della liquidità attualmente disponibile. Nonostante il Gruppo abbia potuto far ricorso, per il finanziamento del proprio debito, al mercato dei capitali a condizioni particolarmente favorevoli, esso potrebbe trovarsi, nel medio termine, nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti che, in eventuali situazioni di mercato poco favorevoli, potrebbero determinare un incremento degli oneri finanziari.

### **Rischio su attività non tradizionali**

Una parte consistente delle attività non tradizionali risulta connessa alle opportunità offerte sul mercato della progettazione, realizzazione e gestione di impianti in Alta Tensione funzionali alla connessione di produzione da fonti rinnovabili in Italia o all'estero. Peraltro, eventuali variazioni nell'assetto normativo e regolatorio di riferimento possono determinare una minore capacità di attrazione per gli investimenti in questo settore e quindi conseguentemente una contrazione delle opportunità di mercato per le attività non tradizionali del Gruppo Terna.

## Sicurezza Aziendale

Terna pone da sempre grande attenzione ai vari fattori di rischio che interessano le proprie risorse e l'intero Sistema Elettrico Nazionale, studiando e applicando soluzioni costantemente aggiornate e di elevato livello tecnico e organizzativo, concretizzate attraverso l'adozione di processi, sistemi e tecnologie all'interno del Gruppo, ma anche attraverso procedure e/o prescrizioni valide per gli operatori che partecipano al sistema elettrico.

Per rispondere alle crescenti esigenze di sicurezza, Terna mette in atto un processo trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali unito a un piano significativo di potenziamento dei propri strumenti di protezione tecnici e organizzativi.

In particolare, le iniziative poste regolarmente in essere sono dirette a tutelare le risorse umane e le infrastrutture fisiche e tecnologiche delle aziende del Gruppo, puntando soprattutto su attività proiettate alla prevenzione di ogni tipologia di rischio e alla gestione dei fenomeni di frode aziendale. Al fine della gestione e del monitoraggio in tempo reale delle situazioni di criticità riguardanti il proprio perimetro operativo, Terna ha costituito un *Security Operations Center* (SOC) in grado di prevenire, fronteggiare e gestire incidenti di sicurezza ed eventi dolosi, nonché le situazioni di emergenza che ne possono derivare. La struttura organizzativa per la sicurezza attuata in Terna appare totalmente in linea sia con le più innovative *best practice* in tema di protezione e sicurezza delle infrastrutture critiche che con l'attuale quadro normativo in materia, in vigore in ambito europeo e nazionale.

### Security Operations Center (SOC)

Nel corso del 2012 il numero dei siti operativi aziendali posti sotto il monitoraggio anti-intrusione e videosorveglianza è aumentato notevolmente, arrivando a coprire gran parte dei siti maggiormente sensibili, indicati nell'accordo quadro con il Ministero dell'Interno.

A questi si aggiungono i siti di volta in volta sede di cantiere che vengono posti sotto monitoraggio attraverso sistemi ricollocabili, anche chiamati VideoBox.

Nel suo complesso, a fine 2012, il sistema gestisce la videosorveglianza di circa 150 siti aziendali.

In particolare, per le attività operative riguardanti la Sicurezza Fisica con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, è completamente operativo il portale "TERNA – Control Center Carabinieri" che consente la piena integrazione fra la Sala SOC di Terna e la Sala Operativa del Comando Generale dell'Arma.

Attraverso il portale è possibile scambiare in tempo reale informazioni, immagini e video, fra la Sala SOC e le pattuglie dei Carabinieri dotate di dispositivi "EVA", inviando quanto registrato dai sistemi di monitoraggio del SOC oppure quanto rilevato sul campo dalle stesse pattuglie, consentendo una rapida condivisione delle informazioni in casi di effrazione in corso.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio dell'*information security*, nel 2012 è aumentato il livello di integrazione con le risorse ICT aziendali (server, piattaforme di gestione, ecc.) del sistema di Security Information and Event Management, dedicato al monitoraggio e alla correlazione degli eventi di sicurezza sulle risorse ICT. In particolare, il 2012 ha visto il consolidamento del processo di Gestione degli Incidenti di Sicurezza Informatica, in ottemperanza degli standard internazionali quali l'ISO27001 e in particolare l'ISO27035 per la gestione degli incidenti.

### Risk Management

#### Risk Management Mercato Elettrico

Al fine di analizzare i principali rischi afferenti il Mercato Elettrico, Terna si avvale di un'applicazione denominata SIMM (*Security Index Market Monitor*) in cui vengono rappresentati, tramite un ambiente grafico dinamico, indicatori di sintesi, i "Key Performance Indicator" (KPI), che consentono di avere una visione di alto livello dell'andamento del Mercato Elettrico e di identificare prontamente eventuali scostamenti dai limiti di soglia stabiliti, al fine di analizzare potenziali criticità e rischi.

Inoltre, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la Delibera 115/08 "Testo integrato del monitoraggio del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del mercato per il servizio di dispacciamento" ("TIMM") ha definito i principi e i criteri generali per lo svolgimento della funzione di monitoraggio dei mercati per le società Terna, GME e GSE, prevedendo per ognuna di esse la costituzione di un apposito Ufficio di Monitoraggio.

Il *Risk Management* del Mercato Elettrico costituisce la componente dell'Ufficio di Monitoraggio di Terna che ha in carico la gestione del *Datawarehouse* "TIMM" e provvede all'acquisizione, organizzazione e archiviazione dei dati ai fini del monitoraggio delle grandezze e degli indicatori relativi al mercato dei servizi di dispacciamento (MSD).

L'attività in oggetto riveste particolare rilevanza nell'ambito dello schema incentivante di Terna previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 351/07, come successivamente modificata e integrata, relativamente all'approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento.

Nel corso del 2012 sono stati implementati sul TIMM i nuovi requisiti richiesti da AEEG, entro i tempi previsti e condivisi con la stessa Autorità, e sono state avviate attività che si concluderanno nel corso del 2013.

È stata conseguita, inoltre, per il secondo anno consecutivo, la certificazione ISO/IEC 27001:2005 sul processo di implementazione del TIMM, senza la rilevazione di situazioni riconducibili ad aspetti di non conformità.

### Risk Management Sistema Elettrico

Terna è responsabile del funzionamento efficace, efficiente e coordinato di tutto il sistema elettrico, anche se di esso gestisce direttamente solo la Rete di Trasmissione Nazionale. Ne consegue che alla quota di vulnerabilità interna, principalmente in funzione dell'affidabilità dei sistemi e dei componenti, si possono associare delle minacce aggiuntive dovute al funzionamento non adeguato degli impianti connessi esterni alla gestione di Terna. L'azione adottata per il mantenimento del livello di rischio a valori accettabili è quindi duplice e si avvale: sia di strumenti di indagine e diagnostica sugli apparati del sistema elettrico, per prevenire dei guasti sulla base del monitoraggio degli impianti e degli eventi osservati, sia sulla vigilanza dell'insorgenza di eventuali eventi esogeni, come alcune inadempienze al Codice di Rete da parte degli impianti connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale. Recentemente, la connessione di impianti con caratteristiche innovative, come quelli a fonti rinnovabili non programmabili, non completamente normati dal Codice di Rete, ha richiesto: analisi, studi e accordi con costruttori, produttori e aziende di distribuzione per costruire le condizioni che porteranno a modifiche e integrazioni delle prescrizioni di Terna per la connessione sicura alla rete di trasmissione.

### Fraud Management

Nel corso del 2012 l'Unità *Fraud Management* ha proseguito nell'attività di controllo dei fenomeni di frode aziendale, intraprendendo tutte le azioni di prevenzione necessarie. In questo ambito la Società ha proceduto all'implementazione, per alcuni processi critici, di specifiche procedure atte a definire criteri e modalità di gestione orientati alla massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza e alla prevenzione di comportamenti illeciti. Unitamente all'attività di prevenzione degli illeciti, l'Unità *Fraud Management* ha svolto:

- attività di supporto alle altre strutture aziendali, quali l'analisi e la valutazione delle controparti, finalizzate al contenimento dei rischi derivanti da operazioni con i terzi;
- attività di compliance, svolta in ottica di collaborazione e supporto con le Direzioni e Funzioni aziendali, finalizzata a verificare il corretto adempimento di leggi, regolamenti, procedure, codici di condotta e *best practice* e a ridurre e/o prevenire il rischio di sanzioni a tutela dell'immagine aziendale.

### Qualificazione Fornitori

Nel corso dell'anno 2012, l'Unità Qualificazione Fornitori ha posto in essere un'attenta analisi relativa al personale inquadrato negli organici delle imprese appaltatrici, presenti nell'Albo Fornitori di Terna. In particolare, è stato effettuato un controllo capillare su tutto il personale dichiarato delle imprese appaltatrici all'atto della richiesta di qualificazione, al fine di verificare se effettivamente i dipendenti dichiarati fossero regolarmente assunti per l'intera durata del periodo di qualificazione, pari a tre anni. L'analisi effettuata ha avuto l'obiettivo di diffondere una maggiore politica della sicurezza, intesa anche come contrasto al fenomeno del lavoro sommerso, in linea con i principi espressi nella normativa generale di Terna, la quale prevede che il personale minimo richiesto nelle strutture tecniche, gestionali e operative sia regolarmente e stabilmente inquadrato negli organici aziendali, così come riportato anche nei requisiti di qualificazione.

L'Unità Qualificazione Fornitori ha inoltre posto in essere una serie di controlli sempre più stringenti finalizzati al miglioramento continuo degli aspetti complessivi della sicurezza in cantiere, quali l'introduzione della figura professione del Responsabile Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA), per tutti quei comparti merceologici di appalti di lavori per i quali è prevista la formazione del personale secondo le specifiche Terna. L'introduzione di tale profilo professionale permette di individuare all'interno dell'impresa appaltatrice un unico soggetto deputato al miglioramento e alla corretta applicazione delle attività inerenti la qualità, la sicurezza e l'ambiente, costituendo un'unica interfaccia nei rapporti committente/impresa. Inoltre, nell'ambito dell'attività di revisione dei requisiti di qualificazione del comparto merceologico "Posa cavi AT", sono stati introdotti i corsi di formazione indirizzati ai soggetti delle strutture operative delle imprese appaltatrici maggiormente esposti al rischio di incidenti.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2012 è stato condotto e completato, congiuntamente con le funzioni CSR (PA-REC), Planning e Analisi Economiche e Sistemi, Procedure e Contratti (CA-AA), il progetto "Revisione del presidio sociale e ambientale nella supply chain" che ha avuto come scopo quello di verificare il grado di copertura offerto dalle attuali procedure di qualificazione dei fornitori e di procurement del Gruppo Terna rispetto alle dimensioni ESG (environmental, social, governance), individuando al tempo stesso eventuali azioni di miglioramento. Il progetto, che rientra tra gli obiettivi di sostenibilità individuati come prioritari per il 2012, risponde all'attenzione posta sul tema della catena di fornitura e propone una serie di iniziative che mirano sia a ridurre il profilo di rischio ESG del parco fornitori, sia a migliorare la qualità degli approvvigionamenti. È stato concluso il passaggio in esercizio del nuovo portale della Qualificazione denominato UPQ – Unificazione Portali Qualificazione - che integra i diversi sistemi informatici operanti nel processo di qualificazione, quali il portale AQF relativo alla gestione delle richieste di qualificazione, l'applicativo PQI inerente la formazione del personale e le attrezzature, nonché la sezione dedicata al monitoraggio delle imprese.

Infine è stato avviato il progetto "Gestione dei subappalti", si tratta di informativo centralizzato che consente la gestione, l'analisi e il monitoraggio continuo dei subappalti per i comparti in regime di qualificazione, con lo scopo di ridurre l'elevata frammentazione delle informazioni presenti in azienda, omogeneizzando e consolidando le stesse, nella logica di un'ottimizzazione dei processi e un contenimento del rischio in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. Il sistema prevede da un lato la realizzazione di una *web application* sul Portale della Qualificazione che consenta l'inserimento di dati e documenti sui sub-appalti previsti dalla normativa vigente, dall'altro la realizzazione di un cruscotto di analisi finalizzato al confronto e alla correlazione tra i dati, generalmente non omogenei tra loro.



### Presidio Modello Organizzativo 231

Nel corso del 2012, l'Unità Presidio Modello 231 ha svolto un'intensa attività di studio della normativa di settore e di adeguamento del Modello Organizzativo alla nuova struttura societaria assicurando, tra l'altro, un Modello dinamico, efficace e idoneo a prevenire i reati di cui al Decreto Legislativo n. 231.

Si è proceduto, infatti, alla mappatura delle attività e delle aree a rischio di tutto il Gruppo Terna che ha consentito non solo di aggiornare e di adeguare il Modello della Capogruppo alle summenzionate novità (mediante l'introduzione nella Parte Speciale D disciplinante i "Reati contro la personalità individuale" del reato di "Impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare"), ma anche di dotare tutte le società controllate di un proprio Modello Organizzativo, tarato sulle singole specificità.

Inoltre, al fine di assicurare un operato conforme a norme, regole e standard, l'Unità Presidio Modello 231 ha proseguito nello svolgimento delle seguenti attività:

- registrazione di tutte le pertinenti modifiche normative e acquisizione di tutti gli orientamenti giurisprudenziali in grado di incidere sulla definizione della politica di prevenzione degli illeciti penali, assicurando un follow-up periodico sotto il profilo dell'adeguatezza del sistema di controllo;
- monitoraggio *day by day* delle eventuali modifiche strutturali in grado di incidere negativamente sull'attualità e sull'efficacia del Modello;
- aggiornamento del sistema di controllo interno e degli adempimenti che ciascun process owner è tenuto a porre in essere con la relativa tempistica;
- supporto a tutte le Direzioni per garantire adeguata consulenza sotto il profilo interpretativo e applicativo.

### Presidio sistemi di gestione

Nel corso dell'anno 2012 Terna ha ottenuto, attraverso una verifica da parte dell'Organismo di Certificazione (IMQ), la conferma delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, BS OHSAS 18001:2007 e ISO/IEC 27001:2005, quest'ultima inerente alle applicazioni TIMM (Testo Integrato per il Monitoraggio del Mercato Elettrico).

Nel corso dell'anno, per adempiere alla recente legislazione in materia, è stato fornito il supporto per l'implementazione di un sistema di gestione del laboratorio di prova per le attrezzature utilizzate nei lavori sotto tensione, così come prescritto dalla norma ISO/IEC 17025.

In campo ambientale, in merito all'uso razionale dell'energia consumata per usi propri, è stata realizzata l'"Analisi Energetica Iniziale" di tutto il Gruppo Terna e sono state realizzate tre analisi energetiche di dettaglio per le sedi di viale Galvani (Roma), via Palmiano (Roma) e San Rocco al Porto (Lodi).

L'attività proseguirà nel 2013, al fine di implementare un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001:2011. Tale sistema consentirà all'azienda di mettere in atto i processi necessari per analizzare il consumo di energia e attivare piani, obiettivi e indicatori di prestazione energetica per ridurre i consumi e individuare le opportunità per migliorare il rendimento energetico. Successivamente verrà valutata l'opportunità di far certificare da un organismo esterno il sistema di gestione dell'energia implementato.

È stato completato il progetto "Analisi del contesto e individuazione stimoli atti a favorire comportamenti sicuri sui luoghi di lavoro" con l'obiettivo, nell'ottica di una sicurezza a 360°, di individuare i rischi attribuibili al comportamento umano e a tutti quei fattori che possono condizionarlo e influenzarlo. Sono state intervistate 319 risorse e, grazie alle informazioni ottenute, sono stati predisposti un report nazionale e diversi report associati alle strutture organizzative oggetto dell'intervista, dai quali sono scaturite azioni di miglioramento a livello nazionale e locale.

A seguito della riorganizzazione aziendale, è stata implementata la specifica funzionale per il nuovo sistema documentale aziendale, che consentirà una maggiore facilità di lettura, ricerca e aggiornamento dei documenti e processi aziendali.

Nel corso dell'anno 2012 sono state concluse tutte le attività di verifica interna sui sistemi di gestione così come pianificato, comprese le attività di verifica sui cantieri aziendali.

### Sicurezza fisica

Nel 2012 la sicurezza fisica ha focalizzato la sua attenzione sulla gestione degli eventi, naturali e antropici, che minacciano le risorse fisiche e le attività aziendali e sulla predisposizione delle misure tecniche e organizzative atte a contrastare tali minacce.

In tale ambito si è reso necessario formulare un piano strategico di preparazione e di gestione delle emergenze, adeguato, da un lato, al contesto delle infrastrutture critiche e al sistema di Protezione Civile e, dall'altro, all'aumento degli eventi critici capaci di generare stati emergenziali in cui dover garantire la sicurezza fisica degli asset e la continuità delle attività aziendali. Nel corso del 2012 sono stati registrati circa 140 Eventi Dannosi Dolosi. In queste occasioni, è stata di fondamentale importanza la stretta sinergia con le prefetture e le forze dell'ordine, che ha garantito all'azienda la predisposizione immediata di dispositivi di sicurezza idonei alla protezione dei siti e delle attività aziendali in caso di criticità.

Nel corso del 2012 sono stati realizzati 21 nuovi impianti anti-intrusione e videosorveglianza PSIS, a protezione di nuove stazioni elettriche.

Con i sistemi antintrusione più "light", invece, i c.d. VideoBox, a fronte delle diverse criticità rilevate, generalmente per il rischio furti o per mettere in sicurezza i cantieri, sono state effettuate 60 movimentazioni di apparati su tutto il territorio.

Particolare attenzione è stata posta, inoltre, al tema della manutenzione degli impianti PSIS, con interventi sia di tipo ordinario che straordinario.

Particolare importanza riveste, inoltre, la gestione della sicurezza dei dipendenti all'estero che, in occasione di ogni trasferta o missione all'estero del personale Terna, consiste nella preparazione di una serie di elementi informativi utili, consegnati al dipendente, relativi ai servizi di assistenza che possono essere utilizzati sul posto in caso di necessità.

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, si segnala l'attiva partecipazione al Sistema di Protezione Civile Nazionale, sia durante la gestione delle varie emergenze che nelle attività di esercitazione.

Nel corso del 2012, in tali contesti, si è messa in risalto la proattività di Terna nello stimolare la risposta delle strutture di Protezione Civile, sia nazionali che regionali.

## Responsabilità sociale d'impresa e coinvolgimento degli stakeholder

L'obiettivo fondamentale di Terna, in relazione al ruolo svolto nel sistema elettrico italiano, è di garantire al paese la continuità e la qualità del servizio elettrico al minor costo. Tale obiettivo, che implica valutazioni di medio e lungo periodo, è perseguito secondo un approccio di sostenibilità che trova nel rispetto dell'ambiente e del territorio e nell'attenzione alla sicurezza sul lavoro e alla formazione del personale i suoi temi distintivi. Il percorso di sostenibilità di Terna è indirizzato dal suo Codice Etico e definito da obiettivi concreti che vengono prima misurati e poi rendicontati nel Rapporto di sostenibilità annuale. Terna ha voluto rafforzare ulteriormente il suo impegno di azienda orientata alla sostenibilità e riaffermarlo pubblicamente aderendo al Global Compact delle Nazioni Unite, che promuove 10 principi universali a sostegno dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

La Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa contribuisce a definire, in collaborazione con tutte le Direzioni aziendali e con riferimento alle *best practice* internazionali, gli obiettivi aziendali in ambito etico, sociale e ambientale. La funzione effettua inoltre un monitoraggio costante dei rischi connessi ad aspetti di sostenibilità che comportano potenziali ricadute negative sulla reputazione e sul valore intangibile della Società, attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali ad esempio RobecoSAM, Vigeo e Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

Nel 2012 Terna ha rafforzato i propri sistemi di gestione e realizzato iniziative in tutte le aree della sostenibilità. Oltre all'adozione del Codice Etico e del Modello 231 da parte delle società in cui si articola la nuova organizzazione del Gruppo, si segnalano in particolare:

- nell'area della **responsabilità ambientale**
  - il completamento dell'analisi iniziale sull'efficienza energetica di uffici e stazioni di Terna, in linea con i criteri della certificazione ISO 50001;
  - la revisione delle linee guida relative a modalità di rilevazione di spese e investimenti di natura ambientale (la cosiddetta "contabilità ambientale");
  - la conclusione dell'intervento di ripristino ambientale, previsto dall'accordo di partnership Terna – WWF, in alcune aree dell'Abruzzo (Gole di Popoli e Gran Sasso);
- nell'area della **responsabilità sociale**
  - in linea con gli obiettivi espressi nel Rapporto di sostenibilità 2011, la conclusione dell'analisi sul presidio ambientale e sociale nella *supply chain* di Terna per un suo eventuale rafforzamento o aggiornamento alla luce del nuovo assetto organizzativo del Gruppo, delle nuove aree di business e delle raccomandazioni del Ruggie Report in materia di rispetto dei diritti umani;
  - l'applicazione degli strumenti di monitoraggio previsti dalla metodologia LBG - The London Benchmarking Group, adattati al contesto italiano e alle specificità di Terna, per la misurazione degli impatti sull'azienda e sui beneficiari finali di iniziative nella comunità;
  - la realizzazione della *survey* "L'impegno di Terna per il sociale" per identificare le aree di intervento ritenute più rilevanti per indirizzare le future iniziative dell'azienda. La ricerca è stata condotta attraverso un questionario on-line inviato a 40 esperti esterni qualificati, 3 focus group con dipendenti e 2 panel di discussione dei risultati con rappresentanti del middle management di Terna;
  - il progetto "Natale solidale 2012": in linea con quanto fatto nel 2011, Terna ha scelto di sostenere un progetto a favore dei minori in difficoltà attraverso l'acquisto di strenne solidali dell'Associazione Ai.Bi – Amici dei Bambini, e un'ulteriore donazione. I progetti sostenuti riguardano le attività del Centro servizi alla famiglia "Pan di Zucchero" di Roma e una nuova Casa famiglia in Lombardia.

Le informazioni relative alle performance ambientali e sociali di Terna sono riportate nel Rapporto di sostenibilità, che Terna pubblica ogni anno, nonché nella sezione “Sostenibilità” del sito istituzionale [www.terna.it](http://www.terna.it).

Per fornire una rappresentazione sempre più integrata e completa delle performance aziendali, alcuni indicatori di sostenibilità sono riportati anche all'interno di questa Relazione sulla gestione. In particolare, qui di seguito si dà conto di alcune informazioni individuate seguendo le indicazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – CNDCEC sulla sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d'impresa (La relazione sulla gestione dei Bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 32/2007, CNDCEC, gennaio 2009).

In particolare:

- non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro né casi di incidenti mortali o di incidenti gravi, anche avvenuti in anni precedenti, per i quali sia stata accertata definitivamente, nel corso dell'anno, una responsabilità aziendale;
- le emissioni dirette di CO<sub>2</sub> del Gruppo Terna sono state pari a 70.007 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente nel 2012 (+5.085 rispetto al 2011) e sono dovute per il 90% del totale alle perdite di gas SF<sub>6</sub> (esafluoruro di zolfo - un gas serra di crescente utilizzo in apparecchiature di stazione per il suo elevato potere isolante);
- non si sono registrati addebiti in ordine a cause di mobbing e di malattia professionale – di dipendenti o ex dipendenti – per i quali Terna sia stata dichiarata definitivamente responsabile;
- non si sono registrati casi di danni causati all'ambiente per i quali Terna sia stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- non si sono registrate sanzioni o pene definitive inflitte alla Capogruppo per danni ambientali.

### Il coinvolgimento degli stakeholder

La costruzione di un rapporto di reciproca fiducia con i propri interlocutori parte dalla considerazione dei loro interessi e dall'analisi della loro compatibilità con la *mission* e gli obiettivi aziendali per arrivare all'adozione di una linea di condotta coerente e trasparente.

In concomitanza con la definizione del proprio Codice Etico, Terna ha identificato, attraverso la partecipazione attiva del vertice e del top management, otto categorie di stakeholder più significative, in termini di rilevanza degli impatti e continuità della relazione.

Nella tabella che segue sono riportati, per ogni categoria di stakeholder, i principali impegni espressi nel Codice Etico e gli specifici strumenti di *engagement*, come il monitoraggio e la verifica delle aspettative e delle opinioni. Il ricorso ai vari strumenti segue frequenze diverse.

Stakeholder	Impegni	Strumenti di monitoraggio e verifica
<b>AZIONISTI, ANALISTI FINANZIARI E FINANZIATORI</b> <i>(Azionisti, analisti finanziari, finanziatori, banche, creditori, agenzie di rating)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione equilibrata di obiettivi finanziari e di sicurezza e qualità del servizio.</li> <li>• Creazione di valore per l'azionista sul breve e lungo termine.</li> <li>• Corporate governance allineata alle best practice.</li> <li>• Adozione di sistemi di anticipazione e controllo dei rischi.</li> <li>• Ascolto e informazione tempestiva e simmetrica degli azionisti.</li> <li>• Impegno a evitare l'insider trading.</li> </ul>	Road show, incontri dedicati, sito internet ed e-mail dedicate. Rating di sostenibilità.
<b>DIPENDENTI</b> <i>(Dipendenti, amministratori, collaboratori, rappresentanti dei dipendenti, organizzazioni sindacali)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela dell'integrità fisica dei dipendenti e della dignità della persona.</li> <li>• Non discriminazione e pari opportunità.</li> <li>• Investimento nella crescita professionale.</li> <li>• Riconoscimento delle capacità e del merito individuale.</li> </ul>	Indagine sul benessere organizzativo. Focus group su argomenti specifici. Consultazioni, confronti e negoziazione con le organizzazioni sindacali.
<b>FORNITORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Opportunità di competere in base alla qualità e al prezzo.</li> <li>• Trasparenza e rispetto dei patti e degli impegni contrattuali.</li> <li>• Processi d'acquisto trasparenti.</li> <li>• Qualificazione dei fornitori anche con certificazioni di qualità, ambientali e sociali.</li> <li>• Prevenzione antimafia e anti-riciclaggio verso i fornitori.</li> </ul>	Portale degli acquisti, incontri diretti.
<b>UTENTI DELLA RETE, CLIENTI E BUSINESS PARTNER</b> <i>(Clienti privati, utenti della rete – produttori, distributori, trader, interrompibili – utenti del sistema elettrico, proprietari di rete, altri gestori di rete, business partner)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio efficiente e di qualità, teso al miglioramento costante.</li> <li>• Non discriminazione arbitraria tra operatori.</li> <li>• Riservatezza delle informazioni relative agli utenti della rete.</li> </ul>	Comitato di consultazione del Codice di Rete, incontri dedicati. Casella "Consultazione operatori" nel sito web di Terna.
<b>AUTORITÀ E ISTITUZIONI DI REGOLAZIONE AEEG</b> <i>(AEEG-Autorità per l'energia elettrica e per il gas, altre autorità di regolazione di settore, organi di governo con poteri di indirizzo, Antitrust, CONSOB, enti borsistici, commissione garanzia scioperi)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza, completezza e affidabilità dell'informazione.</li> <li>• Rispetto delle scadenze.</li> <li>• Approccio leale e collaborativo per facilitare il compito regolatorio.</li> </ul>	Incontri periodici.
<b>ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI</b> <i>(Comunità europea e organismi internazionali, istituzioni nazionali e rappresentanze governative, Protezione Civile, autorità per la sicurezza nazionale e forze dell'ordine, regioni, province e province autonome, associazioni di rappresentanza degli interessi economici, ETSO, UCTE)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentazione degli interessi e delle posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva.</li> <li>• Garanzia di massima chiarezza nei rapporti.</li> </ul>	Partecipazione diretta a comitati tecnici e a organismi direttivi.
<b>MEDIA, GRUPPI DI OPINIONE, COMUNITÀ SCIENTIFICA</b> <i>(Media, università e associazioni scientifiche, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori, opinion maker, gruppi di opinione, enti di normazione tecnica nazionali e internazionali, partiti politici)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione pubblica e uniforme delle informazioni.</li> <li>• Esclusione della strumentalizzazione e della manipolazione delle informazioni a beneficio dell'azienda.</li> <li>• Ricerca di ambiti di cooperazione nel reciproco interesse con associazioni rappresentative degli stakeholder.</li> </ul>	Presentazione e diffusione del Rapporto di sostenibilità e del Piano di Sviluppo. Organizzazione di seminari, workshop, indagini mirate. Iniziative di collaborazione e partnership.
<b>COLLETTIVITÀ E TERRITORIO</b> <i>(Collettività nazionale e sistema paese, territorio e ambiente, utenti finali del servizio elettrico, enti locali direttamente interessati dall'attività di Terna).</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garanzia di sicurezza, continuità, qualità ed economicità del servizio nel tempo.</li> <li>• Valutazione degli effetti a lungo termine delle proprie scelte.</li> <li>• Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività.</li> <li>• Dialogo preventivo con le istituzioni del territorio per realizzare investimenti in modo rispettoso dell'ambiente, del paesaggio e degli interessi locali.</li> <li>• Sostegno a iniziative di valore sociale, umanitario e culturale.</li> <li>• Fornitura di un riscontro dell'attuazione della politica ambientale e sociale.</li> </ul>	Processo di concertazione nella pianificazione della rete elettrica. Indagini a campione sulla popolazione.

## Information Technology

Nel corso del 2012 sono stati conseguiti significativi benefici a seguito di progetti/innovazioni introdotti dall'Information Technology e riconducibili sia a un incremento della sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale, sia a un miglioramento della gestione complessiva.

### 1. Incremento della sicurezza e dell'efficienza del Sistema Elettrico Nazionale (SEN)

Significative evoluzioni sono intervenute sui sistemi di difesa, in particolare al Sud. L'esigenza principale era sorta a seguito della forte penetrazione di generazione fotovoltaica, registrata nel corso del 2011, che aveva determinato una diminuzione del carico al Sud e un conseguente aumento dei flussi sulla rete a 380 kV in export dalla Puglia. Al fine di contenere l'impatto sul sistema di eventi di rete nella zona, nonché gli effetti economici associati al controllo delle congestioni emergenti, sono stati rivisti i sistemi di difesa che insistono nell'area: il perimetro del cosiddetto "Telescatto Area Sud" è stato esteso alle linee della dorsale adriatica, alle linee di collegamento tra la dorsale adriatica e la dorsale tirrenica, ai due nuovi *Phase Shift Transformer* di Foggia e Villanova.

Nel corso del 2012 è stato inoltre avviato in esercizio il Nuovo Sistema di Controllo e Conduzione, relativamente alle funzionalità di teleconduzione e limitatamente ad alcuni impianti Terna. Tale avvio rappresenta la prima fase del processo complessivo di messa in esercizio del Sistema, che sarà finalizzato nel corso del 2013 e che comporterà notevoli benefici in termini di semplificazione dell'architettura di acquisizione e scambio dei dati con i circa 3.600 impianti di interesse SEN e quindi di qualità e affidabilità dei relativi flussi, nonché di razionalizzazione e ottimizzazione delle funzionalità messe a disposizione degli utenti delle sale CR, CTI e CNC.

### 2. Miglioramento della gestione complessiva

Nel corso del 2012, la piattaforma GAUDI è stata oggetto di una serie di interventi a supporto dell'attività di qualificazione impianti, prevedendo una crescente automatizzazione di procedure ed elaborazioni utili a razionalizzare e velocizzare l'aggiornamento/allineamento con i sistemi esterni, anche a supporto dell'integrazione nel processo di qualificazione di tutti i soggetti esterni coinvolti.

Con riferimento ai sistemi di mercato, il 2012 ha visto l'introduzione di nuove procedure per il calcolo dei programmi vincolanti, in accordo con quanto stabilito dall'allegato A25 al Codice di Rete. Inoltre, la piattaforma e l'infrastruttura tecnologica a supporto dell'approvvigionamento delle risorse di dispacciamento si è maggiormente integrata con i sistemi del Gestore del Mercato e con i sistemi IT che gestiscono la capacità di trasporto da/verso i TSO esteri.

Inoltre sono stati effettuati una serie di sviluppi software a supporto del processo di assegnazione del servizio di *shipping* e dei processi di assegnazione e gestione contrattuale del servizio di interrompibilità.

I progetti di rafforzamento della Governance ICT hanno incrementato l'efficacia e l'efficienza della gestione operativa, introducendo strumenti utili ad automatizzare il processo di aggiornamento tecnologico dei sistemi dell'area Mercato, in modo da salvaguardare la sicurezza dei dati e dell'infrastruttura complessiva.

## Information Security

Il 2012 ha visto un ulteriore aumento, sul piano quantitativo e qualitativo, del quadro delle minacce di origine informatica (*cyber-threat*) incombenti sulle reti e sui sistemi informatici di aziende e organizzazioni, registrato puntualmente da molti organismi internazionali istituzionali o tecnico-scientifici; al pari di molte grandi aziende, per Terna lo scenario merita grande attenzione viste le crescenti esigenze delle sue aree di business di potenziare interconnessioni e scambio digitale con partner e stakeholder esterni, soprattutto con l'universo di internet.

Un tale contesto ha imposto a Terna, anche per la sua natura di "infrastruttura critica" tra le maggiori del paese, di adeguare a livello di tutte le società del Gruppo le iniziative a tutela del patrimonio informativo aziendale, materiale e immateriale, attraverso un programma articolato di presidio e di miglioramento della sicurezza delle informazioni, dei sistemi e delle reti.

Il programma, fondato sullo studio e la conoscenza dei rischi (in particolare del *cyber-risk*) e sulle tecniche per il loro contenimento entro livelli "sostenibili" per gli obiettivi di business, ha vissuto nel corso del 2012 un'ulteriore fase di sviluppo, producendo la crescita del modello interno di "governance" della sicurezza e dei relativi processi in termini di maturità, ripetibilità ed efficacia.

Il modello di Terna è strutturato in modo da potersi adattare, nel tempo, ai diversi scenari di minacce informatiche e di *cyber-crime*, perseguendo, oltre al miglioramento del livello di sicurezza, anche la conformità a leggi e regolamenti in materia di trattamento di dati e di reati informatici (disciplina Privacy, D. Lgs. n. 231/01, ecc.).

La presenza di un quadro normativo interno (*information security policy*) completo e dettagliato, corredato da metodologie, procedure e prassi operative, fornisce a tutte le società del Gruppo azioni e iniziative, su più livelli, per il miglioramento della postura di sicurezza e per la capacità di prevenzione e di contenimento del rischio connesso alla *cyber security* o ad altri fattori negativi, volontari o involontari, che possono avere impatti sul patrimonio informativo.

Le iniziative, i progetti e le linee di intervento di maggior rilievo che hanno caratterizzato il programma nell'anno 2012 si sono sviluppate, con il contributo del SOC e delle strutture informatiche del Gruppo, su tre direttrici di azione, per il rafforzamento rispettivamente della difesa dei confini della rete, della sicurezza "intrinseca" di ogni nuova applicazione informatica e infine dell'estensione e dell'efficacia dei processi di mantenimento della sicurezza sui sistemi in esercizio.

La rete aziendale, ormai universalmente riconosciuta come strategica e persino vitale per il successo delle attività di business (in virtù del suo doppio ruolo "chiave" di infrastruttura capillare di accesso alle risorse informative aziendali, ma anche di strumento di protezione delle stesse) impone un costante rafforzamento delle strategie di difesa.

Oltre a quelle finalizzate ad abbassare il rischio di penetrabilità della rete di Terna dall'esterno dei suoi confini, nel 2012 sono state sviluppate attività per il miglioramento delle tecnologie di segmentazione e difesa dei perimetri interni. Infatti, nel particolare ambito delle infrastrutture critiche, dove una parte crescente di risorse informatiche rappresentano un supporto fondamentale ai processi operativi, la configurazione della rete assume un ruolo ancor più critico, perché direttamente collegata con la sicurezza e la continuità dei servizi resi. Inoltre, nel quadro attuale, assume un'importanza notevole anche la regolamentazione dell'accesso da remoto (a risorse sulla rete aziendale) da parte di utenti autorizzati, compresi gli stessi fornitori delle tecnologie per attività contrattuali di gestione o amministrazione del software e dei dispositivi, nell'ottica di ridurre il rischio di intrusioni e di documentare le attività sui sistemi informatici del Gruppo nel caso particolare di interconnessioni con reti informatiche di terze parti.

Per quanto concerne la corretta "postura" di un sistema ICT, nel 2012 si è investito molto sull'implementazione del piano di sicurezza, composto, per definizione, dall'elenco dei controlli (o contromisure) ritenuti adeguati a proteggere le relative componenti infrastrutturali, applicative e informative, in coerenza con gli obiettivi di sicurezza delle informazioni e i requisiti del business, attribuendo in modo puntuale responsabilità attuative. Nel rispetto di policy ormai rodute, nell'anno 2012 è infatti aumentato - anche per effetto dell'opera incisiva sulla classificazione di sicurezza sia delle informazioni che dei sistemi informatici che le trattano (ormai il 99% dei dati aziendali sono in formato elettronico e la loro tutela passa obbligatoriamente attraverso la cura della *cyber-security*) - il numero dei sistemi/servizi IT (nuovi progetti o *major change*) con associato un "piano di sicurezza" sufficientemente sviluppato.

Inoltre Terna, in linea con le nuove opportunità offerte dal mercato del cosiddetto "*Cloud Computing*", ha avviato in corso d'anno valutazioni sulla sicurezza dei *Software as a Service* (SaaS), per affrontare opportunamente questo cambio di paradigma, che trasferisce al terzo la gestione e la responsabilità di alcune funzionalità informatiche di supporto dei processi aziendali, stravolge le tematiche di sicurezza ribaltandole sul terzo e imponendo una focalizzazione su aspetti giuridico-contrattuali e negoziali, a partire da consistenti *Service Level Agreement* (SLA).

Con riferimento infine alle attività di verifica e controllo, la maturazione delle risorse interne e degli strumenti di *vulnerability management* ha permesso di condurre, su base sistematica, attività più complete ed efficaci. Nella seconda metà del 2012, grazie all'estensione della piattaforma aziendale di scansione, le attività di verifica (tra l'altro condotte interamente da personale interno), in termini di analisi di vulnerabilità tecnologiche in singoli o gruppi di asset ICT o di sessioni di "*security audit*" su perimetri specifici del parco infrastrutturale ICT, hanno infatti vissuto un incremento numerico oltre che un perfezionamento qualitativo: è stato studiato un indice del livello di rischio associato a ciascuna vulnerabilità tecnologica per tener conto anche della reale sfruttabilità della stessa da parte di un vettore di attacco, con evidenti vantaggi per le strutture informatiche che, per competenza, devono provvedere agli interventi di bonifica. Un approccio del genere ha naturalmente valore se innesca, anche con una gradualità sostenibile, un ciclo virtuoso di *remediation* che aumenti il livello di protezione dalle minacce più comuni, con particolare riferimento a quelle provenienti dal c.d. "*cyberspace*": per questo ogni azione è stata sempre curata e perfezionata con un livello elevato di reporting in grado di indirizzare o suggerire le azioni di rientro.

In chiusura merita una menzione a parte, per il valore che rappresenta anche sull'immagine, la conferma a luglio 2012 della certificazione alla norma ISO/IEC 27001:2005 acquisita da Terna nel 2011 limitatamente all'ambito delle applicazioni TIMM (Testo Integrato Monitoraggio Mercato), dopo un percorso condiviso con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Tale conferma ha rappresentato a distanza di un anno un importante banco di prova concluso con successo, avendo riconosciuto a Terna la continuità della corretta applicazione di principi e pratiche di sicurezza con validità internazionale, in particolare sui sistemi e processi dell'ambito TIMM, ma con riflessi positivi più generali sulla gestione di tutti i servizi informatici aziendali.

### **Informatica gestionale e servizi alla persona**

Nel secondo semestre del 2012 in ambito ICT - area sviluppo software, si sono ultimate le modifiche applicative utili a supportare i processi aziendali post adeguamento organizzativo.

Le infrastrutture tecnologiche non hanno subito importanti variazioni di perimetro in assenza di progetti di breve-medio termine rilevanti stabiliti da Terna Holding. Sono proseguite le attività di rinnovo tecnologico del parco dei server applicativi e delle postazioni di lavoro, secondo il piano di rinnovo programmato per la fine dell'ammortamento degli asset ICT. A fine 2012 si sono supportate le attività di ristrutturazione della sede AOT di Cagliari con la progettazione e realizzazione delle infrastrutture tecnologiche della nuova sede, anche in ottica movimentazione del CR di Cagliari e relativa sala di controllo.

Nell'ambito della messa in sicurezza infrastrutture ICT, si sono ottimizzate le logiche/modalità di protezione dei server e dei client con l'antivirus aziendale McAfee, riducendo le latenze di aggiornamento dell'archivio Terna rispetto alle vulnerabilità riconosciute da McAfee nel mondo.

## Ricerca e sviluppo

Per introdurre nuove soluzioni tecnologiche e impiantistiche, nuovi strumenti e metodologie finalizzati al miglioramento dell'affidabilità degli impianti e quindi della qualità del servizio, Terna impegna prevalentemente tecnici interni che basano il proprio lavoro su un attento monitoraggio e un'analisi del comportamento di apparecchiature e impianti. Terna si avvale anche del supporto specialistico dei costruttori, della collaborazione delle Università, di RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Energetico) e di CESI S.p.A., società di servizi specializzata di cui possiede una partecipazione del 42,698%. In particolare, nel 2012, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI costi totali per 15,6 milioni di euro, di cui 14,2 milioni di euro capitalizzati.

Con riferimento al trattamento contabile delle spese di Ricerca e Sviluppo si rimanda al paragrafo "Attività immateriali" della sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione" della Nota illustrativa di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2012. Gli studi per l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni ingegneristiche si articolano in quattro filoni di ricerca.

FINALITÀ	PROGETTI E STATO DI AVANZAMENTO 2012
<b>OTTIMIZZAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI</b>	
<b>Progettazione sostegni a ridotto ingombro visivo e/o migliore integrazione ambientale</b>	<b>Concorso internazionale "Tralici del futuro"</b> Completate le prove sui prototipi in scala reale e avviata la produzione per i sostegni da installare sulla linea 380 kV Trino-Lacchiarella.
<b>Potenziamento della capacità di trasmissione delle linee esistenti</b>	<b>Conduttori innovativi a elevate prestazioni</b> Concluse le prove di qualifica e installato il conduttore ad Alta Temperatura di tipo ACSS, caratterizzato da una portante in acciaio ad altissima resistenza meccanica e da un mantello di alluminio ricotto.
<b>Nuova tecnologia per cavi ad Alta Tensione</b>	<b>Cavi riciclabili</b> Un primario fornitore ha reso disponibile un cavo per l'Alta Tensione prodotto con materie prime completamente riciclabili (tecnologia già consolidata sulla Media Tensione). Consentirà di ridurre l'impatto ambientale delle reti e allo stesso tempo di elevare la capacità di trasporto di energia. In fase di avvio le attività di prova in laboratorio del prototipo, prevista l'installazione pilota su un impianto in corso di realizzazione nella prima metà dell'anno.
<b>Nuovi protocolli di prove per cavi AT</b>	<b>Prove per cavi e mescole</b> In corso di definizione, in collaborazione con l'Università di Bologna, un protocollo di prove da condurre sui cavi o sul relativo materiale isolante per verificarne la costanza delle caratteristiche chimico-fisiche da richiedere a tutti i fornitori di cavo AT.
<b>Recinzioni e Fondazioni ATR</b>	<b>Progettazione e unificazione di recinzioni e fondazioni</b> Sono state ingegnerizzate e unificate alcune tipologie di: <ul style="list-style-type: none"><li>• recinzioni stazione (prefabbricata, gettata in opera, in grigliato). Le tipologie studiate sono state differenziate in base alla taglia sismica e di vento e in base alla necessità o meno di avere un perimetro antisfondamento;</li><li>• di fondazione ATR. Le tipologie studiate sono state differenziate in base al livello di tensione della trasformazione, alla taglia della macchina e al grado di sollecitazioni esterne cui la fondazione è soggetta.</li></ul> Lo scopo è quello di mettere a disposizione dell'azienda un catalogo da cui selezionare la soluzione più opportuna.
<b>Layout di Stazione</b>	<b>Aggiornamento e nuova predisposizione layout di stazione</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sono stati aggiornati i layout degli edifici Comandi e Servizi Ausiliari con riduzione delle dimensioni in pianta e ottimizzazione della suddivisione degli spazi interni.</li><li>• Sono stati messi a punto nuovi layout per edifici integrati da utilizzare in stazioni di Smistamento e di Trasformazione di piccole dimensioni.</li><li>• Sono stati predisposti nuovi layout compatti con riduzione della superficie di stazione. È in fase di completamento lo sviluppo della sezione ottimizzata a 380 kV. Seguirà lo sviluppo per le tensioni 220 e 150 kV.</li></ul>

## DIAGNOSTICA DELLE APPARECCHIATURE

**Monitoraggio apparecchiature e macchinario di stazione****Nuovi sensori su apparecchiature e macchinario**

Nella stazione di Lacchiarella sono state completate sulla sezione 380 kV le attività di installazione delle nuove tipologie di sensori, posizionati a bordo delle apparecchiature e del macchinario. È in corso l'installazione di un'altra tipologia sulla sezione 132 kV. Saranno oggetto di un periodo di osservazione in vista di una potenziale installazione diffusa.

Una volta completata la installazione del sistema di monitoraggio apparecchiature 132 kV, (giugno 2013) avremo la prima stazione Terna completamente monitorata.

**Analisi e monitoraggio dei componenti di linea****Laboratorio prova isolatori**

È in programma un progetto di realizzazione di una Stazione Sperimentale per lo studio e il monitoraggio della contaminazione superficiale degli isolatori. Al momento è stato concluso lo studio di fattibilità che ha permesso l'individuazione dei siti ottimali. Si prevede installazione nel corso del 2013.

**Monitoraggio delle scariche parziali su sistemi in cavo ad Alta Tensione****PDM (*Partial Discharge Monitoring*)**

Su alcuni collegamenti in cavo sono stati installati dei sistemi di monitoraggio delle scariche parziali in corrispondenza di giunti e terminali. È stata eseguita inoltre una misura comparata con un nuovo strumento che non necessita di alcun collegamento al componente da testare. L'esame dei dati raccolti è teso a mettere a punto una specifica tecnica di acquisizione di tali sistemi e a definire i criteri di installazione e di impiego per collaudo dei sistemi in cavo di prima installazione.

## NUOVE APPARECCHIATURE

**Stazioni compatte di rapida installazione****SCRI**

Dati i vantaggi di questa soluzione sperimentata con la SCRI 150 kV, si è proceduto a progettare la stazione 380 kV. È stata verificata con i costruttori la possibilità di realizzazione e sono in corso le sperimentazioni.

## SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

**Progetto SicurTrafo****Progetto di un sistema di barriere di confinamento a protezione degli ATR**

È in fase di completamento lo sviluppo del progetto esecutivo di un sistema di barriere utilizzate per il confinamento dei trasformatori di potenza (ATR), su tutti e 4 i lati della macchina. Il progetto prevede 3 barriere fisse e una mobile, in posizione frontale, per permettere la movimentazione della macchina. Il progetto ha caratteristiche unificate in modo da poter essere utilizzato su tutto il territorio nazionale.

Lo scopo funzionale delle barriere è quello di schermare sia le fiamme che gli urti di frammenti proiettati a seguito di eventuale esplosione del trasformatore, aumentando la sicurezza all'interno dell'impianto.

Sono state inoltre avviate le attività di studio per l'applicabilità sugli ATR di un sistema in grado di evitare l'incendio del macchinario in caso di guasto grave.

**Riduzione della vulnerabilità sismica****Applicazione dispositivi antisismici alle apparecchiature più vulnerabili**

È in corso, in collaborazione con l'Università di Roma Tre, uno studio sulla vulnerabilità sismica degli impianti con particolare attenzione alle apparecchiature più a rischio. Scopo dello studio è la definizione di dispositivi antisismici da applicare tra la fondazione e il sostegno dell'apparecchiatura in modo da migliorarne la risposta sismica.



## Risorse Umane e Organizzazione

### Articolazione organizzativa

Come ampiamente commentato nell'ambito del paragrafo iniziale "Business Model di Terna", a cui si rinvia, nel corso del primo semestre 2012 è stata definita la nuova articolazione del Gruppo Terna.

Nel corso della seconda parte del 2012 è stato avviato, con le segreterie sindacali nazionali, il confronto in merito al nuovo modello organizzativo delle Direzioni Operations di Terna Rete Italia S.p.A.

Il progetto prevede la creazione di tre nuove Direzioni territoriali, l'integrazione funzionale delle attività operative attualmente svolte nell'ambito delle "Linee" e delle "Stazioni" e la progressiva introduzione di figure *multiskill*, l'accentramento delle attività gestionali e di progettazione e realizzazione a livello di Direzioni territoriali, l'allocazione delle responsabilità del Dispacciamento territoriale a riporto delle Direzioni territoriali di competenza, la ridefinizione del perimetro di attività delle funzioni di ingegneria centrale e territoriale, nonché la razionalizzazione della distribuzione geografica delle sedi operative.

L'adozione del nuovo modello organizzativo consentirà di rafforzare il presidio territoriale delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti e della gestione per processi operativi e aumenterà l'efficacia dell'integrazione tra le Aree Manutenimento e Dispacciamento a livello territoriale per ottimizzare la gestione della Rete. Permetterà, altresì, di introdurre ruoli polifunzionali che affianchino alle tradizionali competenze tecniche anche il profilo gestionale, oltre a creare opportunità di crescita e sviluppo professionale per le nuove figure *multiskill* in grado, tra l'altro, di assicurare reperibilità mista (linee/stazioni).

### Risorse Umane

Si riporta di seguito l'andamento della consistenza del personale riferito al Gruppo Terna e alle sue controllate.

GRUPPO TERNA			
EVOLUZIONE DELLA FORZA LAVORO	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Dirigenti	59	60	-1
Quadri	502	490	12
Impiegati	1.925	1.966	-41
Operai	947	977	-30
<b>Totale</b>	<b>3.433</b>	<b>3.493</b>	<b>-60</b>

FORZA LAVORO NELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO AL 31-12-2012			
	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Plus S.r.l.
Dirigenti	23	35	1
Quadri	128	368	6
Impiegati	182	1.738	5
Operai		947	
<b>Totale</b>	<b>333</b>	<b>3.088</b>	<b>12</b>

I dati, per entrambi i periodi di riferimento, sono esposti al netto delle quiescenze aventi decorrenza 31 dicembre. Nel 2012 i dipendenti entrati nell'anno sono stati pari a 45 mentre i dipendenti usciti 105.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2012, la controllata Terna Crna Gora d.o.o. ha 3 dipendenti locali (rispetto ai 2 dipendenti al 31 dicembre 2011), mentre tutte le altre controllate non evidenziate nella tabella non hanno dipendenti.

### Sviluppo risorse e incentivazione manageriale

Il sistema di sviluppo e gestione delle risorse umane di Terna è imperniato sulla performance come indicatore per orientare la crescita. Il cuore del sistema è il *Global Performance System* (GPS), basato su una definizione di performance che comprende due aspetti: il primo è il concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati, il secondo riguarda i comportamenti organizzativi messi in atto per raggiungerli. Obiettivi, comportamenti, valutazioni e feedback sono raccolti in uno strumento informatico accessibile a tutto il personale coinvolto, che garantisce la tracciabilità nel tempo. La ripetizione in cicli annuali della valutazione della performance consente di monitorare e indirizzare la crescita delle persone. L'applicazione del GPS coinvolge attualmente una fascia di dipendenti con responsabilità di tipo manageriale e professionale: tutti i dirigenti, tutti i quadri (esclusi i capiturno del controllo della rete in tempo reale) e una parte degli impiegati.

Per gli operai e gli altri dipendenti non inclusi nel GPS trovano applicazione altre forme di valutazione, come i colloqui periodici tra i responsabili e i rappresentanti HR, anche perché i requisiti delle posizioni ricoperte e i percorsi di crescita professionale sono più strettamente determinati da norme del contratto collettivo di lavoro.

La misurazione della performance è correlata anche alla corresponsione di parti variabili della retribuzione. Per i dirigenti che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici è previsto un Piano di incentivazione di lungo termine (LTI) “cash” 2011-2013 legato a obiettivi aziendali pluriennali; per i quadri che ricoprono ruoli chiave in azienda, è previsto il premio “*Fidelity bonus*”.

Obiettivi di performance con orizzonte annuale sono alla base di altri schemi di retribuzione variabile. L’MBO (*Management By Objectives*), riservato al management aziendale, collega l’importo di premi individuali al grado di raggiungimento di obiettivi, sia di livello aziendale sia di natura individuale. Il monitoraggio e il controllo delle attività aziendali si avvalgono anche del sistema *Balanced Scorecard* attraverso cui è valutato, con cadenza trimestrale, l’andamento degli obiettivi – inclusi gli obiettivi di sostenibilità – legati al Piano Strategico. Il sistema delle *Balanced Scorecard* è collegato agli MBO, agganciando gli obiettivi di sostenibilità al sistema di retribuzione variabile manageriale.

## Formazione

La **formazione in Terna** abbraccia in modo continuo l’intera vita professionale. È finalizzata a creare valore per le persone attraverso l’accrescimento e la diversificazione delle competenze (*employability*) e a creare valore per l’azienda attraverso lo sviluppo del capitale umano in coerenza con la mission e la strategia del business. Il trasferimento del know-how specialistico viene assicurato da un modello formativo che si basa sulla disponibilità delle risorse più esperte a svolgere la funzione di progettisti e di docenti nella *Faculty* interna Campus, facilitando al tempo stesso lo sviluppo del senso di appartenenza e l’integrazione all’interno dell’azienda. Le collaborazioni con università, business school e, più in generale, con centri di eccellenza esterni assicurano la contaminazione dei saperi aziendali con gli stimoli del mondo esterno.

Il modello formativo di Terna privilegia metodologie di tipo attivo nella formazione d’aula e utilizza l’affiancamento *on the job* per supportare i processi di inserimento in azienda o in ruoli a elevato contenuto professionale (es. turnisti del controllo in tempo reale). L’e-learning trova utilizzo nelle campagne diffuse per il trasferimento di specifiche conoscenze e di informazioni e può avere una funzione integrativa/sostitutiva all’apprendimento realizzato in aula.

Le attività formative sono sottoposte a sistematica valutazione dei risultati. Gli strumenti utilizzati vanno dai questionari di gradimento ai test di rilevazione dell’apprendimento conseguito. Periodicamente (ultima edizione: 2010) viene effettuata una ricognizione presso tutti i responsabili per verificare il livello di efficacia percepita (rispondenza alle esigenze, qualità, contributo dato allo sviluppo delle risorse, ecc.) delle iniziative di formazione dell’anno.

Nel giugno 2012 è stata inaugurata la nuova sede di Campus, destinata ad accogliere la maggior parte dei corsi di formazione. La nuova sede dispone di una sala docenti e di 8 aule, tra le quali un’aula universitaria da 70 persone, dotate delle migliori tecnologie per la formazione e consente di erogare formazione fino a un massimo di 200 dipendenti contemporaneamente.

Le iniziative formative sono raggruppate in aree tematiche:

- **Contesto & Business Model** per le conoscenze sul contesto di business interno ed esterno in cui opera Terna e per promuovere lo sviluppo della *corporate identity*;
- **Education** per lo sviluppo manageriale e personale;
- **Training** per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali e l’acquisizione delle *skill* trasversali (ad es. lingue straniere, *Office Automation*);
- Percorsi, iter formativi di breve, medio o lungo periodo dedicati a specifici target di destinatari e composti da un mix di iniziative appartenenti alle tre precedenti aree tematiche. Le proposte sono rivolte a neo inseriti e a risorse in servizio appartenenti a famiglie professionali omogenee (es. turnisti delle sale controllo).

La flessione di circa 35.000 ore erogate rispetto al 2011 non va intesa come riduzione dell’attenzione aziendale alla formazione, ma come il riflesso di una fase di transizione. In primo luogo incide sul risultato e influenza ugualmente al ribasso diversi altri indicatori, la diminuzione delle ore erogate nell’ambito dei Percorsi per neo inseriti (si passa da 49.000 ore del 2011 a circa 10.000 ore). Si è registrato, infatti, nel corso dell’anno un diminuito flusso di nuovi inserimenti di neolaureati e neodiplomati; gli inserimenti effettuati si sono inoltre concentrati a fine anno: la loro formazione avverrà nel 2013. Un secondo elemento che ha influenzato la temporanea flessione delle ore erogate, in particolare con riferimento a dirigenti e quadri, è attribuibile a eventi di carattere organizzativo. Nel corso del primo trimestre la modifica dell’assetto di Gruppo e, successivamente, nel secondo semestre l’avvio del progetto di riorganizzazione di Terna Rete Italia S.p.A. hanno richiesto ai manager un impegno straordinario e indotto al rinvio al 2013 di alcuni piani formativi loro dedicati. Da ultimo, in parte ha influito il citato trasferimento in corso d’anno delle attività di formazione presso la nuova sede di Campus.

In sintesi, nel 2012 ha partecipato ad almeno un corso l’86% delle risorse a fronte di 143.418 ore di formazione erogate, delle quali il 99% in aula. Le ore pro capite sono state 41.

Per quanto concerne la sezione Contesto & Business Model sono state erogate 6.352 ore (a fronte delle oltre 31.000 del 2011), attribuibili ad attività per neo inseriti e al completamento della campagna formativa *Information Security*. Le usuali iniziative dedicate al mercato elettrico e al Modello 231 sono slittate al 2013 per la necessità di aggiornamenti dei contenuti dovute a cambiamenti normativi.

In tema di *Education* (17.000 ore erogate con una lieve flessione rispetto alle 21.000 del 2011) è stato completato l'evento formativo sull'innovazione e lo sviluppo del business avviato nel 2011, con finanziamento Fondirigenti. A fine anno è stato presentato per finanziamento a Fondimpresa un significativo piano di attività, avviate da dicembre, che proseguirà fino a novembre 2013. Sono stati, inoltre, presentati a Fondirigenti due piani formativi che saranno attuati a partire da gennaio 2013.

L'ambito *Training*, centrale per la natura tecnica del business di Terna, registra una sostanziale tenuta con 119.359 ore erogate a fronte delle 125.000 ore erogate nel 2011. Al suo interno, la sezione *Safety* registra 41.137 ore, in flessione per via del minor numero di neo inseriti e per l'assenza di campagne diffuse come quelle realizzate negli scorsi anni a fronte di rilevanti novità normative. A fine anno è stato presentato per finanziamento a Fondimpresa un significativo piano di attività, avviate da dicembre, che proseguirà fino a novembre 2013.

## FORMAZIONE

	Unità	2012	2011	Variazione
Ore di formazione erogata	h	143.418	178.734	-35.316
Ore di formazione per dipendente	h	41	51	-10
Copertura della formazione	%	86	97	-11

## Relazioni industriali

Il rapporto tra Terna e le organizzazioni sindacali a livello aziendale è regolato dal Protocollo sul sistema di relazioni industriali, che definisce un sistema di relazioni articolato su contrattazione, confronto, consultazione e informazione preventivi e/o periodici.

Nell'anno 2012, l'attività di relazioni industriali è stata caratterizzata, nel primo semestre, dall'interlocuzione con le Segreterie sindacali nazionali in merito al nuovo assetto societario del Gruppo Terna, che si è conclusa - al termine della procedura prevista dall'art. 47 della Legge n. 428/90 in merito all'affitto del ramo d'azienda da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. - con la sottoscrizione del relativo verbale di accordo.

Nel corso del secondo semestre 2012, invece, sono iniziate le trattative per il rinnovo del CCNL del settore elettrico, scaduto il 31 dicembre 2012. È stato altresì avviato con le Segreterie sindacali nazionali il confronto in merito al nuovo modello organizzativo delle Direzioni Operations di Terna Rete Italia S.p.A.. Si segnala, infine, che il 20 novembre 2012 è stato sottoscritto un importante accordo con le Segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali per consolidare un modello di relazioni industriali di tipo partecipativo anche attraverso la condivisione delle finalità e degli obiettivi della formazione, nonché per dare attuazione ai piani formativi e per l'accesso al finanziamento degli stessi da parte di Fondimpresa.

## Pari opportunità

Terna adotta sistemi di selezione, sviluppo e retribuzione del personale che riconoscono e premiano il merito e la performance. Qualsiasi forma di discriminazione, a partire dalla selezione per l'inserimento in azienda, è esplicitamente vietata dal Codice Etico di Gruppo.

La grande maggioranza dei dipendenti è costituita da uomini, per effetto di una tradizionale scarsità di offerta di lavoro femminile nelle professioni più tecniche. La presenza delle donne è però in crescita, anche come riflesso di tendenze generali del mercato del lavoro, che vedono una maggior partecipazione femminile al lavoro.

A fine 2012, le donne presenti nel Gruppo Terna sono pari a 392. La quota delle donne sul totale dei dipendenti di Terna in Italia era pari al 9,0% a fine 2005 ed è costantemente cresciuta fino all'11,4% di fine 2012. La crescita riguarda anche le posizioni di più elevata qualifica e responsabilità: le donne in posizioni manageriali (dirigenti e quadri) sono pari al 17,3%. Nel corso dell'esercizio 2012, la percentuale delle assunzioni femminili sul totale dei neoassunti - al netto degli operai - si è attestata al 31,3%, un livello molto superiore all'incidenza delle donne già presenti in azienda, sempre al netto degli operai.

## VALORI IN PERCENTUALE

	2012	2011	Variazione
<i>Donne su totale dipendenti</i>			
Donne sul totale	11,4	11,1	0,3
Donne sul totale al netto degli operai	15,8	15,4	0,4
Donne dirigenti sul totale dirigenti	15,3	16,7	-1,4
Donne dirigenti e quadri sul totale dirigenti e quadri	17,3	17,1	0,2
<i>Posizioni manageriali %</i>			
Donne dirigenti sul totale donne	2,3	2,6	-0,3
Uomini dirigenti su totale uomini (esclusi operai)	2,4	2,4	-

## Altre informazioni

### Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo nel 2012, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate, oltre che dai rapporti infragruppo, anche dai rapporti intrattenuti con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen) e con società appartenenti:

- al gruppo GSE;
  - al gruppo Enel;
  - al gruppo Eni;
  - al gruppo Ferrovie dello Stato;
- e con la società ANAS S.p.A.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso del 2012 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012. Si precisa, altresì, che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell'ambito della nota di commento alla voce "Servizi" della Nota illustrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, a cui si rinvia.

Si ricorda che, nell'ambito delle regole di Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di cui si è dotata la Capogruppo, dettagliate nella specifica relazione pubblicata congiuntamente al Fascicolo di bilancio 2012, cui si rimanda, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti e per garantire la trasparenza informativa nei confronti del mercato.

Si precisa che nel corso del 2012 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza, ovvero operazioni con parti correlate individuate in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (adottato con Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con Delibera CONSOB n. 17389 del 23 giugno 2010), né operazioni soggette agli obblighi informativi ma concluse avvalendosi dell'esclusione prevista dal Regolamento stesso in quanto "operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o delle controllate o collegate o dell'attività finanziaria alla medesima connessa, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard".

Si fa presente che, in base alle novità regolamentari introdotte dalla Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2011, n. 303 e in vigore dal 31 dicembre 2011, l'informativa sui compensi di competenza dei "componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali" e degli altri "dirigenti con responsabilità strategiche", nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, è inserita nell'ambito della relazione annuale sulla remunerazione pubblicata contestualmente alla Relazione finanziaria 2012 di Terna e del Gruppo Terna.

### Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2012, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

## Altre informazioni

### Azioni proprie

La società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del presente esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

### **Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196)**

Le semplificazioni introdotte nel quadro legislativo finalizzato alla garanzia sulla Privacy (Codice in materia di protezione dei dati personali, D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) per i soggetti che affidano a Terna i propri dati personali, sono state valutate ai fini di una loro tempestiva applicazione; in concomitanza, sono stati studiati in un'ottica di continuità gli adeguamenti necessari per mantenere la compliance anche nel nuovo assetto organizzativo, dando comunque seguito alle iniziative di costante miglioramento della gestione, sempre in coerenza con i processi e gli strumenti previsti dal modello di governance della sicurezza delle informazioni.

Accanto alle attività correnti per la protezione dei dati personali di dipendenti, partner, fornitori e clienti secondo le ultime indicazioni di legge, Terna ha infatti portato avanti nel secondo semestre un dettagliato audit tecnico-legale per individuare le aree di adeguamento del modello interno di gestione della Privacy, in modo da renderlo idoneo a una sua applicazione effettiva in tutte le società del Gruppo.

### **Informazione sugli assetti proprietari**

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis "Informazione sugli assetti proprietari" del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) sono riportate in una relazione distinta (Allegato – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), approvata dall'organo di amministrazione e pubblicata congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. ([www.terna.it](http://www.terna.it)) nella sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Sistema di Corporate Governance/Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna in data 15 marzo 2013").

### **Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)**

In ordine alle disposizioni dell'articolo 36 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007 e successive modifiche), Terna S.p.A. non detiene alcuna partecipazione di controllo rilevante ai sensi della citata normativa in società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

In ordine alle disposizioni dell'articolo 37 dello stesso Regolamento CONSOB, Terna S.p.A. risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che - alla data del 31 dicembre 2012 - possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale, secondo quanto verificato dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e reso noto il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna S.p.A. esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

### **Adesione al processo di semplificazione normativa adottato con delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012**

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012, Terna S.p.A. ha deliberato di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti CONSOB), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.



# Allegato

## Normativa di riferimento Italia

### Quadro normativo

Di seguito una breve descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per la Società emanati nel corso del 2012.

**Legge 17 febbraio 2012, n. 10, “Disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2012, n. 42.**

La Legge, con una novella all'art. 14 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, modificativa dell'art. 2477 del Codice Civile in materia di sindaco e revisione legale dei conti, introduce una disposizione transitoria prevedendo, per le società a responsabilità limitata, che *“i collegi sindacali nominati entro il 31 dicembre 2011 rimangono in carica fino alla scadenza naturale del mandato deliberata dall'assemblea che li ha nominati”*.

**Legge 24 febbraio 2012, n. 14, “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2012.**

La norma contiene disposizioni in materia fiscale. Si precisa che l'aliquota unica al 20%, introdotta dal Decreto Legge 138/11, si applica (art. 29):

- dall'1 gennaio 2012 con riferimento a interessi e altri proventi *“derivanti da conti correnti e depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati, maturati a partire dalla predetta data”* e non dunque agli interessi e proventi maturati anteriormente e liquidati dal 2012;
- dal giorno successivo alla data di scadenza del contratto di pronti contro termine stipulato anteriormente all'1 gennaio 2012 e avente durata non superiore a 12 mesi relativamente ai redditi di capitale, quali proventi derivanti da riporti e pronti contro termine su titoli e valute e agli interessi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari di cui al D. Lgs. 239/1996 (*“interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati”*).

Il termine di decorrenza dell'obbligo, introdotto dalla Finanziaria 2008, per i sostituti di imposta di comunicare in via telematica ogni mese i dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo delle ritenute fiscali e dei contributi, da ultimo stabilito nel mese di gennaio 2012, è prorogato al mese di gennaio 2014 previa sperimentazione, a partire dall'anno 2013, con modalità stabilite di concerto tra l'Agenzia delle Entrate e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Infine, è rinviato dal 9 febbraio 2012 al 30 giugno 2012 il termine di operatività del SISTRI. Con la Legge di conversione è stato prorogato dal 28 marzo al 30 giugno 2012 il termine entro il quale il Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia, dovrà definire con decreto le modalità di attuazione e i limiti massimi numerici dei soggetti ammessi all'accesso alla pensione secondo le disposizioni previgenti alla riforma del 2011 (D. L. 201/11). Sempre in materia di previdenza sociale, viene esteso l'ambito di applicazione dei requisiti previgenti al Decreto Legge 201/11 ad altre categorie di lavoratori, tra cui i lavoratori il cui rapporto di lavoro si sia risolto prima del 31 dicembre 2011, *“in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale”* e i *“lavoratori che alla data del 31 ottobre 2011 risultano essere in congedo per assistere figli con disabilità grave ... i quali maturino, entro ventiquattro mesi dalla data di inizio del predetto congedo, il requisito contributivo per l'accesso al pensionamento indipendentemente dall'età anagrafica”*.

**Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 recante “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2012, n. 19, convertito con Legge 24 marzo 2012, n. 27, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 24 marzo 2012, n. 53.**

Prevede che *“Al fine di facilitare e accelerare la realizzazione delle infrastrutture di rete di interesse nazionale, su richiesta motivata dei concessionari l'Autorità per l'energia elettrica e il gas istruisce la domanda ricevuta circa l'individuazione dei singoli asset regolati, definendo la relativa remunerazione entro 90 giorni dal ricevimento della stessa richiesta”*.

Per il settore gas, si rinvia a un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi entro il 31 maggio 2012 la definizione dei *“criteri, le condizioni e le modalità cui si conforma SNAM S.p.A. per adottare, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, il modello di separazione proprietaria di cui all'art. 19 del D. Lgs. 93/11”*. Con il medesimo Decreto *“è assicurata la piena terzietà della società SNAM S.p.A. nei confronti della maggiore impresa di produzione e vendita di gas, nonché delle imprese verticalmente integrate di produzione e fornitura di gas naturale e di energia elettrica”*.

La norma prevede poi che, ferma restando l'annualità del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale e delle procedure di valutazione, consultazione pubblica e approvazione, il Piano sia sottoposto annualmente alla verifica di assoggettabilità a procedura VAS e, comunque, ogni tre anni, a procedura VAS. La Legge reca poi disposizioni relative ai sistemi di protezione e difesa delle reti e dispositivi di sicurezza di cui gli impianti di produzione devono dotarsi. Infine, si prevede che il Ministro dello Sviluppo Economico, entro il 23 maggio 2012, *“sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, emana indirizzi e modifica per quanto di competenza le disposizioni attuative”* della riforma della disciplina del mercato elettrico prevista dal Decreto Legge n. 185/08 allo scopo di *“contenere i costi e garantire sicurezza e qualità delle forniture di energia elettrica, anche attraverso il ricorso a servizi di flessibilità, nel rispetto dei criteri e dei principi di mercato”*. La Legge di conversione ha introdotto una nuova disposizione relativa alle emissioni di titoli obbligazionari o di debito da parte dei gestori delle reti nazionali di trasporto di energia elettrica e di gas, che prevede *“I titolari delle autorizzazioni alla costruzione di infrastrutture facenti parte del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica”* e i titolari di infrastrutture di trasporto gas, stoccaggi e terminali di rigassificazione potranno *“emettere obbligazioni e titoli di debito, anche in deroga ai limiti di cui agli articoli 2412 [limiti di emissione obbligazionaria] e 2483 [sui titoli di debito] del Codice Civile”*. In particolare, l'art. 2412 del Codice Civile prevede che *“La società può emettere obbligazioni al portatore o nominative per somma complessivamente non eccedente il doppio del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato”*.

**Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 20 gennaio 2012, “Differimento dell'entrata in vigore del Decreto 11 aprile 2011, recante Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'art. 71, comma 13, del medesimo Decreto Legislativo”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2012, n. 19.**

**Decreto Legge 25 gennaio 2012, n. 2 recante: “Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio 2012, n. 20, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 28 di conversione del Decreto Legge “Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 24 marzo 2012, n. 71.**

**Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2012, n. 33, convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 aprile 2012, n. 82.**

Relativamente alle società per azioni, la Legge di conversione (art. 35) provvede a sopprimere la disposizione di cui all'art. 2397 del Codice Civile, già modificato dal Decreto Legge, in cui si prevedeva che, sempre che lo Statuto non disponesse diversamente e comunque a determinate condizioni, le funzioni del collegio sindacale potessero essere esercitate da un sindaco unico.

In riferimento alle società a responsabilità limitata, resta ammessa la possibilità di prevedere nell'atto costitutivo un organo di controllo collegiale, in alternativa a un organo di controllo monocratico; infatti, si afferma che l'atto costitutivo della stessa *“può prevedere, determinandone le competenze e i poteri, ivi compresa la revisione legale dei conti, la nomina di un organo di controllo o di un revisore. Se lo statuto non dispone diversamente, l'organo di controllo è costituito da un solo membro effettivo”*.

Viene modificato il comma 2 dell'art. 2477 C.C. prevedendo che *“Nel caso di nomina di un organo di controllo, anche monocratico, si applicano le disposizioni sul collegio sindacale previste per le società per azioni”*.

Il Decreto introduce nuove disposizioni in materia di mancata conclusione dei procedimenti nei termini (art. 1): ciascuna amministrazione individua nell'ambito delle figure apicali un soggetto cui attribuire il potere sostitutivo, da esercitarsi in caso di inerzia dell'amministrazione stessa nel rilascio del provvedimento. Decorso, infatti, il termine per la conclusione del procedimento previsto per legge, il privato può rivolgersi al responsabile individuato *“perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario”*. Il Decreto prevede poi (art. 57-bis) che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, entro luglio 2012 siano individuate le infrastrutture energetiche ricadenti nel territorio nazionale e di interconnessione con l'estero identificate prioritarie, che, in attuazione dell'art. 3 del D. Lgs. 93/11, rappresentano le *“necessità minime di realizzazione o di ampliamento”* per le quali *“le amministrazioni interessate a qualunque titolo nelle procedure autorizzative delle infrastrutture individuate... attribuiscono... priorità e urgenza negli adempimenti e nelle valutazioni di propria competenza”*. L'individuazione delle infrastrutture è aggiornata almeno ogni due anni.

Con una modifica all'art. 109 del Codice Ambiente (art. 24) si prevede che l'autorizzazione all'immissione in mare di materiali di escavo *“è rilasciata dalla regione, fatta eccezione per gli interventi ricadenti in aree protette nazionali... per i quali è rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”*.

Infine, è prevista l'istituzione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici dall'1 gennaio 2013 (art. 20): la documentazione comprovante il possesso dei requisiti *“di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario”* per la partecipazione alle procedure disciplinate dal Codice Appalti sarà acquisita dall'1 gennaio 2013 esclusivamente presso la Banca Dati Nazionale, istituita presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.



**Decreto Legislativo 2 marzo 2012, n. 24 “Attuazione della Direttiva 2008/104/CE, relativa al lavoro tramite agenzia interinale”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2012, n. 69.**

**Decreto Legge 2 marzo 2012, n. 16 recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento” (c.d. Semplificazioni tributarie), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 marzo 2012, n. 52 convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 aprile 2012, n. 85.**

**Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21 recante “Norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell’energia, dei trasporti e delle comunicazioni”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 marzo 2012, n. 63, convertito con Legge 11 maggio 2012, n. 56, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 2012, n. 111.**

Il Decreto reca una nuova disciplina dei poteri speciali dello Stato, al fine di adeguare la normativa nazionale alle sentenze della corte di giustizia dell’Unione Europea intervenute in materia.

Entro il 12 settembre 2012, con regolamenti adottati dal Governo, sono individuate le “reti e gli impianti, ivi compresi quelli necessari ad assicurare l’approvvigionamento minimo e l’operatività dei servizi pubblici essenziali, beni e rapporti di rilevanza strategica per l’interesse nazionale nei settori dell’energia, dei trasporti e delle comunicazioni”. I medesimi regolamenti indicheranno la tipologia di atti o operazioni all’interno di un medesimo gruppo ai quali non si applica la disciplina recata dal Decreto. Le società che gestiscono gli asset individuati dai regolamenti sono tenute a notificare alla Presidenza del Consiglio entro 10 giorni, e comunque prima che vi sia data attuazione, gli atti od operazioni e le Delibere relative alla gestione dei predetti attivi. Sulle Delibere, sugli atti o sulle operazioni sottoposte alla disciplina prevista dal Decreto, entro 15 giorni dalla notifica, il Governo può, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, porre un veto o prescrivere condizioni cui è subordinata l’efficacia dell’atto, Delibera od operazione se essi danno luogo, sulla base di criteri oggettivi (l’esistenza di legami con organizzazioni criminali e/o la minaccia della sicurezza e continuità degli approvvigionamenti e la sicurezza e l’operatività degli asset) “a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti”. Fino alla notifica e al decorso del termine per l’espressione del veto, l’efficacia della Delibera o dell’atto o dell’operazione è sospesa. Decorso detto termine senza che sia adottato alcun provvedimento del Governo, l’operazione si intende autorizzata. Con l’entrata in vigore dei decreti attuativi, è prevista l’abrogazione della normativa previgente istitutiva della *golden share* (art. 2 del D. L. 332/94 e Decreti attuativi della disciplina).

**Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’Ambiente 15 marzo 2012 “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome” (c.d. *Burden Sharing*), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 aprile 2012, n. 78.**

Il provvedimento definisce gli obiettivi, intermedi e finali, al 2020, che regioni e province autonome devono conseguire per concorrere all’obiettivo nazionale del 17% dei consumi lordi coperti da energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel definire gli obiettivi regionali, sono stati considerati lo stato della rete elettrica e gli interventi programmati da Terna. Questi sono giudicati “adeguati a far fronte alla crescita delle fonti rinnovabili elettriche, prevista dalla ripartizione regionale” ipotizzata dal Decreto.

**Decreto Legge 24 marzo 2012, n. 29, recante “Disposizioni urgenti” recanti integrazioni al Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 e al Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385, nonché modifiche alla Legge 31 luglio 1997, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21 maggio 2012, n. 117.**

Modifica le norme del Decreto Legge 1/12 in materia di rating di legalità. L’Autorità garante della concorrenza e del mercato, entro il 20 agosto 2012, con proprio regolamento, elaborerà criteri e modalità per l’attribuzione del rating. Le imprese operanti nel territorio nazionale che raggiungano un fatturato minimo di 2 milioni di euro potranno richiedere all’AGCM l’attribuzione di un rating di legalità. “*Del rating attribuito si tiene conto in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze e del Ministro dello Sviluppo Economico, da emanare entro*” il 20 agosto 2012.

**Decreto Legge 7 maggio 2012, n. 52 “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 8 maggio 2012, n. 106, convertito con Legge 6 luglio 2012, n. 94, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2012, n. 156.**

Modifica il Regolamento appalti (DPR 207/10) per prevedere che, sia in relazione ai contratti pubblici relativi a lavori, sia in relazione ai contratti pubblici relativi a forniture e altri servizi, in caso di aggiudicazione con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, “*La commissione apre in seduta pubblica i plichi contenenti le offerte tecniche al fine di procedere alla verifica della presenza dei documenti prodotti*”.

**Decreto Legge 15 maggio 2012, n. 59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 maggio 2012, n. 113.**

**Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 73 recante “Disposizioni urgenti in materia di qualificazione delle imprese e di garanzia globale di esecuzione”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 giugno 2012, n. 131.**

**Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 giugno 2012, n. 131.**

Prevede la partecipazione di Terna alla Commissione Unica temporanea per le autorizzazioni di interventi di delocalizzazione e ricostruzione delle aziende.

**D. Lgs. 12 giugno 2012, n. 78 “Attuazione della Direttiva 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le Direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 giugno 2012, n. 138.**

**Decreto Legislativo 18 giugno 2012, n. 91, recante “Modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, recante attuazione della Direttiva 2007/36/CE, relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 luglio 2012, n. 152.**

Il Decreto Legislativo modifica la disciplina in materia di diritti degli azionisti e in particolare:

- chiarisce espressamente che l’assemblea può essere convocata dall’amministratore unico o dal Consiglio di Amministrazione e non dai singoli Amministratori;
- prevede che, se lo statuto non dispone diversamente, le assemblee delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio si tengano in unica convocazione;
- consente ai soci e disciplina la possibilità, per tutti coloro ai quali spetta il diritto di voto, di porre domande sulle materie all’ordine del giorno anche prima dell’assemblea, nonché la presentazione di proposte di Delibera su materie già all’ordine del giorno con la procedura prevista dall’art. 126-bis del TUF;
- prevede che l’assemblea degli obbligazionisti possa essere convocata, oltre che dal rappresentante degli obbligazionisti, dal Consiglio di Amministrazione e dal consiglio di gestione;
- rinvia a un regolamento della CONSOB l’individuazione delle modalità e dei termini di comunicazione, su richiesta, nei casi e ai soggetti individuati dal regolamento stesso, dei dati identificativi dei titolari degli strumenti finanziari e degli intermediari che li detengono, fatta salva la possibilità per i titolari degli strumenti finanziari di vietare espressamente la comunicazione dei propri dati identificativi;
- posto che: 1) il D. Lgs. 27/10 ha previsto che la legittimazione all’intervento in assemblea e all’esercizio del diritto di voto sia attestata da una comunicazione all’emittente, effettuata dall’intermediario, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto; 2) per le assemblee dei portatori di strumenti finanziari ammessi alla negoziazione con il consenso dell’emittente nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione italiani o di altri paesi dell’Unione Europea, la comunicazione prevista è effettuata avendo a riferimento il termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’assemblea, il Decreto Legislativo precisa che, a tal fine, “*si ha riguardo alla data della prima convocazione purché le date delle eventuali convocazioni successive siano indicate nell’unico avviso di convocazione; in caso contrario si ha riguardo alla data di ciascuna convocazione*”;
- disciplina gli obblighi di pubblicazione dei documenti che saranno sottoposti all’assemblea e delle informazioni sull’ammontare del capitale sociale;
- in deroga all’art. 4 della Legge 1745/62 che lega il diritto al pagamento dei dividendi al possesso delle azioni alla data del c.d. stacco cedola, consente una maggiore flessibilità all’emittente, prevedendo che “*la legittimazione al pagamento degli utili e delle altre distribuzioni afferenti gli strumenti finanziari registrati nei conti indicati all’art. 83-quater, comma 3, è determinata con riferimento alle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile individuata dall’emittente che stabilisce altresì le modalità del relativo pagamento.*”;
- ammette la possibilità di disporre negli statuti che ciascuna azione detenuta dal medesimo azionista per un periodo continuativo indicato nello statuto, e comunque non inferiore a un anno o anche “*al minor periodo intercorrente tra due date consecutive di pagamento del dividendo annuale*”, attribuisca il diritto a una maggiorazione non superiore al 10 per cento del dividendo distribuito alle altre azioni.

**Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 luglio 2012, n. 153.**

Prevede modifiche alla disciplina in materia di contratti a termine, lavoro a progetto, prestazioni di lavoro autonomo, tirocini, licenziamento e incentivi all’esodo.

**Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 “Misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2012, n. 147, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’11 agosto 2012, n. 187.**

Prevede, per le obbligazioni emesse entro il 26 giugno 2015 dalle società di cui all’art. 157 del D. Lgs. 163/06, l’assoggettamento allo stesso regime fiscale previsto per i titoli del debito pubblico, per i quali è prevista una tassazione del 12,5% (in luogo dell’attuale 20%), nonché l’eliminazione dei limiti di deducibilità, ora legati al tasso di rendimento effettivo, degli interessi passivi.

Una modifica alla Legge 239/04, che disciplina l’autorizzazione delle infrastrutture della RTN, prevede che nei procedimenti autorizzativi della rete elettrica di trasmissione nazionale, la mancata intesa regionale, che deve essere rilasciata nel termine massimo di 150 giorni dalla richiesta del Ministero dello Sviluppo Economico, sia superabile dalla Presidenza del Consiglio che provvede in merito con la partecipazione della regione interessata.

Sospende il termine di entrata in operatività del Sistema, già fissato al 30 giugno 2012, “*fino al compimento delle [...] verifiche e comunque non oltre il 30 giugno 2013*”. Con decreto del Ministro dell’Ambiente sarà fissato il nuovo termine per l’entrata in operatività del Sistema SISTRI e, sino a tale termine, è sospeso il pagamento dei contributi dovuti dagli utenti per l’anno 2012.

Infine, prevede, a decorrere dal 26 giugno 2012, per tutte le imprese un contributo, sotto forma di credito d’imposta del 35%, con un limite massimo pari a 200 migliaia di euro a impresa, del costo aziendale sostenuto per le assunzioni a tempo indeterminato di persone in possesso di un dottorato di ricerca universitario o di laurea in discipline di ambito tecnico o scientifico impiegate in attività di Ricerca e Sviluppo.

Altre disposizioni, introdotte con la legge di modificazioni, prevedono l’individuazione, sulla base degli elementi evidenziati dal Comitato per l’emergenza gas e da Terna, delle esigenze di potenza produttiva da soddisfare garantendo al sistema elettrico la disponibilità di potenza da parte di impianti a olio.

**Decreto Legislativo 22 giugno 2012, n. 123, recante “Attuazione della direttiva 2009/109/CE, che modifica le Direttive 77/91/CEE, 78/855/CEE e la Direttiva 2005/56/CE per quanto riguarda gli obblighi in materia di relazioni e di documentazione in caso di fusioni e scissioni”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 agosto 2012, n. 180.**

**Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2012, n. 156, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2012, n. 189.**

Sospende l’aumento dell’IVA rinviando dal 1 ottobre 2012 al 30 giugno 2013 l’incremento di due punti percentuali previsto dal D. L. 98/11. Consente alle regioni sottoposte al piano di stabilizzazione finanziaria l’applicazione anticipata della maggiorazione dell’aliquota Irpef nella misura massima dell’1,1%.

Prevede la riorganizzazione del Ministero dell’Economia e delle Finanze, l’accorpamento dell’Agenzia del Territorio da parte dell’Agenzia delle Entrate e un diritto di opzione per la Cassa Depositi e Prestiti sulle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna, Sace e Simest.

**Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 7 agosto 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’8 settembre 2012, n. 210.**

Il Decreto dà attuazione all’articolo 157, comma 3 del D. Lgs. 163/06, laddove si prevede che “*Le obbligazioni e i titoli di debito, sino all’avvio della gestione dell’infrastruttura da parte del concessionario, possono essere garantiti dal sistema finanziario, da fondazioni e da fondi privati, secondo le modalità definite con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*”.

Individua i soggetti che possono prestare le garanzie sulle obbligazioni di progetto e stabilisce la loro durata e le modalità del loro rilascio.

**Decreto 10 agosto 2012, n. 161 “Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 settembre 2012, n. 221.**

**Decreto Legislativo 11 ottobre 2012, n. 184, recante “Attuazione della direttiva 2010/73/UE, recante modifica delle direttive 2003/71/CE relativa al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e 2004/109/CE sull’armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre 2012, n. 253.**

**Legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 2012, n. 256.**

**Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre 2012, n. 237, convertito con Legge 7 dicembre 2012, n. 213, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre 2012, n. 286.**

Il Decreto ha prorogato il termine per la presentazione della dichiarazione IMU relativa agli immobili per i quali l’obbligo dichiarativo è sorto dal 1 gennaio 2012. Il termine, già prorogato dal Decreto Legge 174/12 dal 30 settembre al 30 novembre, è ulteriormente prorogato a novanta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto di approvazione del modello di dichiarazione dell’IMU e delle relative istruzioni, intervenuta il 5 novembre 2012. Il nuovo termine è quindi fissato al 3 febbraio 2013.

**Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre 2012, n. 245, convertito con Legge 17 dicembre 2012, n. 221, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre 2012, n. 294.**

Sono riportati alla competenza del Ministero dell’Ambiente tutti i progetti della Rete di Trasmissione Nazionale da sottoporre a Valutazione di Impatto ambientale (VIA) o a verifica di assoggettabilità a VIA.

Si prevede l’adozione di una disciplina in materia di accordi sulle compensazioni ambientali relative a infrastrutture energetiche con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, da emanarsi di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, previo parere della Conferenza unificata.

È prorogata fino al 2015 l’efficacia delle norme che prevedono la fornitura del servizio per la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale nelle isole maggiori (Superinterrompibilità in Sicilia e Sardegna).

**Legge 24 dicembre 2012, n. 228, Legge di Stabilità 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2012, n. 302.**

In materia fiscale, la Legge prevede l’aumento dal 1 luglio 2013 della sola aliquota al 21% (portata quindi al 22%). Sono stabiliti aumenti per le detrazioni IRPEF sui figli a carico e sono destinati 950 milioni di euro nel 2013 alle misure sperimentali per l’incremento della produttività del lavoro.

La Legge introduce un’imposta sulle transazioni finanziarie relative a strumenti partecipativi e derivati, nonché su negoziazioni ad alta frequenza.

Nel caso di strumenti partecipativi, l’aliquota è fissata allo 0,2 per cento sul valore della transazione per i trasferimenti “di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi”, anche nel caso di azioni trasferite per effetto della conversione di obbligazioni. Per il 2013 l’imposta è fissata nella misura dello 0,22 per cento. L’aliquota dell’imposta è ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione. Nei medesimi casi, per il 2013 l’imposta è fissata nella misura dello 0,12 per cento. L’imposta si applica alle transazioni concluse a decorrere dal 1 marzo 2013.

**Decreto 28 dicembre 2012 “Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili e interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio 2013, n. 1.**

**Decreto 20 dicembre 2012 “Determinazione delle modalità e delle condizioni delle importazioni e delle esportazioni di energia elettrica per l’anno 2013”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio 2013, n. 2.**

**Decreto 23 novembre 2012 “Termini e condizioni di partecipazione del settore termoelettrico nelle situazioni di emergenza, alla riduzione dei consumi di gas, per l’anno termico 2012/2013”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre 2012.**

## Delibere Autorità per l'energia elettrica e il gas

### Delibera 5/2012/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato le proposte presentate da Terna di modifica dei capitoli 4 e 7 del Codice di trasmissione, dispacciamento sviluppo e sicurezza della rete e dell'allegato A 25 relativi, in particolare, alle disposizioni del Codice di Rete concernenti i valori dei parametri di soglia per il calcolo del corrispettivo unitario di mancato rispetto dell'ordine di accensione e alle modalità di determinazione dei programmi vincolanti di immissione o di prelievo.

### Delibera 31/2012/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità, anche a seguito dell'atto di indirizzo del Ministero dello Sviluppo Economico, finalizzato a ridurre il consumo di gas naturale nel settore termoelettrico e a garantire la sicurezza delle forniture alle famiglie e alle imprese, ha definito i criteri secondo cui gli utenti del dispacciamento che dispongono degli impianti interessati formulino le offerte sul mercato elettrico, anche al fine di precisare le misure adottate da Terna sul funzionamento del mercato medesimo. In particolare, la Delibera prevede che l'utente del dispacciamento, che dispone di uno o più impianti interessati, formuli offerte sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, nel rispetto di vincoli e criteri definiti da Terna, in conformità all'Atto di indirizzo. Le movimentazioni sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, effettuate conformemente al provvedimento in questione, sono escluse dalle movimentazioni rilevanti ai fini del calcolo dei premi e delle penalità, di cui alla Deliberazione n. 351/07.

### Delibera 36/2012/E/com

Con tale provvedimento, l'Autorità ha introdotto alcune modifiche dell'Allegato A alla Deliberazione dell'Autorità n. 11/07 (Testo Integrato di *Unbundling* - TIU), finalizzate all'introduzione di misure applicabili in caso di inadempimento degli obblighi di separazione funzionale e contabile, al fine di orientare le imprese regolate a ottemperare agli obblighi previsti dal TIU secondo le modalità e nei termini previsti dallo stesso Testo Integrato. Rileva in particolare la previsione relativa alla sospensione delle erogazioni di contributi da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico in caso di inadempimento alle disposizioni in materia di separazione amministrativa e contabile, fino alla presentazione dei conti annuali separati, secondo le modalità disciplinate dal TIU. La sospensione non riguarda le erogazioni in relazione alle quali il soggetto regolato è chiamato a svolgere un ruolo di mero tramite di somme a lui non destinate. Rimane ferma, in tali casi, la possibilità, per l'Autorità, di avviare appositi procedimenti sanzionatori nei confronti degli esercenti inadempienti, in base all'art. 2, comma 20, lettera c) della Legge n. 481/95.

### Delibera 50/2012/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha concluso il procedimento relativo alla determinazione dei premi e delle penalità per Terna per l'anno 2010, in materia di qualità del servizio di trasmissione. In particolare, la Delibera determina:

- i valori annuali e i livelli effettivi degli indicatori di qualità del servizio di trasmissione;
- gli incentivi e le penalità relativi alla qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica per l'anno 2010, ai sensi dell'art. 8, dell'Allegato A alla Deliberazione n. 341/07, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 9, dell'Allegato A medesimo, in materia di meccanismi di franchigia e di contenimento del rischio.

### Delibera 66/2012/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato la disciplina transitoria di remunerazione della capacità di generazione elettrica per l'anno 2011 e ha apportato modifiche e integrazioni al testo integrato sul monitoraggio del mercato elettrico all'ingrosso, in tema di deleghe a offrire nel mercato del giorno prima. In particolare la Delibera:

- pone in capo all'utente del dispacciamento delegante, invece che agli operatori di mercato delegati, l'obbligo di dichiarare a GME le quote della capacità disponibile oraria di ciascuna unità rispetto alla quale l'utente del dispacciamento ha conferito delega a offrire nel mercato del giorno prima;
- modifica i criteri con cui Terna deve determinare il valore dei parametri per la determinazione del corrispettivo unitario per l'anno 2011, precisando che le disponibilità residue del 2010 dovranno essere destinate integralmente alla copertura degli oneri derivanti dal riconoscimento dei corrispettivi per ciascun operatore di mercato per l'anno 2012;
- prevede che Terna provveda ad aggiornare la tabella di articolazione delle fasce in modo da tenere conto dei necessari aggiustamenti calendariali e ne invii proposta all'Autorità.

### Delibera 79/2012/R/com

Con tale Delibera l'Autorità ha approvato il regolamento di funzionamento del "Sistema Informativo Integrato" predisposto dall'Acquirente Unico quale gestore di tale sistema. Al riguardo si ricorda che la Legge n. 129/10 ha previsto l'istituzione, presso l'Acquirente Unico, di un Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali e che con Deliberazione ARG/com 201/10 l'Autorità aveva definito i criteri generali, il modello di funzionamento e il modello organizzativo del SII e individuato nell'Acquirente Unico il Gestore del SII.

Le categorie di soggetti individuati dalla Delibera come Utenti del SII, e pertanto obbligati ad accreditarsi al sistema, sono Terna, le imprese distributrici, gli utenti del dispacciamento e gli esercenti la maggior tutela.

La Delibera, nell'approvare il Regolamento, rinvia a successivo provvedimento la definizione dello svolgimento delle ulteriori attività preparatorie funzionali al completamento dell'accreditamento e del popolamento del Registro Centrale Ufficiale (RCU) del SII.

#### **Delibere 84/2012/R/eel, 165/2012/R/eel, 344/2012/R/eel e 562/2012/R/eel**

Con tali provvedimenti l'Autorità ha introdotto interventi urgenti relativi agli impianti di produzione di energia elettrica, con particolare riferimento alla generazione distribuita, per garantire la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale. In particolare, con Delibera 84/2012/R/eel – come integrata dalla Delibera 165/2012/R/eel - l'Autorità approva le proposte presentate da Terna relative a tre nuovi Allegati al Codice di Rete e segnatamente:

- Allegato A.68, recante *“Impianti di produzione fotovoltaici. Requisiti minimi per la connessione e l'esercizio in parallelo con la rete AT”*;
- Allegato A.69, recante *“Criteri di connessione degli impianti di produzione al sistema di difesa di Terna”*;
- Allegato A.70, recante *“Regolazione tecnica dei requisiti di sistema della generazione distribuita”*, precisando che tale allegato dovrà applicarsi secondo i termini e le modalità riportate nel provvedimento.

Per quanto riguarda quest'ultimo allegato, l'Autorità sottolinea che l'intervento più urgente, ai fini della sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale, consiste nell'ampliamento del campo di funzionamento (in termini di frequenza e tensione) degli impianti di produzione connessi alle reti BT e MT e prevede un approccio graduale per la completa applicazione del provvedimento. Più precisamente, la Delibera distingue, per quanto riguarda l'ambito di applicazione del documento, tra nuovi impianti (definiti come impianti connessi alle reti BT e MT che entrano in esercizio in data successiva al 31 marzo 2012) e impianti esistenti (individuati come impianti connessi o da connettere alle reti BT e MT in esercizio alla data del 31 marzo 2012).

In base alle previsioni della Delibera, l'Allegato A.70 al Codice di Rete si applica, con talune distinzioni, ai nuovi impianti e agli impianti esistenti connessi in MT e di potenza superiore a 50 kW. Ai titolari degli impianti esistenti, tenuti comunque all'adeguamento entro il 31 marzo 2013, è riconosciuto un corrispettivo, a fronte dell'adeguamento alle prescrizioni entro il 30 giugno 2012, quantificato in 2.000 euro o 5.000 euro; in caso di adeguamento successivo al 30 giugno 2012 e comunque entro il 31 ottobre 2012 è riconosciuto un premio via via decrescente, su base mensile, rispetto a quello sopra indicato.

Con la Delibera 344/2012/R/eel, l'Autorità ha successivamente positivamente verificato:

- la versione aggiornata dell'Allegato A.70 per tenere conto delle criticità applicative di alcune prescrizioni dell'allegato, in particolare per gli impianti rotanti convenzionali e per quelli eolici;
- l'Allegato A.72 recante la Procedura per la Riduzione della Generazione Distribuita in condizione di emergenza del Sistema Elettrico Nazionale (RIGEDI), predisposto da Terna a seguito di processo di consultazione con gli utenti. L'Allegato A.72 definisce le modalità di attuazione della riduzione della produzione da impianti di generazione distribuita connessi alle reti elettriche di media tensione al fine di garantire la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale laddove si verificano particolari condizioni di criticità di esercizio.

Con la Deliberazione 562/2012/R/eel, l'Autorità ha modificato la Deliberazione 84/2012/R/eel, al fine di definire le tempistiche per l'applicazione delle parti della nuova versione della norma CEI 0-16 (Edizione III) innovative e non già rese obbligatorie dalla menzionata Delibera, prevedendo inoltre l'emanazione di due successivi provvedimenti rispettivamente in merito alle modalità di:

- implementazione da parte dei produttori e delle imprese distributrici che dispongono di una o più cabine primarie, di sistemi che consentano la trasmissione di segnali ai fini del tele distacco, in situazioni di criticità del sistema elettrico, degli impianti di produzione di potenza superiore a 100kW connessi alle reti MT al fine di consentire una migliore applicazione dell'Allegato A.72 al Codice di Rete;
- adeguamento ad alcune delle prescrizioni previste dall'Allegato A.70 al Codice di Rete nel caso di impianti di produzione già in esercizio alla data del 31 marzo 2012, connessi alla rete BT o connessi alla rete MT di potenza fino a 50 kW.

#### **Delibera 102/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità, ai sensi dell'art. 36, del Decreto Legislativo n. 93/11, ha adottato specifiche disposizioni in relazione alle modalità di consultazione pubblica dello schema di Piano di Sviluppo di Terna, prevedendo in particolare:

- la pubblicazione, previo avviso, dello schema di Piano predisposto da Terna sul sito internet dell'Autorità;
- i contenuti minimi della versione del PdS da porre in consultazione;
- una fase di consultazione dei soggetti interessati durante la quale sono organizzate una o più sessioni pubbliche di presentazione, da parte di Terna, del PdS;
- la pubblicazione dei risultati della consultazione attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità delle osservazioni pervenute allo schema di Piano decennale.

### **Delibera 132/2012/R/com**

Con tale provvedimento l'Autorità individua il set minimo dei dati anagrafici oggetto di popolamento e aggiornamento del RCU gestito dall'Acquirente Unico. Nella fase iniziale l'Autorità prevede una semplificazione per il popolamento delle anagrafiche inerenti i punti di prelievo serviti nell'ambito del servizio di maggior tutela, rinviando a un successivo provvedimento la definizione di modalità e tempistiche di completamento.

Il provvedimento dispone inoltre che, fino all'entrata in esercizio dei processi che consentono il costante aggiornamento dei dati costituenti il RCU, l'attività di aggiornamento periodico dei dati avverrà con cadenza mensile.

### **Delibera 157/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato le tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2012, determinato i parametri per la perequazione dei ricavi di misura, disposto l'adeguamento dei ricavi riconosciuti per il servizio di trasmissione per il 2012, nonché rettificato alcuni errori materiali riscontrati negli Allegati A e B alla Delibera ARG/elt 199/11 (di seguito, rispettivamente, per brevità, TIT e TIME).

Per quanto attiene all'adeguamento dei ricavi riconosciuti per il servizio di trasmissione per il 2012, la Deliberazione tiene conto dell'inclusione nella RTN, durante il 2010, di reti precedentemente rientranti nel perimetro della distribuzione, le quali saranno considerate ai fini della determinazione della tariffa di trasmissione a decorrere dall'anno 2013, mentre per l'anno 2012 i relativi ricavi saranno riconosciuti a Terna nell'ambito del meccanismo di garanzia del livello dei ricavi riconosciuti introdotto con la Deliberazione ARG/elt 188/08 e prorogato dalla Deliberazione ARG/elt 199/11.

### **Delibera 164/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha:

- quantificato l'ammontare dei costi a consuntivo riconosciuti a Terna per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio;
- quantificato il provento riveniente dallo scostamento tra i costi riconosciuti a consuntivo a Terna e i costi riconosciuti a preventivo per il medesimo anno 2011;
- stabilito che il provento di cui al punto precedente sia recuperato tramite il corrispettivo per il funzionamento di Terna per l'anno 2013.

### **Delibera 179/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato lo schema di "*Rules for Intraday Capacity Allocation by Explicit Auctions on North Italian Borders*", recante le procedure operative finalizzate all'implementazione di un meccanismo di aste esplicite per l'allocazione infragiornaliera della capacità di trasporto sulle interconnessioni con Austria, Francia, Slovenia e Svizzera.

### **Delibera 180/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità è intervenuta nel processo di programmazione annuale delle indisponibilità. In particolare:

- per l'anno 2012 ha anticipato talune scadenze relative all'invio delle richieste di indisponibilità da parte dei titolari di Rete di Trasmissione Nazionale, dei gestori di reti con obbligo di connessione di terzi e degli utenti del dispacciamento, nonché all'adozione da parte di Terna della delibera annuale provvisoria delle indisponibilità;
- prevede che entro il 31 gennaio 2013, Terna invii, previa apposita consultazione, una proposta di modifica del Codice di Rete in merito alla cronologia delle attività connesse alla programmazione delle indisponibilità, da applicare a decorrere dal 2013.

La Delibera modifica altresì talune tempistiche relative al processo di individuazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema e in materia di elaborazione di dati previsionali per il monitoraggio dei mercati all'ingrosso.

### **Delibera 213/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato alcune disposizioni, dell'Allegato A, alla Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 30 luglio 2009, ARG/elt 107/09 (Testo Integrato Settlement - TIS), con riferimento alla regolazione economica delle partite di conguaglio load profiling, alla determinazione delle partite economiche relative alle rettifiche dei dati di misura e all'aggregazione incentivante.

L'Autorità infine prevede che Terna integri e modifichi la convenzione per il servizio di aggregazione misure - Allegato A58 del Codice di Rete - in conformità alle disposizioni della Delibera.

### **Delibera 217/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato gli schemi di *Pentalateral Agreement* e *Bilateral Agreement* recanti procedure operative del meccanismo di *market coupling* sull'interconnessione Italia-Slovenia, per il periodo dall'1 giugno 2012 al 31 dicembre 2012, a condizione che il GME non applichi alcun corrispettivo sulle transazioni effettuate da Terna nel suo ruolo di *Shipping Agent* sull'interconnessione Slovenia-Italia al fine di tenere effettivamente indenne Terna dai costi sostenuti nell'esercizio del suddetto ruolo. La Delibera prevede inoltre talune disposizioni specifiche al fine di garantire a Terna la liquidità necessaria per la gestione del sistema dei pagamenti connessi al *market coupling*, nonché in merito ai flussi tra i soggetti interessati.

#### **Delibere 226/2012/R/eel e 328/2012/R/eel**

Con tali provvedimenti, in materia di regole per la connessione alle reti di impianti di produzione, l'Autorità è intervenuta sul Testo Integrato delle Connessioni Attive – TICA di cui alla Delibera 99/08, a seguito della sospensiva concessa dal Consiglio di Stato ad alcuni ricorrenti, in relazione all'applicazione dei corrispettivi per la prenotazione della capacità di rete.

In particolare, con tali provvedimenti, l'Autorità ha previsto che la prenotazione definitiva della capacità di rete avvenga al termine del procedimento per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione, prevedendo comunque un periodo iniziale, di durata differenziata in base al livello di tensione a cui sarà erogata la connessione, durante il quale la soluzione tecnica per la connessione rimane valida e consente la prenotazione temporanea della relativa capacità di rete. Inoltre:

- vengono definite alcune semplificazioni per l'iter di connessione nel caso di impianti di potenza fino a 1 MW;
- vengono definite in maniera più dettagliata le attività e le responsabilità in capo ai richiedenti la connessione e ai gestori di rete, limitando i casi di revisione della soluzione tecnica per la connessione;
- sono ripristinate le disposizioni riguardanti i casi di decadenza dei preventivi accettati relativi al mancato rispetto dei tempi per l'avvio dell'iter autorizzativo e per l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto di produzione, nonché la decadenza per mancato invio dell'aggiornamento al gestore di rete sullo stato di avanzamento delle pratiche.

I provvedimenti si applicano anche alle richieste in corso.

#### **Delibera 228/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha accertato il raggiungimento da parte di Terna delle *milestone* degli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale previste per il 2011 nell'ambito del meccanismo di incentivazione all'accelerazione degli investimenti ai sensi della Deliberazione ARG/elt 130/10, al fine di confermare la maggior remunerazione delle immobilizzazioni in corso appartenenti alla categoria I=3 al 31 dicembre 2010. Tale maggiore remunerazione era già stata prudenzialmente inclusa nelle tariffe di trasmissione del 2012.

#### **Delibere 235/2012/R/com, 314/2012/R/com, 250/2012/R/com e 6/2013/R/com**

Con tali provvedimenti l'Autorità ha adottato disposizioni urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi. In particolare, per le utenze site nei Comuni danneggiati dagli eventi sismici, vengono sospesi, a partire dal 20 maggio 2012, i termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere relative ai settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico e sono disciplinate le modalità di agevolazione tariffaria, rateizzazione dei pagamenti e agevolazione per i servizi di connessione.

#### **Delibere 188/2012/E/com e 243/2012/E/com**

Con tali provvedimenti l'Autorità è intervenuta a disciplinare le procedure di reclamo e i procedimenti sanzionatori. In particolare con la Delibera 188/2012/E/com l'Autorità ha inteso predisporre una disciplina per la trattazione dei reclami presentati da parte degli operatori contro i gestori al fine di adempiere a quanto predisposto all'art. 44, comma 3, del D. Lgs. 93/11, che demanda all'Autorità il compito di emanare specifiche direttive per la disciplina delle procedure di risoluzione delle controversie derivanti dai reclami presentati nei confronti dei Gestori.

Con la Delibera 243/2012/E/com l'Autorità ha adottato il nuovo regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni che i soggetti destinatari della delibera di avvio del procedimento sanzionatorio possono presentare al fine di evitare le sanzioni.

#### **Deliberazione 281/2012/R/efr**

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito una prima regolazione del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica anche per le unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili non programmabili. In particolare il provvedimento, nel promuovere una maggiore responsabilizzazione dei produttori in relazione all'efficiente previsione dell'energia elettrica immessa in rete e una disciplina degli sbilanciamenti maggiormente *cost reflective*, prevede, a partire dal 2013, l'applicazione dei corrispettivi di sbilanciamento anche per le unità di produzione da fonti rinnovabili non programmabili. Al fine di garantire una gradualità nell'applicazione della misura, il provvedimento definisce un periodo transitorio con applicazione di franchigie entro le quali gli sbilanciamenti continuano a essere valorizzati al prezzo zonale.

#### **Deliberazione 283/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato disposizioni urgenti, nell'ambito del procedimento dalla stessa avviato, in materia di contenimento dei consumi di gas nel settore termoelettrico durante l'emergenza gas. La Delibera mira a chiarire i criteri per la valorizzazione delle offerte accettate sul mercato per i servizi di dispacciamento, con riferimento agli impianti termoelettrici che sono stati movimentati nell'ambito dell'emergenza gas del mese di febbraio 2012 riconoscendo agli utenti del dispacciamento titolari di tali impianti, al fine di rendere meno gravosa l'esposizione finanziaria, un acconto delle partite economiche relative alle movimentazioni connesse all'emergenza.

Con tale provvedimento l'Autorità interviene anche in materia di corrispettivi a copertura dei costi delle unità essenziali.



### **Deliberazione 288/2012/R/eel**

Con tale provvedimento, l'Autorità ha determinato la procedura e i criteri di selezione dei progetti pilota relativi ai sistemi di accumulo ammessi al trattamento incentivante previsto all'art. 22.5 del TIT. La Delibera ha precisato i requisiti minimi di selezione e i requisiti opzionali, ulteriori rispetto ai minimi, che costituiranno requisito preferenziale per l'ammissione all'incentivazione nonché ha definito i vari step della procedura di ammissione.

La Delibera ha disciplinato altresì la nomina, i compiti e il compenso della Commissione indipendente di esperti che avrà il compito di valutare e selezionare i singoli progetti pilota sulla rete di trasmissione, secondo i criteri individuati dalla Delibera.

### **Delibera 298/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto una serie di determinazioni in merito alle istanze per l'acconto del corrispettivo di reintegrazione, in relazione agli impianti essenziali per l'anno 2011. Inoltre, la Delibera contiene talune modifiche relative alle componenti del costo variabile riconosciuto per gli anni 2011 e 2012.

La Delibera prevede altresì l'istituzione di un controllo di conformità in relazione all'importo del margine di contribuzione attinente alle unità in regime di reintegrazione dei costi e apporta alcune modifiche alla disciplina sul numero massimo di assetti di funzionamento più significativi per l'individuazione dei raggruppamenti di impianti essenziali da parte di Terna.

### **Delibera 299/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato la metodologia di calcolo del meccanismo compensativo dell'onere medio per il corrispettivo per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto (CCT) nel mercato del giorno prima, nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 1212/2010. In particolare l'Autorità ha prescritto a Terna, su istanza dei soggetti interessati, di effettuare i conteggi e la regolazione delle partite economiche connesse a tale provvedimento.

### **Delibera 339/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato disposizioni urgenti in ordine all'adeguamento dei servizi della misura dell'energia elettrica prodotta e dell'energia immessa in rete. In particolare, sono state introdotte alcune modifiche al TIME in tema di responsabilità delle attività di installazione e manutenzione e dell'attività di raccolta, validazione, registrazione e messa a disposizione dei dati di misura per gli impianti posti in esercizio a partire dal 27 agosto 2012, al fine di dare attuazione alle previsioni del Quinto Conto Energia.

### **Delibera 342/2012/R/eel e 401/2012/R/eel**

Con la Delibera 342/2012/R/eel l'Autorità ha definito interventi urgenti in materia di disciplina degli sbilanciamenti di energia elettrica e ha avviato un'istruttoria conoscitiva in merito alle dinamiche del mercato dell'energia elettrica in Sardegna. In particolare, l'Autorità ha prescritto a Terna:

- di escludere dal calcolo dei prezzi di sbilanciamento le quantità e i prezzi afferenti l'utilizzo di riserva secondaria e ridefinire il corrispettivo di mancato rispetto degli ordini di dispacciamento, al fine di evitare che le unità abilitate possano trarre profitto dalla mancata erogazione della riserva secondaria;
- di procedere alla revisione del Capitolo 7 del Codice di Rete, specificando in modo dettagliato le formule di calcolo di ciascun corrispettivo di dispacciamento, compreso quello di sbilanciamento;
- di predisporre e trasmettere all'Autorità una nuova proposta di regolazione degli sbilanciamenti effettivi.
- L'Autorità ha inoltre avviato un'istruttoria conoscitiva finalizzata sia all'accertamento di eventuali condotte speculative da parte di uno o più utenti del dispacciamento, sia all'identificazione di una più efficiente ed efficace metodologia di regolazione degli sbilanciamenti effettivi. Il termine per la conclusione di tale istruttoria è stato stabilito in data 31 dicembre 2012.

Con Delibera 401/2012/R/eel l'Autorità ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva finalizzata a individuare le cause tecniche alla base delle criticità che caratterizzano il sistema elettrico sardo. Per lo svolgimento dell'attività istruttoria l'Autorità si avvarrà di una specifica consulenza tecnica da affidare a un soggetto esterno. Il termine per l'istruttoria è fissato al 31 marzo 2013.

### **Delibera 354/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto l'archiviazione della richiesta di Terna in materia di definizione di una remunerazione specifica di tutti i propri impianti ricompresi nell'ambito della Rete di Trasmissione Nazionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 6 del Decreto Legge n. 1/12.

### **Delibera 389/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha invitato Terna a prorogare la convenzione con la società Idroelettrica Valcanale per la fornitura delle risorse di dispacciamento prestate dalla Società al fine di assicurare la continuità del servizio elettrico nell'ambito territoriale di competenza. La nuova scadenza è stata fissata al 31 dicembre 2014, fatta salva la cessazione anticipata degli effetti della convenzione qualora, prima della scadenza, si verificano le condizioni ivi previste per la risoluzione della stessa.

#### **Delibera 400/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato determinazioni in materia di impianti essenziali e definito modifiche e integrazioni alla disciplina di riferimento, di cui alla Deliberazione 111/06.

In particolare ha stabilito, per l'anno 2013, i valori dei parametri tecnico-economici rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina di remunerazione alternativa ai regimi tipici (vale a dire la stipula dei contratti) e li ha comunicati a Terna e agli operatori interessati.

#### **Delibera 435/2012/R/eel**

Con tale provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 6 della Delibera ARG/elt 197/11 in materia di qualità del servizio di trasmissione, l'Autorità ha fissato i livelli di partenza e obiettivo di alcuni indicatori di qualità del servizio di trasmissione (ENSR-TERNA ed ENSR-TERNA RETE ITALIA S.R.L.), per il periodo 2012-2015.

#### **Delibera 439/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito i criteri per la determinazione del corrispettivo per la remunerazione delle unità termoelettriche che sono state oggetto delle misure adottate durante l'emergenza gas del mese di febbraio 2012.

#### **Delibera 454/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (CCC e CCP) per l'anno 2013.

La proposta, nel confermare il meccanismo dello scorso anno, ha introdotto la possibilità per un operatore titolare di capacità produttiva in un polo di produzione limitata di potersi coprire dal rischio volatilità di prezzo non solo tra il polo e la zona adiacente, ma anche tra la zona adiacente e il PUN.

Per le zone adiacenti a poli di produzione limitata, infatti, il calcolo della quantità massima di CCC assegnabile su base mensile è incrementato di un valore pari ai CCP annuali nei relativi poli di produzione limitata nella titolarità dell'operatore per effetto dell'assegnazione annuale e di eventuali acquisti o cessioni di CCP con altri operatori.

#### **Delibera 482/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato i documenti relativi all'introduzione di un mercato della capacità redatti e trasmessi da Terna ai sensi della Delibera ARG/elt/98/11.

In particolare l'Autorità ha positivamente verificato lo Schema di Disciplina, i relativi Allegati, la Relazione Tecnica e gli Spunti di Consultazione inclusi nella Relazione e ha chiesto a Terna di integrare gli Spunti di Consultazione inserendo tre ulteriori proposte afferenti la facoltà di registrare come unità di produzione rilevanti gli impianti di taglia pari o inferiore ai 10 MVA, l'eliminazione della riduzione della capacità impegnata in funzione del fattore di carico del sistema e la partecipazione diretta della domanda al mercato della capacità.

#### **Deliberazioni 505/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha riconosciuto a Terna i costi a preventivo per l'anno 2013 per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica per un importo pari a 929.243 euro.

#### **Deliberazione 507/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha stabilito, in materia di reintegrazione dei costi relativi agli impianti essenziali, di prorogare il termine decorso il quale si intendono approvate le proposte che Terna ha inviato all'Autorità, per l'anno 2013, in merito ai valori dei parametri standard per la determinazione del costo variabile riconosciuto e alle istanze per la modifica dei parametri medesimi, avanzate dagli utenti del dispacciamento interessati.

#### **Deliberazione 530/2012/R/eel**

Con tale provvedimento, l'Autorità ha proceduto all'approvazione della versione aggiornata degli Allegati A.54 - Classificazione e registrazione delle interruzioni degli utenti direttamente e indirettamente connessi alla RTN - e A.66 - Procedura per la determinazione dei servizi di mitigazione resi dalle imprese distributrici - al Codice di Rete predisposti da Terna.

#### **Deliberazione 531/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto la certificazione preliminare di Terna in qualità di gestore del sistema di trasmissione dell'energia elettrica in separazione proprietaria. Nel provvedimento sono indicate altresì alcune prescrizioni relative, in particolare, a talune modifiche dello statuto societario e delle convenzioni in essere con i proprietari di porzioni di rete di trasmissione.

#### **Deliberazione 557/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato il meccanismo di riconoscimento dei costi operativi relativi al sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche Degli Impianti di produzione (GAUDI), stabilendo in anticipo la remunerazione prevista per il periodo regolatorio 2013-2015.

Il nuovo meccanismo prevede l'individuazione di due diverse tipologie di costo operativo: i c.d. costi di gestione ordinaria e i c.d. altri costi operativi.

La quota Gaudi del corrispettivo DIS da erogare per l'anno 2013 è posta pari a 512.846 euro, corrispondente alla differenza tra i costi riconosciuti a preventivo per il 2013 e il risparmio derivante dallo scostamento fra i costi riconosciuti a consuntivo e quelli a preventivo per il 2011 come quantificati dalla Deliberazione 506/2012/R/eel.

La quota Gaudi del corrispettivo DIS da erogare per gli anni 2014 e 2015 è posta pari a 1.065.660 euro per ciascun anno, a cui dovrà essere aggiunto (o detratto) il maggior costo (o risparmio) derivante dalla differenza tra i costi operativi a consuntivo e quelli a preventivo che sarà determinata rispettivamente con riferimento al 2012 e al 2013.

#### **Deliberazione 564/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato l'algoritmo di determinazione dell'ulteriore corrispettivo per la remunerazione della capacità di generazione elettrica a partire dall'anno di competenza 2010, facendo comunque salvi gli importi dell'ulteriore corrispettivo sinora riconosciuti in base alla disciplina vigente che riguardano gli anni 2010 e 2011.

#### **Deliberazione 565/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato le tariffe per i servizi di trasmissione (rimandando l'eventuale adozione della tariffa binomia al 2014), distribuzione e misura dell'energia elettrica e le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione per l'anno 2013. La Delibera prevede anche alcune modifiche al testo integrato dei servizi di misura (TIME) e al testo integrato delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione (TIC).

#### **Delibera 570/2012/R/efr**

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito le modalità e le condizioni tecnico-economiche per l'anno 2013 per l'erogazione del servizio di scambio sul posto (SSP), al fine di rivedere le modalità di restituzione degli oneri generali di sistema e di semplificarne la fruizione, anche per gli impianti già entrati in esercizio, dando attuazione alle disposizioni previste dal Decreto interministeriale 6 luglio 2012.

#### **Deliberazione 576/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato, per l'anno 2013, i corrispettivi di dispacciamento, ha modificato e integrato alcune disposizioni del TIS e della Delibera 111/06 e ha fissato i corrispettivi a copertura dei costi per la remunerazione della capacità disponibile, del servizio di interrompibilità, delle unità essenziali ammesse alla reintegrazione dei costi, del corrispettivo ITC.

#### **Deliberazione 581/2012/R/com**

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto:

- l'aggiornamento dell'aliquota di cui all'articolo 4, comma 1-*bis*, della Legge 368/03 per l'anno 2013 (misure compensative a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare);
- l'aggiornamento dei valori di alcune componenti tariffarie relative al settore gas e al settore elettrico;
- l'aggiornamento dei valori di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica ai clienti del settore elettrico in stato di disagio per l'anno 2013;
- l'aggiornamento dei valori di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di gas ai clienti domestici in stato di disagio economico per l'anno 2013;
- la modifica del tasso utilizzato per il calcolo degli interessi di mora, da applicare, a partire dal 1 gennaio 2013, nei provvedimenti dell'Autorità.

#### **Deliberazione 582/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha stabilito le unità essenziali da ammettere alla reintegrazione dei costi per l'anno 2013.

#### **Delibera 583/2012/R/eel**

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato alcune componenti del corrispettivo PCV (prezzo commercializzazione vendita), applicato ai clienti finali non domestici del servizio di maggior tutela, relativo ai costi di commercializzazione sostenuti da un operatore sul mercato libero.









**Bilancio consolidato**  
al 31 dicembre 2012

# Sommario

## Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

<b>Prospetti contabili consolidati</b>	<b>121</b>
<b>Conto economico consolidato</b>	<b>122</b>
<b>Conto economico complessivo consolidato</b>	<b>123</b>
<b>Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Attivo</b>	<b>124</b>
<b>Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Passivo</b>	<b>125</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</b>	<b>126</b>
<b>Rendiconto finanziario consolidato</b>	<b>128</b>
<b>Nota illustrativa</b>	<b>131</b>
<b>A. Principi contabili e criteri di valutazione</b>	<b>132</b>
Premessa	132
Conformità agli IAS/IFRS	132
Base di presentazione	132
Uso di stime	133
Procedure di consolidamento	136
Conversione delle poste in valuta	136
Conversione dei bilanci in valuta	136
Immobili, impianti e macchinari	136
Attività immateriali	137
Avviamento	139
Rimanenze	139
Lavori in corso su ordinazione	139
Strumenti finanziari	139
Benefici per i dipendenti	140
Fondi per rischi e oneri futuri	141
Contributi	141
Ricavi	141
Proventi e oneri finanziari	142
Dividendi	142
Utile per azione	142
Imposte sul reddito	142
<i>Discontinued operations</i> e attività non correnti destinate alla vendita	143
Nuovi principi contabili	145
<b>B. Settori operativi</b>	<b>148</b>
<b>C. Informazioni sul Conto economico consolidato</b>	<b>152</b>
Ricavi	152
Costi operativi	154
Proventi e oneri finanziari	157
<b>D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata</b>	<b>161</b>
Attivo	161
Passivo	170
<b>E. Impegni e rischi</b>	<b>181</b>
Gestione del rischio	181
Contenziosi	186
<b>F. Aggregazione di imprese</b>	<b>188</b>



<b>G. Rapporti con parti correlate</b>	<b>188</b>
<b>H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali</b>	<b>191</b>
<b>I. Note esplicative al Rendiconto finanziario</b>	<b>191</b>
<b>L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>191</b>
Terna unica società elettrica italiana nella Gold Class mondiale della sostenibilità	191
Deliberazioni AEEG su progetti pilota relativi a sistemi di accumulo	192
Terna premiata come migliore utility europea per ritorno agli azionisti	192
Rating Terna	192
<b>Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB</b>	<b>192</b>
<b>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</b>	<b>193</b>
<b>Relazioni</b>	<b>195</b>
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012	196





Prospetti contabili consolidati

## Conto economico consolidato\*

euro milioni	Note	2012	2011
<b>A. Ricavi</b>			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.732,8	1.591,3
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.287,1	1.436,7
2. Altri ricavi e proventi	2	73,1	44,3
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,2	0,8
<b>Totale ricavi</b>		<b>1.805,9</b>	<b>1.635,6</b>
<b>B. Costi operativi</b>			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	29,7	20,7
2. Servizi	4	139,5	149,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		3,0	4,2
3. Costo del personale	5	196,7	211,0
- costo del personale lordo		270,9	278,6
- costo del personale capitalizzato		-74,2	-67,6
<i>di cui verso parti correlate</i>		1,5	2,8
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	423,7	396,3
5. Altri costi operativi	7	46,8	23,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	0,3
<b>Totale costi</b>		<b>836,4</b>	<b>800,0</b>
<b>A-B Risultato operativo</b>		<b>969,5</b>	<b>835,6</b>
<b>C. Proventi/oneri finanziari</b>			
1. Proventi finanziari	8	89,5	37,0
2. Oneri finanziari	8	-189,9	-165,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		-10,4	-9,8
3. Quota dei proventi /(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	9	7,2	7,4
<b>D. Risultato prima delle imposte</b>		<b>876,3</b>	<b>714,6</b>
<b>E. Imposte dell'esercizio</b>	10	<b>412,7</b>	<b>387,3</b>
<b>F. Utile netto dell'esercizio delle attività continuative</b>		<b>463,6</b>	<b>327,3</b>
<b>G. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate</b>	11	-	<b>112,7</b>
<b>H. Utile netto dell'esercizio</b>		<b>463,6</b>	<b>440,0</b>
<b>Utile di pertinenza degli azionisti della Capogruppo</b>		<b>463,6</b>	<b>440,0</b>
<b>Utile per azione</b>			
Utile base per azione	12	0,231	0,219
Utile diluito per azione		0,231	0,219
<b>Utile per azione delle attività continuative</b>			
Utile base per azione	12	0,231	0,163
Utile diluito per azione		0,231	0,163

(\*) Per l'esercizio 2011 gli importi comprendono tutte le operazioni con parti correlate; mentre per l'esercizio 2012, come previsto dallo IAS 24R, gli importi relativi alle parti correlate per quanto concerne le operazioni tra "government related entities" fanno riferimento ai rapporti che hanno un significativo impatto sui risultati del Gruppo, a differenza di quanto presente nell'informativa al 31 dicembre 2011 non sono presenti quindi le informazioni relative a operazioni non significative oltre alle c.d. partite passanti.

## Conto economico complessivo consolidato

euro milioni	Note	2012	2011
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>463,6</b>	<b>440,0</b>
Altre componenti del Conto economico complessivo dell'esercizio			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale delle attività continuative	23	-18,2	-34,7
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale delle attività operative cessate	23	-	-16,0
<b>Utile netto complessivo dell'esercizio</b>		<b>445,4</b>	<b>389,3</b>
<b>Utile netto complessivo dell'esercizio attribuibile a:</b>		<b>445,4</b>	<b>389,3</b>
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		<i>445,4</i>	<i>389,3</i>

## Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

### Attivo\*

euro milioni	Note	al 31.12.2012	al 31.12.2011
<b>A. Attività non correnti</b>			
1. Immobili, impianti e macchinari	13	9.342,0	8.618,2
<i>di cui verso parti correlate</i>		18,5	24,3
2. Avviamento	14	190,2	190,2
3. Attività immateriali	15	280,2	280,7
4. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	16	73,5	66,8
5. Attività finanziarie non correnti	17	755,7	522,4
6. Altre attività non correnti	18	7,1	6,6
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>10.648,7</b>	<b>9.684,9</b>
<b>B. Attività correnti</b>			
1. Rimanenze	19	6,6	16,3
2. Crediti commerciali	20	1.884,1	1.690,2
<i>di cui verso parti correlate</i>		424,9	122,5
3. Attività finanziarie correnti	17	21,3	155,5
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,3	0,4
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	2.510,1	1.114,9
5. Crediti per imposte sul reddito	22	18,6	4,4
6. Altre attività correnti	18	59,6	20,5
<b>Totale attività correnti</b>		<b>4.500,3</b>	<b>3.001,8</b>
<b>Totale attività</b>		<b>15.149,0</b>	<b>12.686,7</b>

## Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

### Passivo\*

euro milioni	Note	al 31.12.2012	al 31.12.2011
<b>C. Patrimonio netto di Gruppo</b>			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		748,9	766,9
3. Utile e perdite accumulate		1.280,3	1.262,7
4. Acconto dividendo		-140,7	-160,8
5. Utile netto dell'esercizio		463,6	440,0
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	23	<b>2.794,3</b>	<b>2.751,0</b>
<b>D. Passività non correnti</b>			
1. Finanziamenti a lungo termine	24	8.909,4	6.738,7
<i>di cui verso parti correlate</i>		500,0	500,0
2. Benefici per i dipendenti	25	119,4	119,2
3. Fondi rischi e oneri futuri	26	166,9	193,8
4. Passività per imposte differite	27	187,8	251,8
5. Passività finanziarie non correnti	24	141,2	111,4
6. Altre passività non correnti	28	135,4	137,1
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>9.660,1</b>	<b>7.552,0</b>
<b>E. Passività correnti</b>			
1. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	69,4	59,7
2. Debiti commerciali	29	2.292,1	2.029,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		15,6	44,9
2. Debiti per imposte sul reddito	29	95,0	116,5
4. Passività finanziarie correnti	24	75,3	40,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		1,1	2,4
5. Altre passività correnti	29	162,8	137,6
<i>di cui verso parti correlate</i>		4,9	7,3
<b>Totale passività correnti</b>		<b>2.694,6</b>	<b>2.383,7</b>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>		<b>15.149,0</b>	<b>12.686,7</b>

(\*) Per il 2011 gli importi comprendono tutte le operazioni con parti correlate, mentre per l'esercizio 2012, come previsto dallo IAS 24R, gli importi relativi alle parti correlate per quanto concerne le operazioni tra "government related entities" fanno riferimento ai rapporti che hanno un significativo impatto sui risultati del Gruppo.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 DICEMBRE 2012 - 31 DICEMBRE 2011

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2011</b>	<b>442,2</b>	<b>88,2</b>	<b>20,0</b>	<b>-70,0</b>
<b>Utile netto dell'esercizio</b>				
<b>Altre componenti del Conto economico complessivo:</b>				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				-18,2
<b>Totale altre componenti del Conto economico complessivo</b>	-	-	-	<b>-18,2</b>
<b>Utile netto complessivo</b>	-	-	-	<b>-18,2</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>				
Destinazione risultato 2011				
- <i>Utili portati a nuovo e riserve</i>		0,2		
- <i>Dividendi</i>				
Esercizio stock option				
Acconto dividendo 2012				
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>	-	<b>0,2</b>	-	-
Altre variazioni				
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2012</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>-88,2</b>

31 DICEMBRE 2011 - 31 DICEMBRE 2010

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2010</b>	<b>441,0</b>	<b>88,0</b>	<b>8,6</b>	<b>-35,3</b>
<b>Utile netto dell'esercizio</b>				
<b>Altre componenti del Conto economico complessivo:</b>				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				-34,7
<b>Totale altre componenti del Conto economico complessivo</b>	-	-	-	<b>-34,7</b>
<b>Utile netto complessivo</b>	-	-	-	<b>-34,7</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>				
Destinazione risultato 2010				
- <i>Utili portati a nuovo</i>		0,2		
- <i>Dividendi</i>				
Esercizio stock option	1,2		11,4	
Acconto dividendo 2011				
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>11,4</b>	-
Altre variazioni				
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2011</b>	<b>442,2</b>	<b>88,2</b>	<b>20,0</b>	<b>-70,0</b>



Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo
728,7	1.262,7	-160,8	440,0	2.751,0
			463,6	463,6
				-18,2
-	-	-	-	-18,2
-	-	-	463,6	445,4
	17,7		-17,9	-
		160,8	-422,1	-261,3
		-140,7		-
-	17,7	20,1	-440,0	-402,0
	-0,1			-0,1
728,7	1.280,3	-140,7	463,6	2.794,3

Riserve per attività destinate alla vendita	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto delle minoranze	Patrimonio netto Gruppo e minoranze
16,0	729,7	1.073,6	-160,4	612,0	2.773,2	0,2	2.773,4
				440,0	440,0		440,0
-16,0					-50,7		-50,7
-16,0	-	-	-	-	-50,7		-50,7
-16,0	-	-	-	440,0	389,3	-	389,3
		190,1	160,4	-350,7	-		-
				-261,3	-261,3		-261,3
	-1,0				11,6		11,6
			-160,8		-160,8		-160,8
-	-1,0	190,1	-0,4	-612,0	-410,5	-	-410,5
		-1,0			-1,0	-0,2	-1,2
-	728,7	1.262,7	-160,8	440,0	2.751,0	-	2.751,0

## Rendiconto finanziario consolidato\*

euro milioni	2012	2011
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>463,6</b>	<b>440,0</b>
<i>di cui attività operative cessate e destinate alla vendita - Rete Rinnovabile</i>	-	<b>50,6</b>
<i>di cui attività operative cessate e destinate alla vendita - NRTS</i>	-	<b>28,3</b>
<b>Rettifiche per:</b>		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	403,2	385,5
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	68,1	94,1
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	-5,9	-3,6
(Proventi)/Oneri finanziari	101,8	129,6
Imposte sul reddito	408,0	388,3
<b>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN</b>	<b>1.438,8</b>	<b>1.433,9</b>
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	-92,8	-91,1
(Incremento)/decremento di rimanenze	9,7	-4,9
(Incremento)/decremento di crediti commerciali ed altre attività correnti	-266,1	-168,2
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	210,4	6,0
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	-452,9	-413,2
Incremento/(decremento) di debiti commerciali ed altre passività correnti	347,5	568,5
Interessi attivi ed altri proventi finanziari incassati	305,1	91,3
Interessi passivi ed altri oneri finanziari pagati	-398,5	-218,5
Imposte pagate	-489,3	-354,7
<b>Cash flow da attività operativa [a]</b>	<b>611,9</b>	<b>849,1</b>
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	-1.156,3	-1.166,0
Ricavo dalla vendita di attività materiali ed immateriali non correnti e altre movimentazioni	72,3	8,6
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	-54,1	-51,1
Deconsolidamento netto attività operative cessate e destinate alla vendita - Rete Rinnovabile	-	404,9
Incremento delle partecipazioni in società collegate	-6,7	-43,2
Acquisizione altre partecipazioni	-0,2	-0,1
<b>Cash flow da attività d'investimento [b]</b>	<b>-1.145,0</b>	<b>-846,9</b>
Incremento del capitale	-	1,2
Incremento delle riserve	-	10,4
Incremento/(decremento) dell'Utile e perdite accumulate	-0,1	-1,0
Dividendi pagati	-402,0	-422,1
Patrimonio netto delle minoranze delle attività operative cessate e destinate alla vendita - Rete Rinnovabile	-	-0,2
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio\lungo termine (compresa quota a breve)***	2.180,4	1.772,7
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	150,0	-150,0
Deconsolidamento debito finanziario delle attività operative cessate e destinato alla vendita - Rete Rinnovabile	-	-254,6
<b>Cash flow da attività di finanziamento [c]</b>	<b>1.928,3</b>	<b>956,4</b>
<b>Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]</b>	<b>1.395,2</b>	<b>958,6</b>
<i>di cui variazione cassa ed equivalenti di cassa attività operative cessate e destinate alla vendita - Rete Rinnovabile</i>	-	<b>-6,2</b>
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.114,9	156,3
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	2.510,1	1.114,9

(\*) Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

(\*\*) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

(\*\*\*) Al netto dei derivati di FVH.







Nota illustrativa

## A. Principi contabili e criteri di valutazione

### Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2012 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito. Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 15 marzo 2013.

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet [www.terna.it](http://www.terna.it).

### Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("*Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 38/2005*") e n. 15520 ("*Modificazioni ed integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo n. 58/1998*") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("*Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF*").

Il Bilancio consolidato è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1R) sulla continuità aziendale.

### Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel Patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato. Il Bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Si precisa che alcuni saldi comparativi del Bilancio al 31 dicembre 2011, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2011 e del Conto economico 2011.

## Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

### Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le principali valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti si basano su ipotesi di tipo economico e demografiche: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Gli utili e le perdite attuariali superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano, sono rilevati nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, l'utile o la perdita attuariale non sono rilevati.

### Fondi per rischi e oneri futuri

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano il Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica ed ambientale, le cosiddette compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli Enti Locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

### Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di essa. Ad eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi è un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

#### Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

### Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo ovvero di determinare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività, a prescindere da rapporti di natura azionaria. Nel valutare l'esistenza del controllo, si tiene conto dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
<b>CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.</b>						
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	120.000	100%	Integrale
<b>Terna Rete Italia S.r.l.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.	Euro	243.577.554	100%	Integrale
<b>Terna Crna Gora d.o.o.</b>	Podgorica	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	Euro	36.000.000	100%	Integrale
<b>SunTergrid S.p.A.</b>	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	Euro	120.000	100%	Integrale
<b>Terna Plus S.r.l.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi quelli di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	Euro	16.050.000	100%	Integrale
<b>Terna Storage S.r.l.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.	Euro	10.000	100%	Integrale
<b>CONTROLLATE TRAMITE SUNTERGRID S.P.A.</b>						
<b>Rete Solare S.r.l.</b>	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	Euro	10.000	100%	Integrale



Rispetto al 31 dicembre 2011, la **variazione del perimetro di consolidamento** si riferisce:

- alla costituzione in data 23 febbraio 2012, da parte di Terna S.p.A., della società denominata **Terna Rete Italia S.p.A.**;
- alla costituzione in data 23 marzo 2012, da parte della controllata Terna Plus S.r.l., della società denominata **Terna Storage S.r.l.**, e alla successiva acquisizione da parte di Terna S.p.A., in data 14 novembre 2012, della quota rappresentante l'intero capitale sociale.

### Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole e che non sono né controllate né partecipazioni a controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

### Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.

Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
<b>SOCIETÀ COLLEGATE</b>						
<b>Cesi S.p.A.</b>	Milano	Ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.	Euro	8.550.000	42,698%	<i>Equity Method</i>
<b>Coreso S.A.</b>	Bruxelles (Belgio)	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.	Euro	1.000.000	22,485%	<i>Equity Method</i>
<b>CGES A.D.</b>	Podgorica	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.	Euro	155.108.283	22,0889%	<i>Equity Method</i>
<b>SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO</b>						
<b>ELMED Etudes Sarl</b>	Tunisi	Studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	<i>Equity Method</i>

Con riferimento alle società collegate si evidenzia che, in data 31 maggio 2012, a seguito dell'acquisizione di un'ulteriore quota dello 0,292% del capitale sociale nella collegata CESI S.p.A., la capogruppo Terna ha aumentato la propria partecipazione al 42,698%.

## Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2012, a eccezione della controllata Suntergrid che ha chiuso il bilancio il 31 ottobre 2012, e sono stati approvati dalle Assemblee delle partecipate e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").

Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

## Conversione delle poste in valuta

I bilanci d'esercizio di ciascuna società consolidata sono redatti utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna società opera.

In tali bilanci tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

## Conversione dei bilanci in valuta

Ai fini del Bilancio consolidato, i risultati, le attività e le passività sono espressi in euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo Terna S.p.A..

Ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato, i bilanci d'esercizio delle partecipate con valuta funzionale diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, inclusi l'avviamento e gli aggiustamenti effettuati in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio di riferimento. Le relative differenze di cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono espresse separatamente in un'apposita riserva dello stesso. Tale riserva è successivamente rilasciata a Conto economico al momento della cessione della partecipazione.

## Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data del 1 gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui

si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

#### ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

## Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale

in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

### Diritti sull'infrastruttura

A partire dal 1 gennaio 2010 è entrato in vigore l'IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione (anche "Interpretazione"). L'IFRIC 12 definisce il trattamento contabile degli accordi di concessione, non espressamente disciplinati da alcun principio contabile, al fine di rendere omogenei e comparabili i bilanci delle società concessionarie di pubblici servizi. In particolare, l'Interpretazione in oggetto illustra la modalità di contabilizzazione delle infrastrutture utilizzate per la fornitura dei servizi in concessione, degli oneri connessi allo sviluppo e alla manutenzione di tali impianti e dei ricavi connessi all'erogazione complessiva del servizio. L'IFRIC 12 non si applica a tutti gli accordi, il suo ambito è limitato agli accordi di concessione di servizi tra pubblico e privato nei quali il concedente: (1) controlla l'utilizzo dell'infrastruttura e regola quali servizi devono essere erogati, le modalità di erogazione e i prezzi e (2) controlla ogni eventuale interesse residuale sull'infrastruttura stessa al termine della concessione. Tale Interpretazione si applica inoltre sia alle infrastrutture costruite o acquistate da terze parti per l'esercizio della concessione, sia alle infrastrutture esistenti che il concedente assegna al concessionario per la fornitura del servizio. Non deve invece applicarsi alle infrastrutture possedute e contabilizzate come immobilizzazioni materiali dall'operatore prima di essere entrato a far parte dell'accordo.

La Capogruppo, con l'ausilio di consulenti esterni, ha condotto un accurato studio sull'applicabilità dell'IFRIC 12 e sugli effetti della sua adozione nei propri bilanci, da cui è emerso che l'Interpretazione non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario. Sulla base di quanto sopra considerato, il soggetto pubblico non controlla, attraverso la proprietà, titolarità dei benefici o altro diritto, ogni significativo interesse residuo nell'infrastruttura RTN alla fine del periodo di concessione.

Per quanto concerne l'attività di dispacciamento, invece, al termine della concessione il Ministero ha il potere di riscattare i beni direttamente strumentali a tale attività. Pertanto il Gruppo ritiene che l'infrastruttura del dispacciamento rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo infatti soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione in analisi. Conseguentemente, le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, sono rappresentate tra le "Attività immateriali", nella specifica voce "Diritti sull'infrastruttura", proseguendo nel piano di ammortamento iniziale.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.

## Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Si fa presente che nell'ambito del passaggio agli IFRS omologati, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di transizione (1 gennaio 2004). Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili.

## Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

## Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte delle società del Gruppo di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" e rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originale. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, le società del Gruppo non sono più coinvolte nella loro gestione, né detengono rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

### Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritte al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

## Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono aggiornati.

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla “data di regolamento” rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo originale; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge* detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

## Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura è formalmente documentata e l’efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l’80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato aggiornando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall’euro ai cambi di fine periodo. I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l’esistenza di derivati “impliciti” (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell’esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell’esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell’esercizio.

## Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (Tfr, Ima<sup>13</sup>, Isp<sup>14</sup>, sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio di fedeltà), è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l’ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali al primo gennaio 2004, data di passaggio agli IFRS-EU, sono stati rilevati a patrimonio netto. Se successivamente a tale data dovessero emergere utili o perdite attuariali non rilevati superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano, tale quota verrà rilevata nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, l’utile o la perdita attuariale non verranno rilevati.

(13) Indennità mensilità aggiuntive.

(14) Indennità sostitutiva del preavviso.

## Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico connesso all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

## Contributi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile viene rilevato come costo.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

## Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle Società del Gruppo;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo 1 – Ricavi delle vendite e prestazioni della Nota illustrativa (*Altre partite energia – ricavi/costi passanti*).

## Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore ad un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2012 è pari al 2,60% e per il 2011 è pari al 3,08%.

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

## Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

## Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, l'utile attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni in circolazione vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione.

## Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i debiti per imposte sul reddito al netto di acconti versati, ovvero tra i crediti per imposte sul reddito qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.



## Discontinued operations e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. I valori contabili di ogni attività e passività che non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, ma che sono destinate alla vendita, sono rideterminati in conformità agli IFRS applicabili prima che sia rideterminato il *fair value* al netto dei costi di vendita. Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.



## Nuovi principi contabili

### Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2012

A partire dal 1 gennaio 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni qui di seguito elencati:

#### Emendamento al IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie

L'emendamento mira a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con il trasferimento di attività finanziarie e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità. Secondo quanto stabilito dal nuovo regolamento, l'entità deve fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere la relazione tra attività finanziarie trasferite non eliminate integralmente e le passività associate; di valutare la natura e i rischi correlati del coinvolgimento residuo dell'entità nelle attività finanziarie eliminate. Il presente principio non ha avuto impatti significativi nel bilancio al 31 dicembre 2012.

#### Emendamento allo IAS 12 – Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti

L'emendamento si applica a tutte le entità che adottano lo "IAS 40 – Investimenti immobiliari" utilizzando il metodo del *fair value* e a quelle che hanno asset iscritti tra gli immobili, impianti e macchinari che non vengono ammortizzati e che sono rilevati con il modello della rivalutazione previsto dallo IAS 16. L'emendamento introduce un'eccezione al principio di valutazione previsto nello IAS 12, sotto forma di una presunzione relativa in base a cui il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato secondo il modello del *fair value* sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante. L'emendamento non disciplina fattispecie attualmente presenti nei nostri bilanci.

#### Emendamenti all'IFRS 1 – Iperinflazione grave e rimozione delle date già definite per i soggetti che applicano il principio IFRS per la prima volta.

Omologati due emendamenti all'IFRS 1: il primo sostituisce i riferimenti a una data fissa di transizione 1 gennaio 2004 'come data di passaggio agli IFRS', eliminando così la necessità per le aziende che adottino gli IFRS per la prima volta a ribadire operazioni di storno che si sono verificate prima della data di passaggio agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come una entità debba riprendere la presentazione del bilancio in conformità agli IFRS, dopo un periodo in cui il soggetto non è stato in grado di conformarsi agli IFRS perché la sua valuta funzionale era stata oggetto di iperinflazione grave. Tali emendamenti non hanno avuto impatti significativi nel bilancio al 31 dicembre 2012.

#### Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni principi contabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono di seguito elencati:

#### Emendamento allo IAS 19

In data 5 giugno 2012 è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", che introduce modifiche alla rilevazione e valutazione dei costi relativi a benefici ai dipendenti, come ad esempio il trattamento di fine rapporto, e ai requisiti di informativa per tutti i benefici per i dipendenti. L'emendamento ha eliminato l'opzione che consentiva di differire il riconoscimento degli utili e le perdite attuariali utilizzando il metodo del corridoio (*corridor approach*), e ha previsto il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel Conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione (*remeasurements*) di attività e di passività nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*). Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1 gennaio 2013.

#### Emendamento allo IAS 1

In data 5 giugno 2012 è stato omologato l'emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio" che prevede, tra l'altro, di raggruppare nel bilancio tutte le componenti dell'utile complessivo presentate tra le "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*) a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a Conto economico. La prima applicazione è prevista per il 1 gennaio 2013.

## Nuovi principi contabili sul consolidamento

In data 11 dicembre 2012 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti 5 principi (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 *Amended* e IAS 28 *Amended*), la cui prima applicazione è fissata per il 1 gennaio 2014, in particolare:

### IFRS 10 – Consolidated Financial Statement

Il principio introduce un unico modello di controllo valido per tutti i tipi di entità, attuando il superamento del “SIC 12 – Consolidation of SPE” (società a destinazione specifica) e scorporando dallo IAS 27 la parte relativa al controllo e consolidamento. In particolare, il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell’*investee* (società controllata anche potenzialmente) e di *investor* (il controllante che redige il Bilancio d’esercizio) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell’*investee* e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull’*investee* stesso. Inoltre, nel processo di individuazione dell’*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività. La prima applicazione del principio sarà su base retrospettiva.

### IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull’analisi dei diritti e obblighi nascenti dall’accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività. Contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come *joint venture* in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L’entità dovrà, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del “veicolo”, i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell’accordo. Per le *joint venture* il principio prevede l’eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

### IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l’informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e IAS 28. Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, le eventuali limitazioni delle attività e passività consolidate, le esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l’entità.

### Emendamento allo IAS 27 – Separate Financial Statements

L’emendamento allo IAS 27 ha l’obiettivo di fornire le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nella redazione del Bilancio separato (non d’esercizio). L’emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio d’esercizio con quanto prescritto dal nuovo IFRS 10, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

### Emendamento allo IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures

L’emendamento allo IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l’applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

### IFRS 13 – Fair Value Measurement

In data 11 dicembre 2012 è stato omologato dalla Commissione Europea il principio IFRS 13 che mira ad aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value* e dei relativi commenti attraverso una “gerarchia del *fair value*”. Tale gerarchia classifica in tre livelli gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione, assegnando la massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità più bassa a input non osservabili. La prima applicazione è prevista per il 1 gennaio 2013.

Nel periodo sono stati, inoltre, omologati i seguenti principi che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci del Gruppo:

- emendamento all’“IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures” - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, sulle informazioni integrative da fornire relative agli effetti, anche potenziali, nell’applicazione di regole di compensazione tra attività e passività finanziarie; l’emendamento sarà effettivo dal 1 gennaio 2013;
- emendamento allo “IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio” - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, fornisce chiarimenti in merito all’esposizione in bilancio di strumenti finanziari compensati ed entrerà in vigore dal 1 gennaio 2014;
- “IFRIC 20 – Stripping costs in the Production Phase of Surface Mine” – trattamento contabile dei costi di smantellamento di una miniera in superficie, da rilevare durante la fase di produzione.

### Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, si fa riferimento ai principi e alle interpretazioni di seguito elencati.

#### IFRS 9 – Strumenti Finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio “IFRS 9 - Strumenti finanziari” sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile non più dal 1 gennaio 2013 ma dal 1 gennaio 2015 come proposto dall'emendamento IASB (in fase di omologazione) che posticipa l'entrata in vigore. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso articolato in varie fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39; per le fasi attualmente pubblicate dallo IASB il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per la determinazione del criterio di valutazione delle attività finanziarie introduce un unico approccio che, superando le diverse regole previste dallo IAS 39, si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Al contrario, per le passività finanziarie la principale modifica riguarda la rappresentazione nelle “Altre componenti del Conto economico complessivo” (OCI - *Other Comprehensive Income*) degli effetti delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio di credito delle passività valutate al *fair value*, che non transiteranno più nel Conto economico.

Si sottolinea infine che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE, dal momento che la Commissione Europea intende procedere con l'omologazione del principio solo dopo la conclusione del processo di pubblicazione del principio definitivo da parte dello IASB, quando sarà ultimata la sostituzione dello IAS 39.

#### Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 – Investment Entities

In data 31 ottobre 2012 lo IASB ha pubblicato l'emendamento ai nuovi principi IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27R che prevede l'introduzione delle “Investment Entities” come tipo distinto di entità e che in virtù dell'attività di investimento svolta, sono escluse dai requisiti contabili di consolidamento previsti dai nuovi principi.

#### Emendamento all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Transition guidance

Pubblicato in data 28 giugno 2012 dallo IASB l'emendamento contiene chiarimenti sulle regole di transizione ai nuovi principi sul consolidato (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12), definendo le modalità di prima applicazione e retrospettica.

#### Improvement to IFRSs (2009-2011 Cycle)

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2009-2011, che recepisce le modifiche ai principi (IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32 e IAS 34) nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi contabili internazionali, concentrandosi su modifiche valutate necessarie ma non urgenti; tra di esse segnaliamo come rilevanti per il Gruppo:

- “IAS 1 – Presentazione del bilancio” – Informazioni comparative: chiarisce che, nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, le stesse devono essere presentate in accordo con il precedente periodo comparativo. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettica che ha un effetto rilevante (materiale) sulle informazioni della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del precedente periodo, la stessa entità dovrà presentare un terzo prospetto/colonna di Stato patrimoniale di apertura (relativo all'inizio del periodo precedente), mentre non sarà necessario presentare le note esplicative alla colonna di apertura;
- “IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari” – Classificazione dei *servicing equipment* nella voce “Immobili, impianti e macchinari” se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio;
- “IAS 34 – Interim Financial Reporting” – Chiarisce che il totale delle attività per uno specifico “settore operativo” deve essere riportato solo quando gli importi sono regolarmente forniti al più alto livello decisionale operativo e ci sono stati significativi cambiamenti (materiali) nel totale delle attività rispetto al precedente bilancio annuale per tale settore oggetto di informativa.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1 gennaio 2013, con applicazione anticipata consentita.

Pubblicato anche il seguente emendamento che regola una fattispecie attualmente non rilevante nei bilanci del Gruppo: *Emendamento all'IFRS 1- Government Loan* relativo alla contabilizzazione dei contributi pubblici (IAS 20) per le entità che applicano per la prima volta gli IFRS.

## B. Settori operativi

In coerenza con il processo completato nel 2012 di riorganizzazione aziendale che ha visto la costituzione della società Terna Plus per garantire una maggiore focalizzazione sulle attività non tradizionali, si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **attività tradizionali;**
- **attività non tradizionali.**

Il settore **attività tradizionali** include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della RTN oltre che l'attività di dispacciamento. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto attività in concessione e disciplinate dall'AEEG con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione regolamentato e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle **attività non tradizionali** accoglie invece i servizi specialistici resi a terzi prevalentemente riferibili a servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in alta e altissima tensione nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica. Tali attività sono svolte in un contesto di mercato libero attraverso iniziative commerciali non regolamentate dall'AEEG.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna nell'esercizio 2012 e nell'esercizio 2011 in coerenza con le evidenze del sistema di controllo di gestione di Gruppo, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte.

euro milioni	Italia	
	2012	2011
Totale ricavi attività tradizionali	1.719,6	1.568,5
Totale ricavi attività non tradizionali	86,3	67,1
<b>Totale ricavi</b>	<b>1.805,9</b>	<b>1.635,6</b>
<b>EBITDA attività continuative</b>	<b>1.390,1</b>	<b>1.229,7</b>
<i>di cui EBITDA attività tradizionali*</i>	1.326,2	1.189,1
<i>di cui adjusted** EBITDA attività non tradizionali</i>	63,9	40,6
<b>EBITDA margin</b>	<b>77,0%</b>	<b>75,2%</b>
EBITDA margin attività tradizionali*	77,1%	75,8%
<i>adjusted** EBITDA margin attività non tradizionali</i>	74,0%***	60,5%
<b>Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte della Società</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>EBITDA attività continuative</b>	<b>1.390,1</b>	<b>1.229,7</b>
Ammortamenti	420,6	394,1
<b>EBIT attività continuative</b>	<b>969,5</b>	<b>835,6</b>
Proventi/(oneri) finanziari	-100,4	-128,4
Quota dei proventi/(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	7,2	7,4
<b>Risultato prima delle imposte attività continuative</b>	<b>876,3</b>	<b>714,6</b>

(\*) EBITDA inclusivo dei costi indiretti.

(\*\*) EBITDA complessivo di prodotto/commissa, non inclusivo dei costi indiretti.

(\*\*\*) Il valore 2012 include il contributo *one-off* della rinegoziazione del contratto di appoggio della fibra ottica con Wind.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'alta direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del capitale investito lordo; di seguito viene data evidenza di tale indicatore per gli esercizi 2012 e 2011:

euro milioni	Italia	
	2012	2011
	Attività continue	Attività continue
Immobilizzazioni nette <sup>15</sup>	9.893,8	9.163,1
CCN <sup>16</sup>	-770,4	-724,2
Capitale investito lordo <sup>17</sup>	9.123,4	8.438,9
Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	73,5	66,8

Con riferimento al grado di dipendenza delle società del Gruppo Terna dai clienti terzi, si evidenzia che le operazioni che, nel corso dell'esercizio 2012, hanno prodotto ricavi da singoli clienti o da società soggette a un controllo comune superiori al 10% rispetto ai ricavi consolidati, sono rappresentate dai rapporti con parti correlate inerenti le attività regolamentate; si rimanda pertanto allo specifico paragrafo "Rapporti con parti correlate".

(15) Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e della voce "Attività finanziarie non correnti" per l'importo delle altre partecipazioni (euro 0,8 milioni).

(16) Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra le attività correnti al netto delle disponibilità liquide e le passività correnti al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e le altre passività non correnti.

(17) Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette ed il CCN (Capitale Circolante Netto).







## C. Informazioni sul Conto economico consolidato

### Ricavi

#### 1. Ricavi delle vendite e prestazioni – euro 1.732,8 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” degli esercizi 2012 e 2011:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.522,2	1.380,8	141,4
Conguagli CTR esercizi progressi	9,1	0,1	9,0
Altri ricavi energia	161,3	163,4	-2,1
Altre vendite e prestazioni	40,2	47,0	-6,8
<b>Totale</b>	<b>1.732,8</b>	<b>1.591,3</b>	<b>141,5</b>

#### Corrispettivo CTR e relativi conguagli

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile alla remunerazione di competenza della Capogruppo per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale (euro 1.343,8 milioni), e include, altresì, la remunerazione della quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 187,5 milioni).

L'incremento della voce, pari a euro 150,4 milioni, discende in particolare dai seguenti fattori:

- maggiori ricavi della Capogruppo per euro 106,2 milioni, attribuibili essenzialmente a:
  - effetti della Delibera AEEG 199/11 che, oltre a rideterminare le regole tariffarie per il periodo 2012-2015, ha aggiornato il valore della tariffa di trasmissione (CTR) per l'anno 2012, e ha altresì confermato l'applicazione del meccanismo di neutralizzazione della riduzione dei volumi di energia (complessivamente pari a euro +108,7 milioni, incluso l'incentivo sulla remunerazione di opere strategiche);
  - CTR destinato alla remunerazione del Piano di Difesa (euro -1,7 milioni);
- remunerazione della quota di RTN di proprietà di Terna Rete Italia S.r.l. (euro 44,2 milioni) sostanzialmente per gli effetti della revisione tariffaria di cui sopra (euro 34,4 milioni) e altresì per l'impatto positivo dei risultati di perequazione generale ex Del. 348/07 e successive modifiche, riferita al 2011 (euro 4,7 milioni) e al rilascio del relativo fondo accantonato in precedenza (euro +4,9 milioni).

#### Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 123,8 milioni) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 37,4 milioni); si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione”, tali ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi.

Il decremento della voce è pari a euro 2,1 milioni. L'incremento dei ricavi derivanti dagli investimenti nell'esercizio nelle infrastrutture del dispacciamento (euro 3,3 milioni) è più che compensato dalla flessione della componente DIS che riflette gli effetti economici legati a:

- revisione del corrispettivo per l'attività di dispacciamento (complessivamente pari a euro 52,7 milioni);
- adeguamento della valorizzazione del meccanismo d'incentivazione legato alla riduzione dei volumi approvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera AEEG 213/09, per euro 22,6 milioni (euro -43,9 milioni, rispetto a euro 66,5 milioni rilevati nel 2011). In particolare, si ricorda che il risultato conseguito è rilevato in termini di *fair value* in considerazione della natura triennale 2010/2012 del meccanismo di incentivazione, come ampiamente commentato nella Relazione finanziaria 2010, cui si rinvia;
- meccanismo di premio e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione (ENSR-NDU – euro -13,6 milioni).

#### Altre partite energia – ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono

valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla capogruppo Terna sul MSD, viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

euro milioni	2012	2011	Variazione
<b>Ricavi perimetro Borsa:</b>			
- mercato estero – esportazioni	0,8	0,8	-
- vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	408,1	594,7	-186,6
- sbilanciamento ed altre minori	1.323,6	1.003,4	320,2
- approvvigionamento risorse MSD	1.528,9	1.261,4	267,5
- rendita da congestione - DCT Del. 288/06	930,6	693,7	236,9
- altre partite perimetro Borsa	67,6	65,2	2,4
- <i>Interconnector/shipper</i>	73,1	79,0	-5,9
- <i>Market coupling</i> Del.143/10	268,3	79,6	188,7
<b>Totale ricavi perimetro Borsa</b>	<b>4.601,0</b>	<b>3.777,8</b>	<b>823,2</b>
Ricavi componenti del. N. 168/04 - 237/04 e altri	1.330,4	1.109,6	220,8
Altre partite	378,8	122,0	256,8
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	16,6	16,1	0,5
<b>Totale ricavi fuori perimetro Borsa</b>	<b>1.725,8</b>	<b>1.247,7</b>	<b>478,1</b>
<b>Totale ricavi energia passanti</b>	<b>6.326,8</b>	<b>5.025,5</b>	<b>1.301,3</b>
<b>Acquisto energia</b>			
- sul mercato MGP e MA	131,2	98,5	32,7
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.667,1	1.433,8	233,3
- per sbilanciamento	1.314,3	1.270,5	43,8
- sul mercato estero – importazioni	3,1	2,7	0,4
- canoni GME	0,6	0,8	-0,2
- rendita da congestione - DCT del. n. 288/06	618,3	420,1	198,2
- altre partite perimetro di Borsa	61,7	60,9	0,8
- <i>Interconnector/shipper</i>	567,9	417,0	150,9
- <i>Market coupling</i> Del.143/10	236,8	73,5	163,3
<b>Totale costi perimetro Borsa</b>	<b>4.601,0</b>	<b>3.777,8</b>	<b>823,2</b>
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	1.330,4	1.109,6	220,8
Altre partite	378,8	122,0	256,8
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	16,6	16,1	0,5
<b>Totale servizi e canoni</b>	<b>1.725,8</b>	<b>1.247,7</b>	<b>478,1</b>
<b>Totale costi energia passanti</b>	<b>6.326,8</b>	<b>5.025,5</b>	<b>1.301,3</b>

#### Altre vendite e prestazioni

La voce “Altre vendite e prestazioni” ammonta a euro 40,2 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dalle attività diversificate specialistiche nel campo dell’alta e altissima tensione fornite a clienti terzi (per euro 35,2 milioni). L’importo di cui sopra evidenzia altresì ricavi per:

- i servizi di connessione alla RTN di impianti di produzione e di proprietà di utilizzatori finali (euro 3,7 milioni);
- attività di progettazione linee per l’interconnessione con l’estero (euro 1,2 milioni).

La variazione decrementativa per euro 6,8 milioni è essenzialmente riconducibile alla rilevazione nel 2011 dei ricavi (euro 1,9 milioni) per prestazioni e servizi resi dalla Capogruppo alle società cedute (Rete Rinnovabile e NRTS) nonché di maggiori ricavi da servizio di connessione impianti (euro 2,1 milioni). Si precisa che a partire dal 2012, con il nuovo periodo regolatorio, l’onere sostenuto dal Gruppo per lo sconto energia dei propri dipendenti, a copertura del quale nel 2011 era stato rilevato il relativo contributo per euro 1,5 milioni, trova remunerazione attraverso il corrispettivo CTR.

## 2. Altri ricavi e proventi – euro 73,1 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” degli esercizi 2012 e 2011:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Affitti attivi	35,0	18,4	16,6
Contributi diversi	17,5	10,7	6,8
Penalità contrattuali a carico di fornitori	9,0	1,8	7,2
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	6,2	4,4	1,8
Vendite a terzi	1,9	3,1	-1,2
Sopravvenienze attive	1,6	1,2	0,4
Rimborsi assicurativi per danni	1,4	3,7	-2,3
Ricavi di altra natura	0,5	1,0	-0,5
<b>Totale</b>	<b>73,1</b>	<b>44,3</b>	<b>28,8</b>

Gli “Altri ricavi e proventi”, pari a euro 73,1 milioni, sono riferiti principalmente alla Capogruppo per euro 64,4 milioni e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per euro 8,5 milioni.

La componente “Affitti attivi” rileva principalmente l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (circa euro 33,6 milioni) e l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Capogruppo finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate (euro 1,3 milioni).

L'incremento della voce “Altri ricavi e proventi” per euro 28,8 milioni, è essenzialmente riconducibile:

- alla rivisitazione dei corrispettivi inerenti l'*housing* della fibra ottica a seguito della stipula dell'atto transattivo con Wind Telecomunicazioni S.p.A. (euro +16,6 milioni, di cui euro 12,1 milioni relativi agli esercizi pregressi 2009/2011);
- alle maggiori penali addebitate a fornitori terzi (euro +7,2 milioni) per inadempienze contrattuali relative essenzialmente a lavori/forniture per il cavo sottomarino SA.PE.I.;
- all'effetto positivo derivante dal valore a Conto economico delle eccedenze dei contributi ricevuti rispetto a quello dei relativi impianti (euro +6,7 milioni) al netto dei maggiori rimborsi assicurativi rilevati nel 2011 per danni occorsi a impianti primari (euro -2,3 milioni).

## Costi operativi

### 3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – euro 29,7 milioni

La voce, pari a euro 29,7 milioni, esprime il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti del Gruppo e di terzi, nonché i costi per materiali rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 e riferiti agli investimenti nelle infrastrutture del dispacciamento. L'incremento di euro 9 milioni rispetto all'esercizio precedente (euro 20,7 milioni nel 2011), deriva essenzialmente dai maggiori consumi per attività di manutenzione sugli impianti del Gruppo e di terzi, per le attività di investimento e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento per l'ottimizzazione sul Mercato dei Servizi del Dispacciamento (euro +5,5 milioni) nonché per l'effetto dell'adeguamento dei moduli fotovoltaici al presumibile valore di realizzo e della svalutazione di impianti fotovoltaici in costruzione rinunciati nel corso dell'esercizio (complessivamente euro +2,6 milioni).

### 4. Servizi – euro 139,5 milioni

I costi per servizi, complessivamente pari a euro 139,5 milioni, sono attribuibili principalmente alla Capogruppo per euro 75,1 milioni e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per euro 58,2 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Servizi” degli esercizi 2012 e 2011:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Appalti su impianti	31,1	33,1	-2,0
Manutenzioni e servizi vari	52,2	58,8	-6,6
Servizi informatici	20,8	24,3	-3,5
Teletrasmissione e telefonia	15,6	13,7	1,9
Assicurazioni	7,8	6,6	1,2
Godimento beni di terzi	12,0	12,5	-0,5
<b>Totale</b>	<b>139,5</b>	<b>149,0</b>	<b>-9,5</b>

Nella voce “Servizi” le componenti principali sono rappresentate dai costi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti del Gruppo e di terzi (euro 31,1 milioni) e costi per altre attività di manutenzione, per prestazioni professionali e per servizi generali (euro 52,2 milioni); sono altresì ricompresi i costi per servizi informatici (euro 20,8 milioni), di teletrasmissione e telefonia (euro 15,6 milioni), per locazioni e noleggi (euro 12 milioni) e per assicurazioni (euro 7,8 milioni). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a euro 0,3 milioni.

Il decremento (euro 9,5 milioni) è riferibile sostanzialmente alle minori spese inerenti le infrastrutture del dispacciamento, ex IFRIC 12 (euro -3 milioni), nonché ai maggiori costi per ricerca, pubblicità e consulenze sostenuti nell’esercizio precedente.

## 5. Costo del personale – euro 196,7 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Costo del personale” degli esercizi 2012 e 2011:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	253,3	250,4	2,9
Compensi agli amministratori	2,2	2,0	0,2
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	15,9	16,1	-0,2
Incentivo all’esodo	-0,5	10,1	-10,6
<b>Costo del personale lordo</b>	<b>270,9</b>	<b>278,6</b>	<b>-7,7</b>
Costo del personale capitalizzato	-74,2	-67,6	-6,6
<b>Totale</b>	<b>196,7</b>	<b>211,0</b>	<b>-14,3</b>

Nella voce in esame si rilevano i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l’onere a carico della Capogruppo per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

Il costo del personale totale si decrementa di euro 14,3 milioni, in conseguenza essenzialmente delle maggiori capitalizzazioni (euro 6,6 milioni) e alla rilevazione nell’esercizio precedente di maggiori costi per incentivo all’esodo del personale (euro 10,6 milioni).

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2012	2011	31.12.2012	31.12.2011
Dirigenti	61	60	59	60
Quadri	501	504	502	490
Impiegati	1.953	1.949	1.928	1.968
Operai	974	1.005	947	977
<b>Totale</b>	<b>3.489</b>	<b>3.518</b>	<b>3.436</b>	<b>3.495</b>

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2011 è pari a -29 unità. Si evidenzia che al 31 dicembre 2012, la consistenza del personale riferito al Gruppo Terna è così dettagliata:

	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Plus S.r.l.	Terna Crna Gora d.o.o.
Unità	333	3.088	12	3*

(\*) Dipendenti locali.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "25. Benefici per i dipendenti".

## 6. Ammortamenti e svalutazioni – euro 423,7 milioni

La voce rileva essenzialmente gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle società del Gruppo (euro 420,6 milioni) e le relative svalutazioni (euro 0,1 milioni), ed altresì le svalutazioni dei crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (euro 3 milioni).

Gli ammortamenti e le svalutazioni degli esercizi 2012 e 2011 sono di seguito dettagliati:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Ammortamento attività immateriali	54,4	50,8	3,6
- di cui diritti sull'infrastruttura	29,5	25,1	4,4
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	366,2	343,3	22,9
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	0,1	2,1	-2,0
Svalutazioni crediti commerciali	3,0	0,1	2,9
<b>Totale</b>	<b>423,7</b>	<b>396,3</b>	<b>27,4</b>

L'incremento della voce per euro 27,4 milioni riflette, in particolare, la crescita degli ammortamenti (euro 26,5 milioni) rispetto al 2011 attribuibili essenzialmente:

- alla Capogruppo per euro +21,8 milioni per effetto essenzialmente dei maggiori immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali entrati in esercizio nell'anno (rispettivamente maggiori ammortamenti per euro +18,7 e +3,1 milioni);
- alla controllata Terna Rete Italia S.r.l., per euro +4 milioni, di cui euro +3,5 milioni imputabili ai maggiori immobili, impianti e macchinari ed euro +0,5 milioni imputabili alle attività immateriali.
- Si evidenzia che nel 2011 la società Terna Rete Italia S.r.l. a seguito di attività di verifica tecnica e razionalizzazione degli impianti acquisiti da Enel Distribuzione aveva provveduto alla svalutazione delle proprie immobilizzazioni materiali per circa euro 2 milioni.

La variazione risente, altresì, della rilevazione dell'accantonamento netto effettuato nell'esercizio per il valore di euro 3 milioni per crediti la cui esigibilità è ritenuta poco probabile, riferiti in gran parte a un operatore del mercato elettrico.

## 7. Altri Costi Operativi – euro 46,8 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri costi operativi" degli esercizi 2012 e 2011:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Imposte, tasse e tributi locali	24,7	6,1	18,6
Accantonamenti fondi vertenze e contenziosi	3,9	0,2	3,7
Sopravvenienze passive	5,3	2,1	3,2
Oneri qualità servizio elettrico	5,3	6,4	-1,1
Altri costi operativi	7,6	8,2	-0,6
<b>Totale</b>	<b>46,8</b>	<b>23,0</b>	<b>23,8</b>

Gli altri costi operativi sono attribuibili principalmente alla Capogruppo (euro 41,3 milioni) e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 4 milioni).

L'incremento della voce pari a euro 23,8 milioni discende in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- maggiori imposte, tasse e tributi locali (euro +18,6 milioni) riconducibili principalmente all'imposta IMU (euro +17,7 milioni) che riflette altresì l'accantonamento al fondo rischi per la probabile imposta derivante dall'applicazione della Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche (euro +15,6 milioni);
- maggiori accantonamenti al fondo vertenze (euro +3,7 milioni) destinati a coprire le passività ragionevolmente quantificabili e in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività della Capogruppo;
- sopravvenienza passiva (euro 3 milioni) relativa al rimborso del saldo dei contributi versati per gli anni dal 2002 al 2006 al Ministero dello Sviluppo Economico inerenti la ex concessione di telefonia a uso privato;
- minori oneri inerenti la qualità del servizio elettrico (euro -1,1 milioni).

## Proventi e oneri finanziari

### 8. Proventi/(oneri) finanziari netti – euro -100,4 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

euro milioni	2012	2011	Variazione
<b>Proventi finanziari</b>			
Altri proventi finanziari	-	5,4	-5,4
Interessi attivi e altri proventi finanziari	85,7	30,4	55,3
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	2,4	-	2,4
Differenze positive di cambio	1,4	1,2	0,2
<b>Totale proventi</b>	<b>89,5</b>	<b>37,0</b>	<b>52,5</b>
<b>Oneri finanziari</b>			
Oneri finanziari da controllante	-10,4	-9,8	-0,6
Altri oneri finanziari	-	-4,1	4,1
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-201,1	-172,7	-28,4
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	-	-0,2	0,2
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-4,9	-4,5	-0,4
Oneri finanziari capitalizzati	26,5	25,9	0,6
<b>Totale oneri</b>	<b>-189,9</b>	<b>-165,4</b>	<b>-24,5</b>
<b>Totale</b>	<b>-100,4</b>	<b>-128,4</b>	<b>28,0</b>

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo, pari a euro 100,4 milioni riferibili per euro 189,9 milioni a oneri finanziari e per euro 89,5 milioni a proventi finanziari. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per euro 28,0 milioni, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori proventi finanziari (euro +55,3 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
  - maggiore liquidità investita (euro +53,4 milioni);
  - rilevazione di maggiori proventi netti per *uplift* (euro +1,6 milioni);
  - maggiori interessi di mora rilevati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro +0,3 milioni);
- effetti economici netti positivi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro +2,6 milioni);
- minori proventi finanziari netti riferiti alle società cedute nel 2011 (euro -1,4 milioni);
- adeguamento al cambio del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane (euro +0,2 milioni);
- maggiori oneri finanziari verso la controllante CDP (euro -0,6 milioni) derivanti dall'utilizzo del finanziamento di euro 500 milioni avvenuto in data 8 aprile 2011;
- incremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro -28,4 milioni) imputabile all'incremento dell'indebitamento lordo, compensato dalla diminuzione dei tassi di interesse nel corso del 2012;
- maggiori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti (euro -0,4 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro +0,6 milioni) per i maggiori investimenti posti in essere nel 2012 rispetto all'esercizio precedente.

## 9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – euro 7,2 milioni

La voce, che accoglie essenzialmente gli effetti economici derivanti dall'adeguamento alla quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2012 delle partecipazioni nelle società collegate CESI S.p.A. (pari a euro 6,2 milioni) e nella società montenegrina CGES (euro 1,1 milioni), risulta sostanzialmente in linea con il dato del 2011 (euro -0,2 milioni).

## 10. Imposte dell'esercizio – euro 412,7 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 412,7 milioni, in crescita per euro 25,4 milioni rispetto all'esercizio precedente che risentiva degli effetti *one off* derivanti dalla prima applicazione della "manovra correttiva bis" (c.d. Robin Hood Tax)<sup>18</sup> al netto dell'effetto fiscale complessivo derivante dall'affrancamento dell'avviamento riferito a Terna Rete Italia, ex D.L. n. 98 del 6/7/2011<sup>19</sup>.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2011:

euro milioni	2012	2011	Variazione
<b>Imposte dell'esercizio</b>			
Imposte correnti:			
- IRES	390,4	334,4	56,0
- IRAP	74,2	66,1	8,1
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>464,6</b>	<b>400,5</b>	<b>64,1</b>
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-16,3	-56,3	40,0
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	18,8	17,8	1,0
- differite	-59,1	-56,6	-2,5
Adeguamento - <i>restatement</i> ex D.L. n. 138 del 13/08/2011 (Robin Hood Tax)	-	77,6	-77,6
Adeguamento - <i>restatement</i> adeguamento IRAP (ex D.L. n. 98 del 6/7/2011 n. 98, art. 23, comma 5 )	-	5,3	-5,3
<b>Totale imposte differite (attive e passive)</b>	<b>-56,6</b>	<b>-12,2</b>	<b>-44,4</b>
Rettifiche imposte anni precedenti	-1,1	-1,0	-0,1
Altre variazioni <i>one off</i>	5,8	-	5,8
<b>Totale</b>	<b>412,7</b>	<b>387,3</b>	<b>25,4</b>

### Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un incremento di euro 64,1 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente riconducibile essenzialmente al maggior utile ante imposte.

### Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -56,6 milioni, registrano una variazione pari a euro -44,4 milioni rispetto al dato dello scorso anno riconducibile essenzialmente alla presenza nel 2011 di effetti fiscali *one off*, ovvero la rideterminazione delle passività per imposte differite di inizio esercizio (euro 82,9 milioni, pari a euro 77,6 milioni per effetto della c.d. Robin Hood Tax ed euro 5,3 milioni per l'addizionale IRAP) e la rilevazione delle imposte anticipate (euro 39,8 milioni) per l'affrancamento dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato a seguito dell'acquisizione della società Terna Rete Italia S.r.l..

### Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni *one off*

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -1,1 milioni, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi e le altre variazioni *one off*, complessivamente pari a euro +5,8 milioni, sono relative ad accantonamenti riferiti a rischi di natura fiscale compensati dalla rilevazione del credito verso l'erario per IRES ex D.L. 16/2012 del 2 marzo 2012.

(18) La prima applicazione della c.d. Robin Hood Tax ha comportato la rilevazione dell'effetto fiscale *one off* pari a euro 77,6 milioni derivante dall'adeguamento del fondo imposte differite nette in essere all'inizio dell'esercizio 2011.

(19) Effetto complessivo positivo pari a euro 23,5 milioni.



L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 412,7 milioni) sul risultato ante imposte è pari al 47,1%. Il *tax rate* del 2012 si attesta al 46,6% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti e delle altre partite *one off* e risulta superiore di 0,6 punti percentuali rispetto al *tax rate adjusted* del 2011 pari al 46%<sup>20</sup>.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio:

euro milioni	2012	2011
Risultato prima delle imposte	876,3	714,6
<b>Imposta teorica</b>	<b>333,0</b>	<b>196,5</b>
IRAP	74,2	66,1
Differenze permanenti	0,8	66,3
<b>Imposta effettiva</b>	<b>408,0</b>	<b>328,9</b>
<b>Aliquota effettiva (al netto delle rettifiche anni precedenti e variazioni <i>one off</i>)</b>	<b>46,6%</b>	<b>46,0%</b>
Rettifiche imposte anni precedenti	-1,1	-1,0
Altre variazioni <i>one off</i>	5,8	59,4
<b>Imposta effettiva al netto delle rettifiche anni precedenti</b>	<b>412,7</b>	<b>387,3</b>

## 11. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita

Nell'esercizio 2012, la voce non risulta valorizzata. Nell'esercizio precedente, il saldo era pari euro 112,7 milioni e in accordo con quanto previsto dal principio contabile "IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", comprendeva:

- i proventi di competenza, pari a euro 50,6 milioni, rilevati a conclusione dell'operazione di cessione della partecipazione in Rete Rinnovabile S.r.l. avvenuta nel primo trimestre 2011;
- i proventi netti originati dalla cessione della società Nuova Rete Solare, formalizzata il 24 ottobre 2011, pari a euro 28,3 milioni;
- il parziale rilascio del fondo accantonato nel 2009, per euro 33,8 milioni comprensivo del relativo effetto cambi, riferito alle obbligazioni contrattuali, giunte a scadenza nel corso dell'esercizio, derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações.

## 12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a euro 0,231 (numeratore pari a euro 463,6 milioni corrispondente all'utile dell'esercizio e il denominatore pari a 2.009.992,0 mila azioni).

(20) Non tiene conto dell'adeguamento delle imposte differite nette di inizio esercizio 2011 (complessivamente 82,9 milioni) derivante dalle nuove aliquote IRES e IRAP previste dal D.L. n. 138 del 13.08.2011 (c.d. Robin Hood Tax) e D.L. n. 98 del 06.07.2011, art. 23, comma 5 (manovra economica per le concessionarie – adeguamento IRAP), delle rettifiche relative agli anni precedenti (euro -1,0 milioni) e al netto dell'effetto fiscale complessivo derivante dall'affrancamento dell'avviamento riferito a Terna Rete Italia S.r.l., ex D.L. n. 98 del 6/7/2011 (euro -23,5 milioni).



## D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

### Attivo

#### 13. Immobili, impianti e macchinari – euro 9.342,0 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 9.342,0 milioni (euro 8.618,2 milioni al 31 dicembre 2011). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
<b>Costo al 01.01.2012</b>	<b>93,7</b>	<b>1.116,7</b>	<b>11.770,4</b>	<b>67,3</b>	<b>106,2</b>	<b>1.167,6</b>	<b>14.321,9</b>
Investimenti	-	18,1	0,2	2,7	3,1	1.157,0	1.181,1
Passaggi in esercizio	3,4	99,8	710,3	3,6	12,8	-829,9	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-0,7	-49,7	-0,1	-9,7	-43,4	-103,6
Altri movimenti	-	-0,5	-25,9	-	-	-14,4	-40,8
Riclassifiche	-	-1,0	0,9	0,1	-	-	-
<b>Costo al 31.12.2012</b>	<b>97,1</b>	<b>1.232,4</b>	<b>12.406,2</b>	<b>73,6</b>	<b>112,4</b>	<b>1.436,9</b>	<b>15.358,6</b>
<b>Amm.ti cumulati e svalutazioni al 01.01.2012</b>	-	<b>-310,5</b>	<b>-5.290,9</b>	<b>-44,8</b>	<b>-57,5</b>	-	<b>-5.703,7</b>
Ammortamenti dell'esercizio	-	-28,1	-318,4	-3,8	-15,9	-	-366,2
Disinvestimenti e svalutazioni	-	0,7	44,4	0,1	8,1	-	53,3
<b>Amm.ti cumulati e svalutazioni al 31.12.2012</b>	-	<b>-337,9</b>	<b>-5.564,9</b>	<b>-48,5</b>	<b>-65,3</b>	-	<b>-6.016,6</b>
<b>Valore contabile</b>							
<b>Al 31 dicembre 2012</b>	<b>97,1</b>	<b>894,5</b>	<b>6.841,3</b>	<b>25,1</b>	<b>47,1</b>	<b>1.436,9</b>	<b>9.342,0</b>
<b>Al 31 dicembre 2011</b>	<b>93,7</b>	<b>806,2</b>	<b>6.479,5</b>	<b>22,5</b>	<b>48,7</b>	<b>1.167,6</b>	<b>8.618,2</b>

La categoria "Impianti e macchinari" al 31 dicembre 2012 include la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 723,8 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a:

- investimenti dell'esercizio per euro +1.181,1 milioni dei quali euro 1.152,6 milioni effettuati nell'ambito delle attività tradizionali del Gruppo (e riferiti essenzialmente alla capogruppo Terna per euro 1.089,7 milioni, alle controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Cnra Gora rispettivamente per euro 43,1 milioni ed euro 18,7 milioni); nell'ambito delle attività non tradizionali si rilevano investimenti per euro 28,5 milioni principalmente per interventi di variante per terzi sostanzialmente coperti dai relativi contributi (riferiti alla Capogruppo per euro 23,3 milioni e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per euro 4,9 milioni);
- ammortamenti di competenza (euro -366,2 milioni);
- disinvestimenti e svalutazioni (euro -50,3 milioni), di cui euro 43 milioni per la svalutazione delle immobilizzazioni inerenti le capitalizzazioni effettuate negli esercizi precedenti a fronte di accantonamenti al fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" ritenuti attualmente non probabili da parte della Capogruppo - contributi portati a diretta riduzione del valore degli impianti in esercizio e in costruzione e altre movimentazioni (euro -40,8 milioni).

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

euro milioni

Investimenti	
- Linee di trasporto	637,2
- Stazioni di trasformazione	445,9
- Altro	69,5
<b>Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività tradizionali</b>	<b>1.152,6</b>
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività non tradizionali	28,5
<b>Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.181,1</b>
Ammortamenti	-366,2
Disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti	-91,1
<b>Totale</b>	<b>723,8</b>

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle attività tradizionali (euro 1.152,6 milioni) si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente all'avanzamento dei lavori relativi alla Sorgente - Rizziconi (euro 213,9 milioni) con la conclusione della posa della prima terna di cavi marini tra Villafranca e Favazzina, con il primo cavo in fibra ottica, l'ultimazione delle lavorazioni nella stazione elettrica di Sorgente (Sicilia) nonché della sistemazione del sito della stazione di Villafranca (Sicilia), lo scavo del tunnel e della galleria sub orizzontale a Favazzina e la realizzazione dei lavori sulla linea aerea 380 kV in Calabria e quelli dell'elettrodotto in Sicilia, tra Villafranca e Sorgente; realizzazione del nuovo elettrodotto Trino - Lacchiarella (euro 80,1 milioni) in doppia terna a 380 kV congiungente le stazioni a 380 kV di Trino in provincia di Vercelli e di Lacchiarella in provincia di Milano, della lunghezza di oltre 100 km; realizzazione del collegamento sottomarino Italia - Montenegro (euro 45,4 milioni); ultimazione dei lavori relativi alla stazione 380/150 kV di Aliano e i relativi accordi per il riassetto della rete nord Calabria (euro 39,4 milioni); realizzazione delle stazioni di Foggia e Villanova (euro 30,9 milioni); conclusione dei lavori di realizzazione della stazione di Pellerina con i principali collegamenti in cavo 220 kV della città di Torino (euro 22,0 milioni); avviati i lavori per la realizzazione del collegamento tra Dolo e Camin (euro 21,9 milioni); realizzazione dei lavori nella stazione di Piossasco in blindato interconnessione Italia - Francia (euro 20,5 milioni). Nell'ambito del saldo relativo alle immobilizzazioni in corso a fine esercizio, di seguito si fornisce evidenza dei lavori di sviluppo e potenziamento della rete della Capogruppo con valore superiore a euro 5 milioni:

Linee di trasporto	euro milioni
Elettrodotto 380KV Sorgente - Rizziconi	172,5
Elettrodotto 380KV Trino - Lacchiarella	79,7
Interconnessione Italia - Montenegro	42,6
Riassetto rete nord Calabria	18,7
Elettrodotto 380KV Foggia - Benevento II	18,6
Interconnessione Capri - Continente	18,3
Razionalizzazione 220 KV città di Torino	14,2
connessione C.P. Tarsia	14,0
Razionalizzazione Valcamonica	12,5
Elettrodotto Camin - Dolo	12,5
Elettrodotto SAPEI	10,0
Razionalizzazione 380 KV in provincia di Lodi	8,8
<b>Stazioni di trasformazione</b>	
Stazione Villanova	22,2
Stazione 380 kV Villafranca	22,0
Stazione 380/220/132 kV in SF6 Piossasco	17,7
Stazione 380 kV Aliano	12,8
Stazione 380/150 kV Castellaneta	12,7
Stazione 380 kV Foggia	10,4
Stazione 380/150 kV Montesano	8,9
Stazione 220 kV Musocco	8,8
Galleria Scilla - Villafranca	8,7
Stazione Foggia	8,7

## 14. Avviamento – euro 190,2 milioni

L'avviamento, pari a euro 190,2 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

### Impairment testing

#### Cash Generating Unit – RTN

La stima del valore recuperabile dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a euro 101,6 milioni, e dell'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a euro 88,6 milioni, è stata in prima analisi effettuata determinando il fair value della Cash Generating Unit (CGU) RTN, dedotti i costi di vendita. Il fair value della CGU, calcolato tenendo in considerazione la quotazione di Borsa del titolo Terna, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a 2.874 milioni di euro.

Si è proceduto inoltre ad effettuare la stima del valore recuperabile dell'avviamento sulla base del criterio del valore d'uso applicando il metodo "Discounted Cash Flow" (versione unlevered) alla Cash Generating Unit (CGU) RTN.

La previsione dei flussi di cassa, in linea con quanto prescritto dallo IAS 36, è stata effettuata sull'arco temporale 2013-2017 prendendo a riferimento le stime contenute nell'ultimo Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2013. Il Piano Strategico anzidetto è stato sviluppato tenendo conto delle più recenti stime del settore elettrico e delle più aggiornate previsioni macroeconomiche, nonché delle attuali disposizioni regolatorie (IV periodo regolatorio) e fiscali (Robin Hood Tax con addizionale IRES del +10,5% nel 2013 e +6,5% dal 2014). Il valore terminale è stato ipotizzato pari alla RAB (Regulatory Asset Base) calendaria alla fine del 2017 ed il tasso di sconto adottato è stato pari al 5,02%.

Il valore d'uso della CGU determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a 3.372 milioni di euro. L'eccedenza del valore d'uso della CGU si azzerava con un aumento del WACC fino ad un valore pari al 12,2%.

## 15. Attività immateriali – euro 280,2 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
<b>Saldo al 31.12.2011</b>	<b>117,8</b>	<b>100,9</b>	<b>34,9</b>	<b>27,1</b>	<b>280,7</b>
Investimenti	-	-	-	54,1	54,1
Passaggi in esercizio	33,3	-	16,9	-50,2	-
Ammortamento	-29,5	-5,6	-19,3	-	-54,4
Altri movimenti (contributi)	-	-	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-	-0,2	-0,2
<b>Saldo al 31.12.2012</b>	<b>121,6</b>	<b>95,3</b>	<b>32,5</b>	<b>30,8</b>	<b>280,2</b>
Costo	309,4	135,4	145,8	30,8	621,4
Fondo ammortamento	-187,8	-40,1	-113,3	-	-341,2
<b>Saldo al 31.12.2012</b>	<b>121,6</b>	<b>95,3</b>	<b>32,5</b>	<b>30,8</b>	<b>280,2</b>

Le attività immateriali ammontano a euro 280,2 milioni (euro 280,7 milioni al 31 dicembre 2011); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento iscritte in applicazione, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'interpretazione "IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione" per un valore netto contabile al 31 dicembre 2012, pari a euro 121,6 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 27,4 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2011 pari a euro 117,8 milioni ed euro 23,1 milioni rispettivamente);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 95,3 milioni al 31 dicembre 2012), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (euro 16,4 milioni) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce, non significativo rispetto all'esercizio precedente (euro -0,5 milioni) è attribuibile all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite essenzialmente a investimenti (euro 54,1 milioni, di cui euro 37,7 milioni per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi e agli ammortamenti (euro 54,4 milioni, di cui euro 29,5 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento ed euro 5,6 milioni relativi alla concessione).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (euro 54,1 milioni, di cui euro 53,8 milioni per la Capogruppo ed euro 0,3 milioni per la controllata Terna Rete Italia S.r.l.) si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo ed evoluzione di software applicativi per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (euro 11,6 milioni), per la Borsa elettrica (euro 7,6 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 1,0 milioni), nonché le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 15,4 milioni).

## 16. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – euro 73,5 milioni

La voce in esame, pari a euro 73,5 milioni, si riferisce alla partecipazione della capogruppo Terna S.p.A.:

- nella società collegata CESI S.p.A. (euro 36,8 milioni), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 42,698%;
- nella società collegata CORESO S.A. (euro 0,4 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,485%;
- nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektrorenosni Sistem AD (euro 36,3 milioni) acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito. Il valore della partecipazione azionaria si è incrementato rispetto all'esercizio precedente di euro 6,4 milioni per effetto della rilevazione del costo sostenuto per l'acquisizione, finalizzata dalla Capogruppo nel corso del mese di maggio 2012, di ulteriori quote partecipative da Enel S.p.A. per circa lo 0,292% del capitale sociale (euro 0,2 milioni) e dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società (euro 6,2 milioni). La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del sistema di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e del coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.

La società CGES è l'operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro. L'investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali. Il valore della partecipazione azionaria si è incrementato rispetto all'esercizio precedente di euro 0,3 milioni per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società, tenuto conto del dividendo incassato nel corso dell'esercizio (euro 0,8 milioni).

## 17. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato:

euro milioni	Valore contabile		
	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Derivati FVH	754,9	521,8	233,1
Altre partecipazioni	0,8	0,6	0,2
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	<b>755,7</b>	<b>522,4</b>	<b>233,3</b>
Altre attività finanziarie correnti	21,3	155,5	-134,2
<b>Attività finanziarie correnti</b>	<b>21,3</b>	<b>155,5</b>	<b>-134,2</b>

La voce "Attività finanziarie non correnti", pari a euro 755,7 milioni, accoglie al 31 dicembre 2012 la valorizzazione dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari e il valore delle altre partecipazioni della Capogruppo. L'incremento del *fair value* dei derivati (euro 233,1 milioni) rispetto al 31 dicembre 2011 è imputabile all'abbassamento della curva dei tassi d'interesse nel corso del 2012.

Il valore delle “Altre partecipazioni” (euro 0,8 milioni) si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 5,6% del capitale sociale del Desertec Industrial Initiative (“DI”) (euro 0,1 milioni) acquisita nel corso del mese di settembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A. (euro 0,3 milioni) acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 5% del capitale sociale nella società Medgrid S.A.S. (euro 0,4 milioni, che si è incrementata di euro +0,2 milioni a seguito della sottoscrizione dell’aumento di capitale della società partecipata).

La voce “Attività finanziarie correnti” mostra un saldo di euro 21,3 milioni (euro 155,5 milioni al 31 dicembre 2011) e rileva un decremento rispetto all’esercizio precedente pari a euro 134,2 milioni imputabile principalmente alla estinzione di certificati di deposito in portafoglio al 31 dicembre 2011 (euro -150 milioni) e agli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento inerenti gli investimenti a breve della liquidità (euro +15,8 milioni).

## 18. Altre attività

Il dettaglio della voce “Altre attività” è illustrato di seguito:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	6,5	6,1	0,4
- depositi presso terzi	0,6	0,5	0,1
<b>Altre attività non correnti</b>	<b>7,1</b>	<b>6,6</b>	<b>0,5</b>
Altri crediti tributari	48,5	11,1	37,4
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,2	0,2	-
- altri	10,9	9,2	1,7
<b>Altre attività correnti</b>	<b>59,6</b>	<b>20,5</b>	<b>39,1</b>

Le “Altre attività non correnti” (euro 7,1 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell’esercizio precedente (pari a euro 6,6 milioni) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti dalla Capogruppo e dalle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Plus (euro 6,5 milioni).

La voce “Altre attività correnti” pari a euro 59,6 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva una variazione in aumento (euro +39,1 milioni) rispetto al saldo al 31 dicembre 2011 essenzialmente imputabile agli altri crediti tributari (euro +37,4 milioni) sostanzialmente riferibili al maggior credito IVA del Gruppo verso l’erario (euro +35,6 milioni) e al maggior saldo netto dei crediti verso l’erario e delle ritenute d’acconto sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie della Capogruppo (euro 2,1 milioni).

## 19. Rimanenze – euro 6,6 milioni

Le rimanenze di magazzino dell’attivo circolante pari a euro 6,6 milioni (euro 16,3 milioni al 31 dicembre 2011) sono costituite da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti; il decremento di euro 9,7 milioni è attribuibile, principalmente, alle ordinarie esigenze di manutenzione di impianti in Italia.

## 20. Crediti commerciali – euro 1.884,1 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Crediti partite energia	1.165,7	1.258,0	-92,3
Crediti per corrispettivo CTR	592,1	356,7	235,4
Altri crediti commerciali	126,3	75,5	50,8
<b>Crediti commerciali</b>	<b>1.884,1</b>	<b>1.690,2</b>	<b>193,9</b>

I crediti commerciali ammontano a euro 1.884,1 milioni e rilevano un incremento (euro 193,9 milioni) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile al credito inerente il corrispettivo CTR relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (euro 20,6 milioni per partite energia ed euro 5,9 milioni per altre partite nel 2012, contro euro 16,9 milioni per partite energia ed euro 6,7 milioni per altre partite nel 2011).

### Crediti partite energia – euro 1.165,7 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia svolta dalla Capogruppo; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera n. 237/04 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo della voce presenta un decremento di euro 92,3 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile in linea di massima all'effetto combinato di:

- minori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica derivanti principalmente dai minori crediti per la componente *uplift* (euro 116,4 milioni), minori crediti generati dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento nonché le anticipate tempistiche di fatturazione dei conguagli previsti dalla Delibera AEEG 34/09 (euro 23,9 milioni) e dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 22,7 milioni); in parte compensati dall'incremento dei crediti relativi al meccanismo di *market coupling* per la gestione delle congestioni sull'interconnessione con la Slovenia (euro 28,3 milioni) e dei crediti per l'attività di interconnessione virtuale (euro 6,4 milioni);
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica essenzialmente per le partite creditorie generate dalla rendita di congestione (euro 41,4 milioni) e afferenti l'approvvigionamento delle risorse interrompibili (euro 22,4 milioni);
- minori crediti relativi al meccanismo di incentivazione sulla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) per l'effetto netto della rilevazione della quota di competenza dell'esercizio (euro +22,6 milioni) e dell'incasso del credito legato al premio riconosciuto in base al suddetto incentivo maturato nel 2010 (circa euro -58 milioni).

### Crediti per corrispettivo CTR – euro 592,1 milioni

Il credito inerente il corrispettivo CTR, pari a euro 592,1 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva una variazione positiva, pari a euro 235,4 milioni, rispetto all'esercizio precedente per effetto degli adeguamenti tariffari previsti dalla ex Delibera ARG/elt 199/11 (euro 138,7 milioni) e per la rilevazione del credito vantato nei confronti di CCSE per l'adesione facoltativa al meccanismo di "mitigazione" previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08 a copertura del rischio connesso alla diminuzione dei consumi (euro 96,7 milioni al netto degli incassi dell'esercizio), nonché del credito riconosciuto alla Capogruppo per il conguaglio CTR anni pregressi.

### Altri crediti commerciali – euro 126,3 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti dei business diversificati e rilevano un incremento di euro 50,8 milioni rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente a:

- maggiori crediti verso terzi del Gruppo per fatture da emettere (euro +28,7 milioni) riferiti principalmente al credito conseguente alla stipula dell'atto transattivo tra la Capogruppo, la controllata Terna Rete Italia S.r.l. e il cliente Wind Telecomunicazioni S.p.A. per la rideterminazione con effetto retroattivo al 2009 del corrispettivo dovuto da Wind per l'*housing* della fibra ottica sulle reti di proprietà (euro 16,6 milioni) e a penali addebitate a fornitori terzi (euro +8,6 milioni) per inadempimenti contrattuali relative essenzialmente a lavori/forniture per il cavo sottomarino SA.PE.I.;
- maggiori partite creditorie verso clienti terzi della controllata Terna Plus S.r.l. (euro +10,9 milioni) prevalentemente riferite a commesse legate alla realizzazione/ampliamento di stazioni elettriche di utenza per impianti fotovoltaici ed eolici da collegare alla RTN (euro 8,6 milioni) e altresì al servizio di installazione e noleggio delle Stazioni di Connessione a Rapida Installazione - ("SCRI") (euro 2,0 milioni);



- maggiori crediti verso clienti terzi del Gruppo (euro +3,8 milioni) riferiti prevalentemente ad attività diversificate, in massima parte per manutenzione e ingegneria, rese sostanzialmente nei confronti di società del settore elettrico sulla base di appositi contratti;
- maggiori crediti verso clienti terzi della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro +5,8 milioni) essenzialmente per effetto dei maggiori contributi in conto impianti fatturati nell'ultimo periodo dell'esercizio.

La voce include altresì i crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 2,4 milioni) relativi ai lavori di durata pluriennale, evidenziati nella tabella seguente, che il Gruppo ha in corso con clienti terzi e che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 0,7 milioni:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2012	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2011
Committenti diversi	-15,4	17,8	2,4	-13,5	15,2	1,7

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi dalla capogruppo Terna al 31 dicembre 2012 è pari a euro 42,8 milioni e si riferisce per euro 21,3 milioni a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per euro 21,5 milioni a garanzie rilasciate sulle linee di credito Terna ma nell'interesse delle società controllate, di cui in particolare euro 20,0 milioni nell'interesse della controllata SunTergrid S.p.A. per obblighi assunti nell'ambito della cessione di Nuova Rete Solare S.r.l.

## 21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – euro 2.510,1 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2012 ammontano a euro 2.510,1 milioni di cui euro 1.650,0 milioni quali liquidità investita in depositi a termine, euro 860,0 milioni quali liquidità netta positiva sui conti correnti bancari ed euro 0,1 milioni quali fondi cassa in dotazione delle Aree Operative Territoriali della controllata Terna Rete Italia S.p.A..

## 22. Crediti per imposte sul reddito – euro 18,6 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 18,6 milioni e rilevano un incremento di euro 14,2 milioni rispetto all'esercizio precedente riconducibile prevalentemente alla Capogruppo per la rilevazione nell'esercizio del credito verso l'erario per i maggiori acconti IRES versati nel 2011 (euro 6,4 milioni) e per la rilevazione del credito IRES ex D.L. 16/2012 del 2 marzo 2012 (euro 8,0 milioni).





## Passivo

### 23. Patrimonio netto di gruppo – euro 2.794,3 milioni

#### Capitale sociale – euro 442,2 milioni

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

#### Riserva legale – euro 88,4 milioni

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo. L'incremento di euro 0,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, che ripristina il suddetto rapporto tra la riserva legale e il capitale sociale, è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di Terna riunitasi in data 16 maggio 2012 per l'approvazione del Bilancio d'esercizio e la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2011.

#### Altre riserve – euro 660,5 milioni

Le altre riserve hanno subito una riduzione di euro 18,2 milioni, per effetto dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - *cash flow hedge* (euro 29,5 milioni) al netto del relativo effetto fiscale (euro 11,3 milioni) rilevato tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

#### Utili e perdite accumulate – euro 1.280,3 milioni

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a euro 17,6 milioni, si riferisce essenzialmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2011 rispetto alla distribuzione del dividendo 2011 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a euro 422,1 milioni) e al citato incremento della riserva legale.

#### Acconto sul dividendo 2012

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della società di revisione previsto dall'articolo 2433 bis C.C., ha deliberato in data 8 novembre 2012 la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 140,7 milioni ed equivalente a 0,07 euro per azione che è stato posto in pagamento a decorrere dal 22 novembre 2012, previo stacco in data 19 novembre 2012 della cedola n. 17.

### 24. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2012:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2012	31.12.2011	
Obbligazioni	6.543,7	4.303,9	2.239,8
Prestiti bancari	2.365,7	2.434,8	-69,1
<b>Finanziamenti a lungo termine</b>	<b>8.909,4</b>	<b>6.738,7</b>	<b>2.170,7</b>
Derivati CFH	141,2	111,4	29,8
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>141,2</b>	<b>111,4</b>	<b>29,8</b>
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	69,4	59,7	9,7
<b>Finanziam. a breve e quote a breve di finanziam. m/l</b>	<b>69,4</b>	<b>59,7</b>	<b>9,7</b>
<b>Totale</b>	<b>9.120,0</b>	<b>6.909,8</b>	<b>2.210,2</b>

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di euro 2.210,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 9.120,0 milioni.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro 2.239,8 milioni) è attribuibile per euro 1.991,0 milioni alle due nuove emissioni obbligazionarie realizzate nel corso del 2012 al netto delle spese e del disaggio di emissione, per euro 230,7 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto, per euro 3,3 milioni all'effetto del costo ammortizzato e per euro 14,8 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo.

La variazione legata alla copertura del rischio tasso di interesse si riferisce per euro 40,8 milioni all'emissione obbligazionaria Inflation Linked, per euro 64,7 milioni ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, per euro 36,8 milioni al Private Placement e per euro 88,4 milioni al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024 prezzo 2012: 112,88 e prezzo 2011: 93,85;
- bond scadenza 2014 prezzo 2012: 105,89 e prezzo 2011: 102,42;
- bond scadenza 2023 prezzo 2012\*: 105,82 e prezzo 2011: 82,00;
- bond scadenza 2019 prezzo 2012: 114,72 e prezzo 2011: 96,86;
- bond scadenza 2021 prezzo al 2012: 113,55;
- bond scadenza 2017 prezzo al 2012: 108,51;
- bond scadenza 2018 prezzo al 2012: 102,73.

\*Fonte banca, in mancanza di quotazioni aggiornate fonte Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra una diminuzione di euro 59,4 milioni dovuta essenzialmente al decremento dei mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per euro 59,7 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere.

### Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2012 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio di interesse a fine esercizio:

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2011	31.12.2012	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2014	2015	2016	2017	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2012
Prestiti Obb.	2014-2024	1.611,0	1.676,1	-	1.676,1	637,1	-	-	-	1.039,0	4,62%
Prestiti Obb. IL	2023	654,8	710,5	-	710,5	-	-	-	-	710,5	2,75%
Prestiti Obb. PP	2019	662,0	699,4	-	699,4	-	-	-	-	699,4	4,87%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.376,1	1.465,7	-	1.465,7	-	-	-	-	1.465,7	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	-	1.246,0	-	1.246,0	-	-	-	1.246,0	-	4,12%
Prestiti Obb. 750	2018	-	746,0	-	746,0	-	-	-	-	746,0	2,87%
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>4.303,9</b>	<b>6.543,7</b>	-	<b>6.543,7</b>	<b>637,1</b>	-	-	<b>1.246,0</b>	<b>4.660,6</b>	
BEI	2014-2030	1.345,4	1.285,7	69,4	1.216,3	79,1	77,0	85,1	96,9	878,2	1,33%
Club Deal	2015	649,1	649,4	-	649,4	-	649,4	-	-	-	1,25%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0	2,07%
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.494,5</b>	<b>2.435,1</b>	<b>69,4</b>	<b>2.365,7</b>	<b>79,1</b>	<b>726,4</b>	<b>85,1</b>	<b>96,9</b>	<b>1.378,2</b>	
<b>Totale</b>		<b>6.798,4</b>	<b>8.978,8</b>	<b>69,4</b>	<b>8.909,4</b>	<b>716,2</b>	<b>726,4</b>	<b>85,1</b>	<b>1.342,9</b>	<b>6.038,8</b>	

Il rimborso del valore nominale dei Prestiti Obbligazionari, pari a euro 5.250,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 600 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 1.250 milioni il 17 febbraio 2017, per euro 750 milioni il 16 febbraio 2018, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021 e per euro 800 milioni il 28 ottobre 2024; mentre il Prestito Obbligazionario Inflation Linked prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione.

Per tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario la tabella precedente mostra il relativo piano di rimborso.

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2012 è pari a euro 8.978,8 milioni, di cui euro 6.038,8 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella precedente, inoltre, si dà evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario e di seguito si commenta lo stesso anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari a 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse è pari al 1,56%.

Per il Prestito Obbligazionario Inflation Linked tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari a 2,72%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a 2,27%.

Il Private Placement, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e di conseguenza il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a 2,41%.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari a 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse è pari a 2,21%.

Per le due emissioni obbligazionarie emesse durante il 2012 con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio di interesse è pari rispettivamente a 4,12% e 2,87%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio di 2,85%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 3,50% e per il finanziamento CDP un tasso medio di 4,06%. Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.2011	Valore contabile al 31.12.2011	Rimborsi e capitalizzaz.	Nuove emissioni	Delta fair value 31.12.2011 31.12.2012	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.12	Valore contabile al 31.12.12
euro milioni								
Prestiti Obbligazionari 2014-2024	1.400,0	1.611,0	-	-	65,1	65,1	1.400,0	1.676,1
Prestito Obbligazionario IL	546,9	654,8	14,8	-	40,9	55,7	561,7	710,5
Private Placement	600,0	662,0	-	-	37,4	37,4	600,0	699,4
Prestito Obbligazionario 2021	1.250,0	1.376,1	-	-	89,6	89,6	1.250,0	1.465,7
Prestito Obbligazionario 2017	-	-	-	1.245,1	0,9	1.246,0	1.250,0	1.246,0
Prestito Obbligazionario 2018	-	-	-	745,9	0,1	746,0	750,0	746,0
<b>Totale obbligazioni</b>	<b>3.796,9</b>	<b>4.303,9</b>	<b>14,8</b>	<b>1.991,0</b>	<b>234,0</b>	<b>2.239,8</b>	<b>5.811,7</b>	<b>6.543,7</b>
Finanziamenti bancari	2.495,4	2.494,5	-59,7	-	0,3	-59,4	2.435,7	2.435,1
<b>Totale finanziamenti bancari</b>	<b>2.495,4</b>	<b>2.494,5</b>	<b>-59,7</b>	<b>-</b>	<b>0,3</b>	<b>-59,4</b>	<b>2.435,7</b>	<b>2.435,1</b>
<b>Tot. indebitamento finanziario</b>	<b>6.292,3</b>	<b>6.798,4</b>	<b>-44,9</b>	<b>1.991,0</b>	<b>234,3</b>	<b>2.180,4</b>	<b>8.247,4</b>	<b>8.978,8</b>

Rispetto al 31 dicembre 2011, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento pari a euro 2.180,4 milioni, dovuto per euro 1.991,0 milioni all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari con scadenza 2017 e 2018 al netto delle spese e del disaggio di emissione, per euro 14,8 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per euro 234,3 milioni alla variazione in aumento del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti, e per euro 59,7 milioni al rimborso della quota dei finanziamenti BEI. Al 31 dicembre 2012 Terna dispone di una capacità addizionale del debito pari a oltre euro 1.185,9 milioni, di cui oltre euro 685,9 milioni per linee di credito a breve ed euro 500,0 milioni relativi a una linea di credito a medio termine.

### Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2011:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Derivati CFH	141,2	111,4	29,8
<b>Totale</b>	<b>141,2</b>	<b>111,4</b>	<b>29,8</b>

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*. Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2011, una variazione pari a euro 29,8 milioni.

### Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 35,2 milioni.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività differite in base alla natura delle passività finanziarie cui si riferiscono:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
<b>Passività differite su:</b>			
Contratti derivati			
- di copertura	-49,6	-43,2	-6,4
Prestito obbligazionario			
- Inflation Linked	4,6	4,4	0,2
- Private Placement	7,2	7,2	-
- a 5 anni (2017)	45,0	-	45,0
- a 10 anni (2014)	4,5	4,5	-
- a 20 anni (2024)	7,0	7,0	-
- a 10 anni (2021)	47,5	47,4	0,1
- a 5 anni (2018)	4,6	-	4,6
<b>Totale</b>	<b>120,4</b>	<b>70,5</b>	<b>49,9</b>
Finanziamenti	4,5	12,8	-8,3
<b>Totale</b>	<b>75,3</b>	<b>40,1</b>	<b>35,2</b>

### Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

euro milioni	Valore contabile 31.12.2012
A. Cassa	860,1
B. Depositi a termine	1.650,0
<b>C. Liquidità (A) + (B)</b>	<b>2.510,1</b>
D. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	69,4
<b>E. Indebitamento finanziario corrente (D)</b>	<b>69,4</b>
<b>F. Indebitamento finanziario corrente netto (E) - (C)</b>	<b>-2.440,7</b>
G. Debiti bancari non correnti	2.365,7
H. Obbligazioni emesse	6.543,7
I. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-613,7
<b>J. Indebitamento finanziario netto non corrente (G) + (H) + (I)</b>	<b>8.295,7</b>
<b>K. Indebitamento finanziario netto (J) + (F)</b>	<b>5.855,0</b>

Il rapporto *debt/equity* (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) del Gruppo si attesta quindi a 2,10 nel 2012. Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella si rinvia alle Note 17 e 21, nonché alle informazioni fornite nella presente Nota 24.

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2012 si rimanda alla Nota illustrativa di Terna S.p.A..

## 25. Benefici per i dipendenti – euro 119,4 milioni

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dei dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2012 è la seguente:

euro milioni	31.12.2011	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	31.12.2012
<b>Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro</b>					
Premio fedeltà	3,8	1,1	0,2	-0,5	4,6
<b>Totale</b>	<b>3,8</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,5</b>	<b>4,6</b>
<b>Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro</b>					
Trattamento di fine rapporto	64,4	-	2,7	-4,1	63,0
IMA	6,5	0,2	0,4	-0,8	6,3
Indennità sostitutive e altre simili	2,7	-	-	-0,3	2,4
<b>Totale</b>	<b>73,6</b>	<b>0,2</b>	<b>3,1</b>	<b>-5,2</b>	<b>71,7</b>
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b>					
Sconto energia	30,9	0,6	1,3	-0,4	32,4
ASEM	10,9	-	0,3	-0,5	10,7
<b>Totale</b>	<b>41,8</b>	<b>0,6</b>	<b>1,6</b>	<b>-0,9</b>	<b>43,1</b>
<b>Totale</b>	<b>119,2</b>	<b>1,9</b>	<b>4,9</b>	<b>-6,6</b>	<b>119,4</b>

La voce, pari a euro 119,4 milioni al 31 dicembre 2012 (euro 119,2 milioni al 31 dicembre 2011), registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 0,2 milioni, attribuibile agli accantonamenti dell'esercizio e alla rilevazione dell'onere di attualizzazione del periodo (complessivamente euro 6,8 milioni) compensati dagli utilizzi dell'esercizio (euro 6,6 milioni).

Di seguito la riconciliazione del valore attuale dell'obbligazione per i benefici ai dipendenti rispetto alle attività e passività rilevate nel bilancio:

euro milioni	TFR	Indennità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
Valore attuale dell'obbligazione	66,4	1,0	9,3	4,7	8,0	39,2	128,6
Utili/perdite attuariali netti non rilevati	-3,4	1,4	-3,0	-0,1	2,7	-6,8	-9,2
<b>Passività netta rilevata</b>	<b>63,0</b>	<b>2,4</b>	<b>6,3</b>	<b>4,6</b>	<b>10,7</b>	<b>32,4</b>	<b>119,4</b>



I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

euro milioni	TFR	Indennità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
Costo corrente	-	-	0,2	0,2	0,2	0,6	1,2
Oneri finanziari	2,7	-	0,4	0,2	0,3	1,3	4,9
Ammortamento Utili/perdite attuariali	-0,1	-0,4	-	0,5	-0,5	-	-0,5
<b>Totale</b>	<b>2,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>-</b>	<b>1,9</b>	<b>5,6</b>

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

Valori in percentuale	2012	2011
Tasso di attualizzazione	2,05%	4,10%
Tasso di incremento costo del lavoro	2,0% - 4,0%	2,0% - 4,0%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,00%	3,00%

## 26. Fondi rischi e oneri futuri – euro 166,9 milioni

La composizione e la movimentazione dei fondi rischi e oneri futuri al 31 dicembre 2012 è la seguente:

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
<b>Valore al 31.12.2011</b>	<b>16,8</b>	<b>156,9</b>	<b>20,1</b>	<b>193,8</b>
Accantonamento	3,9	57,6	1,7	63,2
Utilizzi e altri movimenti	-0,9	-86,0	-3,2	-90,1
<b>Valore al 31.12.2012</b>	<b>19,8</b>	<b>128,5</b>	<b>18,6</b>	<b>166,9</b>

### Fondo vertenze e contenzioso – euro 19,8 milioni

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva una movimentazione netta di euro 3,0 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli accantonamenti del periodo. Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

### Fondo rischi e oneri diversi – euro 128,5 milioni

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un decremento netto pari a euro 28,4 milioni riferibile agli accantonamenti (euro 57,6 milioni) e utilizzi (euro -86,0 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- decremento del fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" per complessivi euro 53,4 milioni, imputabile al rilascio degli accantonamenti pregressi ritenuti attualmente non probabili (euro 45,6 milioni) e all'utilizzo netto derivante da accantonamenti ed erogazioni (euro 7,8 milioni, considerato l'effetto del valore temporale del denaro, pari a euro 0,6 milioni) da parte della Capogruppo;
- accantonamenti per Imposta Municipale Unica ritenuta probabile, in conseguenza dell'applicazione della Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche (euro 15,6 milioni) della Capogruppo;
- accantonamenti riferiti a rischi di natura fiscale, pari a euro 5,8 milioni;
- adeguamento cambio (euro -1,4 milioni) del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo;
- accantonamenti netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per euro 6,2 milioni;
- accantonamento netto (euro 2,1 milioni) per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN - ex Delibera 341/07 da parte della Capogruppo e delle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l.;
- utilizzi netti degli accantonamenti effettuati nel 2011 per probabili oneri connessi alle operazioni di cessione di Nuova Rete Solare S.r.l. e di Rete Rinnovabile da parte di Suntergrid S.p.A., per complessivi euro 8,9 milioni.

### Fondo oneri per incentivi all'esodo – euro 18,6 milioni

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Capogruppo che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un decremento pari a euro 1,5 milioni, per gli utilizzi netti dell'esercizio.

## 27. Passività per imposte differite – euro 187,8 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è esposta di seguito:

euro milioni	31.12.2011	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati a patrimonio netto e altri movimenti	31.12.2012
		Accantonamenti	Utilizzi		
<b>Imposte differite</b>					
Immobili, impianti e macchinari	426,9	-	-59,1	-	367,8
Benefici al personale e strumenti finanziari	4,3	-	-	-	4,3
<b>Totale imposte differite</b>	<b>431,2</b>	<b>-</b>	<b>-59,1</b>	<b>-</b>	<b>372,1</b>
<b>Imposte anticipate</b>					
Fondo rischi e oneri	39,0	6,8	-9,8	-0,5	35,5
Fondo svalutazione crediti	3,6	-	-	-	3,6
Benefici per i dipendenti	27,0	9,4	-8,6	-	27,8
Derivati FVH-CFH	42,3	-	-	11,3	53,6
Affrancamento avviamento	67,5	-	-3,8	-	63,7
Altro	-	0,1	-	-	0,1
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>179,4</b>	<b>16,3</b>	<b>-22,2</b>	<b>10,8</b>	<b>184,3</b>
<b>Passività nette per imposte differite</b>	<b>251,8</b>	<b>-16,3</b>	<b>-36,9</b>	<b>-10,8</b>	<b>187,8</b>

Il saldo della voce, pari a euro 187,8 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.

Le passività per imposte differite (euro 372,1 milioni) rilevano un decremento di euro 59,1 milioni, imputabile essenzialmente a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 42,0 milioni ed euro 3,1 milioni rispettivamente), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 3,1 milioni complessivamente);
- rilascio della quota di competenza (euro 9,7 milioni) per l'utilizzo del fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economico-tecniche;
- rilascio della quota di competenza dell'esercizio delle imposte differite calcolate sull'*excess cost* pagato per l'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l. a seguito del processo di allocazione dello stesso agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali (per complessivi euro 4,3 milioni).

Le attività per imposte anticipate (euro 184,3 milioni) evidenziano un incremento di euro 4,9 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- accantonamento per euro 11,3 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* della Capogruppo;
- rilascio della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL da parte della Capogruppo (euro 3,8 milioni);
- utilizzo netto, per euro 3,5 milioni, relativo alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi e oneri. Rilevano in particolare gli effetti fiscali degli utilizzi netti dei fondi della Capogruppo (euro 1,5 milioni), di Terna Rete Italia S.p.A. (euro 1,5 milioni), di Terna Rete Italia S.r.l. (euro -2,5 milioni) e di Suntergrid (euro -4,0 milioni).

## 28. Altre passività non correnti – euro 135,4 milioni

La voce, pari a euro 135,4 milioni al 31 dicembre 2012, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (euro 123,5 milioni) e di Terna Rete Italia S.r.l. (euro 11,9 milioni).

Il decremento della voce in esame rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 1,7 milioni, deriva essenzialmente dal rilascio delle quote di contributi in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati, al netto dei nuovi contributi ricevuti da Terna Rete Italia S.r.l..

## 29. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2012 è la seguente:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine (*)	69,4	59,7	9,7
Debiti commerciali	2.292,1	2.029,8	262,3
Debiti per imposte sul reddito	95,0	116,5	-21,5
Passività finanziarie correnti (*)	75,3	40,1	35,2
Altre passività correnti	162,8	137,6	25,2
<b>Totale</b>	<b>2.694,6</b>	<b>2.383,7</b>	<b>310,9</b>

(\*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 24. Finanziamenti e passività finanziarie

### Debiti commerciali – euro 2.292,1 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2012 è la seguente:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.596,6	1.334,8	261,8
- Debiti partite non energia	679,3	684,8	-5,5
Debiti verso società collegate	10,3	7,1	3,2
Debiti per lavori in corso su ordinazione	5,9	3,1	2,8
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>2.292,1</b>	<b>2.029,8</b>	<b>262,3</b>

### Debiti verso fornitori

#### Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti" e a margine della Capogruppo, principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

L'incremento (euro 261,8 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- maggiori debiti (euro 255,4 milioni) relativi alle "partite passanti" imputabili principalmente all'effetto congiunto tra:
  - l'incremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 188,0 milioni) derivante essenzialmente dalle maggiori partite debitorie generate dall'aumento dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 191,2 milioni) e dai maggiori debiti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (euro 72,1 milioni); in parte compensati dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro 65,2 milioni), come già descritto nella sezione dei "Crediti commerciali" e dalla riduzione delle partite debitorie relative al meccanismo di *market coupling* per la gestione delle congestioni sull'interconnessione con la Slovenia (euro 10,4 milioni);
  - l'incremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 67,4 milioni) derivante essenzialmente dai maggiori debiti afferenti l'approvvigionamento delle risorse interrompibili (euro 45,7 milioni), nonché dall'aumento dei debiti per le UESS – Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema elettrico (euro 40,5 milioni, di cui euro 20,1 milioni regolati i primi giorni dell'esercizio successivo);

- maggiori debiti a margine (euro 6,4 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico imputabili all'effetto netto tra i maggiori debiti relativi al meccanismo di premi e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione (ENSR) (euro 10,2 milioni), parzialmente compensati dal decremento degli oneri netti da versare al fondo eventi eccezionali per episodi di disalimentazione occorsi negli anni pregressi e nell'esercizio (euro 2,8 milioni) ai sensi della Delibera 341/07 e successivi aggiornamenti, nonché dal credito riconosciuto alla Capogruppo per il CTR relativo ad anni pregressi (euro 1,0 milioni), come commentato nel paragrafo relativo ai "Crediti per il corrispettivo CTR" sotto "Crediti commerciali".

#### Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 5,5 milioni) è conseguenza essenzialmente dei minori acquisti e prestazioni consuntivate nell'ultimo trimestre 2012, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2011.

#### Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 10,3 milioni, rileva essenzialmente i debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo (euro 0,8 milioni) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 9,4 milioni) in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. L'incremento (euro 3,2 milioni) rispetto al 31 dicembre 2011 è ascrivibile alle maggiori prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa euro 2.464,6 milioni e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2013-2017.

#### Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a euro 5,9 milioni al 31 dicembre 2012, risultano incrementati rispetto al 31 dicembre 2011 (euro +2,8 milioni) essenzialmente per effetto dei maggiori anticipi ricevuti su commesse della controllata Terna Plus e sono costituiti come segue:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2012	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2011
Altri	-21,9	16,0	-5,9	-15,5	12,4	-3,1

#### Debiti per imposte sul reddito – euro 95,0 milioni

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell'esercizio ed è riferibile:

- alla capogruppo Terna per euro 50,4 milioni;
- alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per euro 25,7 milioni;
- alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per euro 18,1 milioni;
- alla controllata Terna Plus S.r.l. per euro 0,8 milioni.

Registra un decremento pari a euro 21,5 milioni, rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto dei minori acconti versati nell'esercizio precedente che non includevano le novità normative introdotte nella seconda parte del 2011, ex c.d. "Robin Hood Tax".

#### Altre passività correnti – euro 162,8 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

euro milioni	31.12.2012	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2011	Variazione
Acconti	39,4	18,9	20,5	38,8	0,6
Altri debiti tributari	8,0	8,0	-	20,5	-12,5
Debiti verso istituti di previdenza	22,4	22,4	-	22,3	0,1
Debiti verso il personale	32,1	32,1	-	31,2	0,9
Altri debiti verso terzi	60,9	4,7	56,2	24,8	36,1
<b>Totale</b>	<b>162,8</b>	<b>86,1</b>	<b>76,7</b>	<b>137,6</b>	<b>25,2</b>

### Acconti

Tale voce (euro 39,4 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (euro 36,5 milioni riferiti alla Capogruppo ed euro 2,9 milioni riferiti a Terna Rete Italia S.r.l.) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2012.

Rispetto al 2011 (euro 38,8 milioni) si registra un incremento netto di euro 0,6 milioni essenzialmente riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi per euro 25,4 milioni e al decremento di euro 24,8 milioni dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti, entrati in esercizio nel corso dell'esercizio; si rilevano in particolare gli acconti ricevuti, pari a euro 17,5 milioni, in esecuzione del contratto di mandato per la progettazione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero "Interconnector" (ai sensi della Delibera ARG/elt 179/09 e successivi aggiornamenti).

### Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 8,0 milioni, accolgono principalmente la rilevazione dei debiti per ritenute IRPEF su salari e registrano un decremento di euro 12,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per la liquidazione del debito di IVA di competenza dell'esercizio (euro -12,3 milioni).

### Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a euro 22,4 milioni (euro 22,3 milioni al 31 dicembre 2011) sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; la voce rileva altresì il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. (euro 4,5 milioni).

### Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a euro 32,1 milioni (euro 31,2 milioni al 31 dicembre 2011), sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 17,5 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 9,9 milioni);
- alla esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2012 (euro 1,9 milioni).

### Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 60,9 milioni (euro 24,8 milioni al 31 dicembre 2011), si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 56,2 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali. La voce rileva un incremento di euro 36,1 milioni imputabile essenzialmente ai depositi cauzionali a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale.



## E. Impegni e rischi

### Gestione del rischio

#### Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2012.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali le Società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

euro milioni	31.12.2012				31.12.2011			
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale
<b>Attività</b>								
Strumenti finanziari derivati	-	-	754,9	754,9	-	-	521,8	521,8
Cassa, depositi a breve e finanziamenti <i>intercompany</i>	2.510,1	-	-	2.510,1	1.264,9	-	-	1.264,9
<b>Totale</b>	<b>2.510,1</b>	<b>-</b>	<b>754,9</b>	<b>3.265,0</b>	<b>1.264,9</b>	<b>-</b>	<b>521,8</b>	<b>1.786,7</b>

euro milioni	31.12.2012				31.12.2011			
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
<b>Passività</b>								
Indebitamento a lungo termine	2.435,1	6.543,7	-	8.978,8	2.675,8	4.303,9	-	6.979,7
Strumenti finanziari derivati	-	-	141,2	141,2	-	-	111,4	111,4
<b>Totale</b>	<b>2.435,1</b>	<b>6.543,7</b>	<b>141,2</b>	<b>9.120,0</b>	<b>2.675,8</b>	<b>4.303,9</b>	<b>111,4</b>	<b>7.091,1</b>

#### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile. Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento. Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

euro milioni	31.12.2012		31.12.2011		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.750,0	754,9	3.750,0	521,8	-	233,1
Derivati CFH	2.435,7	- 141,2	3.418,4	- 111,4	- 982,7	- 29,8

#### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari. Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla* quali *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2012	31.12.2011	
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	-	-	-
- passività	6.684,9	4.415,3	2.269,6
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	3.265,0	1.786,7	1.478,3
- passività	2.435,1	2.494,5	-59,4
<b>Totale</b>	<b>5.855,0</b>	<b>5.123,1</b>	<b>731,9</b>



### Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto matching temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

euro milioni	Utile o perdita			Altre componenti del Conto economico complessivo		
	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%
<b>31 dicembre 2012</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	2,5	2,4	2,3	-138,7	-141,2	-143,7
<i>Variazione ipotetica</i>	0,1	-	-0,1	2,5	-	-2,5
<b>31 dicembre 2011</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	1,0	-0,2	-1,4	-100,0	-111,4	-122,9
<i>Variazione ipotetica</i>	1,2	-	1,2	11,4	-	-11,5

### Rischio di inflazione

Relativamente al rischio tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

### Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti forward) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti forward che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2012, come al 31 dicembre 2011, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2012 Terna ha a disposizione linee di credito di medio termine per euro 500 milioni e di breve termine per euro 685,9 milioni. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2012 dell'indebitamento nominale a lungo termine:

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2012	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2014	2015	2016	2017	Oltre
Prestiti Obb.	2014-2024	1.400,0	-	1.400,0	400,0	-	-	-	1.000,0
Prestiti Obb. IL	2023	561,7	-	561,7	-	-	-	-	561,7
Prestiti Obb. PP	2019	600,0	-	600,0	-	-	-	-	600,0
Prestiti Obb. 1250	2021	1.250,0	-	1.250,0	-	-	-	-	1.250,0
Prestiti Obb. 1250	2017	1.250,0	-	1.250,0	-	-	-	1.250,0	-
Prestiti Obb. 750	2018	750,0	-	750,0	-	-	-	-	750,0
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>5.811,7</b>	<b>-</b>	<b>5.811,7</b>	<b>400,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.250,0</b>	<b>4.161,7</b>
BEI	2014-2030	1.285,7	69,4	1.216,3	79,1	77,0	85,1	96,9	878,2
Club Deal	2015	650,0	-	650,0	-	650,0	-	-	-
CDP	2019	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.435,7</b>	<b>69,4</b>	<b>2.366,3</b>	<b>79,1</b>	<b>727,0</b>	<b>85,1</b>	<b>96,9</b>	<b>1.378,2</b>
<b>Totale</b>		<b>8.247,4</b>	<b>69,4</b>	<b>8.178,0</b>	<b>479,1</b>	<b>727,0</b>	<b>85,1</b>	<b>1.346,9</b>	<b>5.539,9</b>

## Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione, e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società. Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2012	31.12.2011	
Derivati FVH	754,9	521,8	233,1
Certificati di deposito	-	150,0	-150,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.510,1	1.114,9	1.395,2
Crediti commerciali	1.884,1	1.684,0*	200,1
<b>Totale</b>	<b>5.149,1</b>	<b>3.470,7</b>	<b>1.678,4</b>

(\*) Nell'esercizio 2011 è esposto il saldo dei crediti commerciali della capogruppo Terna S.p.A., perché maggiormente rappresentativi dell'esposizione al rischio di credito.

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2012 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

#### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2012	31.12.2011
Nazionali	1.854,6	1.654,2
Paesi dell'area Euro	4,5	27,2
Altri paesi	25,0	2,6
<b>Totale</b>	<b>1.884,1</b>	<b>1.684,0</b>

#### TIPOLOGIA DI CLIENTELA

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2012	31.12.2011
Distributori (*)	380,9	243,4
CCSE (**)	216,0	131,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	227,9	229,4
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	917,1	1.000,2
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale ( <i>interconnector e shipper</i> )	18,9	12,5
Crediti per attività non regolamentate	123,3	67,2
<b>Totale</b>	<b>1.884,1</b>	<b>1.684,0</b>

(\*) include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia S.r.l..

(\*\*) di cui euro 212,9 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

euro milioni	31.12.2012		31.12.2011	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-	1.491,5	-	1.560,0
Scaduti da 0-30 giorni	-	321,0	-	50,0
Scaduti da 31-120 giorni	-3,7	36,2	-	37,9
Oltre 120 giorni	-22,8	61,9	-23,6	59,7
<b>Totale</b>	<b>-26,5</b>	<b>1.910,6</b>	<b>-23,6</b>	<b>1.707,6</b>

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

euro milioni	2012	2011
Saldo al 1 gennaio	-23,6	-23,5
Rilascio del fondo	0,8	-
Perdita di valore dell'esercizio	-3,7	-0,1
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>-26,5</b>	<b>-23,6</b>

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

euro milioni	2012	2011
Dispacciamento in immissione	240,9	254,6
Dispacciamento in prelievo	897,0	763,0
CTR distributori	169,7	174,8
Importazione virtuale	99,5	280,2
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>1.407,1</b>	<b>1.472,6</b>

### Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2012 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa di Terna S.p.A..

## Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2012, non sussistendo tali impegni e rischi per le altre controllate a tale data.

### Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.

L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

### Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1 novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

### Agenzia delle entrate

In data 27 marzo 2012 è stato notificato a Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi euro 38 milioni circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare Terna da tutti i costi, passività e danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare nelle sedi opportune le proprie ragioni manlevando Terna da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, Terna non ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario.

In data 17 maggio 2012, inoltre, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha disposto la provvisoria sospensione dell'esecuzione del già citato avviso di liquidazione sino all'esito dell'udienza di trattazione del ricorso. Il 3 dicembre 2012 si è regolarmente tenuta l'udienza relativa al contenzioso in oggetto davanti alla Sezione I della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che si è riservata di decidere ad altra data.



## F. Aggregazione di imprese

Nel corso del 2012 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di imprese.

## G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con la società collegata Cesi S.p.A., e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A..

Dal momento che Terna S.p.A. e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "*government-related entities*" dello IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, il Gruppo adotta l'esenzione prevista dal medesimo principio, che prevede un'esenzione parziale dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2012 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2012:

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		<b>Partite non energia</b> Linea di credito
Cesi S.p.A.	<b>Partite non energia</b> Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici	<b>Partite non energia</b> Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
Gruppo GSE	<b>Partite energia</b> Componente MIS, corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	
Gruppo Enel	<b>Partite energia</b> Remunerazione della RTN e aggregazione misure, corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee	<b>Partite non energia</b> Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	<b>Partite energia</b> Corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Manutenzione linee	
Gruppo Ferrovie	<b>Partite energia</b> Corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti linee	<b>Partite energia</b> Remunerazione della RTN  <b>Partite non energia</b> Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	<b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti/varianti linee	<b>Partite non energia</b> Canoni di attraversamento
Fondenel e Fopen		<b>Partite non energia</b> Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

Società euro milioni	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito			Costi d'esercizio	
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
Controllante di fatto					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	10,4
<b>Totale controllante di fatto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10,4</b>
Società collegate:					
Cesi S.p.A.	-	0,2	-	-	1,4
<b>Totale società collegate</b>	<b>-</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1,4</b>
Altre società correlate:					
Gruppo GSE	41,2	0,4	-	-	-
Gruppo Enel	1.240,7	1,0	-	-	2,2
Gruppo Eni	7,2	0,4	-	-	-
Gruppo Ferrovie	2,7	-	-	6,6	-
ANAS S.p.A.	-	0,1	-	-	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>1.291,8</b>	<b>1,9</b>	<b>-</b>	<b>6,6</b>	<b>2,2</b>
Fondi pensione:					
Fondenel	-	-	-	-	0,3
Fopen	-	-	-	-	0,6
<b>Totale fondi pensione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,9</b>
<b>Totale</b>	<b>1.291,8</b>	<b>2,1</b>	<b>-</b>	<b>6,6</b>	<b>14,9</b>

Società euro milioni	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti e altre attività		Debiti e altre passività		Garanzie*
	Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	Finanziari	
Controllante di fatto						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,3	-	501,1	-
<b>Totale controllante di fatto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,3</b>	<b>-</b>	<b>501,1</b>	<b>-</b>
Società collegate:						
Cesi S.p.A.	14,2	0,2	-	10,2	-	3,2
<b>Totale società collegate</b>	<b>14,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>10,2</b>	<b>-</b>	<b>3,2</b>
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	-	6,9	-	-	-	-
Gruppo Enel	4,2	413,0	-	6,5	-	365,0
Gruppo Eni	-	1,6	-	-	-	19,3
Gruppo Ferrovie	0,1	0,9	-	1,5	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	2,3	-	2,1	-	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>4,3</b>	<b>424,7</b>	<b>-</b>	<b>10,1</b>	<b>-</b>	<b>406,3</b>
Fondi pensione:						
Fopen	-	-	-	0,2	-	-
<b>Totale fondi pensione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>18,5</b>	<b>424,9</b>	<b>0,3</b>	<b>20,5</b>	<b>501,1</b>	<b>409,5</b>

(\*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.



## H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2012, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

## I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a circa euro 611,9 milioni attribuibili per circa euro 1.438,8 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 826,9 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.145,0 milioni e si riferisce per euro 1.156,3 milioni a investimenti in immobili, impianti e macchinari (pari a euro 1.181,1 milioni al netto dei contributi c/impianti incassati nell'esercizio pari a euro 24,8 milioni) e per euro 54,1 milioni a investimenti in attività immateriali. In tale ambito rilevano altresì:

- altre variazioni degli immobili, impianti e macchinari riferite principalmente alla svalutazione delle immobilizzazioni materiali per 43 milioni di euro inerenti le capitalizzazioni effettuate negli esercizi precedenti a fronte di accantonamenti al fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica ed ambientale" ritenuti attualmente non probabili;
- incremento delle partecipazioni nelle collegate CESI (euro 6,4 milioni, che tiene conto anche dell'acquisto nel corso del mese di maggio 2012 di ulteriori quote partecipative da Enel S.p.A. per circa lo 0,292% del capitale sociale) e CGES (euro 0,3 milioni).

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** deriva essenzialmente dall'incremento netto dei debiti finanziari (euro 2.330,4 milioni) al netto dell'erogazione del saldo dividendo 2011 (euro 261,3 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2012 (euro 140,7 milioni). In particolare, con riferimento all'indebitamento finanziario effettivo si evidenzia l'incremento dei debiti di medio/lungo termine (euro 2.180,4 milioni, compresa quota a breve e al netto dei derivati FVH) essenzialmente per i bond emessi nel mese di febbraio e nel mese di ottobre per un valore nominale di 1.250 e 750 milioni di euro (complessivamente pari a 1.991 milioni di euro al 31 dicembre 2012 al netto delle spese iniziali e del disaggio di emissione) e per l'effetto dell'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari (234,0 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL (14,8 milioni di euro).

Pertanto, tenuto conto delle risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio, nell'esercizio si è determinato un fabbisogno complessivo pari a euro 1.547,1 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 611,9 milioni) e per la parte residua con il ricorso a nuovo indebitamento.

## L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

### Terna unica società elettrica italiana nella Gold Class mondiale della sostenibilità

In data **23 gennaio 2013** Terna, unica società elettrica italiana, è presente per il secondo anno consecutivo nella Gold Class del RobecoSam – Sustainability Yearbook 2013, l'annuario dell'agenzia internazionale di rating che effettua lo screening delle aziende valutandone la possibilità di accesso, di permanenza o l'esclusione dai prestigiosi indici Dow Jones Sustainability in base a un'analisi etica che esamina una review delle principali controversie e la verifica di conformità a severi criteri di performance economica, ambientale e sociale.

## Deliberazioni AEEG su progetti pilota relativi a sistemi di accumulo

In data **11 Febbraio 2013** l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato la deliberazione 43/2013, a oggetto "Approvazione di progetti pilota relativi a sistemi di accumulo da realizzarsi sulla rete di trasmissione nazionale, rientranti nel programma di adeguamento dei sistemi di sicurezza e difesa 2012-2015".

Il provvedimento, nell'integrare le definizioni riportate nella deliberazione 288/2012/R/eel, distinguendo i progetti pilota sulla RTN nelle due tipologie:

- **energy intensive:**

*"progetto di taglia limitata, ma comunque adeguata al fine di poter effettuare una sperimentazione significativa, che prevede la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica mediante batterie connessi alla rete di trasmissione dell'energia elettrica che possono essere ricollocati (di seguito: amovibili), finalizzati a consentire nella massima misura possibile – nelle more dei necessari potenziamenti di rete – l'immissione in rete di energia elettrica prodotta da FRNP; detti sistemi devono essere complementari a un sistema di controllo dinamico delle reti"*

- **power intensive:**

*"i due progetti di taglia massima pari 8 MW ciascuno, previsti nell'ambito del Piano di Difesa 2012-2015 approvato dal MSE, di cui alla comunicazione 21 dicembre 2012, che prevedono l'installazione di sistemi di accumulo di tipo elettrochimico con caratteristiche power intensive in Sicilia e Sardegna"*

ha disposto l'ammissione dei due progetti pilota di tipo *power intensive* al trattamento incentivante di cui al comma 22.5, lett. d) del TIT. Il provvedimento ha previsto una sperimentazione di durata biennale e ha stabilito le condizioni per la remunerazione dei due progetti citati, sancendo peraltro la necessità di garantire separata evidenza contabile delle poste economiche e patrimoniali relative a ogni progetto *power intensive* ammesso al trattamento incentivante.

In data **21 Febbraio 2013** l'AEEG ha altresì pubblicato la delibera 66/2013 con la quale dispone l'approvazione e l'ammissione al trattamento incentivante dei sei progetti pilota *energy intensive* relativi a Sistemi di Accumulo rientranti in due direttrici critiche indicate nel piano di sviluppo 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 2 ottobre 2012, in accordo con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

## Terna premiata come migliore utility europea per ritorno agli azionisti

In data **11 marzo 2013** Terna è stata insignita a Londra del premio "International Utility Award 2013" dell'Edison Electric Institute (EEI) di Washington DC (US). Il premio ha designato la Società come la migliore tra le utilities europee per rendimento totale del titolo (Total Shareholder Return o TSR) degli ultimi tre anni. Nel triennio 2010-2012 il rendimento di Terna si è infatti attestato al 24%, contro rendimenti medi del settore e dell'indice italiano decisamente negativi (DJ Stoxx -10%, Ftse Mib -21%).

## Rating Terna

In data **13 marzo 2013** Fitch Ratings ha ridotto il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il Senior Unsecured Rating di Terna S.p.A. ad "A-" da "A". L'Outlook assegnato all'IDR rimane Negativo.

## Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle Società di revisione al Gruppo Terna.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	PWC	345.922,00
Servizi di attestazione	PWC*	157.800,00
<b>Totale</b>		<b>503.722,00</b>

(\*) Comprende servizi erogati da altra entità del network PWC.

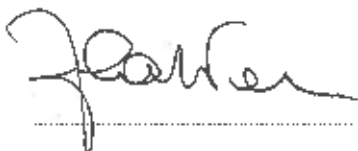
L'Amministratore Delegato

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971  
del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

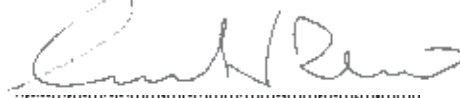
1. I sottoscritti Flavio Cattaneo in qualità di Amministratore Delegato e Luciano Di Bacco in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2012.
2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2012, è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1. il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2012:
    - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
    - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 15 Marzo 2013

Organi amministrativi delegati



Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari







## Relazioni

Relazione della Società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39  
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di  
Terna SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, di Terna SpA e sue controllate ("Gruppo Terna") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Terna per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Terna SpA. E' di nostra competenza l'espressione

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2012.

Roma, 16 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Caccini  
(Revisore legale)











**Bilancio d'esercizio**  
al 31 dicembre 2012

# Sommario

## Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

<b>Prospetti contabili</b>	<b>205</b>
<b>Conto economico</b>	<b>206</b>
<b>Conto economico complessivo</b>	<b>207</b>
<b>Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Attivo</b>	<b>208</b>
<b>Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Passivo</b>	<b>209</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</b>	<b>210</b>
<b>Rendiconto finanziario</b>	<b>211</b>
<b>Nota illustrativa</b>	<b>213</b>
<b>A. Principi contabili e criteri di valutazione</b>	<b>214</b>
Premessa	214
Conformità agli IAS/IFRS	214
Base di presentazione	214
Uso di stime	215
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	216
Immobili, impianti e macchinari	216
Attività immateriali	217
Rimanenze	218
Lavori in corso su ordinazione	218
Strumenti finanziari	219
Benefici per i dipendenti	220
Fondi per rischi e oneri futuri	220
Contributi	220
Ricavi	220
Proventi e oneri finanziari	221
Dividendi	221
Imposte sul reddito	221
Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita	222
Nuovi principi contabili	222
<b>B. Settori operativi</b>	<b>225</b>
<b>C. Informazioni sul Conto economico</b>	<b>227</b>
Ricavi	227
Costi operativi	230
Proventi e oneri finanziari	233
<b>D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria</b>	<b>237</b>
Attivo	237
Passivo	245
<b>E. Impegni e rischi</b>	<b>258</b>
Gestione del rischio	258
Contenziosi	263

<b>F. Aggregazione di imprese</b>	<b>264</b>
<b>G. Rapporti con parti correlate</b>	<b>264</b>
<b>H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali</b>	<b>270</b>
<b>I. Note esplicative al Rendiconto finanziario</b>	<b>270</b>
<b>L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>270</b>
Terna unica società elettrica italiana nella Gold Class mondiale della sostenibilità	270
Deliberazioni AEEG su progetti pilota relativi a sistemi di accumulo	271
Terna premiata come migliore utility europea per ritorno agli azionisti	271
Rating Terna	271
<b>Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB</b>	<b>271</b>
<b>Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</b>	<b>272</b>
<b>Relazioni</b>	<b>273</b>
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.	274
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio separato al 31 dicembre 2012	282





Prospetti contabili

## Conto economico Terna S.p.A.\*

Valori in euro	Note	2012	2011
<b>A. Ricavi</b>			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.571.587.371	1.515.963.890
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.329.485.410	1.505.504.944
2. Altri ricavi e proventi	2	88.232.458	37.957.250
<i>di cui verso parti correlate</i>		23.943.015	1.138.348
<b>Totale ricavi</b>		<b>1.659.819.829</b>	<b>1.553.921.140</b>
<b>B. Costi operativi</b>			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	19.158.663	34.095.767
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	2.713
2. Servizi	4	314.702.350	165.829.664
<i>di cui verso parti correlate</i>		236.957.848	4.156.148
3. Costo del personale	5	81.864.726	214.240.270
- costo personale lordo		100.406.161	278.496.018
- costo del personale capitalizzato		-18.541.435	-64.255.748
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.133.842	2.754.498
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	373.657.290	348.882.118
5. Altri costi operativi	7	41.297.358	18.078.990
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	329.064
<b>Totale costi</b>		<b>830.680.387</b>	<b>781.126.809</b>
<b>A-B Risultato operativo</b>		<b>829.139.442</b>	<b>772.794.331</b>
<b>C. Proventi/oneri finanziari</b>			
1. Proventi finanziari	8	168.958.289	157.668.834
<i>di cui verso parti correlate</i>		19.576.720	20.693.596
2. Oneri finanziari	8	-188.308.377	-166.480.603
<i>di cui verso parti correlate</i>		-12.046.393	-10.898.440
<b>D. Risultato prima delle imposte</b>		<b>809.789.354</b>	<b>763.982.562</b>
<b>E. Imposte dell'esercizio</b>	9	<b>346.555.940</b>	<b>344.213.830</b>
<b>F. Utile netto dell'esercizio delle attività continuative</b>		<b>463.233.414</b>	<b>419.768.732</b>
<b>G. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita</b>	10	-	<b>33.818.822</b>
<b>H. Utile netto dell'esercizio</b>		<b>463.233.414</b>	<b>453.587.554</b>

(\*) Per l'esercizio 2011 gli importi comprendono tutte le operazioni con parti correlate; mentre per l'esercizio 2012, come previsto dallo IAS 24R, gli importi relativi alle parti correlate per quanto concerne le operazioni tra "government related entities" fanno riferimento ai rapporti che hanno un significativo impatto sui risultati di Terna S.p.A.; a differenza di quanto presente nell'informativa al 31 dicembre 2011 non sono presenti quindi le informazioni relative a operazioni non significative oltre alle c.d. partite passanti.



## Conto economico complessivo Terna S.p.A.

Valori in euro	Note	2012	2011
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>463.233.414</b>	<b>453.587.554</b>
Altre componenti del Conto economico complessivo dell'esercizio			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	20	-18.228.099	-34.685.551
<b>Utile netto complessivo dell'esercizio</b>		<b>445.005.315</b>	<b>418.902.003</b>

# Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

## Attivo\*

Valori in euro	Note	al 31.12.2012	al 31.12.2011
<b>A. Attività non correnti</b>			
1. Immobili, impianti e macchinari	11	8.202.762.360	7.514.015.690
<i>di cui verso parti correlate</i>		60.665.688	37.215.423
2. Avviamento	12	88.577.142	88.577.142
3. Attività immateriali	13	275.009.001	273.976.474
4. Attività finanziarie non correnti	14	1.933.752.467	1.644.659.308
<i>di cui verso parti correlate</i>		500.000.000	500.000.000
5. Altre attività non correnti	15	2.270.927	6.556.985
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>10.502.371.897</b>	<b>9.527.785.599</b>
<b>B. Attività correnti</b>			
1. Rimanenze	16	-	12.385.102
2. Crediti commerciali	17	1.862.343.604	1.684.024.162
<i>di cui verso parti correlate</i>		439.636.382	125.827.102
3. Attività finanziarie correnti	14	23.159.655	158.185.137
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.130.298	3.028.213
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	2.494.454.606	1.114.355.077
5. Crediti per imposte sul reddito	19	18.550.327	4.200.000
6. Altre attività correnti	15	53.793.739	17.039.991
<i>di cui verso correlate</i>		-	3.894
<b>Totale attività correnti</b>		<b>4.452.301.931</b>	<b>2.990.189.469</b>
<b>Totale attività</b>		<b>14.954.673.828</b>	<b>12.517.975.068</b>

# Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

## Passivo\*

Valori in euro	Note	al 31.12.2012	al 31.12.2011
<b>C. Patrimonio netto</b>			
1. Capitale sociale		442.198.240	442.198.240
2. Altre riserve		749.712.904	766.874.399
3. Utile e perdite accumulate		1.084.725.786	1.053.482.789
4. Acconto dividendo		-140.699.440	-160.799.360
5. Utile netto dell'esercizio		463.233.414	453.587.554
<b>Totale patrimonio netto</b>	20	<b>2.599.170.904</b>	<b>2.555.343.622</b>
<b>D. Passività non correnti</b>			
1. Finanziamenti a lungo termine	21	8.909.431.457	6.738.696.429
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>500.000.000</i>	<i>500.000.000</i>
2. Benefici per i dipendenti	22	13.852.246	119.228.211
3. Fondi rischi e oneri futuri	23	121.777.188	142.222.950
4. Passività per imposte differite	24	129.607.404	169.082.674
5. Passività finanziarie non correnti	21	141.201.714	111.425.992
6. Altre passività non correnti	25	210.527.428	129.109.886
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>87.011.273</i>	<i>-</i>
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>9.526.397.437</b>	<b>7.409.766.142</b>
<b>E. Passività correnti</b>			
1. Finanziamenti a breve termine	21	249.742.964	181.311.199
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>249.742.964</i>	<i>181.311.199</i>
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	21	69.366.487	59.689.067
3. Debiti commerciali	26	2.270.679.950	2.047.720.626
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>497.940.249</i>	<i>65.596.362</i>
4. Debiti per imposte sul reddito	26	50.348.616	88.143.944
5. Passività finanziarie correnti	21	75.281.960	40.114.622
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>1.136.889</i>	<i>2.406.806</i>
6. Altre passività correnti	26	113.685.510	135.885.846
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>2.498.985</i>	<i>3.962.547</i>
<b>Totale passività correnti</b>		<b>2.829.105.487</b>	<b>2.552.865.304</b>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>		<b>14.954.673.828</b>	<b>12.517.975.068</b>

(\*) Per il 2011 gli importi comprendono tutte le operazioni con parti correlate, mentre per l'esercizio 2012, come previsto dallo IAS 24R, gli importi relativi alle parti correlate per quanto concerne le operazioni tra "government related entities" fanno riferimento ai rapporti che hanno un significativo impatto sui risultati di Terna S.p.A..

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31 DICEMBRE 2011 - 31 DICEMBRE 2012

CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapp. azioni	Riserva cash flow hedge	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2011</b>	<b>442,2</b>	<b>88,2</b>	<b>20,0</b>	<b>-70,0</b>	<b>728,7</b>	<b>1.053,4</b>	<b>-160,8</b>	<b>453,6</b>	<b>2.555,3</b>
<b>Utile netto dell'esercizio</b>								<b>463,2</b>	<b>463,2</b>
<b>Altre componenti del Conto economico complessivo:</b>									
Variazione fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale									
				-18,2					-18,2
<b>Totale altre componenti del Conto economico complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-18,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-18,2</b>
<b>Utile netto complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-18,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>463,2</b>	<b>445,0</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>									
Destinazione risultato 2011									
- Dividendi							160,8	-422,1	-261,3
- Utili portati a nuovo		0,2				31,3		-31,5	-
Acconto dividendo 2012							-140,7		-140,7
Conferimento in Terna Plus					0,8				0,8
<b>Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni</b>	<b>-</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,8</b>	<b>31,3</b>	<b>20,1</b>	<b>-453,6</b>	<b>-401,2</b>
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2012</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>-88,2</b>	<b>729,5</b>	<b>1.084,7</b>	<b>-140,7</b>	<b>463,2</b>	<b>2.599,1</b>

31 DICEMBRE 2010 - 31 DICEMBRE 2011

CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapp. azioni	Riserva cash flow hedge	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2010</b>	<b>441,0</b>	<b>88,0</b>	<b>8,6</b>	<b>-35,3</b>	<b>729,7</b>	<b>1.043,2</b>	<b>-160,4</b>	<b>432,1</b>	<b>2.546,9</b>
<b>Utile netto dell'esercizio</b>								<b>453,6</b>	<b>453,6</b>
<b>Altre componenti del Conto economico complessivo:</b>									
Variazione fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale									
				-34,7					-34,7
<b>Totale altre componenti del Conto economico complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-34,7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-34,7</b>
<b>Utile netto complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-34,7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>453,6</b>	<b>418,9</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>									
Destinazione risultato 2010									
- Dividendi 2010							160,4	-421,7	-261,3
- Utili portati a nuovo 2010		0,2				10,2		-10,4	-
Esercizio stock option	1,2		11,4		-1,0				11,6
Acconto dividendo 2011							-160,8		-160,8
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>11,4</b>	<b>-</b>	<b>-1,0</b>	<b>10,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>-432,1</b>	<b>-410,5</b>
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2011</b>	<b>442,2</b>	<b>88,2</b>	<b>20,0</b>	<b>-70,0</b>	<b>728,7</b>	<b>1.053,4</b>	<b>-160,8</b>	<b>453,6</b>	<b>2.555,3</b>

## Rendiconto finanziario\*

euro milioni	2012	2011
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>463,2</b>	<b>453,6</b>
<b>Rettifiche per:</b>		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	355,7	340,2
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	49,2	49,2
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	-5,9	-3,9
(Proventi)/Oneri finanziari	20,7	10,0
Imposte sul reddito	345,2	345,3
<b>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN</b>	<b>1.228,1</b>	<b>1.194,4</b>
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	-156,8	-79,4
(Incremento)/decremento di rimanenze	12,4	-1,0
(Incremento)/decremento di crediti commerciali ed altre attività correnti	-229,0	-36,4
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	291,0	1,1
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	-448,0	-533,8
Incremento/(decremento) di debiti commerciali ed altre passività correnti	261,0	572,2
Interessi attivi ed altri proventi finanziari incassati	305,3	111,9
Dividendi incassati	60,7	100,0
Interessi passivi ed altri oneri finanziari pagati	-400,1	-219,6
Imposte pagate	-431,4	-347,1
<b>Cash flow da attività operativa [a]</b>	<b>493,2</b>	<b>762,3</b>
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi rilevati	-1.088,6	-1.110,9
Ricavo dalla vendita di attività materiali non correnti e altre movimentazioni	71,7	7,4
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi rilevati	-53,8	-49,7
Operazioni intragruppo	16,1	-18,0
(Incremento)/decremento di partecipazioni	-56,1	-39,0
<b>Cash flow da attività d'investimento [b]</b>	<b>-1.110,7</b>	<b>-1.210,2</b>
Variazioni del capitale sociale	-	1,2
Variazioni delle riserve	0,8	10,4
Dividendi pagati	-402,0	-422,1
Variazioni dei debiti finanziari a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***	2.180,4	1.518,1
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine e della posizione finanziaria netta del c/c intersocietario	218,4	31,3
Attività destinate alla vendita	-	254,6
<b>Cash flow da attività di finanziamento [c]</b>	<b>1.997,6</b>	<b>1.393,5</b>
<b>Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]</b>	<b>1.380,1</b>	<b>945,6</b>
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.114,3	168,7
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	2.494,4	1.114,3

(\*) Per il commento del Rendiconto finanziario si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

(\*\*) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

(\*\*\*) Al netto dei derivati di FVH.





Nota illustrativa

## A. Principi contabili e criteri di valutazione

### Premessa

La società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in viale Egidio Galbani 70.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 15 marzo 2013.

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet [www.terna.it](http://www.terna.it).

### Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio di esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 (*"Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 38/2005"*) e n. 15520 (*"Modificazioni ed integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo n. 58/1998"*) entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (*"Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF"*).

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1R) sulla continuità aziendale.

### Base di presentazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dal Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa. Per la situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel Patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127.

Il bilancio è presentato in euro, mentre i valori riportati nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il bilancio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Si precisa che alcuni saldi comparativi del bilancio al 31 dicembre 2011, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2011 e del Conto economico 2011.



## Uso di stime

La redazione dei prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività il cui valore non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio in cui viene rivista la stima, sia esercizi futuri, la variazione è rilevata a partire dall'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei futuri esercizi.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dagli amministratori nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel bilancio della Società o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

### Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le principali valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti si basano su ipotesi di tipo economico e demografiche: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Gli utili e le perdite attuariali superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano, sono rilevati nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, l'utile o la perdita attuariale non sono rilevati.

### Fondi per rischi e oneri futuri

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano la Società; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica ed ambientale, le cosiddette compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli Enti Locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

### Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di essa. Ad eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

### Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

## Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole.

Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate, e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

### Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze cambio, eventualmente emergenti, sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

## Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data del 1 gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

#### ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esiste la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

## Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto ove necessario il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta da Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Le suddette altre attività immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

### Diritti sull'infrastruttura

A partire dal 1 gennaio 2010 è entrato in vigore l'*IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione* (anche "Interpretazione"). L'*IFRIC 12* definisce il trattamento contabile degli accordi di concessione, non espressamente disciplinati da alcun principio contabile, al fine di rendere omogenei e comparabili i bilanci delle società concessionarie di pubblici servizi. In particolare, l'Interpretazione in oggetto illustra la modalità di contabilizzazione delle infrastrutture utilizzate per la fornitura dei servizi in concessione, degli oneri connessi allo sviluppo e alla manutenzione di tali impianti e dei ricavi connessi all'erogazione complessiva del servizio. L'*IFRIC 12* non si applica a tutti gli accordi, il suo ambito è limitato agli accordi di concessione di servizi tra pubblico e privato nei quali il concedente: (1) controlla l'utilizzo dell'infrastruttura e regola quali servizi devono essere erogati, le modalità di erogazione e i prezzi e (2) controlla ogni eventuale interesse residuale sull'infrastruttura stessa al termine della concessione. Tale Interpretazione si applica inoltre sia alle infrastrutture costruite o acquistate da terze parti per l'esercizio della concessione, sia alle infrastrutture esistenti che il concedente assegna al concessionario per la fornitura del servizio. Non deve invece applicarsi alle infrastrutture possedute e contabilizzate come immobilizzazioni materiali dall'operatore prima di essere entrato a far parte dell'accordo.

Terna, con l'ausilio di consulenti esterni, ha condotto un accurato studio sull'applicabilità dell'*IFRIC 12* e sugli effetti della sua adozione sui propri bilanci, dai quali è emerso che l'Interpretazione non è applicabile alla concessione di Terna per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario. Sulla base di quanto sopra considerato, il soggetto pubblico non controlla, attraverso la proprietà, titolarità dei benefici o altro diritto, ogni significativo interesse residuo nell'infrastruttura RTN alla fine del periodo di concessione.

Per quanto concerne l'attività di dispacciamento, invece, al termine della Concessione il Ministero ha il potere di riscattare i beni direttamente strumentali a tale attività. Pertanto il Gruppo ritiene che l'infrastruttura del dispacciamento rientri nell'ambito di applicazione dell'*IFRIC 12*, essendo infatti soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione in analisi. Conseguentemente, le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, sono rappresentate tra le "Attività immateriali", nella specifica voce "Diritti sull'infrastruttura", proseguendo nel piano di ammortamento iniziale. I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano ad essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.

### Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

### Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale, considerate le eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalla Società nell'ambito della normale capacità operativa.

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originale. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

### Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritte al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

### Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

### Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge* detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

### Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto per la porzione qualificata come efficace, e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo. I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

## Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (Tfr, Ima<sup>21</sup>, lsp<sup>22</sup>, sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio di fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali al primo gennaio 2005, data di passaggio agli IFRS-EU, sono stati rilevati a patrimonio netto. Se successivamente a tale data dovessero emergere utili o perdite attuariali non rilevati superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano, tale quota verrà rilevata nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, l'utile o la perdita attuariale non verranno rilevate.

## Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico connesso all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

## Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

## Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalla Società;

(21) Indennità mensilità aggiuntive.

(22) Indennità sostitutiva del preavviso.

- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni a Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti in uno specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa.

## Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2012 è pari al 2,60% e per il 2011 è pari al 3,08%.

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

## Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e generalmente coincide con la data della delibera assembleare.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

## Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

## Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo, sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita; i valori contabili di ogni attività e passività che non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, ma che sono destinate alla vendita, sono rideterminati in conformità agli IFRS applicabili prima che sia rideterminato il *fair value* al netto dei costi di vendita. Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

## Nuovi principi contabili

### Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2012

A partire dal 1 gennaio 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni qui di seguito elencati:

#### Emendamento al IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie

L'emendamento mira a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con il trasferimento di attività finanziarie e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità. Secondo quanto stabilito dal nuovo regolamento l'entità deve fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere la relazione tra attività finanziarie trasferite non eliminate integralmente e le passività associate; di valutare la natura e i rischi correlati del coinvolgimento residuo dell'entità nelle attività finanziarie eliminate. Il presente principio non ha avuto impatti significativi nel bilancio al 31 dicembre 2012.

#### Emendamento allo IAS 12 - Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti

L'emendamento si applica a tutte le entità che adottano lo "IAS 40 – Investimenti immobiliari" utilizzando il metodo del *fair value* e a quelle che hanno asset iscritti tra gli immobili, impianti e macchinari che non vengono ammortizzati e che sono rilevati con il modello della rivalutazione previsto dallo IAS 16. L'emendamento introduce un'eccezione al principio di valutazione previsto nello IAS 12, sotto forma di una presunzione relativa in base a cui il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato secondo il modello del *fair value* sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante. L'emendamento non disciplina fattispecie attualmente presenti nel nostro bilancio.

#### Emendamenti all'IFRS 1 – Iperinflazione grave e rimozione delle date già definite per i soggetti che applicano il principio IFRS per la prima volta.

Omologati due emendamenti all'IFRS 1: il primo sostituisce i riferimenti a una data fissa di transizione 1 gennaio 2004 'come data di passaggio agli IFRS', eliminando così la necessità per le aziende che adottino gli IFRS per la prima volta a ribadire operazioni di storno che si sono verificate prima della data di passaggio agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come una entità debba riprendere la presentazione del bilancio in conformità agli IFRS, dopo un periodo in cui il soggetto non è stato in grado di conformarsi agli IFRS perché la sua valuta funzionale era stata oggetto di iperinflazione grave. Tali emendamenti non hanno avuto impatti significativi nel bilancio al 31 dicembre 2012.



### Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni principi contabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio della Società. Tali principi contabili vengono di seguito elencati:

#### Emendamento allo IAS 19

In data 5 giugno 2012 è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", che introduce modifiche alla rilevazione e valutazione dei costi relativi a benefici ai dipendenti, come ad esempio il trattamento di fine rapporto, e ai requisiti di informativa. L'emendamento ha eliminato l'opzione che consentiva di differire il riconoscimento degli utili e le perdite attuariali utilizzando il metodo del corridoio (*corridor approach*), e ha previsto il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel Conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione (*remeasurements*) di attività e di passività nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*). Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1 gennaio 2013.

#### Emendamento allo IAS 1

In data 5 giugno 2012 è stato omologato l'emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio" che prevede, tra l'altro, di raggruppare nel bilancio tutte le componenti dell'utile complessivo presentate tra le "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*) a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a Conto economico. La prima applicazione è prevista per il 1 gennaio 2013.

#### Nuovi principi contabili sul consolidamento

In data 11 dicembre 2012 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti 5 principi (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 *Amended* e IAS 28 *Amended*), la cui prima applicazione è fissata per il 1 gennaio 2014, in particolare:

##### IFRS 10 – Consolidated Financial Statement

Il principio introduce un unico modello di controllo valido per tutti i tipi di entità, attuando il superamento del "SIC 12 – Consolidation of SPE" (società a destinazione specifica) e scorporando dallo IAS 27 la parte relativa al controllo e consolidamento. In particolare, il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell'*investee* (società controllata anche potenzialmente) e di *investor* (il controllante che redige il Bilancio d'esercizio) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell'*investee* e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull'*investee* stesso. Inoltre, nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività. La prima applicazione del principio sarà su base retrospettiva.

##### IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull'analisi dei diritti e obblighi nascenti dall'accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività. Contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come joint venture in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L'entità dovrà, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del "veicolo", i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell'accordo. Per le joint venture il principio prevede l'eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

##### IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l'informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e IAS 28. Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, le eventuali limitazioni delle attività e passività consolidate, le esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l'entità.

##### Emendamento allo IAS 27 – Separate Financial Statements

L'emendamento allo IAS 27 ha l'obiettivo di fornire le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate nella redazione del Bilancio separato (non d'esercizio). L'emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio di esercizio con quanto prescritto dal nuovo IFRS 10, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

### Emendamento allo IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures

L'emendamento allo IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

### IFRS 13 – Fair Value Measurement

In data 11 dicembre 2012 è stato omologato dalla Commissione Europea il principio IFRS 13 che mira ad aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value* e dei relativi commenti attraverso una "gerarchia del *fair value*". Tale gerarchia classifica in tre livelli gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione, assegnando la massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità più bassa a input non osservabili. La prima applicazione è prevista per il 1 gennaio 2013.

Nel periodo sono stati, inoltre, omologati i seguenti principi che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nel bilancio di Terna S.p.A.:

- emendamento all'"IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures" - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, sulle informazioni integrative da fornire relative agli effetti, anche potenziali, nell'applicazione di regole di compensazione tra attività e passività finanziarie; l'emendamento sarà effettivo dal 1 gennaio 2013;
- emendamento allo "IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio" - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, fornisce chiarimenti in merito all'esposizione in bilancio di strumenti finanziari compensati ed entrerà in vigore dal 1 gennaio 2014;
- "IFRIC 20 – Stripping costs in the Production Phase of Surface Mine" – trattamento contabile dei costi di smantellamento di una miniera in superficie, da rilevare durante la fase di produzione.

### Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente in Terna, la Società sta valutando gli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare si fa riferimento ai principi e alle interpretazioni di seguito elencati.

### IFRS 9 – Strumenti Finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio "IFRS 9 – Strumenti finanziari" sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile non più dal 1 gennaio 2013 ma dal 1 gennaio 2015, come proposto dall'emendamento IASB (in fase di omologazione) che posticipa l'entrata in vigore. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso articolato in varie fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39; per le fasi attualmente pubblicate dallo IASB il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per la determinazione del criterio di valutazione delle attività finanziarie introduce un unico approccio che, superando le diverse regole previste dallo IAS 39, si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Al contrario, per le passività finanziarie la principale modifica riguarda la rappresentazione nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*) degli effetti delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio di credito delle passività valutate al *fair value*, che non transiteranno più nel Conto economico.

Si sottolinea infine che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE, dal momento che la Commissione Europea intende procedere con l'omologazione del principio solo dopo la conclusione del processo di pubblicazione del principio definitivo da parte dello IASB, quando sarà ultimata la sostituzione dello IAS 39.

### Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 – Investment Entities

In data 31 ottobre 2012 lo IASB ha pubblicato l'emendamento ai nuovi principi IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27R che prevede l'introduzione delle "Investment Entities" come tipo distinto di entità e che in virtù dell'attività di investimento svolta, sono escluse dai requisiti contabili di consolidamento previsti dai nuovi principi.

### Emendamento all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Transition guidance

Pubblicato in data 28 giugno 2012 dallo IASB l'emendamento contiene chiarimenti sulle regole di transizione ai nuovi principi sul consolidato (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12), definendo le modalità di prima applicazione e retrospettica.

### Improvement to IFRSs (2009-2011 Cycle)

In data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2009-2011, che recepisce le modifiche ai principi (IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32 e IAS 34) nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi contabili internazionali, concentrandosi su modifiche valutate necessarie ma non urgenti; tra di esse segnaliamo come rilevanti per la Società:

- “IAS 1 – Presentazione del bilancio” – Informazioni comparative: chiarisce che, nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, le stesse devono essere presentate in accordo con il precedente periodo comparativo. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettica che ha un effetto rilevante (materiale) sulle informazioni della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del precedente periodo, la stessa entità dovrà presentare un terzo prospetto/colonna di Stato patrimoniale di apertura (relativo all'inizio del periodo precedente), mentre non sarà necessario presentare le note esplicative alla colonna di apertura;
- “IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari” – Classificazione dei *servicing equipment* nella voce “Immobili, impianti e macchinari” se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio;
- “IAS 34 – *Interim Financial Reporting*” – Chiarisce che il totale delle attività per uno specifico “settore operativo” deve essere riportato solo quando gli importi sono regolarmente forniti al più alto livello decisionale operativo e ci sono stati significativi cambiamenti (materiali) nel totale delle attività rispetto al precedente bilancio annuale per tale settore oggetto di informativa.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1 gennaio 2013, con applicazione anticipata consentita.

Publicato anche il seguente emendamento che regola una fattispecie attualmente non rilevante nel bilancio di Terna S.p.A.: *Emendamento all'IFRS 1- Government Loan* relativo alla contabilizzazione dei contributi pubblici (IAS 20) per le entità che applicano per la prima volta gli IFRS.

## B. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato dell'“IFRS 8 - Settori operativi”, per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo Terna.



## C. Informazioni sul Conto economico

### Ricavi

#### 1. Ricavi delle vendite e prestazioni – euro 1.571,6 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” per gli esercizi 2012 e 2011:

euro milioni	2012	2011	Variazioni
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.344,5	1.237,5	107,0
Conguagli CTR esercizi pregressi	-0,7	0,1	-0,8
Altri ricavi energia	161,3	163,4	-2,1
Altre vendite e prestazioni	66,5	115,0	-48,5
<b>Totale</b>	<b>1.571,6</b>	<b>1.516,0</b>	<b>55,6</b>

#### Corrispettivo CTR e relativi conguagli

Sono i ricavi del “core business” e si riferiscono alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.

La voce, pari a euro 1.343,8 milioni nel 2012, registra un incremento per euro 106,2 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente, riconducibile a:

- effetti della Delibera AEEG 199/11 che, oltre a rideterminare le regole tariffarie per il periodo 2012-2015, ha aggiornato il valore della tariffa di trasmissione (CTR) per l'anno 2012, e altresì confermato l'applicazione del meccanismo di neutralizzazione della riduzione dei volumi di energia (complessivamente pari a euro +108,7 milioni, incluso l'incentivo sulla remunerazione di opere strategiche);
- CTR destinato alla remunerazione del Piano di Difesa (euro -1,7 milioni);
- impatto negativo da conguagli CTR anni pregressi (euro -0,7 milioni).

#### Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 123,8 milioni) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 37,4 milioni); si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione”, tali ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi.

Il decremento della voce è pari a euro 2,1 milioni. L'incremento dei ricavi derivanti dagli investimenti nelle infrastrutture del dispacciamento effettuati nell'esercizio (euro 3,3 milioni) è più che compensato dalla flessione della componente DIS che riflette gli effetti economici legati a:

- revisione del corrispettivo per l'attività di dispacciamento (complessivamente pari a euro 52,7 milioni);
- adeguamento della valorizzazione del meccanismo d'incentivazione legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera AEEG 213/09, per euro 22,6 milioni (euro -43,9 milioni, rispetto a euro 66,5 milioni rilevati nel 2011). In particolare si ricorda che il risultato conseguito è rilevato in termini di *fair value* in considerazione della natura triennale 2010/2012 del meccanismo di incentivazione, come ampiamente commentato nella Relazione finanziaria 2010, cui si rinvia;
- meccanismo di premio e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione (ENSR-NDU – euro -13,6 milioni).

#### Altre partite energia – ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

euro milioni	2012	2011	Variazioni
<b>Ricavi perimetro Borsa:</b>			
- mercato estero - esportazioni	0,8	0,8	-
- vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	408,1	594,7	-186,6
- sbilanciamento e altre minori	1.323,6	1.003,4	320,2
- approvvigionamento risorse MSD	1.528,9	1.261,4	267,5
- rendita da congestione - DCT del. N. 288/06	930,6	693,7	236,9
- altre partite perimetro Borsa	67,6	65,2	2,4
- <i>Interconnector/shipper</i>	73,1	79,0	-5,9
- <i>Market coupling</i> Del.143/10	268,3	79,6	188,7
<b>Totale ricavi perimetro Borsa</b>	<b>4.601,0</b>	<b>3.777,8</b>	<b>823,2</b>
Ricavi componenti del. N. 168/04 - 237/04 e altri	1.330,4	1.109,6	281,5
Altre partite	378,8	122,0	196,1
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	194,5	157,5	37,0
<b>Totale ricavi fuori perimetro Borsa</b>	<b>1.903,7</b>	<b>1.389,1</b>	<b>514,6</b>
<b>Totale ricavi energia passanti</b>	<b>6.504,7</b>	<b>5.166,9</b>	<b>1.337,8</b>
<b>Acquisto energia</b>			
- sul mercato MGP e MA	131,2	98,5	32,7
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.667,1	1.433,8	233,3
- per sbilanciamento	1.314,3	1.270,5	43,8
- sul mercato estero - importazioni	3,1	2,7	0,4
- canoni GME	0,6	0,8	-0,2
- rendita da congestione - DCT del. n. 288/06	618,3	420,1	198,2
- altre partite perimetro di Borsa	61,7	60,9	0,8
- <i>Interconnector/shipper</i>	567,9	417,0	150,9
- <i>Market coupling</i> Del.143/10	236,8	73,5	163,3
<b>Totale costi perimetro Borsa</b>	<b>4.601,0</b>	<b>3.777,8</b>	<b>823,2</b>
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	1.330,4	1.109,6	281,5
Altre partite	378,8	122,0	196,1
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	194,5	157,5	37,0
<b>Totale servizi e canoni</b>	<b>1.903,7</b>	<b>1.389,1</b>	<b>514,6</b>
<b>Totale costi energia passanti</b>	<b>6.504,7</b>	<b>5.166,9</b>	<b>1.337,8</b>

#### Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a euro 66,5 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- attività diversificate specialistiche nel campo dell'alta e altissima tensione che la Società fornisce a clienti terzi (per euro 17,8 milioni);
- servizi tecnici svolti in favore della controllata Terna Rete Italia S.r.l. nei primi tre mesi del 2012 (euro 12,1 milioni) e a partire dal secondo trimestre effettuati dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A.;
- servizi amministrativi e attività di consulenza e assistenza verso le controllate (euro 30,6 milioni, di cui euro 27,7 milioni riferiti ai servizi resi da Terna Rete Italia S.p.A. a partire dal 1 aprile);
- i servizi di connessione alla RTN di impianti di produzione e di proprietà di utilizzatori finali (euro 3,7 milioni);
- le attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (euro 1,2 milioni).

Lo scostamento della voce (euro -48,5 milioni) risulta fortemente influenzato dal nuovo assetto organizzativo del Gruppo Terna, conclusosi nell'esercizio, nell'ambito del quale, la controllata Terna Rete Italia S.p.A. attraverso il contratto di affitto ramo d'azienda formalizzato con Terna in data 23 marzo 2012 ha acquisito la disponibilità esclusiva delle risorse, dei beni e del know how necessari per l'esecuzione delle attività di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria della RTN e

altresì dei servizi tecnici di dispacciamento e di conduzione; conseguentemente le attività di manutenzione degli impianti nell'ambito del Gruppo, nonché le altre attività tecniche e di ingegneria sugli impianti di terzi sono essenzialmente in capo alla società Terna Rete Italia S.p.A. a partire dal secondo trimestre 2012. In tale ambito, si rileva infatti la riduzione dei ricavi di Terna per attività diversificate verso terzi (euro 17,7 milioni) e per i servizi tecnici verso la controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 47,6 milioni), parzialmente compensata dai maggiori servizi amministrativi e prestazioni di *management fee* (euro 23,3 milioni) in esecuzione degli appositi contratti intersocietari in essere con le controllate.

Lo scostamento risente altresì della rilevazione nel 2011 dei ricavi (euro 1,7 milioni) per prestazioni e servizi resi da Terna alle società cedute (Rete Rinnovabile e NRTS) nonché di maggiori ricavi da servizio di connessione impianti (euro 2,1 milioni). Si precisa inoltre che a partire dal 2012, con il nuovo periodo regolatorio, l'onere sostenuto dalla Società per lo sconto energia dei propri dipendenti, a copertura del quale nel 2011 era stato rilevato il relativo contributo per euro 1,5 milioni, trova remunerazione attraverso il corrispettivo CTR.

## 2. Altri ricavi e proventi – euro 88,2 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per gli esercizi 2012 e 2011:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Affitti attivi	31,2	16,2	15,0
Affitto ramo azienda	17,7	-	17,7
Contributi diversi	15,0	8,6	6,4
Penalità contrattuali a carico di fornitori	9,0	1,8	7,2
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	6,0	4,0	2,0
Vendite a terzi	4,8	3,1	1,7
Sopravvenienze attive	1,5	0,6	0,9
Rimborsi assicurativi per danni	1,4	2,2	-0,8
Ricavi di altra natura	1,6	1,4	0,2
<b>Totale</b>	<b>88,2</b>	<b>37,9</b>	<b>50,3</b>

Nell'ambito della voce “Altri ricavi e proventi”, si rilevano alcune partite significative derivanti dai rapporti intersocietari conseguenti al nuovo assetto organizzativo del Gruppo Terna; in particolare i ricavi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. derivanti dal canone di affitto ramo riferito agli ultimi nove mesi dell'esercizio (euro 17,7 milioni) e dalla cessione delle rimanenze di magazzino afferenti il ramo d'azienda (euro 3,2 milioni).

Si evidenzia, inoltre, che la componente “Affitti attivi” è riferita principalmente all'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (circa euro 28 milioni), all'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Società finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate (euro 1,3 milioni), nonché dai ricavi verso le controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Plus S.r.l. per la messa a disposizione di spazi attrezzabili, finalizzati alla collocazione delle postazioni di lavoro dei dipendenti (euro 1,7 milioni).

Il significativo incremento della voce per euro 50,3 milioni è essenzialmente riconducibile:

- alla rilevazione del canone di competenza derivante dal contratto di affitto del ramo d'azienda sottoscritto a fine marzo con la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro +17,7 milioni), nonché alla cessione del magazzino afferente il ramo stesso (euro 3,2 milioni);
- alla rivisitazione dei corrispettivi inerenti l'*housing* della fibra ottica a seguito della stipula dell'atto transattivo con Wind Telecomunicazioni S.p.A. (euro +13,4 milioni, di cui euro 9,8 milioni relativi agli esercizi pregressi 2009/2011);
- maggiori penali addebitate a fornitori terzi (euro +7,2 milioni) per inadempienze contrattuali relative essenzialmente a lavori/forniture per il cavo sottomarino SA.PE.I.;
- all'effetto positivo derivante dal valore a Conto economico delle eccedenze dei contributi ricevuti rispetto a quello dei relativi impianti (euro +6,3 milioni).

## Costi operativi

### 3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – euro 19,1 milioni

La voce, pari a euro 19,1 milioni, esprime il valore dei consumi dei materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti del Gruppo, riferite essenzialmente al primo trimestre 2012, nonché a forniture diverse. Il decremento di euro 15 milioni rispetto all'esercizio precedente (euro 34,1 milioni nel 2011) è ascrivibile in massima parte allo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria degli impianti direttamente da parte della controllata Terna Rete Italia S.p.A. a partire dal secondo trimestre dell'esercizio, al netto dell'impatto della vendita del magazzino a quest'ultima (euro 3,2 milioni).

### 4. Servizi – euro 314,7 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce "Servizi" per gli esercizi 2012 e 2011:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Prestazioni di servizi tecnici e amministrativi intersocietari	236,4	-	236,4
Appalti su impianti	11,5	52,0	-40,5
Manutenzioni e servizi vari	31,3	59,0	-27,7
Teletrasmissione e telefonia	12,9	13,7	-0,8
Servizi informatici	7,2	24,3	-17,1
Assicurazioni	6,7	5,7	1,0
Godimento beni di terzi	8,7	11,1	-2,4
<b>Totale</b>	<b>314,7</b>	<b>165,8</b>	<b>148,9</b>

La composizione del saldo e gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente delle componenti la voce "Servizi" è influenzata in modo significativo dalla riorganizzazione delle attività operative nell'ambito del Gruppo Terna avvenuta nell'esercizio. La componente principale è rappresentata infatti dai costi di competenza in esecuzione di appositi contratti stipulati con la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 236,4 milioni), riferiti in massima parte ai servizi tecnici di manutenzione e conduzione sugli impianti di proprietà (euro 204,1 milioni), alle attività di investimento per lo sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento - ex IFRIC 12 (euro 23,7 milioni), alle attività e servizi effettuati su impianti di terzi (euro 4,5 milioni) nonché a titolo di remunerazione per l'attività di investimento per lo sviluppo degli impianti (euro 3,1 milioni); sono altresì compresi i costi verso terzi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti (euro 11,5 milioni) per altre attività di manutenzione, per prestazioni professionali e per spese per servizi generali (euro 31,3 milioni), per teletrasmissione e telefonia (euro 12,9 milioni), per servizi informatici (euro 7,2 milioni), per locazioni e noleggi (euro 8,7 milioni) e per assicurazioni (euro 6,7 milioni). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a euro 0,2 milioni.

L'incremento della voce per euro 148,9 milioni è riconducibile principalmente alla rilevazione dei costi di competenza in esecuzione di appositi contratti stipulati con la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 236,4 milioni), riferiti in massima parte ai servizi tecnici di manutenzione e conduzione sugli impianti di proprietà, parzialmente compensati dalla riduzione dei costi per appalti, di altri servizi tecnici, prestazioni professionali e servizi informatici verso terzi, svolti sostanzialmente dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. a partire dal secondo trimestre dell'esercizio.

Come evidenziato, con il nuovo assetto organizzativo del Gruppo Terna, a partire dal secondo trimestre 2012, le attività di investimento per lo sviluppo e il rinnovo delle infrastrutture del dispacciamento, sono svolte dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A.: il relativo costo è addebitato totalmente nell'ambito della voce "Servizi" quale prestazione/servizio ricevuto dalla controllata. Pertanto, anche lo scostamento del saldo dei maggiori costi ex IFRIC 12 rispetto all'esercizio 2011 risulta conseguentemente influenzato come evidenziato nella tabella sottostante:



euro milioni	2012	2011	Variazione
Servizi informatici	3,0	18,1	-15,1
Appalti su impianti	1,7	2,4	-0,7
Manutenzioni e servizi vari	0,5	1,4	-0,9
Teletrasmissione	-	0,1	-0,1
<b>Costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12 - 1° trim. 2012</b>	<b>5,2</b>	<b>22,0</b>	<b>-16,8</b>
Costi per servizi ex IFRIC 12 - Prestazioni da Terna Rete Italia S.p.A.	23,7	-	23,7
<b>Totale costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12</b>	<b>28,9</b>	<b>22,0</b>	<b>6,9</b>

## 5. Costo del personale – euro 81,9 milioni

Il costo del personale è dettagliato nella seguente tabella:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	93,3	250,4	-157,1
Compensi agli Amministratori	1,9	1,9	-
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	5,9	16,1	-10,2
Incentivo all'esodo	-0,7	10,1	-10,8
<b>Costo del personale lordo</b>	<b>100,4</b>	<b>278,5</b>	<b>-178,1</b>
Costo del personale capitalizzato	-18,5	-64,3	45,8
<b>Totale</b>	<b>81,9</b>	<b>214,2</b>	<b>-132,3</b>

Si rilevano nella voce in esame i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale relativi alla Società, tra i quali l'onere per l'esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

La riduzione del costo del personale pari a euro 132,3 milioni è ascrivibile sostanzialmente al trasferimento dei dipendenti alla società Terna Rete Italia S.p.A. nonché alla rilevazione nell'esercizio precedente di maggiori costi per incentivo all'esodo del personale (euro 10,8 milioni).

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2012	2011	31.12.2012	31.12.2011
Dirigenti	37	60	23	60
Quadri	227	504	128	490
Impiegati	637	1.949	182	1.966
Operai	245	1.005	-	977
<b>Totale</b>	<b>1.146</b>	<b>3.518</b>	<b>333</b>	<b>3.493</b>

A seguito del trasferimento dei dipendenti alla controllata Terna Rete Italia S.p.A., la variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto all'esercizio 2011 è pari a -2.372 unità.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "22. Benefici per i dipendenti".

## 6. Ammortamenti e svalutazioni – euro 373,7 milioni

La voce rileva gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali della Società (complessivamente euro 370,6 milioni), le relative svalutazioni (euro 0,1 milioni) nonché le svalutazioni dei crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (euro 3 milioni).

Il dettaglio della voce e gli scostamenti intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella tabella che segue:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Ammortamento attività immateriali	52,8	49,7	3,1
- di cui diritti sull'infrastruttura	29,5	25,1	4,4
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	317,8	299,1	18,7
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	0,1	-	0,1
Svalutazioni crediti commerciali	3,0	0,1	2,9
<b>Totale</b>	<b>373,7</b>	<b>348,9</b>	<b>24,8</b>

L'incremento della voce per euro 24,8 milioni riflette, in particolare, la crescita degli ammortamenti per effetto essenzialmente dei maggiori immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali entrati in esercizio nell'anno (rispettivamente maggiori ammortamenti per euro +18,7 e +3,1 milioni). La variazione risente, altresì, della rilevazione dell'accantonamento netto effettuato nell'esercizio per il valore di euro 3 milioni per crediti la cui esigibilità è ritenuta poco probabile, riferiti in gran parte a un operatore del mercato elettrico.

## 7. Altri costi operativi – euro 41,3 milioni

Il dettaglio degli altri costi operativi è di seguito evidenziato:

euro milioni	2012	2011	Variazione
Imposte, tasse e tributi locali	23,5	5,2	18,3
Sopraavvenienze passive	5,0	1,8	3,2
Accantonamenti fondo vertenze e contenziosi	3,9	0,2	3,7
Oneri qualità del servizio	2,2	3,6	-1,4
Altri costi operativi	6,7	7,3	-0,6
<b>Totale</b>	<b>41,3</b>	<b>18,1</b>	<b>23,2</b>

La componente più rilevante della voce è rappresentata dai costi per imposte, tasse e tributi locali (pari a 23,5 milioni) riconducibili principalmente all'imposta IMU (euro 20,4 milioni) che riflette altresì l'accantonamento al fondo rischi per la probabile imposta derivante dall'applicazione della Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche (euro 15,6 milioni); gli oneri relativi alla qualità del servizio elettrico (euro 2,2 milioni) si riferiscono agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri futuri per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (euro 1,7 milioni) e al contributo per eventi di disalimentazione (ex Delibera 333/07 – euro 0,5 milioni). Si fa presente che gli oneri sulla qualità del servizio elettrico, a seguito della definizione del riassetto organizzativo del Gruppo Terna e dei relativi contratti *intercompany*, si configurano a partire dal presente esercizio come oneri/premi connessi alle attività di competenza della controllata Terna Rete Italia S.p.A..

L'incremento della voce pari a euro 23,2 milioni discende in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- maggiori imposte, tasse e tributi locali (euro +18,3 milioni) riconducibili principalmente all'imposta IMU (euro +17,7 milioni) che include, come descritto, la stima dell'imposta derivante dall'applicazione della normativa in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche (euro +15,6 milioni);
- maggiori accantonamenti al fondo vertenze (euro +3,7 milioni) destinati a coprire le passività ragionevolmente quantificabili e in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività della Società;
- sopraavvenienza passiva (euro 3 milioni) relativa al rimborso del saldo dei contributi versati per gli anni dal 2002 al 2006 al Ministero dello Sviluppo Economico inerenti la ex concessione di telefonia a uso privato;
- minori oneri inerenti la qualità del servizio elettrico (euro -1,4 milioni).

## Proventi e oneri finanziari

### 8. Proventi/(Oneri) finanziari netti – euro -19,3 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

euro milioni	2012	2011	Variazione
<b>Proventi finanziari</b>			
Dividendi da controllate e collegate	60,8	100,0	-39,2
Proventi finanziari da controllate	18,8	20,7	-1,9
Altri proventi finanziari	-	5,4	-5,4
Interessi attivi e altri proventi finanziari	85,6	30,4	55,2
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	2,4	-	2,4
Differenze positive di cambio	1,4	1,2	0,2
<b>Totale proventi</b>	<b>169,0</b>	<b>157,7</b>	<b>11,3</b>
<b>Oneri finanziari</b>			
Oneri finanziari da controllante	-10,4	-9,8	-0,6
Oneri finanziari da controllate	-1,7	-1,1	-0,6
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-201,1	-172,7	-28,4
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	-	-0,2	0,2
Altri oneri finanziari	-	-4,1	4,1
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-1,6	-4,5	2,9
Oneri finanziari capitalizzati	26,5	25,9	0,6
<b>Totale oneri</b>	<b>-188,3</b>	<b>-166,5</b>	<b>-21,8</b>
<b>Totale</b>	<b>-19,3</b>	<b>-8,8</b>	<b>-10,5</b>

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a euro 19,3 milioni riferibili per euro 188,3 milioni a oneri finanziari e per euro 169,0 milioni a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, per euro 10,5 milioni, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- minori dividendi distribuiti per euro -40,0 milioni dalla controllata Suntergrid e dividendi distribuiti dalla società collegata CGES AD per euro 0,8 milioni;
- minori proventi finanziari da controllate (euro -1,9 milioni) principalmente imputabili all'impatto del decremento dei tassi di interesse a breve termine sul finanziamento concesso alla controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- maggiori proventi finanziari (euro +55,2 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
  - maggiore liquidità investita (euro +53,3 milioni);
  - rilevazione di maggiori proventi netti per *uplift* (euro +1,6 milioni);
  - maggiori interessi di mora rilevati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro +0,3 milioni);
- effetti economici netti positivi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro +2,6 milioni);
- minori proventi finanziari netti riferiti alle società cedute nel 2011 (euro -1,4 milioni);
- adeguamento al cambio del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane (euro +0,2 milioni);
- maggiori oneri finanziari verso la controllante CDP (euro -0,6 milioni) derivanti dall'utilizzo del finanziamento di euro 500 milioni avvenuto in data 8 aprile 2011;
- maggiori oneri finanziari verso controllate (euro -0,6 milioni) relativi principalmente agli interessi maturati sui conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l.;
- incremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro -28,4 milioni) imputabile all'incremento dell'indebitamento lordo, compensato dalla diminuzione dei tassi di interesse nel corso del 2012;
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti a seguito del trasferimento dei dipendenti a Terna Rete Italia S.p.A. (euro +2,9 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro +0,6 milioni) per i maggiori investimenti posti in essere nel 2012 rispetto all'esercizio precedente.

## 9. Imposte dell'esercizio – euro 346,6 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 346,6 milioni, in crescita per euro 2,4 milioni rispetto all'esercizio precedente che risentiva degli effetti *one off* derivanti dalla prima applicazione della “manovra correttiva bis” (c.d. Robin Hood Tax)<sup>23</sup> al netto dell'effetto fiscale complessivo derivante dall'affrancamento dell'avviamento riferito a Terna Rete Italia S.r.l., ex D.L. n. 98 del 06/07/2011<sup>24</sup>.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2011:

euro milioni	2012	2011	Variazione
<b>Imposte dell'esercizio</b>			
Imposte correnti:			
- IRES	331,4	308,6	22,8
- IRAP	58,8	61,9	-3,1
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>390,2</b>	<b>370,5</b>	<b>19,7</b>
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-9,1	-55,3	46,2
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	15,8	17,8	-2,0
- differite	-51,7	-48,2	-3,5
Adeguamento - <i>restatement</i> ex D.L. n. 138 del 13/08/2011 (Robin Hood Tax)	-	57,8	-57,8
Adeguamento - <i>restatement</i> adeguamento IRAP (ex D.L. n. 98 del 06/07/2011 n. 98, art. 23, comma 5)	-	2,7	-2,7
<b>Totale imposte differite (attive e passive)</b>	<b>-45,0</b>	<b>-25,2</b>	<b>-19,8</b>
Rettifiche imposte anni precedenti	-1,0	-1,1	0,1
Altre variazioni <i>one off</i>	2,4	-	2,4
<b>Totale</b>	<b>346,6</b>	<b>344,2</b>	<b>2,4</b>

### Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un incremento di euro 19,7 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente riconducibile essenzialmente al maggior utile ante imposte.

### Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -45 milioni, registrano una variazione pari a euro -19,8 milioni rispetto al dato dello scorso anno, riconducibile essenzialmente alla presenza nel 2011 di effetti fiscali *one off*, ovvero la rideterminazione delle passività per imposte differite di inizio esercizio (euro 60,5 milioni, pari a euro 57,8 milioni per effetto della c.d. Robin Hood Tax ed euro 2,7 milioni per l'addizionale IRAP) e la rilevazione delle imposte anticipate (euro 39,8 milioni) per l'affrancamento dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato della Società a seguito dell'acquisizione della società Terna Rete Italia S.r.l..

(23) La prima applicazione della c.d. Robin Hood Tax ha comportato la rilevazione dell'effetto fiscale *one off* pari a euro 57,8 milioni derivante dall'adeguamento del fondo imposte differite nette in essere all'inizio dell'esercizio 2011.

(24) Effetto complessivo positivo pari a euro 23,5 milioni.

### Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni one off

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti e le altre variazioni *one off* sono riferite alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi (euro -1 milioni) e ad accantonamenti riferiti a rischi di natura fiscale compensati dalla rilevazione del credito verso l'erario per IRES ex D.L. 16/2012 del 2 marzo 2012 (complessivamente pari a euro +2,4 milioni). L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 346,6 milioni) sul risultato ante imposte è pari al 42,8%. Il *tax rate* del 2012 si attesta al 42,6% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti e delle altre partite fiscali *one off* e risulta superiore di 2,2 punti percentuali rispetto al *tax rate adjusted* del 2011 pari al 40,4%<sup>25</sup>. Tale incremento è riconducibile essenzialmente al beneficio fiscale derivante dalla deducibilità dei maggiori dividendi erogati dalla controllata SunTergrid nel 2011 rispetto al 2012.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del *tax rate* teorico con quello effettivo dell'esercizio:

euro milioni	Imponibile	Imposta	Variazione %
Risultato d'esercizio ante imposte	809,8		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 38%)		307,7	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,03% su risultato operativo pari a euro 829,1 milioni)		41,7	
<b>Totale</b>		<b>349,4</b>	
<b>Tax rate teorico</b>			<b>43,1%</b>
<b>Differenze permanenti IRES</b>			
Benefici ai dipendenti		2,1	0,3%
Sopravvenienze		1,9	0,2%
Imposta IMU (inclusa stima ex Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio)		7,8	1,0%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		2,8	0,3%
IRAP - art. 6 Legge 28/01/2009		-2,4	-0,3%
IRAP su costo personale ex D.L. 201/2011		-1,8	-0,2%
Dividendi		-21,9	-2,7%
<b>Differenze permanenti IRAP</b>			
Costo personale		5,1	0,6%
Oneri finanziari capitalizzati		1,3	0,2%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		0,9	0,1%
<b>Tax rate effettivo al netto rettifiche imposte anni precedenti</b>			<b>42,6%</b>
Imposte anni precedenti		-1,0	-0,1%
Altre variazioni <i>one off</i>		2,4	0,3%
<b>Totale imposte a carico dell'esercizio</b>		<b>346,6</b>	
<b>Tax rate effettivo</b>			<b>42,8%</b>

## 10. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita

Nel 2012 la voce risulta non valorizzata. Il saldo 2011 (euro 33,8 milioni), in accordo con quanto previsto dal principio contabile "IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", accoglieva il parziale rilascio del fondo accantonato nel 2009 riferito alle obbligazioni contrattuali, giunte a scadenza nel corso dell'esercizio, derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações.

(25) Non tiene conto dell'adeguamento delle imposte differite nette di inizio esercizio 2011 (complessivamente 60,5 milioni) derivante dalle nuove aliquote IRES e IRAP previste dal D.L. n. 138 del 13.08.2011 (c.d. Robin Hood Tax) e D.L. n. 98 del 06.07.2011, art. 23, comma 5 (manovra economica per le concessionarie – adeguamento IRAP), delle rettifiche relative agli anni precedenti (euro -1,1 milioni) e al netto dell'effetto fiscale complessivo derivante dall'affrancamento dell'avviamento riferito a Terna Rete Italia, ex D.L. n. 98 del 6/7/2011 (euro -23,5 milioni).



## D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

### Attivo

#### 11. Immobili, impianti e macchinari – euro 8.202,8 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 8.202,8 milioni (euro 7.514,0 milioni al 31 dicembre 2011). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. e commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
<b>Costo al 01.01.2012</b>	<b>93,5</b>	<b>1.112,5</b>	<b>10.055,3</b>	<b>67,1</b>	<b>106,1</b>	<b>1.129,0</b>	<b>12.563,5</b>
Investimenti	-	18,1	0,2	2,7	3,1	1.088,9	1.113,0
Passaggi in esercizio	3,4	99,8	669,6	3,6	12,8	-789,2	-
Cessioni infragruppo	-	-	-12,9	-	-	-4,3	-17,2
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-0,7	-38,5	-0,1	-9,7	-43,4	-92,4
Altri movimenti	-	-0,5	-25,9	-	-	-14,0	-40,4
Riclassifiche	-	-1,0	0,9	0,1	-	-	-
<b>Costo al 31.12.2012</b>	<b>96,9</b>	<b>1.228,2</b>	<b>10.648,7</b>	<b>73,4</b>	<b>112,3</b>	<b>1.367,0</b>	<b>13.526,5</b>
<b>Amm.ti accumulati e svalutazioni al 01.01.2012</b>	<b>-</b>	<b>-310,6</b>	<b>-4.636,7</b>	<b>-44,8</b>	<b>-57,4</b>	<b>-</b>	<b>-5.049,5</b>
Ammortamenti dell'esercizio	-	-27,9	-270,2	-3,8	-15,9	-	-317,8
Cessioni infragruppo	-	-	1,1	-	-	-	1,1
Disinvestimenti e svalutazioni	-	0,7	33,6	0,1	8,1	-	42,5
<b>Amm.ti accumulati e svalutazioni al 31.12.2012</b>	<b>-</b>	<b>-337,8</b>	<b>-4.872,2</b>	<b>-48,5</b>	<b>-65,2</b>	<b>-</b>	<b>-5.323,7</b>
<b>Valore contabile</b>							
Al 31 dicembre 2012	96,9	890,4	5.776,5	24,9	47,1	1.367,0	8.202,8
Al 31 dicembre 2011	93,5	801,9	5.418,6	22,3	48,7	1.129,0	7.514,0

La categoria "Impianti e macchinari" include la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 688,8 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a:

- investimenti dell'esercizio (euro +1.113,0 milioni, di cui euro 26,5 milioni relativi agli oneri finanziari capitalizzati);
- ammortamenti di competenza (euro -317,8 milioni);
- disinvestimenti e svalutazioni (euro -49,9 milioni), di cui euro 43 milioni per la svalutazione delle immobilizzazioni inerenti le capitalizzazioni effettuate negli esercizi precedenti a fronte di accantonamenti al fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" ritenuti attualmente non probabili, e contributi portati a diretta riduzione del valore degli impianti in esercizio e in costruzione e altre movimentazioni (euro -40,4 milioni);
- operazioni infragruppo: in sede di conferimento alla controllata Terna Plus del ramo d'azienda con efficacia 1 agosto 2012, avvenuto nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività operative del Gruppo Terna, la Società ha ceduto otto Stazioni di Connessione a Rapida Installazione (SCRI) e un trasformatore (localizzato presso Brindisi) per complessivi euro 16,1 milioni.

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

euro milioni	2012
Investimenti	
- Linee di trasporto	578,9
- Stazioni di trasformazione	442,5
- Altro	68,3
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività tradizionali	1.089,7
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività non tradizionali	23,3
<b>Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.113,0</b>
Ammortamenti	-317,8
Disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti	-90,3
Operazioni intragruppo	-16,1
<b>Totale</b>	<b>688,8</b>

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio (euro 1.113,0 milioni) si segnalano, in particolare, l'avanzamento dei lavori relativi alla Sorgente-Rizziconi (euro 213,9 milioni) con la conclusione della posa della prima terna di cavi marini tra Villafranca e Favazzina, con il primo cavo in fibra ottica, l'ultimazione delle lavorazioni nella stazione elettrica di Sorgente (Sicilia) nonché della sistemazione del sito della stazione di Villafranca (Sicilia), lo scavo del tunnel e della galleria sub orizzontale a Favazzina e la realizzazione dei lavori sulla linea aerea 380 kV in Calabria e quelli dell'elettrodotto in Sicilia, tra Villafranca e Sorgente; realizzazione del nuovo elettrodotto Trino - Lacchiarella (euro 80,1 milioni) in doppia terna a 380 kV congiungente le stazioni a 380 kV di Trino in provincia di Vercelli e di Lacchiarella in provincia di Milano, della lunghezza di oltre 100 km; la realizzazione del collegamento sottomarino Italia - Montenegro (euro 45,4 milioni); ultimazione dei lavori relativi alla stazione 380/150 kV di Aliano e i relativi raccordi per il riassetto della rete nord Calabria (euro 39,4 milioni); la realizzazione delle stazioni di Foggia e Villanova (euro 30,9 milioni); conclusione dei lavori di realizzazione della stazione di Pellerina con i principali collegamenti in cavo 220 kV della città di Torino (euro 22,0 milioni); avviati i lavori per la realizzazione del collegamento tra Dolo e Camin (euro 21,9 milioni); realizzazione dei lavori nella stazione di Piossasco in blindato interconnessione Italia - Francia (euro 20,5 milioni).

Nell'ambito del saldo relativo alle immobilizzazioni in corso a fine esercizio, di seguito si fornisce evidenza dei lavori di sviluppo e potenziamento della rete con valore superiore a euro 5 milioni:



Linee di trasporto	euro milioni
Elettrodotto 380 kV Sorgente - Rizziconi	172,5
Elettrodotto 380 kV Trino - Lacchiarella	79,7
Interconnessione Italia - Montenegro	42,6
Riassetto rete nord Calabria	18,7
Elettrodotto 380 kV Foggia - Benevento II	18,6
Interconnessione Capri - Continente	18,3
Razionalizzazione 220 kV città di Torino	14,2
Connessione C.P. Tarsia	14,0
Razionalizzazione Valcamonica	12,5
Elettrodotto Camin - Dolo	12,5
Elettrodotto SAPEI	10,0
Razionalizzazione 380 kV in provincia di Lodi	8,8
<b>Stazioni di trasformazione</b>	
Stazione Villanova	22,2
Stazione 380 kV Villafranca	22,0
Stazione 380/220/132 kV in SF6 Piossasco	17,7
Stazione 380 kV Aliano	12,8
Stazione 380/150 kV Castellaneta	12,7
Stazione 380 kV Foggia	10,4
Stazione 380/150 kV Montesano	8,9
Stazione 220 kV Musocco	8,8
Galleria Scilla - Villafranca	8,7
Stazione Foggia	8,7

## 12. Avviamento – euro 88,6 milioni

L'avviamento, pari a euro 88,6 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

### **Impairment testing**

#### **Cash Generating Unit – Terna**

La stima del valore recuperabile dell'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata da Terna nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a euro 88,6 milioni, è stata in prima analisi effettuata determinando il fair value della Cash Generating Unit (CGU) Terna, dedotti i costi di vendita. Il fair value della CGU, calcolato tenendo in considerazione la quotazione di Borsa del titolo Terna, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a 1.680 milioni di euro. Si è proceduto inoltre ad effettuare la stima del valore recuperabile dell'avviamento sulla base del criterio del valore d'uso applicando il metodo "Discounted Cash Flow" (versione *unlevered*) alla *Cash Generating Unit* (CGU) Terna.

La previsione dei flussi di cassa, in linea con quanto prescritto dallo IAS 36, è stata effettuata sull'arco temporale 2013-2017 prendendo a riferimento le stime contenute nell'ultimo Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2013. Il Piano Strategico anzidetto è stato sviluppato tenendo conto delle più recenti stime del settore elettrico e delle più aggiornate previsioni macroeconomiche, nonché delle attuali disposizioni regolatorie (IV periodo regolatorio) e fiscali (Robin Hood Tax con addizionale IRES del +10,5% nel 2013 e +6,5% dal 2014). Il valore terminale è stato ipotizzato pari alla RAB (Regulatory Asset Base) calendaria alla fine del 2017 ed il tasso di sconto adottato è stato pari al 5,02%.

Il valore d'uso della CGU determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a 2.326 milioni di euro. L'eccedenza del valore d'uso della CGU si azzerava con un aumento del WACC fino ad un valore pari a 10,4%.

### 13. Attività immateriali – euro 275,0 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immob. in corso e acconti immateriali	Totale
<b>Saldo al 31.12.2011</b>	<b>117,8</b>	<b>100,9</b>	<b>28,3</b>	<b>27,0</b>	<b>274,0</b>
Investimenti	-	-	-	53,8	53,8
Passaggi in esercizio	33,3	-	16,7	-50,0	-
Ammortamenti	-29,5	-5,6	-17,7	-	-52,8
<b>Saldo al 31.12.2012</b>	<b>121,6</b>	<b>95,3</b>	<b>27,3</b>	<b>30,8</b>	<b>275,0</b>
Costo	309,4	135,4	136,6	30,8	612,2
Fondo ammortamento	-187,8	-40,1	-109,3	-	-337,2
<b>Saldo al 31.12.2012</b>	<b>121,6</b>	<b>95,3</b>	<b>27,3</b>	<b>30,8</b>	<b>275,0</b>

Le attività immateriali ammontano a euro 275,0 milioni e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento iscritte in applicazione, a partire dal 1 gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 (si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo della Nota "A. Principi contabili e criteri di valutazione") per un valore netto contabile al 31 dicembre 2012 pari a euro 121,6 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 27,4 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" e per un valore netto contabile al 31 dicembre 2011 pari a euro 117,8 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 23,1 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti";
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 95,3 milioni al 31 dicembre 2012), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (euro 16,1 milioni) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce, non significativo rispetto all'esercizio precedente (euro +1 milione) è attribuibile all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite essenzialmente a investimenti (euro 53,8 milioni, di cui euro 37,7 milioni per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi e agli ammortamenti (euro 52,8 milioni, di cui euro 29,5 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio relativi allo sviluppo ed evoluzione di software applicativi, si segnalano in particolare quelli per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (euro 11,6 milioni), per la Borsa elettrica (euro 7,6 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 1,0 milioni), nonché le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 15,4 milioni).

### 14. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel bilancio di Terna S.p.A.:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2012	31.12.2011	
Partecipazioni in imprese controllate	626,0	570,4	55,6
Partecipazioni in imprese collegate	52,1	51,8	0,3
Altre partecipazioni	0,8	0,6	0,2
Finanziamento verso Terna Rete Italia S.r.l.	500,0	500,0	-
Derivati FVH	754,9	521,8	233,1
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	<b>1.933,8</b>	<b>1.644,6</b>	<b>289,2</b>
Altre attività finanziarie correnti	23,2	158,2	-135,0
<b>Attività finanziarie correnti</b>	<b>23,2</b>	<b>158,2</b>	<b>-135,0</b>

La voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a euro 1.933,8 milioni, accoglie al 31 dicembre 2012 il valore delle partecipazioni, del finanziamento *intercompany* verso la controllata Terna Rete Italia S.r.l. e la valorizzazione dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese controllate” (euro 626,0 milioni) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A., di cui nel seguito si fornisce un prospetto riepilogativo. L’incremento della voce, pari a euro 55,6 milioni, deriva da:

- sottoscrizione in data 10 febbraio 2012 (euro 5,0 milioni) e in data 22 novembre 2012 (euro 29,0 milioni) di due distinti aumenti di capitale della controllata Terna Cnra Gora d.o.o., al fine di dotarla delle risorse necessarie allo sviluppo del proprio business;
- costituzione in data 23 febbraio 2012 della società denominata Terna Rete Italia S.p.A. con capitale sociale di euro 120.000; oggetto sociale della nuova società è la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell’energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi;
- versamenti in data 9 maggio 2012 per complessivi euro 3,1 milioni, a titolo di erogazione in conto capitale, alle controllate Terna Rete Italia S.p.A. (euro 3 milioni) e Terna Plus S.r.l. (euro 0,1 milioni) al fine di dotarle delle risorse necessarie allo svolgimento del business;
- conferimento nella controllata Terna Plus S.r.l. con atto in data 19 luglio 2012 (così come modificato in data 31 ottobre 2012) e con efficacia 1 agosto 2012 di un ramo d’azienda operativo nella realizzazione di connessioni temporanee mediante l’utilizzo di stazioni elettriche di connessione a rapida installazione e nello svolgimento di altri servizi. Tale conferimento – sottoposto a valutazione ex art. 2465 del Codice Civile da parte di un perito indipendente – ha incrementato la partecipazione di Terna S.p.A. nella controllata per un importo pari a euro 18,3 milioni;
- acquisizione in data 14 novembre 2012 dalla controllata Terna Plus S.r.l. della quota rappresentante l’intero capitale sociale della società denominata Terna Storage S.r.l. a fronte del pagamento di un prezzo pari a euro 30.000. La società Terna Storage è stata costituita in data 23 marzo 2012 dalla controllata Terna Plus S.r.l. e ha come oggetto sociale la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie) e di sistemi di pompaggio e/o stoccaggio.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese collegate” (euro 52,1 milioni) si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 42,698% del capitale sociale di CESI S.p.A. (pari a euro 17,6 milioni), che registra un incremento rispetto al 2011, per euro 0,3 milioni, a seguito dell’acquisizione nel corso dell’esercizio di un’ulteriore quota partecipativa da Enel S.p.A. per lo 0,292% del capitale sociale;
- alla quota di proprietà pari al 22,485% del capitale sociale di CORESO S.A. (pari a euro 0,3 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- al valore della partecipazione nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (euro 34,2 milioni) acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.

La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del sistema di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e del coordinamento del sistema elettrico nell’Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti. Si rimanda in proposito, per maggiori dettagli, al paragrafo “Fatti di rilievo dell’esercizio”.

La società CGES è l’operatore della trasmissione e del dispacciamento dell’energia elettrica in Montenegro. L’investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l’impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l’implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Il valore delle “Altre partecipazioni” (euro 0,8 milioni) si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 5,6% del capitale sociale del Desertec Industrial Initiative (“DII”) (euro 0,1 milioni) acquisita nel corso del mese di settembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A. (euro 0,3 milioni) acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 5% del capitale sociale nella società Medgrid S.A.S. (euro 0,4 milioni, che si è incrementata di euro +0,2 milioni a seguito della sottoscrizione dell’aumento di capitale della società partecipata).

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate e collegate detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2012, con i dati relativi all’ultimo bilancio approvato:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Valore di bilancio
<b>CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.</b>						
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	120.000	100%	3.120.000
<b>Terna Rete Italia S.r.l.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.	Euro	243.577.554	100%	557.666.437
<b>Terna Crna Gora d.o.o.</b>	Podgorica	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	Euro	36.000.000	100%	36.000.000
<b>SunTergrid S.p.A.</b>	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	Euro	120.000	100%	10.672.709
<b>Terna Plus S.r.l.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi quelli di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	Euro	16.050.000	100%	18.471.000
<b>Terna Storage S.r.l.</b>	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.	Euro	10.000	100%	30.000
<b>SOCIETÀ COLLEGATE</b>						
<b>Cesi S.p.A.</b>	Milano	Ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.	Euro	8.550.000	42,698%	17.563.381
<b>Coreso S.A.</b>	Bruxelles (Belgio)	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.	Euro	1.000.000	22,485%	281.082
<b>CGES A.D.</b>	Podgorica	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.	Euro	155.108.283	22,0889%	34.285.811
<b>SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO</b>						
<b>ELMED Etudes Sarl*</b>	Tunisi	Studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	-

(\*) Il valore della partecipazione è stato azzerato nel 2010 (euro 0,7 milioni) per effetto della svalutazione dell'investimento di Terna in ELMED Études Sarl conseguente alla mutata situazione politica verificatasi in Tunisia che allo stato attuale rende difficile il recupero dello stesso.

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Società, pari a euro 754,9 milioni, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. L'incremento del *fair value* dei derivati (euro 233,1 milioni) rispetto al 31 dicembre 2011 è imputabile all'abbassamento della curva dei tassi d'interesse nel corso del 2012.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 23,2 milioni (euro 158,2 milioni al 31 dicembre 2011) e rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 135,0 milioni imputabile principalmente alla estinzione di certificati di deposito in portafoglio al 31 dicembre 2011 (euro -150 milioni) e agli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento inerenti gli investimenti a breve della liquidità (euro +15,0 milioni).

## 15. Altre attività

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato nel seguito:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	1,7	6,1	-4,4
- depositi presso terzi	0,5	0,5	-
<b>Altre attività non correnti</b>	<b>2,2</b>	<b>6,6</b>	<b>-4,4</b>
Altri crediti tributari	46,2	7,9	38,3
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	-	0,2	-0,2
- altri	7,6	9,0	-1,4
<b>Altre attività correnti</b>	<b>53,8</b>	<b>17,1</b>	<b>36,7</b>

Le "Altre attività non correnti" (euro 2,2 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un decremento di euro 4,4 milioni rispetto all'esercizio precedente riferibile ai minori prestiti e anticipazioni erogati ai dipendenti.

La voce "Altre attività correnti" pari a euro 53,8 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un incremento di euro 36,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 riferibile essenzialmente all'effetto combinato di:

- maggiori altri crediti tributari (euro 38,3 milioni) relativi sostanzialmente alla rilevazione del credito IVA derivante dalla liquidazione del mese di dicembre (euro 36,5 milioni) e all'incremento delle ritenute d'acconto e dei crediti verso l'erario sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie (euro +2,1 milioni);
- minori crediti verso altri (euro 1,4 milioni) riferibili principalmente a:
  - rilevazione nell'esercizio precedente di ricavi non ancora incassati a fine 2011 (euro -3,2 milioni), relativi agli affitti per l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Società finalizzato alle comunicazioni attraverso onde convogliate;
  - maggiori anticipi all'INAIL per premi assicurativi (euro +1,8 milioni).

## 16. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante rilevano un saldo pari a zero. Rispetto ai valori dell'esercizio precedente (euro 12,4 milioni) il decremento è imputabile principalmente alla cessione del magazzino alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. afferente al trasferimento del ramo d'azienda e alle ordinarie esigenze di manutenzione di impianti.

## 17. Crediti commerciali – euro 1.862,3 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Crediti partite energia	1.165,7	1.257,1	-91,4
Crediti per corrispettivo CTR	592,1	356,7	235,4
Altri crediti commerciali	85,2	64,4	20,8
Crediti verso controllate	19,3	5,8	13,5
<b>Crediti commerciali</b>	<b>1.862,3</b>	<b>1.684,0</b>	<b>178,3</b>

I crediti commerciali ammontano a euro 1.862,3 milioni e rilevano un incremento (euro 178,3 milioni) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile al credito inerente il corrispettivo CTR relativo alla remunerazione riconosciuta alla Società e agli altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (euro 20,6 milioni per partite energia ed euro 5,9 milioni per altre partite nel 2012, contro euro 16,9 milioni per partite energia ed euro 6,7 milioni per altre partite nel 2011).

### Crediti partite energia – euro 1.165,7 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera n. 237/04 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo della voce presenta un decremento di euro 91,4 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile in linea di massima all'effetto combinato di:

- minori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica derivanti principalmente dai minori crediti per la componente *uplift* (euro 116,4 milioni), minori crediti generati dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento nonché le anticipate tempistiche di fatturazione dei conguagli previsti dalla Delibera AEEG 34/09 (euro 23,9 milioni) e dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 22,7 milioni); in parte compensati dall'incremento dei crediti relativi al meccanismo di *market coupling* per la gestione delle congestioni sull'interconnessione con la Slovenia (euro 28,3 milioni) e dei crediti per l'attività di interconnessione virtuale (euro 6,4 milioni);
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica essenzialmente per le partite creditore generate dalla rendita di congestione (euro 41,4 milioni) e afferenti l'approvvigionamento delle risorse interrompibili (euro 22,4 milioni);
- minori crediti relativi al meccanismo di incentivazione sulla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) per l'effetto netto della rilevazione della quota di competenza dell'esercizio (+22,6 milioni euro) e dell'incasso del credito legato al premio riconosciuto in base al suddetto incentivo maturato nel 2010 (circa euro -58 milioni).

### Crediti per corrispettivo CTR – euro 592,1 milioni

Il credito inerente il corrispettivo CTR, pari a euro 592,1 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Società e altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva una variazione positiva, pari a euro 235,4 milioni, rispetto all'esercizio precedente per effetto degli adeguamenti tariffari previsti dalla ex Delibera ARG/elt 199/11 (euro 138,7 milioni) e per la rilevazione del credito vantato nei confronti di CCSE per l'adesione facoltativa al meccanismo di "mitigazione" previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08 a copertura del rischio connesso alla diminuzione dei consumi (euro 96,7 milioni al netto degli incassi dell'esercizio), nonché dal credito riconosciuto alla Società per il conguaglio CTR anni pregressi.

### Altri crediti commerciali – euro 85,2 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti terzi della Società per i business diversificati e rilevano un incremento di euro 20,8 milioni, rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente all'effetto netto tra:

- maggiori crediti per business diversificati per fatture da emettere (euro +27,0 milioni) relativi principalmente al credito conseguente alla stipula dell'atto transattivo tra la Società, la controllata Terna Rete Italia S.r.l. e il cliente Wind Telecomunicazioni S.p.A. per la rideterminazione con effetto retroattivo al 2009 del corrispettivo dovuto da Wind per l'*housing* della fibra ottica sulle reti di proprietà (euro 13,4 milioni) e a penali addebitate a fornitori terzi (euro +8,6 milioni) per inadempienze contrattuali relative essenzialmente a lavori/forniture per il cavo sottomarino SA.PE.I.;
- minori crediti verso clienti terzi (euro -6,8 milioni) riferiti prevalentemente a commesse in corso inerenti stazioni e collegamenti.

La voce include altresì i crediti netti per lavori in corso su ordinazione (euro 0,7 milioni), evidenziati nella tabella seguente, relativi ai lavori di durata pluriennale che la Società ha in corso con clienti terzi, che presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 1 milione:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2012	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2011
Committenti diversi	-12,5	13,2	0,7	-13,5	15,2	1,7
<b>Totale</b>	<b>-12,5</b>	<b>13,2</b>	<b>0,7</b>	<b>-13,5</b>	<b>15,2</b>	<b>1,7</b>

#### Crediti verso controllate – euro 19,3 milioni

Ammontano a euro 19,3 milioni e sono relativi sostanzialmente al credito nei confronti della controllata Terna Rete Italia S.p.A. con riferimento ai contratti per la prestazione di servizi tecnici e amministrativi in suo favore (euro 10,3 milioni) e al canone per l'affitto del ramo d'azienda relativo alle mensilità di novembre e dicembre 2012 (euro 4,4 milioni). La voce rileva altresì il credito nei confronti della controllata Terna Plus S.r.l. con riferimento al contratto di servizi in essere (euro 0,7 milioni).

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi dalla Società al 31 dicembre 2012 è pari a euro 42,8 milioni e si riferisce per euro 21,3 milioni a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per euro 21,5 milioni a garanzie rilasciate sulle linee di credito Terna ma nell'interesse delle società controllate, di cui in particolare euro 20,0 milioni nell'interesse della controllata SunTergrid S.p.A. per obblighi assunti nell'ambito della cessione di Nuova Rete Solare S.r.l..

### 18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – euro 2.494,4 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2012 ammontano a euro 2.494,4 milioni di cui euro 1.650,0 milioni quali liquidità investita in depositi a termine e euro 844,4 milioni quali liquidità netta positiva sui conti correnti bancari.

### 19. Crediti per imposte sul reddito – euro 18,6 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 18,6 milioni e rilevano un incremento di euro 14,4 milioni rispetto all'esercizio precedente riconducibile alla rilevazione nell'esercizio del credito verso l'erario per i maggiori acconti IRES versati nel 2011 (euro 6,4 milioni) e per la rilevazione del credito IRES ex D.L. 16/2012 del 2 marzo 2012 (euro 8,0 milioni).

## Passivo

### 20. Patrimonio netto – euro 2.599,1 milioni

#### Capitale sociale – euro 442,2 milioni

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

#### Riserva legale – euro 88,4 milioni

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società. L'incremento di euro 0,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, che ripristina il suddetto rapporto tra la riserva legale e il capitale sociale, è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti riunitasi in data 16 maggio 2012 per l'approvazione del Bilancio di esercizio e la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2011.

#### Altre riserve – euro 661,3 milioni

Le altre riserve hanno subito un decremento di euro 17,4 milioni, per effetto:

- della variazione negativa delle altre componenti del Conto economico complessivo (euro 18,2 milioni): adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - *cash flow hedge* (euro 29,5 milioni) al netto del relativo effetto fiscale (euro 11,3 milioni);
- della rilevazione della riserva (euro 0,8 milioni) risultante dal conferimento del ramo d'azienda operativo nella realizzazione di connessioni temporanee mediante l'utilizzo di stazioni elettriche di connessioni a rapida installazione e nello svolgimento di altri servizi nella controllata Terna Plus S.r.l., avente efficacia il 1 agosto 2012. Tale conferimento – sottoposto a valutazione ex art. 2465 del Codice Civile da parte di un perito indipendente – è stato effettuato in continuità di valori.

### Utili e perdite accumulate – euro 1.084,7 milioni

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a euro 31,3 milioni, si riferisce alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2011 rispetto alla distribuzione del dividendo dello stesso esercizio (pari complessivamente a euro 422,1 milioni).

### Acconto sul dividendo 2012

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere della società di revisione previsto dall'articolo 2433 *bis* C.C., ha deliberato in data 8 novembre 2012 la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 140,7 milioni ed equivalente a 0,07 euro per azione che è stato posto in pagamento a decorrere dal 22 novembre 2012, previo stacco in data 19 novembre 2012 della cedola n. 17.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità:

euro milioni	31.12.2012	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	442,2	-	-
Riserva legale	88,4	B	88,4
Altre riserve			
- di capitale	416,1	A, B, C	416,1
- di utili (*)	245,2	A, B, C	245,2
Utili portati a nuovo	1.084,7	A, B, C	1084,7
Acconto dividendi	-140,7	A, B, C	-
<b>Totale</b>	<b>2.135,9</b>		<b>1.834,4</b>

Legenda:

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

(\*) Comprende la riserva negativa che accoglie la quota efficace delle variazioni di *fair value* della copertura di flussi finanziari pari, al netto dell'effetto fiscale, a euro 88,2 milioni.

La quota distribuibile fa riferimento per euro 593,6 milioni a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

## 21. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio di esercizio di Terna al 31 dicembre 2012:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2012	31.12.2011	
Obbligazioni	6.543,7	4.303,9	2.239,8
Prestiti bancari	2.365,7	2.434,8	-69,1
<b>Finanziamenti a lungo termine</b>	<b>8.909,4</b>	<b>6.738,7</b>	<b>2.170,7</b>
Derivati CFH	141,2	111,4	29,8
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>141,2</b>	<b>111,4</b>	<b>29,8</b>
Finanziamenti a breve termine	249,7	181,3	68,4
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	69,4	59,7	9,7
<b>Finanziamenti a breve e quote a breve di finanziamenti a medio e lungo</b>	<b>319,1</b>	<b>241,0</b>	<b>78,1</b>
<b>Totale</b>	<b>9.369,7</b>	<b>7.091,1</b>	<b>2.278,6</b>



L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di euro 2.278,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 9.369,7 milioni.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro 2.239,8 milioni) è attribuibile per euro 1.991,0 milioni alle due nuove emissioni obbligazionarie realizzate nel corso del 2012 al netto delle spese e del disagio di emissione, per euro 230,7 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto, per euro 3,3 milioni all'effetto del costo ammortizzato e per euro 14,8 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo.

La variazione legata alla copertura del rischio tasso di interesse si riferisce per euro 40,8 milioni all'emissione obbligazionaria Inflation Linked, per euro 64,7 milioni ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, per euro 36,8 milioni al Private Placement e per euro 88,4 milioni al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024 prezzo 2012: 112,88 e prezzo 2011: 93,85;
- bond scadenza 2014 prezzo 2012: 105,89 e prezzo 2011: 102,42;
- bond scadenza 2023 prezzo 2012<sup>(\*)</sup>: 105,82 e prezzo 2011: 82,00;
- bond scadenza 2019 prezzo 2012: 114,72 e prezzo 2011: 96,86;
- bond scadenza 2021 prezzo al 2012: 113,55;
- bond scadenza 2017 prezzo al 2012: 108,51;
- bond scadenza 2018 prezzo al 2012: 102,73.

(\*) Fonte: banca. In mancanza di quotazioni aggiornate, fonte: Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra una diminuzione di euro 59,4 milioni dovuta essenzialmente al decremento dei mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per euro 59,7 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere.

La voce "Finanziamenti a breve termine", pari a euro 249,7, accoglie il saldo dei conti correnti *intercompany* intrattenuti da Terna S.p.A. con le sue controllate italiane.

### Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2012 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio di interesse a fine esercizio:

	Periodo di scadenza	31.12.2011	31.12.2012	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2014	2015	2016	2017	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2012
euro milioni											
Prestiti Obb.	2014-2024	1.611,0	1.676,1	-	1.676,1	637,1	-	-	-	1.039,0	4,62%
Prestiti Obb. IL	2023	654,8	710,5	-	710,5	-	-	-	-	710,5	2,75%
Prestiti Obb. PP	2019	662,0	699,4	-	699,4	-	-	-	-	699,4	4,87%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.376,1	1.465,7	-	1.465,7	-	-	-	-	1.465,7	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	-	1.246,0	-	1.246,0	-	-	-	1.246,0	-	4,12%
Prestiti Obb. 750	2018	-	746,0	-	746,0	-	-	-	-	746,0	2,87%
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>4.303,9</b>	<b>6.543,7</b>	<b>-</b>	<b>6.543,7</b>	<b>637,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.246,0</b>	<b>4.660,6</b>	
BEI	2014-2030	1.345,4	1.285,7	69,4	1.216,3	79,1	77,0	85,1	96,9	878,2	1,33%
Club Deal	2015	649,1	649,4	-	649,4	-	649,4	-	-	-	1,25%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0	2,07%
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.494,5</b>	<b>2.435,1</b>	<b>69,4</b>	<b>2.365,7</b>	<b>79,1</b>	<b>726,4</b>	<b>85,1</b>	<b>96,9</b>	<b>1.378,2</b>	
<b>Totale</b>		<b>6.798,4</b>	<b>8.978,8</b>	<b>69,4</b>	<b>8.909,4</b>	<b>716,2</b>	<b>726,4</b>	<b>85,1</b>	<b>1.342,9</b>	<b>6.038,8</b>	

Il rimborso del valore nominale dei Prestiti Obbligazionari, pari a euro 5.250,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 600 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 1.250 milioni il 17 febbraio 2017, per euro 750 milioni il 16 febbraio 2018, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021, e per euro 800 milioni il 28 ottobre 2024; mentre il Prestito Obbligazionario Inflation Linked prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione.

Per tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario la tabella precedente mostra il relativo piano di rimborso.

Il valore complessivo dei finanziamenti di Terna al 31 dicembre 2012 è pari a euro 8.978,8 milioni, di cui euro 6.038,8 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella precedente, inoltre, si dà evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario e di seguito si commenta lo stesso anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari a 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse è pari a 1,56%.

Per il Prestito Obbligazionario Inflation Linked, tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari a 2,72%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a 2,27%.

Il Private Placement, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e di conseguenza il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a 2,41%.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari a 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse è pari a 2,21%.

Per le due emissioni obbligazionarie emesse durante il 2012 con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio di interesse è pari rispettivamente a 4,12% e 2,87%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio di 2,85%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 3,50% e per il finanziamento CDP un tasso medio di 4,06%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.2011	Valore contabile al 31.12.2011	Rimborsi e capitalizzaz.	Nuove emissioni	Delta <i>fair value</i> 31.12.2011 31.12.2012	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.2012	Valore contabile al 31.12.2012
euro milioni								
Prestiti Obbligazionari 2014-2024	1.400,0	1.611,0	-	-	65,1	65,1	1.400,0	1.676,1
Prestito Obbligazionario IL	546,9	654,8	14,8	-	40,9	55,7	561,7	710,5
Private Placement	600,0	662,0	-	-	37,4	37,4	600,0	699,4
Prestito Obbligazionario 2021	1.250,0	1.376,1	-	-	89,6	89,6	1.250,0	1.465,7
Prestito Obbligazionario 2017	-	-	-	1.245,1	0,9	1.246,0	1.250,0	1.246,0
Prestito Obbligazionario 2018	-	-	-	745,9	0,1	746,0	750,0	746,0
<b>Totale obbligazioni</b>	<b>3.796,9</b>	<b>4.303,9</b>	<b>14,8</b>	<b>1.991,0</b>	<b>234,0</b>	<b>2.239,8</b>	<b>5.811,7</b>	<b>6.543,7</b>
Finanziamenti bancari	2.495,4	2.494,5	-59,7	-	0,3	-59,4	2.435,7	2.435,1
<b>Totale finanziamenti bancari</b>	<b>2.495,4</b>	<b>2.494,5</b>	<b>-59,7</b>	<b>-</b>	<b>0,3</b>	<b>-59,4</b>	<b>2.435,7</b>	<b>2.435,1</b>
<b>Tot. indebitamento finanziario</b>	<b>6.292,3</b>	<b>6.798,4</b>	<b>-44,9</b>	<b>1.991,0</b>	<b>234,3</b>	<b>2.180,4</b>	<b>8.247,4</b>	<b>8.978,8</b>

Rispetto al 31 dicembre 2011, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento pari a euro 2.180,4 milioni, dovuto per euro 1.991,0 milioni all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari con scadenza 2017 e 2018 al netto delle spese e del disaggio di emissione, per euro 14,8 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per euro 234,3 milioni alla variazione in aumento del *fair value* dei prestiti obbligazionari tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato e per euro 59,7 milioni al rimborso della quota dei finanziamenti BEI.

Al 31 dicembre 2012 Terna dispone di una capacità addizionale del debito pari a oltre euro 1.185,9 milioni, di cui oltre euro 685,9 milioni per linee di credito a breve ed euro 500,0 milioni relativi a una linea di credito a medio termine.

### Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2011:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Derivati CFH	141,2	111,4	29,8
<b>Totale</b>	<b>141,2</b>	<b>111,4</b>	<b>29,8</b>

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2011, una variazione pari a euro 29,8 milioni.

### Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 35,2 milioni.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività differite in base alla natura delle passività finanziarie cui si riferiscono:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
<b>Passività differite su:</b>			
Contratti derivati:			
- di copertura	-49,6	-43,2	-6,4
Prestito obbligazionario:			
- Inflation Linked	4,6	4,4	0,2
- Private Placement	7,2	7,2	-
- a 5 anni (2017)	45,0	-	45,0
- a 10 anni (2014)	4,5	4,5	-
- a 20 anni (2024)	7,0	7,0	-
- a 10 anni (2021)	47,5	47,4	0,1
- a 5 anni (2018)	4,6	-	4,6
<b>Totale</b>	<b>120,4</b>	<b>70,5</b>	<b>49,9</b>
Finanziamenti	4,5	12,8	-8,3
<b>Totale</b>	<b>75,3</b>	<b>40,1</b>	<b>35,2</b>

### Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

euro milioni	Valore contabile 31.12.2012
A. Cassa	844,4
B. Depositi a termine	1.650,0
C. Finanziamento <i>intercompany</i> v/Terna Rete Italia S.r.l.	500,0
<b>D. Liquidità (A) + (B) + (C)</b>	<b>2.994,4</b>
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	69,4
F. Posizione netta di c/c di tesoreria intersocietario	249,7
<b>G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)</b>	<b>319,1</b>
<b>H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)</b>	<b>-2.675,3</b>
I. Debiti bancari non correnti	2.365,7
J. Obbligazioni emesse	6.543,7
K. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-613,7
<b>L. Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J) + (K)</b>	<b>8.295,7</b>
<b>M. Indebitamento finanziario netto (L) + (H)</b>	<b>5.620,4</b>

Il rapporto **debt/equity** (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) di Terna si attesta a 2,16 nel 2012.

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note 14 e 18, nonché alle informazioni fornite nella presente Nota 21.

### Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimano le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine di Terna S.p.A. contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

1. al debito obbligazionario della Società, che consta di due emissioni da euro 600 e 800 milioni effettuate nel 2004 e di cinque emissioni effettuate nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie da euro 5 miliardi (€ 5,000,000,000 *Euro Medium Term Notes Programme*, di seguito "Programma EMTN"), una da euro 500 milioni realizzata nel 2007, una nella forma di Private Placement da euro 600 milioni realizzata nel 2009, una da euro 1.250 milioni realizzata a marzo del 2011, una da euro 1.250 milioni realizzata a febbraio 2012 e una da euro 750 milioni realizzata a ottobre 2012;
2. al debito bancario, che consiste in una linea di credito *revolving* da euro 500 milioni, un prestito sindacato a termine "Club Deal" da euro 650 milioni e un prestito sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da euro 500 milioni a valere su fondi BEI;
3. al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a euro 1.623 milioni.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN da euro 5 miliardi possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'Emittente o le Società Controllate Rilevanti (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo d'esercizio e, solo per il Programma EMTN, che abbiano sede in un paese membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data del prestito, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, ecc.) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;
- clausole "*pari passu*", in base alle quali i titoli costituiscono un obbligo diretto, incondizionato e non garantito dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente;
- clausole "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'Emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* previsti dalla linea di credito *revolving*, dal prestito sindacato a termine "Club Deal" e dal prestito CDP da euro 500 milioni possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo d'esercizio) si obbligano a non costituire nuove garanzie su qualsiasi tipo di indebitamento finanziario a eccezione delle garanzie permesse (garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti il cui importo non superi il 10% del totale dell'attivo, ecc.);
- clausole "*pari passu*", in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- clausole di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, false dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempienza degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori ecc.) si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alla quale la Società sarà soggetto di ripagamento anticipato del prestito qualora il *credit rating* di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di rating che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia di rating.



I principali *covenant* che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*” in base alle quali, qualora la Società costituisca, accordi, fornisca o decida di mantenere a favore di terzi, direttamente o indirettamente, vincoli (quali, ad esempio, garanzie personali o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi ecc.), sarà tenuta, a semplice richiesta della Banca, a estendere alla stessa garanzie equivalenti a quelle concesse a terzi, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati ammontari;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del rating, in base alle quali qualora il *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento (e, conseguentemente, il rating sia inferiore a: A- da Standard & Poor’s; o A3 da Moody’s; o A- da Fitch), la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile ma ragionevole giudizio della Banca;
- clausole “*pari passu*” in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati sia in merito ai progetti finanziati che alla Società stessa;
- clausole riguardanti i casi di estinzione anticipata/decadenza del beneficio del termine/recesso/risoluzione del contratto in base alle quali al verificarsi di alcuni eventi (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento di controllo, perdita della concessione, mutamento normativo, ecc.), il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre nel caso in cui vi sia l’obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

## 22. Benefici per i dipendenti – euro 13,9 milioni

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità mensilità aggiuntive e Indennità sostitutiva di preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM). Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità sostitutiva del preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per mensilità aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull’energia consumata per usi familiari dei dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2012 è la seguente:

euro milioni	31.12.2011	Conferimenti e allocazione intragruppo	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	31.12.2012
<b>Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro</b>						
Premio fedeltà	3,8	-3,4	0,2	0,1	-0,3	0,4
<b>Totale</b>	<b>3,8</b>	<b>-3,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,4</b>
<b>Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro</b>						
Trattamento di fine rapporto	64,4	-60,0	-	0,8	-1,1	4,1
IMA	6,5	-6,3	-	0,1	-0,2	0,1
Indennità sostitutive e altre simili	2,7	-1,2	-	-	-0,2	1,3
<b>Totale</b>	<b>73,6</b>	<b>-67,5</b>	<b>-</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,5</b>	<b>5,5</b>
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b>						
Sconto energia	30,9	-28,1	0,2	0,4	-0,9	2,5
ASEM	10,9	-5,2	-	0,2	-0,4	5,5
<b>Totale</b>	<b>41,8</b>	<b>-33,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,3</b>	<b>8,0</b>
<b>Totale</b>	<b>119,2</b>	<b>-104,2</b>	<b>0,4</b>	<b>1,6</b>	<b>-3,1</b>	<b>13,9</b>

La voce, pari a euro 13,9 milioni al 31 dicembre 2012 (euro 119,2 milioni al 31 dicembre 2011), registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 105,3 milioni, attribuibile per euro 104,2 milioni ai trasferimenti infragruppo e in particolare al trasferimento delle passività associate ai dipendenti inclusi nel ramo aziendale ceduto a Terna Rete Italia S.p.A. (euro 104,1 milioni). Si rilevano inoltre gli utilizzi netti dell'esercizio (euro 2,7 milioni) e l'onere di attualizzazione del periodo (euro 1,6 milioni).

Di seguito la riconciliazione del valore attuale dell'obbligazione per i benefici ai dipendenti rispetto alle attività e passività rilevate nel bilancio:

euro milioni	TFR	Indennità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
Valore attuale dell'obbligazione	3,9	0,4	0,4	0,4	5,5	14,0	24,6
Utili/perdite attuariali netti non rilevati	0,2	0,9	-0,3	-	-	-11,5	-10,7
<b>Passività netta rilevata</b>	<b>4,1</b>	<b>1,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>5,5</b>	<b>2,5</b>	<b>13,9</b>

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

euro milioni	TFR	Indennità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
Costo corrente	-	-	0,1	-	0,1	0,2	0,4
Oneri finanziari	0,8	-	0,1	0,1	0,2	0,4	1,6
Ammortamento utili/perdite attuariali	-	-0,2	-	-0,2	-0,3	-	-0,7
<b>Totale</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-</b>	<b>0,6</b>	<b>1,3</b>

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

Valori in percentuale	2012	2011
Tasso di attualizzazione	2,05%	4,10%
Tasso di incremento costo del lavoro	2,0% - 4,0%	2,0% - 4,0%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,00%	3,00%

## 23. Fondi rischi e oneri futuri – euro 121,8 milioni

La composizione e la movimentazione della voce “Fondi rischi e oneri futuri” al 31 dicembre 2012 è la seguente:

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
<b>31.12.2011</b>	<b>15,4</b>	<b>106,8</b>	<b>20,1</b>	<b>142,3</b>
Trasferimenti infragruppo	-	-2,3	-	-2,3
Accantonamento	3,9	40,2	1,7	45,8
Utilizzi e altri movimenti	-0,9	-59,9	-3,2	-64,0
<b>31.12.2012</b>	<b>18,4</b>	<b>84,8</b>	<b>18,6</b>	<b>121,8</b>

### Fondo vertenze e contenzioso – euro 18,4 milioni

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva una movimentazione di euro 3,0 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli accantonamenti netti del periodo. Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione “Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale”.

### Fondo rischi e oneri diversi – euro 84,8 milioni

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un decremento netto pari a euro 22,0 milioni dovuto ai trasferimenti del fondo inclusi nel ramo d'azienda dato in affitto a Terna Rete Italia S.p.A. (euro -2,3 milioni), agli accantonamenti (euro 40,2 milioni) e utilizzi (euro -59,9 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- decremento del fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" per complessivi euro 53,4 milioni, imputabile al rilascio degli accantonamenti pregressi ritenuti attualmente non probabili (euro 45,6 milioni) e all'utilizzo netto derivante da accantonamenti ed erogazioni (euro 7,8 milioni, considerato l'effetto del valore temporale del denaro sugli accantonamenti pregressi, pari a euro 0,6 milioni);
- accantonamenti per Imposta Municipale Unica ritenuta probabile, in conseguenza dell'applicazione della Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche (euro 15,6 milioni);
- accantonamenti riferiti a rischi di natura fiscale, pari a euro 5,8 milioni;
- accantonamenti netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per euro 4,7 milioni;
- adeguamento cambio (euro -1,4 milioni) del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações;
- accantonamento netto (euro 0,3 milioni) per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (ex Delibera 341/07 - euro 0,9 milioni) e per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali (euro -0,6 milioni).

### Fondo oneri per incentivi all'esodo – euro 18,6 milioni

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un decremento pari a euro 1,5 milioni, per gli utilizzi netti dell'esercizio.

## 24. Passività per imposte differite – euro 129,6 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

euro milioni	31.12.2011	Conferimenti e allocazione intragruppo	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati a patrimonio netto	31.12.2012
			Accantonamenti	Utilizzi		
<b>Imposte differite</b>						
Immobili, impianti e macchinario	328,7			-51,7	-	277,0
Benefici al personale e strumenti finanziari	4,3				-	4,3
<b>Totale imposte differite</b>	<b>333,0</b>	-	-	<b>-51,7</b>	-	<b>281,3</b>
<b>Imposte anticipate</b>						
Fondo rischi e oneri	23,5	-0,8	5,3	-3,8		24,2
Fondo svalutazione crediti	3,6					3,6
Benefici per i dipendenti	26,9	-16,0	3,8	-8,2		6,5
Derivati FVH-CFH	42,3				11,3	53,6
Affrancamento avviamento	67,6			-3,8		63,8
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>163,9</b>	<b>-16,8</b>	<b>9,1</b>	<b>-15,8</b>	<b>11,3</b>	<b>151,7</b>
<b>Passività nette per imposte differite</b>	<b>169,1</b>	<b>16,8</b>	<b>-9,1</b>	<b>-35,9</b>	<b>-11,3</b>	<b>129,6</b>

Il saldo della voce, pari a euro 129,6 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate della Società.

Le passività per imposte differite (euro 281,3 milioni) rilevano un decremento di euro 51,7 milioni, imputabile essenzialmente a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (euro 42,0 milioni), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 2,9 milioni);
- rilascio della quota di competenza (euro 9,7 milioni) per l'utilizzo del fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economico-tecniche.



Le attività per imposte anticipate (euro 151,7 milioni) evidenziano un decremento di euro 12,2 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- trasferimento della fiscalità differita sui fondi rischi e oneri e i benefici ai dipendenti riferiti al ramo d'azienda dato in affitto a Terna Rete Italia S.p.A. (euro 16,8 milioni);
- accantonamento per euro 11,3 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge*;
- utilizzo, pari a euro 3,8 milioni, della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL;
- utilizzo netto, per euro 4,4 milioni relativo alla movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti;
- accantonamento netto, per euro 1,5 milioni, relativo alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi e oneri.

## 25. Altre passività non correnti – euro 210,5 milioni

La voce, pari a euro 210,5 milioni al 31 dicembre 2012, accoglie il debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (euro 87,0 milioni) e le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti (euro 123,5 milioni).

L'incremento della voce, pari a euro 81,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, deriva dalla suddetta rilevazione del debito verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. e dal rilascio delle quote di contributi in c/impianti (pari a euro 5,6 milioni).

## 26. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2012 è la seguente:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Finanziamenti a breve termine *	249,7	181,3	68,4
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine *	69,4	59,7	9,7
Debiti commerciali	2.270,7	2.047,7	223,0
Debiti per imposte sul reddito	50,4	88,2	-37,8
Passività finanziarie correnti *	75,3	40,1	35,2
Altre passività correnti	113,7	135,9	-22,2
<b>Totale</b>	<b>2.829,2</b>	<b>2.552,9</b>	<b>276,3</b>

(\*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 21. Finanziamenti e passività finanziarie.

## Debiti commerciali – euro 2.270,7 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2012 è la seguente:

euro milioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.637,4	1.334,4	303,0
- Debiti partite non energia	176,0	673,2	-497,2
Debiti verso società collegate	0,9	7,1	-6,2
Debiti verso società controllate	454,0	29,9	424,1
Debiti per lavori in corso su ordinazione	2,4	3,1	-0,7
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>2.270,7</b>	<b>2.047,7</b>	<b>223,0</b>

## Debiti verso fornitori

### Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi “passanti” e a margine della Società, principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l’attività di dispacciamento nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

L’incremento (euro 303,0 milioni) rispetto all’esercizio precedente è essenzialmente imputabile all’effetto netto tra:

- maggiori debiti (euro 296,4 milioni) relativi alle “partite passanti” imputabili principalmente all’effetto congiunto tra:
  - l’incremento dei debiti per l’acquisto di energia elettrica all’interno del perimetro Borsa elettrica (euro 188,0 milioni) derivante principalmente dall’effetto netto di maggiori partite debitorie generate dall’aumento dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell’energia (euro 191,2 milioni), dai maggiori debiti derivanti dall’attività di interconnessione virtuale (euro 72,1 milioni); in parte compensati dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro 65,2 milioni), come già descritto nella sezione dei “Crediti commerciali”, e dalla riduzione delle partite debitorie relative al meccanismo di *market coupling* per la gestione delle congestioni sull’interconnessione con la Slovenia (euro 10,4 milioni);
  - l’incremento dei debiti per l’acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 108,4 milioni) derivante essenzialmente dai maggiori debiti afferenti l’approvvigionamento delle risorse interrompibili (euro 45,7 milioni), nonché dall’aumento dei debiti per le UESS – Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema elettrico (euro 40,5 milioni, di cui euro 20,1 milioni regolate i primi giorni dell’esercizio successivo) e dall’aumento delle partite debitorie generate dalla rendita da congestione (euro 40,1 milioni);
- maggiori debiti a margine (euro 6,6 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico imputabili all’effetto netto tra i maggiori debiti relativi al meccanismo di premi e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione (ENSR) (euro 10,2 milioni), parzialmente compensati dal decremento degli oneri netti da versare al fondo eventi eccezionali per episodi di disalimentazioni occorsi negli anni pregressi e nell’esercizio (euro 2,6 milioni) ai sensi della Delibera 341/07 e successivi aggiornamenti, nonché dal credito riconosciuto alla Capogruppo per il CTR relativo ad anni pregressi (euro 1,0 milioni), come commentato nel paragrafo relativo ai “Crediti per il corrispettivo CTR” sotto “Crediti commerciali”.

### Debiti partite non energia

L’esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in diminuzione rispetto all’esercizio precedente (euro 497,2 milioni) è essenzialmente derivante dalle consistenti partite debitorie per attività di investimento in essere al 31 dicembre 2011, liquidate nei primi giorni dell’esercizio in corso, nonché a seguito dell’applicazione dei contratti intersocietari sottoscritti nell’ambito del nuovo assetto organizzativo del Gruppo Terna sopradescritto. Tale significativo decremento della voce è compensato dai maggiori debiti verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. per effetto della concessione in affitto, avvenuta nel corso dell’esercizio, alla controllata Terna Rete Italia S.p.A., del ramo d’azienda comprensivo dell’attività di manutenzione, conduzione, rinnovo e sviluppo sulla RTN di proprietà; si rinvia pertanto per maggiori dettagli in merito alla voce “Debiti verso controllate”.

### Debiti verso imprese controllate

L’incremento della voce, pari a euro 424,1 milioni, è imputabile principalmente ai maggiori debiti per fatture da ricevere e ricevute dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. riferite alle prestazioni effettuate nell’ultimo trimestre 2012 in esecuzione dei contratti attivi in essere, relativi principalmente alle attività di rinnovo e sviluppo (euro 378,6 milioni) e di manutenzione ordinaria e di servizi tecnici sulla RTN (euro 73 milioni).

### Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 0,9 milioni, rileva essenzialmente i debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Società in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. Il decremento (euro 6,2 milioni) rispetto al 31 dicembre 2011 è ascrivibile alle minori prestazioni consumate dalla Società a seguito dell’affitto del ramo d’azienda a Terna Rete Italia S.p.A., avvenuto nel corso dell’esercizio.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa euro 286,7 milioni e si riferiscono agli impegni d’acquisto legati al normale “ciclo operativo” previsto per il periodo 2013-2017.

### Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a euro 2,4 milioni al 31 dicembre 2012, risultano decrementati di euro 0,7 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2011 e sono costituiti come segue:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2012	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2011
Altri	-15,8	13,4	-2,4	-15,5	12,4	-3,1

### Debiti per imposte sul reddito – euro 50,4 milioni

La voce rileva il debito della Società per le imposte IRES e IRAP a carico dell'esercizio. Registra un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 37,8 milioni sostanzialmente per effetto dei minori acconti versati nell'esercizio precedente che non includevano le novità normative introdotte nella seconda parte del 2011, ex c.d. "Robin Hood Tax".

### Altre passività correnti – euro 113,7 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

euro milioni	31.12.2012	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2011	Variazione
Acconti	37,6	18,9	18,7	37,1	0,5
Altri debiti tributari	1,0	1,0		20,5	-19,5
Debiti verso istituti di previdenza	6,6	6,6		22,3	-15,7
Debiti verso il personale	8,6	8,6		31,2	-22,6
Altri debiti verso terzi	59,9	3,7	56,2	24,8	35,1
<b>Totale</b>	<b>113,7</b>	<b>38,8</b>	<b>74,9</b>	<b>135,9</b>	<b>-22,2</b>

### Acconti

Tale voce (euro 37,6 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2012. Rispetto al 2011 (euro 37,1 milioni) si registra un incremento netto di euro 0,5 milioni essenzialmente riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi per euro 24,9 milioni e al decremento di euro 24,4 milioni dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti, entrati in esercizio nel corso dell'esercizio; si rilevano in particolare gli acconti ricevuti, pari a euro 17,5 milioni, in esecuzione del contratto di mandato per la progettazione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero "Interconnector" (ai sensi della Delibera ARG/elt 179/09 e successivi aggiornamenti).

### Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 1,0 milione, accolgono principalmente la rilevazione dei debiti per ritenute IRPEF su salari e registrano un decremento di euro 19,5 milioni rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per la liquidazione del debito IVA di competenza dell'esercizio.

### Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS, sono pari a euro 6,6 milioni (euro 22,3 milioni al 31 dicembre 2011) e registrano un decremento di euro 15,7 milioni essenzialmente riconducibile all'effetto della concessione in affitto del ramo d'azienda, comprensivo delle risorse umane, alla controllata Terna Rete Italia S.p.A, avvenuto nel corso dell'esercizio.

### Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a euro 8,6 milioni (euro 31,2 milioni al 31 dicembre 2011), rilevano un decremento di euro 22,6 milioni, principalmente come effetto della concessione in affitto alla controllata Terna Rete Italia S.p.A, del ramo d'azienda comprensivo delle risorse umane e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 5,3 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 1,9 milioni);
- alla esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2011 (euro 0,3 milioni).

### Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 59,9 milioni (euro 24,8 milioni al 31.12.2011), si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 56,2 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. La voce rileva un incremento di euro 35,1 milioni imputabile essenzialmente ai depositi cauzionali ricevuti a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale.

## E. Impegni e rischi

### Gestione del rischio

#### Rischi di mercato e finanziari di Terna S.p.A.

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio di esercizio 2012.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

In particolare Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

euro milioni	31.12.2012					31.12.2011				
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Attività disponibili per la vendita	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Attività disponibili per la vendita	Totale
<b>Attività</b>										
Strumenti finanziari derivati	-	-	754,9	-	754,9	-	-	521,8	-	521,8
Cassa, depositi a breve e finanziamenti <i>intercompany</i>	2.994,4	-	-	-	2.994,4	1.583	-	-	-	1.583
<b>Totale</b>	<b>2.994,4</b>	<b>-</b>	<b>754,9</b>	<b>-</b>	<b>3.749,3</b>	<b>1.583</b>	<b>-</b>	<b>521,8</b>	<b>-</b>	<b>2.104,8</b>

euro milioni	31.12.2012				31.12.2011			
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
<b>Passività</b>								
Indebitamento a lungo termine	2.684,8	6.543,7	-	9.228,5	2.676,0	4.303,9	-	6.979,9
Strumenti finanziari derivati	-	-	141,2	141,2	-	-	111,4	111,4
<b>Totale</b>	<b>2.684,8</b>	<b>6.543,7</b>	<b>141,2</b>	<b>9.369,7</b>	<b>2.676,0</b>	<b>4.303,9</b>	<b>111,4</b>	<b>7.091,3</b>

#### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato, quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna:

euro milioni	31.12.2012		31.12.2011		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.750,0	754,9	3.750,0	521,8	-	233,1
Derivati CFH	2.435,7	- 141,2	3.418,4	- 111,4	- 982,7	- 29,8

### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari. Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe, che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale, ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio, che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla* quali *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2012	31.12.2011	
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	-	-	-
- passività	6.684,9	4.415,3	2.269,6
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	3.749,3	2.286,1	1.463,2
- passività	2.684,8	2.675,8	9,0
<b>Totale</b>	<b>5.620,4</b>	<b>4.805,0</b>	<b>815,4</b>

### Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto matching temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

euro milioni	Utile o perdita			Altre componenti del Conto economico complessivo		
	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%
<b>31.12.2012</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	2,5	2,4	2,3	-138,7	-141,2	-143,7
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>0,1</i>	-	<i>-0,1</i>	<i>2,5</i>	-	<i>-2,5</i>
<b>31.12.2011</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	1,0	-0,2	-1,4	-100,0	-111,4	-122,9
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>1,2</i>	-	<i>1,2</i>	<i>11,4</i>	-	<i>-11,5</i>

### Rischio di inflazione

Relativamente al rischio tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

### Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti forward) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti forward che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2012, come al 31 dicembre 2011, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2012 Terna ha a disposizione linee di credito di medio termine per euro 500 milioni e di breve termine per euro 685,9 milioni. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2012 dell'indebitamento nominale a lungo termine.

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2012	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2014	2015	2016	2017	Oltre
Prestiti Obb.	2014-2024	1.400,0	-	1.400,0	400,0	-	-	-	1.000,0
Prestiti Obb. IL	2023	561,7	-	561,7	-	-	-	-	561,7
Prestiti Obb. PP	2019	600,0	-	600,0	-	-	-	-	600,0
Prestiti Obb. 1250	2021	1.250,0	-	1.250,0	-	-	-	-	1.250,0
Prestiti Obb. 1250	2017	1.250,0	-	1.250,0	-	-	-	1.250,0	-
Prestiti Obb. 750	2018	750,0	-	750,0	-	-	-	-	750,0
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>5.811,7</b>	<b>-</b>	<b>5.811,7</b>	<b>400,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.250,0</b>	<b>4.161,7</b>
BEI	2014-2030	1.285,7	69,4	1.216,3	79,1	77,0	85,1	96,9	878,2
Club Deal	2015	650,0	-	650,0	-	650,0	-	-	-
CDP	2019	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.435,7</b>	<b>69,4</b>	<b>2.366,3</b>	<b>79,1</b>	<b>727,0</b>	<b>85,1</b>	<b>96,9</b>	<b>1.378,2</b>
<b>Totale</b>		<b>8.247,4</b>	<b>69,4</b>	<b>8.178,0</b>	<b>479,1</b>	<b>727,0</b>	<b>85,1</b>	<b>1.346,9</b>	<b>5.539,9</b>

## Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società. Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2012	31.12.2011	
Derivati FVH	754,9	521,8	233,1
Certificati di deposito	-	150,0	-150,0
Finanziamento <i>intercompany</i> v/Terna Rete Italia S.r.l.	500,0	500,0	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.494,4	1.114,3	1.380,1
Crediti commerciali	1.862,3	1.684,0	178,3
<b>Totale</b>	<b>5.611,6</b>	<b>3.970,1</b>	<b>1.641,5</b>

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2012 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

#### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2012	31.12.2011
Nazionali	1.832,8	1.654,2
Paesi dell'area Euro	4,5	27,2
Altri paesi	25,0	2,6
<b>Totale</b>	<b>1.862,3</b>	<b>1.684,0</b>

#### TIPOLOGIA DI CLIENTELA

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2012	31.12.2011
Distributori (*)	380,9	243,4
CCSE (**)	216,0	131,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	227,9	229,4
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	917,1	1.000,2
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale ( <i>interconnector e shipper</i> )	18,9	12,5
Crediti per attività non regolamentate	101,5	67,2
<b>Totale</b>	<b>1.862,3</b>	<b>1.684,0</b>

(\*) include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia S.r.l.

(\*\*) di cui euro 212,9 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

euro milioni	31.12.2012		31.12.2011	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-	1.488,4	-	1.560,0
Scaduti da 0-30 giorni	-	315,5	-	50,0
Scaduti da 31-120 giorni	-3,7	25,0	-	37,9
Oltre 120 giorni	-22,8	59,9	-23,6	59,7
<b>Totale</b>	<b>-26,5</b>	<b>1.888,8</b>	<b>-23,6</b>	<b>1.707,6</b>

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

euro milioni	2012	2011
Saldo al 1 gennaio	-23,6	-23,5
Rilascio del fondo	0,8	-
Perdita di valore dell'esercizio	-3,7	-0,1
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>-26,5</b>	<b>-23,6</b>

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

euro milioni	2012	2011
Dispacciamento in immissione	240,9	254,6
Dispacciamento in prelievo	897,0	763,0
CTR distributori	169,7	174,8
Importazione virtuale	99,5	280,2
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>1.407,1</b>	<b>1.472,6</b>



### **Rischio di default e covenant sul debito**

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2012 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa di Terna S.p.A..

## **Contenziosi**

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla Società al 31 dicembre 2012.

### **Contenzioso in materia ambientale e urbanistica**

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. Terna è infatti convenuta in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Società, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.

L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

### **Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione**

Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1 novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Società, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

### **Agenzia delle entrate**

In data 27 marzo 2012 è stato notificato a Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi euro 38 milioni circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare Terna da tutti i costi, passività e danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare nelle sedi opportune le proprie ragioni manlevando Terna da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, Terna non ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario.

In data 17 maggio 2012, inoltre, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha disposto la provvisoria sospensione dell'esecuzione del già citato avviso di liquidazione sino all'esito dell'udienza di trattazione del ricorso. Il 3 dicembre 2012 si è regolarmente tenuta l'udienza relativa al contenzioso in oggetto davanti alla Sezione I della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che si è riservata di decidere ad altra data.

## F. Aggregazione di imprese

Nel corso del 2012 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di imprese.

## G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate (Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l., SunTergrid S.p.A., RTS S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o., Terna Plus S.r.l. e Terna Storage S.r.l.), con le società collegate (Cesi S.p.A. e CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD -"CGES") e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A..

Dal momento che Terna S.p.A. e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione prevista dal medesimo principio, che prevede un'esenzione parziale dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2012 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

In considerazione del nuovo assetto organizzativo del Gruppo nell'ambito del quale Terna S.p.A. ha concesso in affitto alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. un ramo d'azienda composto dalle risorse umane, dai beni e dai rapporti afferenti alle attività d'esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria e sviluppo della RTN, è stato sottoscritto nel corso dell'esercizio un contratto quadriennale per la regolamentazione dei servizi tecnici e amministrativi forniti dalla controllata; parimenti è stato stipulato con la controllata Terna Rete Italia S.r.l. un nuovo contratto per l'attività di consulenza di carattere istituzionale svolta da Terna, il cui corrispettivo tiene conto della riduzione del perimetro di attività in coerenza con l'attuale situazione di mercato. Terna provvede inoltre alla gestione operativa di tutte le società controllate, compresa la società Terna Storage S.r.l. costituita nel corso dell'esercizio 2012, tramite appositi contratti di servizi che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse.

Terna è impegnata, inoltre, nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa. Nell'ambito della gestione accentrata delle risorse finanziarie, si rileva il finanziamento di euro 500,0 milioni erogato da Terna alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. nel mese di novembre 2009.

Di seguito si presenta un riepilogo dei principali contratti intersocietari in essere al 31 dicembre 2012:

Controparte	Tipologia	Corrispettivo annuo
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	<b>Contratto di servizi:</b>	
	<i>Operation &amp; Maintenance</i>	euro 274,7* mila
	<i>Attività di rinnovo e sviluppo</i>	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
	<i>Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza:</i>	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 37,0 milioni
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 1,3 milioni
<b>Terna Rete Italia S.r.l.</b>	<b>Contratto di servizi amministrativi</b>	euro 0,3 milioni

(\*) corrispettivo aggiornato in accordo tra le parti sulla base degli art. 9.6 bis e 7.1 del contratto di servizi.

Nella successiva tabella vengono altresì indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate:

	Condizioni contrattuali - tassi interesse		
	Finanziamento	c/c intersocietario	
		Giacenze	Utilizzi
<b>Terna Rete Italia S.r.l.</b>	euribor 6 mesi +2,50%	media mensile euribor 1 mese -1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	-	media mensile euribor 1 mese -1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
<b>SunTergrid S.p.A.</b>	-	media mensile euribor 1 mese -1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
<b>RTS S.r.l.</b>	-	media mensile euribor 1 mese -1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
<b>Terna Plus S.r.l.</b>	-	media mensile euribor 1 mese -1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
<b>Terna Storage S.r.l.</b>	-	media mensile euribor 1 mese -1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
<b>Terna Crna Gora d.o.o.</b>	-	media mensile euribor 1 mese -1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%

Nei prospetti della pagina successiva vengono invece specificati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2012:



Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	<b>Partite non energia</b> Canone affitto ramo, cessione magazzino afferente ramo d'azienda in affitto, servizi tecnici e amministrativi, locazione spazi e postazioni	<b>Partite non energia</b> Manutenzione e altri servizi tecnici, rinnovo e sviluppo rete, servizi amministrativi, gestione accentrata tesoreria
<b>Terna Rete Italia S.r.l.</b>	<b>Corrispettivo trasmissione RTN</b>  <b>Corrispettivo trasmissione RTN</b>  <b>Partite non energia</b> Attività di management fee, servizi tecnici e attività di manutenzione impianti*, finanziamento attivo	<b>Corrispettivo trasmissione RTN</b>  <b>Remunerazione della rete</b>  <b>Partite non energia</b> Gestione accentrata di tesoreria meccanismo di mitigazione, Del. 188/08
<b>SunTergrid e RTS</b>	<b>Partite non energia</b> Prestazioni di management fee, gestione accentrata tesoreria	<b>Partite non energia</b> Servizi di tesoreria, gestione accentrata tesoreria
<b>Terna Plus</b>	<b>Partite non energia</b> Servizi tecnici e amministrativi, locazione spazi e postazioni	<b>Partite non energia</b> Cessione ramo d'azienda, gestione accentrata tesoreria
<b>Terna Storage</b>	<b>Partite non energia</b> Servizi tecnici e amministrativi	<b>Partite non energia</b> Gestione accentrata tesoreria
<b>Terna Crna Gora d.o.o.</b>	<b>Partite non energia</b> Servizi amministrativi, prestazioni svolte dai distaccati e dai dipendenti in trasferta	
<b>Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.</b>		<b>Partite non energia</b> Linea di credito
<b>Cesi S.p.A.</b>	<b>Partite non energia</b> Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici	<b>Partite non energia</b> Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
<b>CGES AD</b>	<b>Partite non energia</b> Dividendi distribuiti alla capogruppo Terna	
<b>Gruppo GSE</b>	<b>Partite energia</b> Componente MIS, corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	
<b>Gruppo Enel</b>	<b>Partite energia</b> Remunerazione della RTN e aggregazione misure, diritti di prelievo, corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee	<b>Partite non energia</b> Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
<b>Gruppo ENI</b>	<b>Partite energia</b> Corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Manutenzione linee	

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
<b>Gruppo Ferrovie</b>	<b>Partite energia</b> Corrispettivi dispacciamento	<b>Partite energia</b> Remunerazione della RTN
	<b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti linee	<b>Partite non energia</b> Canoni di attraversamento
<b>Anas S.p.A.</b>	<b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti/varianti linee	<b>Partite non energia</b> Canoni di attraversamento
<b>Fondenel e Fopen</b>		<b>Partite non energia</b> Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

(\*) con riferimento al contratto di "servizi elettrici relativi alle linee elettriche" non più in essere a seguito riassetto Gruppo Terna.

Società euro milioni	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito			Costi d'esercizio	
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
Controllate:					
Terna Rete Italia S.p.A.	-	50,7	-	-	236,9
Terna Rete Italia S.r.l.	-	33,4	-	-	0,5
SunTergid S.p.A.	-	0,2	60,0	-	0,9
RTS S.r.l.	-	0,1	-	-	-
Terna Crna Gora d.o.o.	-	0,9	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	0,7	-	-	-
Terna Storage S.r.l.	-	0,1	-	-	-
<b>Totale controllate</b>	<b>-</b>	<b>86,1</b>	<b>60,0</b>	<b>-</b>	<b>238,3</b>
Controllante di fatto:					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	10,4
<b>Totale controllante di fatto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10,4</b>
Società collegate:					
Cesi S.p.A.	-	0,2	-	-	0,2
CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES")	-	0,8	-	-	-
<b>Totale società collegate</b>	<b>-</b>	<b>1,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,2</b>
Altre società correlate:					
Gruppo GSE	41,2	0,4	-	-	-
Gruppo Enel	1.240,7	0,2	-	-	0,3
Gruppo Eni	7,2	0,1	-	-	-
Gruppo Ferrovie	2,7	-	-	6,6	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>1.291,8</b>	<b>0,7</b>	<b>-</b>	<b>6,6</b>	<b>0,3</b>
Fondi pensione:					
Fondenel	-	-	-	-	0,3
Fopen	-	-	-	-	0,6
<b>Totale fondi pensione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,9</b>
<b>Totale</b>	<b>1.291,8</b>	<b>87,8</b>	<b>60,0</b>	<b>6,6</b>	<b>250,1</b>

Società euro milioni	Rapporti patrimoniali					Garanzie (*)
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti ed altre attività		Debiti ed altre passività		
		Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	
Controllate						
Terna Rete Italia S.p.A.	53,3	17,2	-	454,0	87,6	-
Terna Rete Italia S.r.l.	6,6	1,1	501,8	41,0	76,2	-
SunTergrid S.p.A.	-	-	-	-	84,9	-
RTS S.r.l.	-	-	-	-	-0,3	-
Terna Crna Gora d.o.o.	-	0,2	-	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	0,7	-	-	1,3	-
Terna Storage S.r.l.	-	0,1	-	-	-	-
<b>Totale controllate</b>	<b>59,9</b>	<b>19,3</b>	<b>501,8</b>	<b>495,0</b>	<b>249,7</b>	<b>-</b>
Controllante di fatto						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,3	-	501,1	-
<b>Totale controllante di fatto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,3</b>	<b>-</b>	<b>501,1</b>	<b>-</b>
Società collegate:						
Cesi S.p.A.	0,8	0,2	-	0,8	-	3,2
<b>Totale società collegate</b>	<b>0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>0,8</b>	<b>-</b>	<b>3,2</b>
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	-	6,9	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	409,3	-	1,3	-	365,0
Gruppo Eni	-	1,3	-	-	-	19,3
Gruppo Ferrovie	-	0,8	-	1,4	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	1,8	-	1,7	-	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>-</b>	<b>420,1</b>	<b>-</b>	<b>4,4</b>	<b>-</b>	<b>406,3</b>
Fondi pensione:						
Fopen	-	-	-	0,2	-	-
<b>Totale fondi pensione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>60,7</b>	<b>439,6</b>	<b>502,1</b>	<b>500,4</b>	<b>750,8</b>	<b>409,5</b>

(\*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

## H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2012, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

## I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a euro 493,2 milioni, attribuibili per circa euro 1.228,1 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 734,9 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.110,7 milioni ed è riferita principalmente per euro 1.088,6 milioni agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (euro 1.113,0 milioni al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio, pari a euro 24,4 milioni) e per euro 53,8 milioni a investimenti in attività immateriali. Il flusso finanziario per l'attività di investimento riflette altresì:

- la svalutazione delle immobilizzazioni materiali per 43 milioni di euro inerenti le capitalizzazioni effettuate negli esercizi precedenti a fronte di accantonamenti al fondo rischi "Progetti di riqualificazione urbanistica ed ambientale" ritenuti attualmente non probabili;
- la sottoscrizione da parte di Terna in data 10 febbraio 2012 (euro 5 milioni) ed in data 22 novembre 2012 (euro 29 milioni) di due distinti aumenti di capitale della controllata Terna Cnra Gora d.o.o., al fine di dotare la controllata delle risorse necessarie allo sviluppo del proprio business;
- in sede di conferimento alla controllata Terna Plus del ramo d'azienda con efficacia 1 agosto 2012, avvenuto nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività operative del Gruppo Terna, la Società ha incrementato la partecipazione nella controllata per euro 18,3 milioni ed ha ceduto otto Stazioni di Connessione a Rapida Installazione (SCRI) e un trasformatore (localizzato presso Brindisi) per complessivi euro 16,1 milioni.

La variazione netta dei flussi di finanziamento presenta una variazione di euro +1.997,6 milioni derivante essenzialmente dall'incremento netto dei debiti finanziari (euro 2.180,4 milioni), al netto dell'erogazione del saldo dividendo 2011 (euro 261,3 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2012 (euro 140,7 milioni). In particolare, con riferimento all'indebitamento finanziario si evidenzia l'incremento dei debiti medio/lungo termine (euro 2.180,4 milioni, compresa quota a breve e al netto dei derivati FVH), che tra l'altro riflette essenzialmente i bond emessi nel mese di febbraio e nel mese di ottobre per un valore nominale di 1.250 e 750 milioni di euro (complessivamente pari a 1.991 milioni di euro al 31 dicembre 2012 al netto delle spese iniziali e del disaggio di emissione), e l'effetto dell'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari (234,0 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL (14,8 milioni di euro).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per le attività di investimento e la remunerazione del capitale proprio hanno determinato per l'esercizio un fabbisogno complessivo pari a euro 1.511,9 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 493,2 milioni) e per la parte residua con il ricorso a nuovo indebitamento.

## L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

### Terna unica società elettrica italiana nella Gold Class mondiale della sostenibilità

In data **23 gennaio 2013** Terna, unica società elettrica italiana, è presente per il secondo anno consecutivo nella Gold Class del RobecoSam – Sustainability Yearbook 2013, l'annuario dell'agenzia internazionale di rating che effettua lo screening delle aziende valutandone la possibilità di accesso, di permanenza o l'esclusione dai prestigiosi indici Dow Jones Sustainability in base a un'analisi etica che esamina una review delle principali controversie e la verifica di conformità a severi criteri di performance economica, ambientale e sociale.



## Deliberazioni AEEG su progetti pilota relativi a sistemi di accumulo

In data **11 Febbraio 2013** l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato la deliberazione 43/2013, a oggetto "Approvazione di progetti pilota relativi a sistemi di accumulo da realizzarsi sulla rete di trasmissione nazionale, rientranti nel programma di adeguamento dei sistemi di sicurezza e difesa 2012-2015".

Il provvedimento, nell'integrare le definizioni riportate nella deliberazione 288/2012/R/eel, distinguendo i progetti pilota sulla RTN nelle due tipologie:

- **energy intensive:**

*"progetto di taglia limitata, ma comunque adeguata al fine di poter effettuare una sperimentazione significativa, che prevede la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica mediante batterie connessi alla rete di trasmissione dell'energia elettrica che possono essere ricollocati (di seguito: amovibili), finalizzati a consentire nella massima misura possibile – nelle more dei necessari potenziamenti di rete – l'immissione in rete di energia elettrica prodotta da FRNP; detti sistemi devono essere complementari a un sistema di controllo dinamico delle reti"*

- **power intensive:**

*"i due progetti di taglia massima pari 8 MW ciascuno, previsti nell'ambito del Piano di Difesa 2012-2015 approvato dal MSE, di cui alla comunicazione 21 dicembre 2012, che prevedono l'installazione di sistemi di accumulo di tipo elettrochimico con caratteristiche power intensive in Sicilia e Sardegna."*

ha disposto l'ammissione dei due progetti pilota di tipo *power intensive* al trattamento incentivante di cui al comma 22.5, lett. d) del TIT. Il provvedimento ha previsto una sperimentazione di durata biennale e ha stabilito le condizioni per la remunerazione dei due progetti citati, sancendo peraltro la necessità di garantire separata evidenza contabile delle poste economiche e patrimoniali relative a ogni progetto *power intensive* ammesso al trattamento incentivante.

In data **21 Febbraio 2013** l'AEEG ha altresì pubblicato la delibera 66/2013 con la quale dispone l'approvazione e l'ammissione al trattamento incentivante dei sei progetti pilota *energy intensive* relativi a Sistemi di Accumulo rientranti in due direttrici critiche indicate nel piano di sviluppo 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 2 ottobre 2012, in accordo con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

## Terna premiata come migliore utility europea per ritorno agli azionisti

In data **11 marzo 2013** Terna è stata insignita a Londra del premio "International Utility Award 2013" dell'Edison Electric Institute (EEI) di Washington DC (US). Il premio ha designato la Società come la migliore tra le utilities europee per rendimento totale del titolo (Total Shareholder Return o TSR) degli ultimi tre anni. Nel triennio 2010-2012 il rendimento di Terna si è infatti attestato al 24%, contro rendimenti medi del settore e dell'indice italiano decisamente negativi (DJ Stoxx -10%, Ftse Mib -21%).

## Rating Terna

In data **13 marzo 2013** Fitch Ratings ha ridotto il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il Senior Unsecured Rating di Terna S.p.A. ad "A-" da "A". L'Outlook assegnato all'IDR rimane Negativo.

## Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione a Terna S.p.A..

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	PWC	225.228,00
Servizi di attestazione	PWC*	157.800,00
<b>Totale</b>		<b>383.028,00</b>

(\*) comprende servizi erogati da altra entità del network PWC


L'Amministratore Delegato

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971 del  
14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Flavio Cattaneo in qualità di Amministratore Delegato e Luciano Di Bacco in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2012.
2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2012, è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1. Il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2012:
    - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
    - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
  - 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 15 Marzo 2013

Organi amministrativi delegati



Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari





## Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.

Relazione della Società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39  
Bilancio separato al 31 dicembre 2012

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di Torna S.p.A.**

(ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/98)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, abbiamo svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge (D.Lgs. 24/2/1998 n.58 -- "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e D.Lgs. 27/1/2010 n. 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE ed abroga la direttiva 84/253/CEE" ) adeguando l'operatività ai principi di comportamento del Collegio sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed alle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti si ricorda che, a norma del D.Lgs. 39/2010, essi sono stati attribuiti alla società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. alle cui relazioni si rimanda.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea del 13 maggio 2011 in base alle previsioni dello Statuto.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite da CONSOB con Comunicazione DEM/125564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti informiamo e segnaliamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed agli specifici incontri preparatori nelle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno dallo stesso, nonché alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance e del Comitato Remunerazioni ed abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le delibere assunte ed eseguite fossero conformi alla Legge ed allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

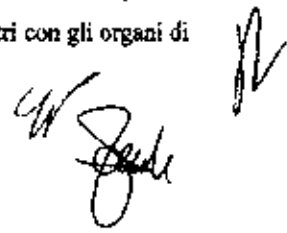


- Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 marzo 2013, con il parere favorevole del Comitato Risorse Umane e Remunerazione ha provveduto ad approvare la *"Relazione Annuale sulle Remunerazioni"*, elaborata ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs 58/1998 ed in ottemperanza alle previsioni dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.
- Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012 ha adottato un nuovo Codice di Autodisciplina finalizzato a recepire gli aggiornamenti apportati al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana del novembre 2011.
- L'assemblea del 16 maggio 2012, ha modificato lo Statuto Sociale per adeguarlo alla L. 120/2011 recante "Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al D.Lgs. 58/1998, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati".
- Nel capitolo *"Rapporti con parti correlate"* inserito nelle Note di Commento al Bilancio, gli amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse con parti correlate, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia da CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'applicazione della *"Procedura per operazioni con parti correlate"* disciplinata dall'art. 4 del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato, e adottata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010.
- La Società ha redatto il Bilancio dell'esercizio 2012 secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), così come per il precedente esercizio 2011. Nelle Note di Commento sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati. Il Bilancio dell'esercizio 2012 di Terna S.p.A. è stato sottoposto al giudizio della Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., nominata dall'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2011 per gli esercizi dal 2011 al 2019 in sostituzione del precedente incarico alla Società di revisione KPMG S.p.A. venuto in scadenza senza possibilità di ulteriore rinnovo o proroga ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, che ha emesso la propria relazione di revisione in data 16 aprile 2013 senza rilievi né richiami di informativa. Tra i fatti di rilievo

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

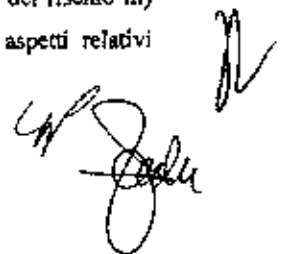
interventuti nell'esercizio 2012 si segnalano i seguenti, rinviando alla Relazione sulla gestione degli amministratori per un esame più dettagliato:

- Nel corso dell'esercizio 2012 è stato dato avvio ad un rilevante processo di riorganizzazione del Gruppo, in linea con le previsioni del Piano Industriale, finalizzato all'articolazione della struttura societaria in una Capogruppo e due società operative interamente controllate dalla capogruppo Terna S.p.A.. In particolare Terna Rete Italia S.p.A., costituita in data 23 febbraio 2012, è stata delegata, attraverso un contratto di affitto di ramo d'azienda di durata quadriennale, allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della RTN, gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete, connesse all'attuazione di quanto previsto dalla suddetta Concessione e in base a quanto predisposto con il Piano di Sviluppo. Terna Plus S.r.l. è invece dedicata alle attività per la realizzazione di progetti di business non tradizionali. Il processo di riorganizzazione, anche dal punto di vista gestionale e operativo, si è concluso positivamente nel corso dello stesso esercizio 2012.
- In data 13 febbraio 2012 Terna ha lanciato sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con scadenza a 5 anni, per totali 1,25 miliardi di euro, nell'ambito del proprio programma di Euro Medium Term Notes (EMTN). Il bond, quotato presso la Borsa del Lussemburgo, ha scadenza il 17 febbraio 2017, cedola annuale pari a 4,125% e prezzo di emissione pari a 99,809%, ed è stato prezzato con uno spread di 257 punti base rispetto al midswap.
- La Società ha redatto il bilancio consolidato 2012 del Gruppo Terna applicando i principi contabili internazionali (IFRS/IAS) come per il precedente esercizio; il bilancio consolidato del Gruppo Terna è stato sottoposto al giudizio della Società di Revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 16 aprile 2013 senza rilievi né richiami di informativa.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la società di revisione ed incontri con gli organi di



controllo delle Società controllate, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.

- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente preposto alla "redazione dei documenti contabili societari" verificandone altresì, in capo all'interessato, la sussistenza di adeguati requisiti di professionalità. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato con apposita relazione (allegata al Bilancio dell'esercizio 2012 della Società) a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali IFRS/IAS omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del Decreto Legislativo n.38/2005; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Analoga Relazione di attestazione risulta allegata al Bilancio Consolidato del Gruppo Terna.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante a) l'esame della relazione del Preposto al Controllo Interno sul sistema di controllo interno di Terna; b) l'esame dei rapporti dell'*Internal Audit*, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio; c) i rapporti con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.Lgs. 58/98 d) la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance e con l'acquisizione della relativa documentazione. La partecipazione al Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance ha consentito al Collegio di coordinare con le attività del Comitato stesso lo svolgimento delle proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" assunte in forza dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e procedere, in particolare, a vigilare i) sul processo di informativa finanziaria ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio iii) sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati iv) sugli aspetti relativi



all'indipendenza della Società di Revisione. Sulla base dell'attività svolta, considerata la natura evolutiva del Sistema di Controllo Interno, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza complessiva dello stesso e dà atto, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea dei Soci. In relazione a quanto previsto dal comma 9 punto a) dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 la società di revisione ha comunicato i corrispettivi complessivi per la revisione del bilancio separato e consolidato di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2012, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale, per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e per gli ulteriori incarichi conferiti; i corrispettivi di detti ulteriori incarichi sono riepilogati nella sottostante tabella:

Società richiedente	Descrizione servizio	Importo
Terna S.p.A.	Revisione Unbundling 2012 per AEEG (inclusivo spese)	35.200
	Revisione reporting packages 2012 (inclusivo spese)	17.600
	Parere account sui dividendi 2012 (inclusivo spese)	35.200
	Athertazione Rapporto di sostenibilità 2012	46.897
	Emissione comfort letter EMTN 2012	79.903
	<b>Totale</b>	<b>213.800</b>

Inoltre PriceWaterHouseCoopers ha comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti di Terna S.p.A. e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità circa le situazioni e i soggetti indicati all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli di cui al capo I-bis (Incompatibilità) del Titolo VI del Regolamento Emittenti.

- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A., ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. 58/98, e non sono emersi dati ed informazioni significativi che meritino di essere riportati nella presente relazione. Si dà inoltre atto che la società di revisione ha presentato in data 16 aprile 2013 la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di



revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

➤ Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina di Tema S.p.A. adottato dal Consiglio di Amministrazione senza riscontrare criticità. Inoltre, con riferimento alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, di competenza del Collegio Sindacale, si comunica che:

- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'indipendenza, adottati dal Consiglio di Amministrazione, non individuando rilievi;
- per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" del requisito di indipendenza dei propri componenti, il Collegio ne ha verificato la sussistenza nel corso della riunione del 6 febbraio 2013 con modalità conformi a quelle adottate dagli amministratori;
- abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate;

Si segnala, infine, che la società di revisione ha espresso il proprio giudizio di coerenza delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 così come previsto dalle modifiche introdotte dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 173/2008.

➤ con riferimento al Decreto Legislativo n.231/2001, la Società ha adottato un modello organizzativo e gestionale i cui contenuti risultano coerenti con la *best practice* internazionale. Inoltre abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza per il reciproco scambio di informazioni.

➤ Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

➤ Non abbiamo conoscenza di altri fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea.

➤ Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del progetto di Bilancio separato e del progetto di Bilancio Consolidato, delle rispettive Note Illustrative e Relazione sulla Gestione degli amministratori a corredo degli stessi in via diretta e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso informazioni ottenute dalla società di revisione, e non abbiamo, in merito, osservazioni da formulare.



- Abbiamo rilasciato, a termine di legge, il parere di cui all'art. 2389, 3° comma del codice civile; la società di revisione ha rilasciato il parere di cui al 5° comma dell'art. 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi).
- I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane nei tempi e nei modi previsti dall'art. 148 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 e dagli artt. 144 - *duodecies* e seguenti del cd. Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999.
- Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio si è riunito 9 volte, ha assistito alle 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha partecipato alle 6 riunioni del Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance ed alle 4 riunioni del Comitato Remunerazioni.

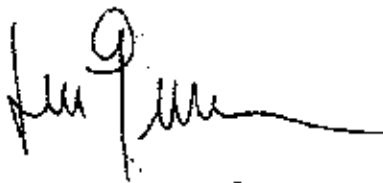
Nel corso di detta attività nonché sulla base delle informazioni periodicamente scambiate con la società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. non sono stati rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, Vi propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2012 in conformità di quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

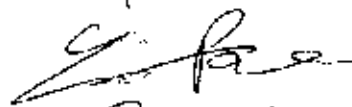
Roma, 16 aprile 2013

I SINDACI

Luca A. Guarna



Lorenzo Pozza



Alberto Gusmeroli







**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di  
Terna SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, di Terna SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato non sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 aprile 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio separato di Terna SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Terna SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Terna SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tamara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feliscent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di Terna SpA al 31 dicembre 2012.

Roma, 16 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Paolo Caccini', written over a horizontal line.

Paolo Caccini  
(Revisore legale)











## Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: «Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni» (in forma abbreviata Terna S.p.A.)

Sito Web: [www.terna.it](http://www.terna.it)

Esercizio al quale si riferisce la Relazione: 2012

Data di approvazione della Relazione: 15 marzo 2013

# Sommario

## Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2012

<b>Premessa</b>	<b>290</b>
<b>SEZIONE I Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società</b>	<b>290</b>
Profilo dell'Emittente	290
- <i>Mission</i>	290
- Responsabilità sociale	290
Organizzazione della Società	291
<b>SEZIONE II Informazioni sugli assetti proprietari</b>	<b>292</b>
Struttura del capitale sociale	292
Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti	293
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	293
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	293
Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	294
Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali	294
Restrizioni al diritto di voto	297
Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie	297
- Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori	297
- Piani di successione	300
- Modifiche statutarie	300
Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	301
Attività di direzione e coordinamento	301
<b>SEZIONE II Compliance</b>	<b>301</b>
<b>SEZIONE IV Consiglio di Amministrazione</b>	<b>302</b>
Composizione	302
- Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società	305
- Induction Programme	305
Ruolo del Consiglio di Amministrazione	306
- Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente	307
- Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione	308
Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi	309
- Amministratori Delegati	309
- Amministratori indipendenti	309
- <i>Lead independent director</i>	310
<b>SEZIONE V Trattamento delle informazioni societarie</b>	<b>310</b>
<b>SEZIONE VI Comitati interni al Consiglio</b>	<b>312</b>
<b>SEZIONE VII Comitato per le nomine</b>	<b>314</b>
<b>SEZIONE VIII Comitato per la remunerazione</b>	<b>314</b>
Funzioni del Comitato per la remunerazione	314

<b>SEZIONE IX</b>	<b>Remunerazione degli Amministratori</b>	<b>315</b>
<hr/>		
<b>SEZIONE X</b>	<b>Comitato Controllo e Rischi</b>	<b>316</b>
	Funzioni del Comitato Controllo e Rischi	316
<b>SEZIONE XI</b>	<b>Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi</b>	<b>318</b>
	Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	319
	Responsabile della Funzione Internal Audit	320
	Codice Etico	321
	- Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	321
	Società di revisione	323
	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	323
	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	324
<b>SEZIONE XII</b>	<b>Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate</b>	<b>324</b>
<hr/>		
<b>SEZIONE XIII</b>	<b>Nomina dei Sindaci</b>	<b>326</b>
	Nomina e requisiti dei Sindaci	326
<b>SEZIONE XIV</b>	<b>Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale</b>	<b>329</b>
<hr/>		
<b>SEZIONE XV</b>	<b>Rapporti con gli azionisti</b>	<b>331</b>
<hr/>		
<b>SEZIONE XVI</b>	<b>Assemblee</b>	<b>331</b>
<hr/>		
<b>TABELLE</b>		
<b>Tabella 1</b>	Struttura del Consiglio di Amministrazione di TERNA e dei Comitati	334
<b>Tabella 2</b>	Struttura del Collegio Sindacale	335
<b>ALLEGATI</b>		
<b>Allegato 1</b>	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	337
<b>Glossario</b>		<b>342</b>

# Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2012

## Premessa

Terna, già a seguito dell'avvio della negoziazione delle azioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. del giugno 2004, ha adottato un sistema di *Corporate Governance* in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana e ha approvato, progressivamente, gli adeguamenti del sistema richiesti dalle ulteriori edizioni del Codice di Autodisciplina - quale da ultimo quella del dicembre 2011 - dandone attuazione per l'osservanza degli impegni conseguenti fino alla data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2012, secondo quanto di seguito illustrato. Pertanto, il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina edizione del mese di dicembre 2011 (di seguito, Codice di Autodisciplina), nonché con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti e che - come rilevato dalla stessa CONSOB - "una buona *Corporate Governance* può innescare un circolo virtuoso in termini di efficienza e integrità aziendale, tale da ripercuotersi positivamente anche sugli altri *stakeholders*".

Fin dal 2004, Terna fornisce, con la presente Relazione annuale, informativa in ordine all'evoluzione del proprio sistema di *Corporate Governance* con riferimento alle raccomandazioni contenute nelle diverse edizioni del Codice di Autodisciplina avvicinandosi ed ai comportamenti concretamente adottati.

La presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - redatta tenendo conto delle indicazioni elaborate da Borsa Italiana - fornisce, nell'ambito di un'apposita sezione, le informazioni previste dall'art. 123 *bis* del Decreto Legislativo 58/98 (TUF) e dall'art. 144 *decies* del "Regolamento di attuazione al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti" adottato dalla CONSOB (Regolamento Emittenti) ed è corredata di un apposito allegato che illustra le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L'eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina è motivata nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo relativa e altrimenti applicata dalla Società.

Tutte le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente indicato, sono aggiornate in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione della Relazione.

Con riferimento alle novità introdotte dal Codice di Autodisciplina edizione del dicembre 2011, nella presente Relazione sono riassunte sinteticamente le informazioni sui comportamenti adottati riguardo alle disposizioni del Codice di Autodisciplina già entrate in vigore in base alla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria. Pertanto è diversamente specificato ove l'informativa si riferisca alle raccomandazioni della precedente edizione del Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel 2006 come modificato nel marzo 2010.

## Sezione I Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società

---

### Profilo dell'Emittente

#### Mission

"Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia. Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno per l'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera".

#### Responsabilità sociale

Terna gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali ed ha identificato nell'adozione di un approccio sostenibile al business la modalità per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri *stakeholder*, funzionale alla creazione di valore per l'Azienda, la società e l'ambiente.

Gli indirizzi fondamentali per la Responsabilità sociale di Terna sono esplicitati nel Codice Etico e nella *mission* aziendale e comportano la definizione di responsabilità e obiettivi concreti e misurabili nella sfera economica, ambientale e sociale oltre a quella, specifica per Terna, della responsabilità per il servizio elettrico.

In chiave di sostenibilità assume particolare rilievo il rapporto con l'ambiente. La presenza di tralicci, linee e stazioni elettriche che interagiscono con il paesaggio e la biodiversità rappresentano infatti l'impatto più significativo delle attività di Terna. Per questo l'Azienda ha scelto un approccio concertativo con le Istituzioni locali, coinvolgendo anche stakeholder potenzialmente critici quali le principali associazioni ambientaliste, per considerare le esigenze ambientali sin dalle prime fasi della pianificazione di nuovi tracciati. Terna ha inoltre sviluppato un sistema di gestione per controllare e mitigare l'impatto ambientale delle proprie attività. In questo modo, la considerazione delle problematiche ambientali converge con l'interesse dell'Azienda a investire nello sviluppo della rete e con quello, più generale, della collettività di beneficiare di un servizio elettrico affidabile, economico e rispettoso dell'ambiente.

I risultati di questo approccio gestionale, orientato al miglioramento continuo attraverso la definizione di obiettivi di responsabilità economica, sociale e ambientale, sono illustrati nel Rapporto di Sostenibilità, indicato dal Codice Etico come strumento per dare conto agli stakeholder del grado di attuazione dei propri impegni e pubblicato annualmente dal 2006. Per il suo Rapporto di Sostenibilità, Terna adotta lo standard internazionale *G3.1-Sustainability Reporting Guidelines del Global Reporting Initiative (GRI)*, l'organizzazione leader mondiale nell'elaborazione di linee guida sulla rendicontazione di sostenibilità, lo sottopone all'analisi di una società di revisione esterna e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Dall'edizione 2009 il Rapporto di Sostenibilità ha raggiunto il livello di applicazione A+, il massimo previsto dallo standard del GRI, per trasparenza e completezza delle informazioni.

Tra i principali risultati del 2012 nel campo della CSR, si segnalano:

- la revisione dei presidi etici e di responsabilità ambientale e sociale in relazione alla riorganizzazione del Gruppo e agli obiettivi strategici che prevede, in particolare, l'adozione del Codice Etico e del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 da parte delle nuove società del Gruppo e la revisione, l'aggiornamento e, se necessario, il rafforzamento di tali presidi nella catena della fornitura;
- la prosecuzione delle attività di impostazione di un sistema di gestione ispirato all'efficienza energetica, in linea con i criteri della ISO 50001;
- la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con le 18 principali associazioni di consumatori finalizzato alla condivisione di proposte e azioni su tematiche di comune interesse, inerenti alla rete elettrica di trasmissione nazionale, a favore degli utenti del servizio elettrico;
- la partecipazione attiva al *Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council (IIRC)* con lo studio e l'implementazione di una maggiore integrazione delle informazioni finanziarie e di sostenibilità nella Relazione sulla gestione e nel sito istituzionale di Terna;
- la realizzazione di una *survey* sull'impegno di Terna per il sociale, un'indagine per conoscere le opinioni di stakeholder selezionati in merito alle proprie iniziative in campo sociale per valutarne il grado di conoscenza e per ottenere indicazioni per una efficace e coerente impostazione delle iniziative future.

L'impegno di Terna a migliorare le proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) ha trovato positivo riscontro nei rating di sostenibilità, nell'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e nell'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.

Nel corso del 2012 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità ed è stata inclusa nella nuova gamma di indici ESG di Vigeo.

A gennaio 2013 Terna, unica società elettrica italiana, è stata confermata, per il secondo anno consecutivo, nella Gold Class del "RobecoSAM Sustainability Yearbook 2013" che quest'anno annovera solo 67 aziende al mondo. L'appartenenza alla Gold Class è indicativa di un punteggio di rating che si discosta meno dell'1% da quello della società leader di settore.

## Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società – fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale – si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale. A tal fine il Consiglio è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (I) circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE, nonché chiamato a espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Spetta al Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 39/2010, il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale;

- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (I) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (II) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (III) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (IV) alle modificazioni dello Statuto sociale, (V) all'emissione di obbligazioni convertibili, (VI) alle autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di Operazioni con Parti Correlate per le quali non ci sia stato il parere favorevole dell'organismo indipendente competente, in conformità alla normativa vigente ed in base alle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché alle operazioni urgenti sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo dell'Assemblea (art. 13.3 dello Statuto sociale) e, (VII) in sede consultiva ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF, alla Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e aziendali applicabili, nonché quelli previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2).

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione legale dei conti di Terna riveste analogo incarico presso le principali società controllate. Già da tempo il Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 – e recentemente aggiornato in linea con le disposizioni del Decreto Legislativo 39/2010 – ha stabilito specifiche cause di incompatibilità dell'attività di revisione legale del bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di Terna ovvero di una qualsiasi società del Gruppo, nonché l'estensione di tali incompatibilità all'intero network della società di revisione nonché ai soci, agli Amministratori, ai componenti degli organi di controllo e ai dipendenti della società di revisione e delle altre società appartenenti al medesimo network. Inoltre, in Terna, è sottoposta all'autorizzazione del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) l'attribuzione alla società di revisione legale di qualunque eventuale incarico diverso da quello conferito ai sensi di legge, ma in ogni caso compreso nelle attività di revisione legale dei conti. Al fine di assicurare l'indipendenza della società e del responsabile della revisione, l'incarico per la revisione legale dei conti per il bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato non è comunque conferito a società di revisione che si trovino in una delle situazioni di incompatibilità indicate secondo quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 39/2010 e dalla Parte III, Titolo VI, Capo I *bis* del Regolamento Emittenti.

L'Assemblea del 16 maggio 2012 ha approvato le modifiche agli articoli 14.3, 14.5, 26.1 e 26.2 dello Statuto sociale e l'introduzione del nuovo articolo 31 ("Clausola transitoria") con la numerazione dei singoli commi 31.1 e 31.2 che lo compongono, finalizzate ad assicurare, per tre mandati consecutivi e salvo ulteriori proroghe previste dalla legge, l'equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società con azioni quotate in attuazione alle disposizioni introdotte dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 agli articoli 147 *ter*, comma 1 *ter*, e 148, comma 1 *bis*, del TUF. Le principali modifiche riguardano: (i) le modalità con cui il rispetto delle quote di genere si coordina con il voto di lista, fatta eccezione per le liste che contengono meno di tre candidati; (ii) i meccanismi con cui assicurare il rispetto delle quote di genere in caso di sostituzione in corso di mandato e (iii) le modalità affinché l'esercizio dei diritti di nomina, ove previsti, non contrasti con quanto previsto dalle disposizioni del TUF in materia.

## Sezione II Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 *bis*, comma 1, del TUF)

### Struttura del capitale sociale (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale della Società, alla data del 15 marzo 2013, ammonta a euro 442.198.240,00 ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie nominative, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Le azioni ordinarie attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni Terna dal 23 giugno 2004 sono quotate sul Mercato Italiano della Borsa Telematica organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., comparto *Mercato Telematico Azionario* ("MTA") - segmento Large Cap (o Blue Chip) comprendente le prime 40 imprese maggiormente capitalizzate e con maggiore grado di liquidità e appartengono all'indice *Financial Times Stock Exchange - Milano Indice di Borsa* (FTSE MIB).

L'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 5.2 dello Statuto sociale, può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 del codice civile in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.

In attuazione a tale previsione statutaria è stato deliberato, dall'Assemblea del 1 aprile 2005, un solo piano di incentivazione a base azionaria che è stato completamente esercitato nel 2011 ed ha comportato aumenti del capitale sociale secondo quanto riportato al successivo titolo "Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie". La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Terna non ha emesso titoli che non siano negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario.

#### **Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettere c) e g), del TUF)**

In base alle risultanze del libro dei soci, alle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera CONSOB 11971/99 e alle informazioni a disposizione e con riferimento al capitale sociale alla data del 15 marzo 2013 di euro 442.198.240,00, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, risultano partecipare al capitale sociale in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da CONSOB:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società per azioni partecipata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,851% del capitale sociale;
- Romano Minozzi (direttamente e indirettamente) in possesso del 5,351% del capitale sociale.

BlackRock Inc. (con riferimento alle partecipazioni detenute attraverso società di gestione del Gruppo BlackRock, a titolo di gestione del risparmio) ha dichiarato di avvalersi dell'esenzione prevista dall'art. 119 bis, commi 7 ed 8, del Regolamento Emittenti come modificato dalla delibera Consob n. 18214 entrata in vigore il 6 giugno 2012. Pertanto, a partire dalla data del 6 giugno 2012, BlackRock Inc.: (i) ha richiesto che le partecipazioni in precedenza dichiarate in Terna, superiori al 2% ed inferiori al 5%, non vengano più considerate rilevanti ai fini degli obblighi di comunicazione previsti; (ii) ha dichiarato di essersi mantenuta sotto la nuova soglia di rilevanza medio tempore dall'entrata in vigore delle novità Consob e (iii) di possedere (attraverso società di gestione del Gruppo BlackRock, a titolo di gestione del risparmio), alla data dell'8 novembre 2012, una partecipazione pari al 2,73% del capitale.

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da Consob, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

#### **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), del TUF)**

La delega conferita al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale deliberata dall'Assemblea del 1 aprile 2005, in sede straordinaria, è stata esercitata mediante l'adozione di un piano di incentivazione a base azionaria rivolto al personale dirigente del Gruppo Terna in vigore dal 2006 sino al suo completo esaurimento, avvenuto nel 2011 con l'esercizio di tutte le Stock Option ancora in circolazione.

Il suddetto piano di Stock Option ha comportato complessivamente un aumento del capitale sociale per euro 2.198.240,00, mediante emissione di 9.992.000 nuove azioni ordinarie Terna, da nominali euro 0,22 ciascuna.

Si ricorda infatti che l'Assemblea del 1 aprile 2005 aveva deliberato, in sede straordinaria, il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 2.200.000, mediante emissione di un massimo di 10.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,22 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti del Gruppo Terna con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, comma secondo, del TUF, come previsto dall'art. 5.3 dello Statuto sociale.

In attuazione alla delibera assembleare del 1 aprile 2005, il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 21 dicembre 2005, aveva quindi adottato un piano di incentivazione a base azionaria. Con riferimento al piano adottato, il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2007 aveva parzialmente esercitato la delega come sopra conferitagli, deliberando di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Option per l'anno 2006 sino all'importo massimo di euro 2.198.240,00 mediante emissione di massime 9.992.000 nuove azioni ordinarie Terna, da nominali euro 0,22 ciascuna, al prezzo di euro 2,072 da attuarsi secondo quanto indicato all'art. 5.4 dello Statuto sociale. Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 22 aprile 2009, il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento era stato fissato al 31 marzo 2013. Non sussistono ulteriori deleghe ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

Nessuna delibera per l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile è stata sottoposta all'Assemblea di Terna.

Terna non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

#### **Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), del TUF)**

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto in Assemblea attraverso associazioni di azionisti, ivi incluse quelle che eventualmente riuniscono azionisti dipendenti, è disciplinato con apposito rinvio alle vigenti disposizioni di legge specifiche in materia.

Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, lo Statuto di Terna ha introdotto una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (art. 11.1 dello Statuto sociale).

Alla data del 15 marzo 2013 non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

#### **Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), del TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1 ter, e 104 bis comma 1, del TUF)**

In merito agli accordi significativi dei quali Terna o le sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento del controllo di Terna, si segnala quanto segue.

Nei contratti di prestito stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sono incluse clausole di rimborso anticipato obbligatorio qualora la Società proceda a o sia oggetto di operazioni di fusione o di scissione o mutamento del controllo. Nel caso in cui tali eventi si manifestino, la BEI avrà la facoltà di domandare ogni informazione che quest'ultima possa ragionevolmente richiedere circa la situazione societaria, al fine di comprenderne le modifiche e le relative conseguenze sugli impegni della Società nei confronti della Banca e qualora la BEI reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali operazioni possano avere conseguenze negative sugli impegni assunti dalla Società, la stessa avrà la facoltà di richiedere le necessarie modifiche ai contratti di prestito ovvero una soluzione alternativa soddisfacente per la Banca stessa ovvero il rimborso anticipato del prestito.

In materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, lo Statuto sociale non prevede alcuna deroga alle disposizioni del TUF sulla cd. *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis, del TUF, ferme restando – ai sensi dell'art. 104 bis comma 7, del TUF – le disposizioni statutarie e di legge in materia di poteri speciali di cui all'art. 2 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. (c.d. “Legge sulle Privatizzazioni”) e in materia di limiti di possesso azionario e al diritto di voto, di cui all'art. 3 del medesimo Decreto Legge.

#### **Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettere b) e d), del TUF)**

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità dei titoli azionari, fatto salvo quanto previsto dallo Statuto sociale in relazione alle disposizioni in materia di privatizzazioni del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. “Legge sulle Privatizzazioni”.

In particolare, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, lo Statuto sociale di Terna prevede la possibilità di esercizio di alcuni “poteri speciali” da parte dello Stato italiano e stabilisce un “limite massimo di possesso azionario” – pari a una partecipazione diretta e/o indiretta di azioni di Terna superiore al 5% del capitale sociale – per soggetti diversi dallo Stato italiano, enti pubblici e soggetti sottoposti al rispettivo controllo: l'applicazione di tali disposizioni, in alcune circostanze indicate nello Statuto sociale, ha effetto anche sui diritti di voto.

I “poteri speciali” (indicati all'art. 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione all'art. 2, comma 1, della “Legge sulle Privatizzazioni”) sono esercitabili dallo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a prescindere dalla quantità di azioni Terna eventualmente possedute dallo stesso Ministero.

In particolare, in attuazione alla “Legge sulle Privatizzazioni”, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico), è attribuita la titolarità dei seguenti “poteri speciali”:

- a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori alla ventesima parte del capitale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nelle Assemblee ordinarie) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dagli Amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, solo nei casi in cui l'operazione sia suscettibile di recare pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi;
- b) opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel TUF, nel caso in cui vi sia rappresentata almeno la ventesima parte del capitale sociale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dalla CONSOB. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi;
- c) veto, debitamente motivato, in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle deliberazioni di scioglimento della Società, di trasferimento dell'Azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della



sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello Statuto che sopprimono o modificano i poteri indicati allo stesso art. 6.3 dello Statuto sociale;

- d) nomina di un amministratore senza diritto di voto. In caso di cessazione dall'incarico dell'amministratore così nominato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività produttive (oggi Ministro dello Sviluppo Economico), provvede a nominare il relativo sostituto.

Il potere di opposizione di cui alle lettere a) e b), secondo quanto previsto all'art. 4, comma 228, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, è esercitabile con riferimento alla singola operazione. Esso è altresì esercitabile quando la partecipazione, anche attraverso singoli atti di acquisto, registri un incremento pari o superiore alla misura prevista. Tale potere è parimenti esercitabile ogniqualvolta sorga l'esigenza di tutelare sopravvenuti motivi imperiosi di interesse pubblico entro il termine di dieci giorni dal loro concreto manifestarsi. In tale caso l'atto di esercizio del potere statale deve contenere esplicito e motivato riferimento alla data in cui tali motivi si sono manifestati.

I poteri speciali di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) sono esercitati nel rispetto dei criteri indicati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.

Il "limite massimo di possesso azionario" (previsto all'art. 6.4 dello Statuto sociale e secondo quanto disposto dall'art. 3 della "Legge sulle Privatizzazioni") è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del codice civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del TUF, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (5%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Tale limite di possesso azionario decade comunque allorché sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente venga a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al settantacinque per cento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Le descritte disposizioni in materia di poteri speciali contenute nella "Legge sulle Privatizzazioni" sono state recentemente oggetto di una modifica legislativa tuttavia non ancora efficace, poiché in attesa di disposizioni di attuazione in corso di emanazione.

In particolare, con il Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012 n. 56 (cd. "Decreto Golden Power"), il legislatore ha dettato nuove disposizioni in materia di poteri speciali del Governo "inerenti agli attivi strategici nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni", al fine di uniformare la normativa nazionale alla normativa dell'Unione Europea, attribuendo all'Esecutivo poteri di intervento per tutelare gli interessi legittimi, essenziali e strategici del Paese.

Tali disposizioni, contenute agli artt. 2 e 3 del "Decreto Golden Power", essenzialmente prevedono:

- l'emanazione di appositi regolamenti, da aggiornare almeno ogni tre anni, volti ad individuare "le reti e gli impianti, ivi compresi quelli necessari ad assicurare l'approvvigionamento minimo e l'operatività dei servizi pubblici essenziali, i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, nonché la tipologia di atti o operazioni all'interno di un medesimo gruppo ai quali non si applica la disciplina di cui al presente articolo";
- l'obbligo di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - entro 10 giorni e comunque prima che vi sia data attuazione - di deliberare, atti e operazioni adottati da una società che detenga uno o più degli attivi come sopra individuati, che abbia per effetto:
  - modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi,
  - il cambiamento della loro destinazione, comprese le delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione aventi ad oggetto la fusione o la scissione della società,
  - il trasferimento all'estero della sede sociale,
  - il mutamento dell'oggetto sociale,
  - lo scioglimento della società,

- la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell'art. 2351, terzo comma, del codice civile ovvero introdotte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della "Legge sulle Privatizzazioni", come da ultimo modificata dall'articolo 3 dello stesso decreto,

- il trasferimento dell'azienda o di rami di essa in cui siano compresi detti attivi,
- l'assegnazione degli stessi a titolo di garanzia,

nonché l'obbligo di notifica delle delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione concernenti il trasferimento di società controllate che detengono i predetti attivi;

- il potere di veto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato - su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze e su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri - sulle delibere, gli atti o le operazioni notificate che diano luogo "a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti". Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni, qualora ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti. Il veto è comunicato entro 15 giorni dalla notifica; tale termine può essere sospeso per una sola volta nel caso di richiesta di informazioni e fino al ricevimento delle stesse che devono essere rese entro il termine di 10 giorni.

Le delibere, gli atti o le operazioni adottati o attuati in violazione degli obblighi di notifica dell'informativa o in violazione delle condizioni, delle prescrizioni o del veto posti dal Governo sono nulli. Il Governo può altresì ingiungere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Chiunque non osservi le disposizioni in materia di notifica e di veto, salvo che il fatto costituisca reato, è soggetto alle sanzioni amministrative indicate nello stesso "Decreto Golden Power";

- l'obbligo di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - entro 10 giorni - di acquisti a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto, sia esso una persona fisica o giuridica, esterno all'Unione Europea, ossia "che non abbia la residenza, la dimora abituale, la sede legale o dell'amministrazione ovvero il centro di attività principale in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo o che non sia comunque ivi stabilito", di partecipazioni di controllo in società che detengono gli attivi individuati come strategici, "di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto". La notifica è accompagnata "da ogni informazione utile alla descrizione generale del progetto di acquisizione, dell'acquirente e del suo ambito di operatività". Nel computo della partecipazione rilevante si tiene conto anche della partecipazione detenuta da terzi con cui l'acquirente ha stipulato patti parasociali;
- il potere del Presidente del Consiglio dei Ministri, entro 15 giorni dalla notifica delle predette acquisizioni e da esercitarsi, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del comma 8 dello stesso articolo, e su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, trasmessa contestualmente alle Commissioni parlamentari competenti, di:
  - condizionare l'efficacia dell'acquisto all'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela degli interessi essenziali dello Stato "relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti", qualora l'acquisto comporti una minaccia di grave pregiudizio a detti interessi, o
  - opporsi all'acquisto, in casi eccezionali di rischio per la tutela degli indicati interessi essenziali dello Stato, non eliminabili attraverso l'assunzione degli impegni di cui sopra.

Decorso i predetti termini, l'operazione può essere effettuata.

Fino alla notifica ed al decorso del termine per l'eventuale esercizio dei poteri speciali relativi alle indicate acquisizioni, i diritti di voto e gli altri diritti non patrimoniali connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi, così come tali diritti sono sospesi in caso di mancato rispetto degli impegni imposti come condizione all'ammissibilità dell'acquisizione, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento medesimo. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni, o comunque le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli. L'acquirente che non adempia agli impegni imposti è altresì soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, alle sanzioni amministrative indicate nello stesso "Decreto Golden Power".

In caso di esercizio del potere di opposizione l'acquirente non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle. Le azioni dovranno essere cedute entro 1 anno e, in caso di mancata ottemperanza, su richiesta del Governo, il tribunale ordinerà la vendita delle suddette azioni.

Ferme le disposizioni sopra commentate, l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea è consentito a condizione di reciprocità, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia o dall'Unione Europea;

- i poteri speciali di veto e di opposizione alle acquisizioni sono esercitati sulla base di criteri oggettivi, quali:
  - l'esistenza di legami tra gli operatori coinvolti e (a) paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla natura delle loro alleanze; o (b) organizzazioni criminali o con soggetti o enti ad esse comunque collegati;

- l'idoneità dell'assetto risultante dall'atto giuridico o dall'operazione a garantire: (a) la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti; (b) il mantenimento, la sicurezza o l'operatività delle reti e degli impianti.

Fino all'adozione delle disposizioni che dovranno indicare le modalità organizzative per lo svolgimento delle attività propeedeutiche all'esercizio dei poteri speciali, le competenze inerenti alle proposte per l'esercizio dei poteri speciali sopra indicati sono state attribuite al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le società da esso partecipate.

Per effetto delle indicate disposizioni del "Decreto Golden Power" e per quanto riguarda Terna, cesseranno dunque di avere efficacia dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di individuazione degli attivi strategici:

- l'attuale normativa in materia di poteri speciali prevista dall'articolo 2 della "Legge sulle Privatizzazioni" e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004 (*"Definizione dei criteri di esercizio dei poteri speciali, di cui all'art. 2 del D.L. 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 1994, n. 474"* e s.m.i.), le cui disposizioni sono comunque abrogate a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei regolamenti che completeranno l'individuazione dei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni;
- le disposizioni attributive dei poteri speciali contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 settembre 1999 (*"Disposizioni per l'attribuzione di poteri speciali al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in tema di dimissioni di partecipazioni azionarie dell'ENEL S.p.a."*), nel decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 17 settembre 1999 (*"Individuazione del contenuto della clausola statutaria, da inserire negli statuti di ENEL S.p.a., ENEL Produzione S.p.a., Terna S.p.a. ed ENEL Distribuzione S.p.a., che attribuisce al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la titolarità dei poteri speciali ai sensi dell'art. 2 del D.L. 31 maggio 1994, n. 332, convertito in L. 30 luglio 1994, n. 474"*) e nel decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1 aprile 2005 n. 32578 che, in ragione delle modifiche apportate alla "Legge sulle Privatizzazioni" dall'art. 4 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, aveva aggiornato il contenuto della clausola statutaria in materia di poteri speciali già contenuta nello Statuto di Terna;
- le attuali clausole in materia di poteri speciali presenti nello Statuto sociale di Terna, ferme restando le disposizioni in materia di limite massimo di possesso azionario.

### **Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), del TUF)**

In attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni sono previste (agli artt. 6.3 e 6.4 dello Statuto sociale) alcune restrizioni al diritto di voto collegate all'esercizio dei "poteri speciali" dello Stato italiano e ai limiti al possesso azionario secondo quanto indicato nel precedente titolo.

Ulteriori restrizioni sono previste per gli operatori del settore elettrico (in base al disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 in materia di *"criteri, modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione"*) per i quali è stabilito un limite pari al 5% del capitale sociale all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori (art. 14.3 lett. e) dello Statuto sociale).

Dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di individuazione degli attivi strategici di cui alle disposizioni del "Decreto Golden Power" in corso di emanazione - come già descritte nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali" - cesseranno di avere efficacia le restrizioni al diritto di voto collegate all'esercizio dei "poteri speciali" dello Stato italiano così come previste dalla "Legge sulle Privatizzazioni" e nello Statuto sociale di Terna, trovando invece applicazione quelle previste in materia dallo stesso "Decreto Golden Power", ferme comunque restando le disposizioni e le restrizioni al diritto di voto previste nello Statuto di Terna collegate alle disposizioni in materia di limite massimo di possesso azionario.

### **Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), del TUF)**

#### **Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori**

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto.

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea tra sette e tredici membri (art. 14.1 dello Statuto sociale), nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato (art. 14.2 dello Statuto sociale). A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano (art. 6.3 lett. d) dello Statuto sociale) in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano e le disposizioni in materia cesseranno dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di individuazione degli attivi strategici di cui alle disposizioni del "Decreto Golden Power" in corso di emanazione, come già descritte nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali".

Il Presidente è eletto dall'Assemblea fra i componenti il Consiglio (art. 16.1 dello Statuto sociale e art. 2380 bis, comma 5, del codice civile); in mancanza, dallo stesso Consiglio. Il Consiglio può eleggere un Vice presidente. In nessun caso tali cariche possono essere rivestite dall'Amministratore nominato dallo Stato italiano in forza della predetta normativa in materia di privatizzazioni (art. 16.1 dello Statuto sociale).

La nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ha luogo – in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate – secondo il meccanismo del “voto di lista”, disciplinato dall'art. 14.3 dello Statuto sociale, finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie, in misura pari a tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore.

In base a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 *bis*, della “Legge sulle Privatizzazioni”, dall'art. 147 *ter* del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo – che non si applica per la nomina dell'Amministratore eventualmente designato dallo Stato italiano – prevede che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge, della percentuale almeno dell'1% - ovvero della minore misura prevista dalla normativa anche regolamentare - delle azioni aventi diritto al voto nell'Assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 147 *ter* del TUF e dall'art. 144 *septies* del Regolamento Emittenti, ha fissato - con Delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2012 - la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto. La presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste sono regolati, per espresso rinvio dello Statuto, dalla normativa anche regolamentare applicabile.

In particolare, la presentazione e il deposito delle liste devono avvenire - ai sensi dell'articolo 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF - almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata – secondo quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF - avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa certificazione o la comunicazione rilasciata ai sensi degli articoli 144 *sexies*, comma 4 *quater*, Regolamento Emittenti e 23 del “Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione” (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010), anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di amministrazione).

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo (art. 14.3 dello Statuto sociale) e indicano quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto (art. 147 *ter* del TUF) e ogni altra informazione o dichiarazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 ed agli articoli 147 *ter*, comma 1 *ter*, e 148, comma 1 *bis*, del TUF.

Nel caso in cui, all'esito delle votazioni, non risultasse rispettata la normativa in materia di equilibrio tra i generi, l'art. 14.3 lettera *c-bis*) dello Statuto sociale prevede la formazione di una nuova graduatoria decrescente tra tutti i candidati che risulterebbero eletti e la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria con il primo dei candidati del genere meno rappresentato non eletto appartenente alla medesima lista del candidato sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsti dallo Statuto. In caso di parità di quozienti, il sostituto viene tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsti dallo Statuto. In caso di mancanza di candidati da tale lista, si procederà con le maggioranze di legge rispettando una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione. Ove sia necessario nominare più di un candidato di genere diverso da quello degli altri candidati risultati eletti, l'operazione di sostituzione indicata verrà eseguita risalendo dal basso la graduatoria fino al soddisfacimento del dettato normativo. Le disposizioni statutarie – introdotte con delibera dell'Assemblea del 16 maggio 2012 - finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi troveranno applicazione, secondo quanto previsto dall'art. 31.1 dello Statuto sociale, ai primi tre rinnovi del Consiglio di Amministrazione successivi all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2011, n. 174 e in vigore dal 12 agosto 2011, salvo ulteriori proroghe previste dalla legge. Pertanto troveranno la prima applicazione in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'approvazione del bilancio 2013.

In base a quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione

è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Al riguardo si ricorda che, nel caso in cui, all'esito delle votazioni, non risultasse eletto il numero di amministratori riservati alle liste di minoranza, nonché l'amministratore di minoranza previsto dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF, così come il numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di Statuto, l'art. 14.3 dello Statuto sociale, rispettivamente alle lettere b) e c), prevede:

- che alla maggioranza siano riservati solo i sette decimi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, nel caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore;
- che il candidato risultato eletto con il quoziente più basso sarà sostituito, secondo ordine progressivo, dal candidato in possesso dei requisiti tratto dalla medesima lista del candidato sostituito.

Le liste sono corredate dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché dalle informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti e da ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto. I soci che presentano una "lista di minoranza" sono destinatari della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 (avente ad oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo"), che raccomanda loro di depositare, insieme alla lista, una dichiarazione inerente l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF contenente le informazioni elencate nella stessa Comunicazione con riguardo all'elezione dell'organo di amministrazione.

In base a uno specifico richiamo inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e tenuto conto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito (articolo 2 e Commento all'art. 5), unitamente alle liste, è espressamente richiesto il deposito di un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, accompagnata dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 dello stesso Codice di Autodisciplina.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle indicate caratteristiche dei candidati e dalle ulteriori dichiarazioni ed informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti e dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, sono messe a disposizione del pubblico - ai sensi dell'articolo 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF - presso la sede sociale, sul sito internet della Società e secondo le modalità previste dalla CONSOB, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto prevede infine - in attuazione di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 - per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori, secondo quanto già indicato nel precedente titolo.

Per l'eventuale sostituzione degli Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dall'art. 15.4 dello Statuto, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Gli Amministratori della Società devono possedere requisiti di onorabilità analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate (art. 15.2 dello Statuto sociale). Gli Amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Riguardo ai requisiti di professionalità lo Statuto sociale (art. 15.3) stabilisce che non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della Società, come definite nell'art. 26.1 dello Statuto; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, come definiti nell'art. 26.1 dello Statuto (si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale e al diritto tributario, all'economia aziendale e alla finanza aziendale, nonché le materie e i settori di attività inerenti all'energia in generale, alle comunicazioni e alle strutture a rete).

Con maggior rigore rispetto a quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4, del TUF, almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso di specifici requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiama i requisiti dei Sindaci indicati dall'art. 148, comma 3, del TUF; inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 3 del DPCM 11 maggio 2004, agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano applicabili i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 10 della Direttiva 2003/54/CE quali risultanti dall'art. 15.5 dello Statuto sociale. La presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti", secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, assume rilevanza nell'ambito della composizione dei Comitati consiliari previsti dallo stesso Codice e del Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito in Terna in adempimento alle disposizioni del Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti e valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti non esecutivi, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati.

La Società si è dotata di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina"). Tale procedura, recentemente aggiornata con delibera del 19 dicembre 2012 coerentemente con le nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, prevede la verifica dei requisiti dopo la nomina, ovvero ogniqualvolta si verifichino eventi che possono interferire sulla condizione di indipendenza di un Amministratore e comunque almeno una volta l'anno (di norma nei 30 giorni precedenti l'approvazione del progetto di bilancio). A tal fine, sono richieste agli Amministratori le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di effettuare la propria valutazione. Inoltre, tenuto conto di quanto auspicato nell'ambito dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, è previsto che gli Amministratori non esecutivi che abbiano dichiarato la loro indipendenza si impegnino a mantenere tale requisito per tutta la durata dell'incarico, rimettendo eventualmente la verifica della permanenza del requisito ad una nuova valutazione del Consiglio di Amministrazione che, se del caso, può essere effettuata anche con riferimento a criteri parzialmente diversi da quelli individuati di cui è data informativa secondo quanto richiesto dallo stesso Codice di Autodisciplina (art. 3.C.4).

#### Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli assetti proprietari di Terna e della concentrazione dell'azionariato, ha ritenuto già il 20 marzo 2012 – con riferimento a quanto previsto dal paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" che ha anticipato per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib allo scorso esercizio gli obblighi di informativa in ordine alle disposizioni dell'odierno art. 5.C.2 del Codice di Autodisciplina - di non procedere ad una valutazione di piani di successione per gli Amministratori esecutivi.

#### Modifiche statutarie

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Lo Statuto sociale (art. 21.2), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie quali:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'art. 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il "potere speciale" di veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato e all'adozione di una serie di delibere assembleari di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie già precedentemente descritte *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali".

Dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di individuazione degli attivi strategici di cui alle disposizioni del "Decreto *Golden Power*" in corso di emanazione - come già descritte nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali" - cesseranno di avere efficacia le indicate disposizioni riguardo al "potere speciale" di veto così come previsto dalla "Legge sulle Privatizzazioni" e nello Statuto sociale di Terna, trovando invece applicazione quelle previste in materia dallo stesso "Decreto *Golden Power*".

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della "Legge sulle Privatizzazioni", nonché dall'art. 3, comma 2, lett. c) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004, lo Statuto sociale di Terna prevede che non possono essere modificate le disposizioni dell'art. 6.4 dello stesso Statuto relative al "limite massimo di possesso azionario" già illustrate nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali", nonché quelle disposizioni

contenute nello Statuto sociale che hanno la finalità di assicurare la tutela delle minoranze azionarie, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di efficacia del trasferimento a Terna delle attività, funzioni, beni e rapporti inerenti alla gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione di cui all'art. 1, comma 1, del medesimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 (1 novembre 2005).

### **Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), del TUF)**

Le informazioni richieste dall'articolo 123 bis, comma 1, lettera i), del TUF su accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto sono rese nell'ambito della "Relazione Annuale sulla Remunerazione", pubblicata da Terna in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 ter del TUF e dalla delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303) che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 quater al Regolamento Emittenti.

### **Attività di direzione e coordinamento**

Terna risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale. La verifica effettuata, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Si precisa che le ulteriori informazioni sul governo societario previste dall'art. 123 bis, comma 2, del TUF e dall'art. 144 decies del Regolamento Emittenti in merito:

- alla *compliance*, (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione appositamente dedicata (sezione III);
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), del TUF), e le ulteriori pratiche di governo societario in materia (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (sezione XI) e nell'ivi richiamato Allegato 1;
- al funzionamento dell'Assemblea (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (sezione XVI);
- alla composizione e al ruolo degli Amministratori, nonché quelle relative alla nomina e composizione dell'organo di controllo (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), del TUF e 144 decies Regolamento Emittenti) sono illustrate nella Relazione, rispettivamente nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sezione IV) e nelle successive sezioni dedicate ai Comitati interni al Consiglio (sezioni VI, VII, VIII e X) e nelle sezioni dedicate alla nomina e composizione del Collegio Sindacale (sezioni XIII e XIV).

## **Sezione III Compliance**

---

Il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società risulta sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria come aggiornato da ultimo nel dicembre 2011 (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub* [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)) cui Terna ha aderito, come illustrato in premessa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2012, procedendo altresì all'adeguamento delle procedure in essere impattate dalle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *Governance* del Gruppo sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema di *Governance* di Terna alle migliori pratiche e per l'adesione della Società alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina che entreranno in vigore in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2013, così come indicato dalla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria.

La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *Corporate Governance*.

### Composizione

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2011, il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

Compongono il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011: Luigi Roth, Flavio Cattaneo, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Michele Polo (Consiglieri eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), Fabio Buscarini, Salvatore Machi e Romano Minozzi (Consiglieri eletti dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e società dallo stesso controllate).

Gli Amministratori eletti rappresentano due delle tre liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate ed al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito internet della Società [www.terna.it](http://www.terna.it) nell'ambito della sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Organi sociali/Assemblee azionisti/Assemblea del 13 maggio 2011".

A seguito delle dimissioni del Consigliere Andrea Camporese (eletto dalla citata Assemblea nell'ambito della lista di maggioranza), il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 luglio 2011, ha deliberato la nomina per cooptazione di Francesco Pensato (previa indicazione dello stesso azionista di maggioranza Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che aveva espresso il Consigliere dimissionario). Tale nomina è stata confermata dall'Assemblea del 16 maggio 2012.

In base a quanto emerso dalle dichiarazioni rese per la nomina, dalle operazioni di scrutinio e dalla conclusione delle operazioni di voto, la composizione del Consiglio di Amministrazione, anche in seguito alla nomina del Consigliere Pensato, risponde ampiamente ai requisiti richiesti dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF risultando tre dei componenti del Consiglio di Amministrazione eletti dall'Assemblea del 13 maggio 2011 espressi dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi e prevede la presenza di un Presidente, nominato con deliberazione dell'Assemblea del 13 maggio 2011 ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale, e di un solo Amministratore esecutivo, l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, secondo quanto meglio specificato nel successivo titolo della presente sezione "Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi" dotati di adeguata competenza e professionalità (artt. 2.P.1 e 2.P.4 del Codice di Autodisciplina). Gli Amministratori di Terna sono dotati di adeguata competenza e professionalità (art. 2.P.1 del Codice di Autodisciplina). Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

- **Luigi Piergiuseppe Ferdinando Roth, 72 anni - Presidente**  
[nato a Milano il 1 novembre 1940]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e revisore contabile. Dal novembre 2005 è Presidente di Terna S.p.A., dal novembre 2009 Presidente di Terna Rete Italia S.r.l. (già TELAT S.r.l.) e dal febbraio 2012 Presidente di Terna Rete Italia S.p.A., società controllate da Terna S.p.A.. È anche Presidente di Alba Leasing S.p.A. dal maggio 2012 e Consigliere di Amministrazione indipendente in Pirelli & C. S.p.A. e in Autostrada Torino Milano S.p.A. dall'aprile 2007.

Ha iniziato la sua carriera manageriale nell'ambito del Gruppo Pirelli svolgendo attività in Italia e all'estero e successivamente in Metropolitana Milanese quale Direttore della Pianificazione. Dal 1980 gestisce medie aziende sia nel settore manifatturiero che immobiliare con posizione di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Dal 1986 al 1993 è Amministratore Delegato della Ernesto Breda S.p.A.

Dal 1993 al 2001 è Presidente e Amministratore Delegato della Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A.. Dall'aprile 1996 al gennaio 1998 è Presidente della Società Ferrovie Nord Milano S.p.A., della quale è anche Amministratore Delegato dal dicembre 1996 al gennaio 1998. Dal dicembre 1996 al gennaio 1998 è Presidente e Amministratore Delegato di Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A.. Dal maggio 1998 al dicembre 2000 è Amministratore Delegato dell'Ansaldo Trasporti S.p.A., nonché Istitore del settore trasporti di Finmeccanica S.p.A.. Dal 2002 al 2006 è Consigliere di Amministrazione dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi".

Dal gennaio 2004 all'aprile 2007 ha ricoperto l'incarico di Vice presidente in Cassa Depositi Prestiti S.p.A., dal maggio 2004 all'aprile 2007, di Consigliere di Amministrazione in Telecom Italia S.p.A. e, dal 2001 al 2009, di Presidente della Fondazione Fiera Milano. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Vice presidente di Terna Participações S.A., società controllata da Terna S.p.A., da aprile 2009 ad aprile 2012 Presidente della Banca Popolare di Roma e, dal 2009 al 2010, Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara.



- **Flavio Cattaneo, 49 anni - Amministratore Delegato**

[nato a RHO (MI) il 27 giugno 1963]

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha altresì una formazione specialistica in materia di gestione aziendale. Dal novembre 2005 Flavio Cattaneo è Amministratore Delegato di Terna S.p.A.. Dal gennaio 2008 è Consigliere indipendente in Cementir Holding S.p.A.. Dall'ottobre 2008 è Vice presidente con delega per le politiche energetiche e Ambientali di UIR, Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma.

Ha ricoperto rilevanti posizioni di responsabilità e amministrazione in diverse imprese italiane nei settori delle costruzioni, radiotelevisivo, dei servizi, delle nuove tecnologie, di pubblici servizi e facility. Dal 1999 alla guida dell'ex Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano quale Commissario Straordinario, ne ha poi curato la quotazione in Borsa come Fiera di Milano S.p.A., diventandone Presidente e Amministratore Delegato fino al 2003.

Flavio Cattaneo è stato Consigliere di Amministrazione di numerose società nel settore energetico (dal 1999 al 2001), tra cui: la AEM S.p.A. di Milano (con la carica di Vicepresidente), la Serenissima Gas S.p.A., la Triveneta Gas S.p.A., la Seneca S.r.l. e la Malpensa energia S.r.l.. Da aprile 2003 viene designato al vertice della tv pubblica R.A.I. S.p.A. quale Direttore Generale fino ad agosto 2005 curando anche la fusione con Rai Holding e la separazione contabile. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Presidente di Terna Participações S.A., società controllata da Terna S.p.A.

- **Fabio Buscarini, 65 anni - Consigliere**

[nato ad Ancona il 6 febbraio 1948]

Laureato in Sociologia presso l'Università di Trento. Dal 1 gennaio 2007 è Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società INA Assitalia S.p.A., incarichi singolarmente già ricoperti sin dall'anno antecedente in entrambe le società prima della loro fusione. In precedenza, dal 1969 in Assicurazioni Generali dove ha ricoperto varie cariche fino alla nomina di Direttore Generale nell'aprile 2005.

Attualmente ricopre anche un'importante carica sociale in una società del Gruppo Generali, quale Generali Business Solutions S.p.A. ed è anche Consigliere di Amministrazione in Burgo Group S.p.A..

Dal maggio 2011 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A..

È rappresentante per l'ANIA presso l'Associazione CONSULTA delle Imprese di Roma.

Ha inoltre ricoperto i seguenti incarichi: Vice Presidente e Consigliere in ImpreBanca Finanziaria d'Impresa S.p.A. (maggio 2008 - aprile 2012), Consigliere di Amministrazione in Compass S.p.A. (ottobre 2010 - aprile 2012), in Banca Generali S.p.A. (aprile 2009 - maggio 2011), in FATA Assicurazioni Vita e Danni S.p.A. (dicembre 2006 - aprile 2009) e della Banca di Credito dei Farmacisti (febbraio 2006 - luglio 2008); Membro Italiano International Management Board - sponsor dell'Operational Excellence (dal 2005 al 2006); Presidente Risparmio Assicurazioni (dicembre 2004 - agosto 2006); Consigliere in Generali Vita (aprile 2003 - aprile 2006), Europ Assistance (marzo 2003 - aprile 2004) e Finagen (marzo 2003 - aprile 2004).

- **Paolo Carlo Renato Dal Pino, 50 anni - Consigliere**

[nato a Milano il 26 giugno 1962]

Laureato in Economia presso l'Università di Pavia. Attualmente Presidente esecutivo di Pirelli Latin America. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A., ed è, nell'ambito di tale incarico, Presidente del Comitato Controllo e Rischi, Coordinatore del Comitato Operazioni con Parti Correlate e componente del Comitato per la Remunerazione.

In precedenza ha ricoperto i seguenti incarichi: Amministratore Delegato di Wind Telecomunicazioni S.p.A. (2006 - 2007); Presidente di Telecom Italia Latin America e di Tim Brasil (2004 - 2005); Amministratore Delegato di SEAT S.p.A. (2001 al 2004); Direttore Generale del Gruppo Editoriale L'Espresso (1995 - 2001); Chief Financial Officer dell'Editoriale la Repubblica S.p.A. ed è stato anche Amministratore Delegato di Kataweb S.p.A. e Consigliere e componente il Comitato esecutivo dell'ANSA. Nel 1986, ha iniziato la sua carriera nel Gruppo Fininvest e nel 1987, fino al 1990, si è trasferito al Gruppo Mondadori dove ha ricoperto la carica di Chief Financial Officer del Gruppo Verkerke in Olanda.

- **Matteo Del Fante, 45 anni - Consigliere**

[nato a Firenze il 27 maggio 1967]

Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Ha iniziato la sua carriera in J.P. Morgan dal 1991 ricoprendo per l'Italia e per l'estero responsabilità nel settore dei mercati a reddito fisso. Dal 1999 al 2003, quale *Managing Director* a Londra, si occupa di rilevanti operazioni finanziarie e strategiche in Europa. Da giugno 2010 è Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti S.p.A., dove in precedenza è stato Responsabile della Direzione Finanza e della Direzione Immobiliare. Inoltre, da luglio 2010, lasciando la carica di Amministratore Delegato, ha assunto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di "CDP Investimenti SGR", società di gestione del risparmio che ha istituito e gestisce il "Fondo Investimenti per l'Abitare" operante nel settore dell'edilizia privata sociale. Dal maggio 2007 è Consigliere della società di consulenza SINLOC controllata delle Fondazioni di origine bancaria. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. ed è, nell'ambito di tale incarico, componente del Comitato Controllo e Rischi. Dal luglio 2011 è membro del *Supervisory Board* dell'"EEFF - European Energy Efficiency Fund S.A." fondo per l'efficiamento energetico promosso da Cassa depositi e prestiti, Commissione Europea, Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Deutsche Bank.

- **Salvatore Machi, 75 anni - Consigliere**

[nato a Palermo il 28 maggio 1937]

Laureato in Ingegneria elettrotecnica. Dopo un corso di specializzazione presso l'Istituto Superiore di Telecomunicazioni e un'esperienza professionale presso la Esso e la IBM, è entrato in Enel nel 1965 dove ha operato fino al 1999 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Responsabile della Divisione Trasmissione, di Responsabile nazionale della produzione termoelettrica e di Direttore degli acquisti e degli appalti. Amministratore Delegato (dal luglio 1999 all'aprile 2000) e, quindi, Presidente (fino al luglio 2003) del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., è stato inoltre in tale periodo Consigliere di Amministrazione del Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.. Dal marzo 2003 presiede il Consiglio di Amministrazione del CESI S.p.A., nel quale in precedenza (dal luglio 1999 all'ottobre 2001) aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato. È Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. dal settembre 2004 ed è, nell'ambito di tale incarico, Presidente del Comitato per la Remunerazione e Coordinatore del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

- **Romano Minozzi, 78 anni - Consigliere**

[nato a Castelnuovo Rangone (Modena) il 6 marzo 1935]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Bologna.

Ha iniziato la sua carriera alla Banca Commerciale Italiana. Nel 1961 è tra i fondatori di Iris Ceramica, di cui ricopre da allora la carica di Presidente e ne rimane il riferimento principale. Attualmente, oltre alla carica di Presidente di Iris Ceramica S.p.A., è Consigliere di Castellarano Fiandre S.p.A. e, dal 7 gennaio 2013, Presidente di GranitiFiandre S.p.A..

Dal maggio 2011 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. ed è, nell'ambito di tale incarico, componente del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Romano Minozzi ha ricevuto diversi riconoscimenti per la sua attività, tra cui il premio "Innovazione 2000", da parte dell'Academy of Ceramics. In passato, ha ricoperto vari incarichi: per 10 anni Consigliere del Banco S. Geminiano e S. Prospero poi incorporato nel Banco Popolare; dal luglio 2002 al maggio 2005 Consigliere indipendente di Ferrari Automobili S.p.A. Maranello (MO) su designazione di Mediobanca e membro del patto di sindacato di Mediobanca dalla costituzione; di Consigliere di GranitiFiandre S.p.A. dall'aprile 2004, nonché di Presidente di Fincea S.p.A. e Domfin S.p.A., Amministratore unico di IRIS Due S.p.A., Amministratore Unico di R.M. Finanziaria S.p.A. e Canalfin S.p.A. (queste ultime incorporate per fusione il 31 ottobre 2012 in Iris Ceramica S.p.A.).

- **Francesco Pensato, 66 anni - Consigliere**

[nato a Casalpusterlengo (LO) il 17 febbraio 1947]

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Svolge attività professionale quale Avvocato cassazionista, dal 2001 come Senior Partner dello Studio Legale Associato "Franzosi Dal Negro Pensato Setti" responsabile del dipartimento di diritto societario e delle procedure concorsuali e, attualmente, come titolare dello studio associato "Pensato & Partners Avvocati". Dal luglio 2011 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. ed è, nell'ambito di tale incarico, componente del Comitato Controllo e Rischi. Dal 2010 è anche Consigliere di Amministrazione di Mediocredito Italiano S.p.A..

La sua esperienza professionale, maturata nell'ambito della consulenza e assistenza legale in materia societaria e commerciale a favore di imprese italiane e straniere di medie e grandi dimensioni, comprende anche numerosi incarichi societari di nomina giudiziaria come la presidenza di collegi arbitrali, nonché incarichi quale Commissario Liquidatore e Commissario Straordinario con funzioni gestorie su nomina del Ministero dello Sviluppo Economico. Su nomina giudiziaria attualmente è Rappresentante Comune degli obbligazionisti di Telecom Italia S.p.A..

È stato membro della Commissione per la riforma delle procedure concorsuali costituita dal Ministero della Giustizia e membro della Commissione per la riforma dell'amministrazione straordinaria dei grandi gruppi in crisi costituita dal Ministero dello Sviluppo Economico. Dal 2001 al 2004 è stato Vicepresidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana e, dal 1998 al 2001, ha assunto la Presidenza congiunta con il Presidente della Corte d'Appello di Milano della Commissione paritetica mista per la gestione dei rapporti tra Magistratura ed Avvocatura milanese.

- **Michele Polo, 55 anni - Consigliere**

[nato a Milano il 7 agosto 1957]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e dottore di ricerca in Economia Politica con master in Scienze economiche presso la *London School of Economics*. Dal 2003 è Professore ordinario di Economia Politica e, dal 2007, Prorettore dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. ed è, nell'ambito di tale incarico, componente del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi). Direttore dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi svolge ulteriori attività scientifiche e accademiche: è Direttore del Giornale degli Economisti e componente il Comitato di redazione di Economia delle Fonti di Energia e dell'Ambiente e del Comitato di redazione di Mercato, Concorrenza, Regole.

È consulente scientifico della casa editrice "Il Mulino" di Bologna. Dal 2003 al 2006 è *Economic Advisor* della Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A.. È autore di numerosi saggi e monografie su vari temi dell'antitrust, delle liberalizzazioni e dei settori energetici.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a ciascuno dei suoi componenti (art. 2.P.1 del Codice di Autodisciplina).

La valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei componenti non esecutivi è stata effettuata, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, in occasione della nomina e, da ultimo, nella riunione del 15 marzo 2013, secondo quanto riportato al successivo titolo “Amministratori indipendenti”.

Nella tabella 1 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 15 marzo 2013 (artt. 1.C.1 lett. i)-(1) del Codice di Autodisciplina e 123 bis, comma 2, lett. d), del TUF).

#### Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Tutti gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario – tenendo conto sia del numero e della qualità degli incarichi ricoperti, al di fuori della Società, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sia dell’impegno richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte – e dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica rivestita.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal febbraio 2007, tenuto conto di quanto previsto dall’art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha approvato gli orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di Amministratore in Terna S.p.A. riportati nel documento interno “Orientamenti in merito al numero massimo di incarichi che possono essere rivestiti dagli Amministratori di TERNA S.p.A.”, richiedendo che gli Amministratori di Terna ne tengano conto nell’accettazione della carica. Dopo oltre 4 anni dall’adozione, in seguito al costante monitoraggio delle scelte di governance della Società ed in linea con la practice riscontrata in società omologhe, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 ottobre 2011, ha proceduto ad una rivisitazione degli stessi orientamenti i quali, per tenere conto dei chiarimenti forniti dal Codice di Autodisciplina nell’edizione del dicembre 2011, sono stati ulteriormente aggiornati con delibera del 19 dicembre 2012. Sono state definite, a tal fine, “società di rilevanti dimensioni”:

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell’intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c) e altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un patrimonio netto superiore ad 1 miliardo di euro.

Il Consiglio ha quindi individuato criteri generali differenziati in ragione dell’impegno connesso a ciascun ruolo (di Amministratore Delegato, Amministratore esecutivo - ad es. Presidente esecutivo, Consigliere delegato, cioè munito di specifica procura - non esecutivo e/o indipendente e di Sindaco effettivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo Terna o alle società partecipate da Terna (che, originando dall’incarico stesso, non sono computati ai fini del numero massimo). È specificato che l’attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza. Al fine di valutare l’impegno richiesto per ciascun tipo di incarico è stato attribuito un “peso” per ciascuna tipologia definita, prevedendo altresì l’incompatibilità tra l’incarico di Amministratore Delegato in Terna e quello di Amministratore Delegato in altre società di rilevanti dimensioni.

Nell’ipotesi di più incarichi ricoperti nell’ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell’incarico cui è attribuito il “peso” maggiore.

Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall’Assemblea del 13 maggio 2011, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all’accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti. Parimenti, l’Amministratore confermato dall’Assemblea del 16 maggio 2012 in sede di nomina. In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 15 marzo 2013, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

Nella sintesi delle caratteristiche personali dei singoli Consiglieri sono indicati gli incarichi dagli stessi ricoperti. Il numero degli incarichi di amministratore o sindaco in altre società di rilevanti dimensioni è indicato nella tabella 1 allegata.

Non sono state deliberate dall’Assemblea di Terna deroghe al divieto di concorrenza degli Amministratori previsto dall’art. 2390 del codice civile (art. 1.C.4 del Codice di Autodisciplina).

#### Induction Programme

Terna ha ritenuto opportuna l’organizzazione di iniziative, che costituiscono ormai una tradizione almeno annuale, finalizzate a fornire agli Amministratori ed ai Sindaci un’adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, così come previsto dall’art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Su iniziativa del Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, successivamente alla nomina così come nel corso dell'esercizio 2012, gli Amministratori di Terna hanno partecipato a incontri con il management della Società, ai quali hanno assistito anche i componenti il Collegio Sindacale, relativamente alle attività di *core business* con particolare riferimento alla redazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Inoltre, in occasione delle riunioni Consiliari e dei Comitati, su invito del Presidente ed in linea con le disposizioni dell'art. 1.C.6 del Codice di Autodisciplina, hanno partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno e, ove richiesto dallo specifico argomento, per illustrarne il quadro normativo di riferimento.

Gli Amministratori inoltre sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni. In occasione della nomina sono adeguatamente informati in ordine al sistema di governo societario e alle linee fondamentali di *Governance* in essere.

## Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

Oltre a esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, lo Statuto sociale (art. 21.1), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie come già precedentemente descritto *sub* "Modifiche statutarie".

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del c.c., proprie attribuzioni a un comitato esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti (art. 22.1 dello Statuto sociale).

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo monitorandone periodicamente l'attuazione. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del budget annuale e dei piani pluriennali della Società annualmente aggiornati (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società controllate) (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina). L'attività di monitoraggio è effettuata attraverso la valutazione periodica dell'andamento della gestione ed attraverso specifici strumenti di *Company Performance Management* (BSC). Nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato il piano strategico, industriale e finanziario di Terna e del Gruppo Terna presentato al mercato il 20 marzo 2012 (Piano Strategico 2012 – 2016) aggiornato, da ultimo, il 6 febbraio 2013 (Piano Strategico 2013 – 2017), perseguendo così la creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Con riguardo alle attività pianificate, il Consiglio fornisce apposite linee di indirizzo, una descrizione degli obiettivi, delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle attività di monitoraggio dei processi aziendali e dell'analisi dei rischi e definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici inerenti allo svolgimento della *mission* attribuita alla Società (artt. 1.P.2 e 1.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito alla sezione XI;
- definisce il sistema di *Corporate Governance* nell'ambito della Società e provvede alla nomina, alla definizione delle funzioni e dei regolamenti dei Comitati interni al Consiglio così come stabilito dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale ed esposto nella presente Relazione (artt. 1.C.1, lett. a), 7.P.3 e 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- delibera, riguardo alla struttura del Gruppo, in ordine alla costituzione di nuove società, all'assunzione e alienazione di partecipazioni in società, ovvero di aziende o rami di aziende di valore superiore a 30 milioni di euro, così come previsto dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- approva, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato, la Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, che sottopone al voto consultivo dell'Assemblea e, sentito anche il Collegio Sindacale, determina la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche (art. 6.P.4 del Codice di Autodisciplina), che illustra annualmente in un'apposita relazione. Si rinvia in proposito alla sezione IX;
- valuta nel continuo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, definito dall'Amministratore Delegato in base alle deleghe ricevute, nonché delle sue controllate aventi rilevanza strategica (per tali intendendosi, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 febbraio 2007: a) le società controllate quotate in mercati regolamentati e b) le società controllate che all'estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di *core business* del Gruppo) ed in occasione dell'esame di procedure interne in materia sottoposte al Consiglio e delle deliberazioni assunte che, nel corso dell'esercizio 2012, hanno riguardato anche la riorganizzazione del Gruppo e gli adeguamenti alle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina. Con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ne definisce le linee di indirizzo su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" e previo parere dell'apposito Comitato (artt. 1.C.1 lett. c) e 7.C.1 lett. a) e b) del Codice di Autodisciplina). La valutazione sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia, è effettuata almeno annualmente previo parere del Comitato Controllo e Rischi (art. 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito alla sezione XI;

- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi. Sono fatti salvi i poteri conferiti all'Amministratore Delegato per i casi di particolare urgenza. In particolare, oltre a quanto specificamente previsto dall'apposita procedura in materia di operazioni con parti correlate ed ai presidi posti in essere per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo ad un'operazione allo stesso sottoposta (per i quali si rinvia all'apposita sezione XII *sub* "Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate"), sono sottoposte alla preventiva approvazione o all'esame preventivo (nel caso di operazioni di competenza delle società direttamente e/o indirettamente controllate da Terna) del Consiglio di Amministrazione le "operazioni di significativo rilievo" concluse anche per il tramite di società controllate individuate nell'ambito di un'apposita procedura interna del Consiglio ("Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse", aggiornata da ultimo il 31 marzo 2011). Sono definite tali (i) quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari e/o (ii) le operazioni il cui controvalore sia superiore a 50 milioni di euro, a eccezione di quelle previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati, nonché dei contratti inerenti all'attività di dispacciamento e tutti i servizi a esso collegati (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina). Al riguardo, è espressamente previsto che il Consiglio di Amministrazione riceva un'adeguata informativa sulle modalità esecutive delle operazioni di significativo rilievo, sulle condizioni temporali ed economiche per la realizzazione di tali operazioni, sul procedimento valutativo, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per Terna e per le sue controllate connessi a suddette operazioni ed, altresì, che possa avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti per un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione. Le deliberazioni consiliari assunte relativamente ad operazioni infragruppo sono adeguatamente motivate quanto alle ragioni e la convenienza dell'operazione. Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre riservate, in base al vigente assetto dei poteri in ambito aziendale, le deliberazioni in ordine: la contrazione di finanziamenti, attivi e passivi, sotto qualsiasi forma, a medio e lungo termine, di valore superiore a 100 milioni di euro non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati e non finalizzati alla realizzazione degli interventi già approvati dal Consiglio nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica e/o nel Piano strategico;
- riceve, al pari del Collegio Sindacale e secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite e relativamente all'andamento della gestione della Società, la sua prevedibile evoluzione e le operazioni di maggior rilievo, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione (art. 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina). In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di significativo rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate (ivi incluse eventuali operazioni con parti correlate di minore rilevanza come individuate nell'apposita procedura adottata da Terna e che non siano escluse dall'applicazione della stessa, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate;
- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato Controllo e Rischi e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati (art. 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. Si rinvia in proposito a quanto esposto più nel dettaglio nel successivo titolo "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione" (art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- valuta, sentito il Collegio Sindacale e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- riferisce agli azionisti in Assemblea secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Si rinvia in proposito alla sezione XVI.

#### Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Gli Amministratori si riuniscono con regolare cadenza e svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti (artt. 1.P.1 e 1.P.2 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 7 riunioni durate in media circa 1 ora e 20 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale ed alle quali hanno partecipato, su invito del Presidente ed in linea con le disposizioni dell'art. 1.C.6 del Codice di Autodisciplina, dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine

del giorno. La percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 è indicata nella tabella 1 allegata (artt. 1.C.1 lett. i)-(2) del Codice di Autodisciplina e 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF). Per l'esercizio in corso (2013) sono state previste adunanze consiliari con cadenza, di norma, mensile e sono state calendarizzate tutte le riunioni attinenti all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione secondo quanto comunicato al mercato in data 18 e 24 gennaio 2013. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 2 riunioni.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo ha per Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, presiede il Consiglio di Amministrazione, convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno su richiesta dell'Amministratore Delegato e ne guida il relativo svolgimento; verifica altresì l'attuazione delle deliberazioni consiliari (art. 25 dello Statuto sociale) ed è investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito. In particolare, riguardo ai compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio, il Presidente si assicura che siano tempestivamente fornite ai Consiglieri la documentazione e le informazioni rese possono essere integrate, anche successivamente, dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del Management del Gruppo e/o consulenti all'uopo autorizzati ed invitati in occasione delle riunioni dei predetti organismi, ovvero delle riunioni del Collegio Sindacale, ovvero in occasione di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e/o Sindaci organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell'impresa.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2012 - tenuto conto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e del complesso delle regole di *Governance* della Società riguardo le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari istituiti - ha definito congrua un'informativa pre-consiliare e per i Comitati almeno coerente con la tempistica prevista per la convocazione delle riunioni di tali organismi, fermo restando che, ove l'argomento lo richieda, le informazioni rese possono essere integrate, anche successivamente, dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del Management del Gruppo e/o consulenti all'uopo autorizzati ed invitati in occasione delle riunioni dei predetti organismi, ovvero delle riunioni del Collegio Sindacale, ovvero in occasione di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e/o Sindaci organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell'impresa.

Successivamente a quanto deliberato e fino alla data di approvazione della presente Relazione, l'informativa resa è stata coerente con quanto indicato dal Consiglio.

#### Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha effettuato anche per il 2012 la propria valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione avvalendosi dell'assistenza della società Egon Zehnder International S.p.A. quale consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni. Tale iniziativa fa seguito ad altre analoghe assunte dal Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal 2006 che hanno, tra l'altro, evidenziato come l'adeguatezza della composizione del Consiglio di Terna e le specificità dei componenti abbiano contribuito all'assunzione di decisioni consapevoli (artt. 2.P.1, 2.P.2, 2.P.3, 2.P.4 del Codice di Autodisciplina).

Si precisa, ai sensi dell'art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina, che la società Egon Zehnder International S.p.A. ha espressamente dichiarato l'insussistenza di altre attività di consulenza e/o altri incarichi professionali tra Egon Zehnder e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e/o alcuna delle società controllate da Terna S.p.A.

L'analisi della società di consulenza, avviata nel corso del primo trimestre 2013, è stata condotta attraverso questionari qualitativi e approfondite interviste individuali con singoli Consiglieri espressione sia della maggioranza sia delle minoranze azionarie e con il successivo esame dei dati raccolti (art. 1.C.1 lett. i)-(3) del Codice di Autodisciplina). In particolare, l'analisi si è concentrata su numerosi aspetti attinenti: a) la composizione eterogenea ed equilibrata dei componenti il Consiglio ed i Comitati, tenuto conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale e di carica, con riferimento alle disposizioni dello Statuto sociale e del Codice di Autodisciplina in ordine alla composizione del Consiglio e dei Comitati già entrate in vigore in base alla rispettiva tempistica di adeguamento indicata dalla disciplina transitoria; b) il processo decisionale; c) il flusso di informazioni e presentazioni; d) la partecipazione alla definizione dell'indirizzo strategico e e) il clima interno al Consiglio ed i rapporti con il Presidente e l'Amministratore Delegato. Detta analisi ha evidenziato come il Consiglio di Amministrazione di Terna sia completamente in linea con il Codice di Autodisciplina e anzi costituisce a pieno titolo una *best practice* sia a livello italiano che internazionale confermando il giudizio positivo di *compliance* con tali requisiti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 marzo 2013, sulla base dei risultati delle analisi svolte è pervenuto alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati avendo riscontrato positivamente tutti i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo.

In particolare, il Consiglio, ritenuto che il funzionamento del *Board* nell'anno 2012 abbia confermato il suo elevato livello di efficienza e la generale tendenza al continuo miglioramento di alcuni temi organizzativi che costituiscono le eccellenze del Consiglio, ha riconosciuto miglioramenti in tema di: coesione interna ed indipendenza del Consiglio; maggiore supporto del Consiglio al Vertice e attenzione ai rischi aziendali; valorizzazione dei Comitati interni al Consiglio; efficacia del processo informativo tra Presidente, Amministratore Delegato e Consiglieri.

Il Consiglio inoltre, con riferimento a quanto richiesto dall'art. 1.C.1 lett. h) del Codice di Autodisciplina, ha evidenziato che finora non sono emerse situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

## Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi

### Amministratori Delegati

L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe con delibera del 13 maggio 2011, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio; non è stato costituito alcun Comitato esecutivo.

L'Amministratore Delegato ha poteri di rappresentanza legale della Società ed è inoltre investito, in base all'indicata deliberazione consiliare, dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione come descritto nell'ambito della presente sezione *sub* "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" (art. 2.C.1 del Codice di Autodisciplina).

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale.

Con cadenza trimestrale vengono predisposti specifici *report* per informare il Consiglio delle azioni e delle attività di maggior rilievo.

Alla data della presente Relazione ed ai sensi dell'art. 2.C.5 del Codice di Autodisciplina, si precisa che non sussistono situazioni di *cd. cross directorship*: infatti l'Amministratore Delegato di Terna non risulta ricoprire incarichi di Amministratore in società estranee al Gruppo Terna delle quali un altro Amministratore di Terna sia *chief executive officer* (CEO).

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo, gli altri 8 membri del Consiglio di Amministrazione (Luigi Roth, Fabio Buscarini, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Salvatore Machì, Romano Minozzi, Francesco Pensato e Michele Polo) devono ritenersi tutti non esecutivi. Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente Luigi Roth non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto non gli sono attribuite deleghe individuali di gestione né ha specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali (artt. 2.P.1 e 2.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Al Presidente – come già illustrato nel precedente titolo "Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente – sono attribuiti dallo Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, la presidenza dell'Assemblea, nonché quelli di convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e verificare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso (art. 25 dello Statuto sociale); è inoltre investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina.

In tale contesto, la separazione dei ruoli tra Presidente ed Amministratore Delegato in Terna rafforza le caratteristiche di imparzialità e di equilibrio richieste al Presidente del Consiglio di Amministrazione, come previsto dal Codice di Autodisciplina (Commento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina).

Gli Amministratori non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale):

- apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale (art. 2.P.2 del Codice di Autodisciplina) e
- sono per numero, competenza, autorevolezza e disponibilità di tempo, tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 2.P.3 del Codice di Autodisciplina).

L'adeguatezza della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Terna e dei suoi Comitati al riguardo risulta attestata dagli esiti delle annuali *board review*, così come illustrato nel precedente titolo "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione".

### Amministratori indipendenti

Un numero adeguato, anche per competenza, di Amministratori non esecutivi risulta indipendente.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo i requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale, nonché dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito – ed il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

La Società si è pertanto dotata, sin dal febbraio 2007, di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina"), coerentemente con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, secondo quanto già illustrato nella precedente sezione II sub "Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori".

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai predetti criteri e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale, nonché dal Codice di Autodisciplina, in capo a ciascun Amministratore nella prima occasione utile dopo la loro nomina (artt. 3.P.2 del Codice di Autodisciplina e 144 *novies*, comma 1 *bis* del Regolamento Emittenti) e, successivamente, con cadenza annuale in coincidenza con la *board review* (artt. 3.P.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 marzo 2013, ha valutato, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, le relazioni commerciali, finanziarie e professionali eventualmente intrattenute, anche indirettamente, dagli Amministratori con TERNA che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'indipendenza di un Amministratore in ragione della loro significatività sia in termini assoluti che con riferimento alla situazione economico-finanziaria dell'interessato ed ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 6 Amministratori non esecutivi: Fabio Buscarini, Paolo Dal Pino, Salvatore Machi, Romano Minozzi, Francesco Pensato, Michele Polo (artt. 3.C.1, 3.C.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina).

La corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata contestualmente verificata dal Collegio Sindacale (art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Nell'ambito della valutazione effettuata dal Consiglio, in capo ai medesimi 6 Consiglieri, risulta verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiede, per almeno un terzo degli Amministratori in carica – con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore – la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Il numero degli Amministratori indipendenti è pertanto risultato già in linea con i requisiti di composizione del *board* previsti dal Codice di Autodisciplina per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-MIB che troveranno applicazione a decorrere dal prossimo rinnovo dell'organo (art. 3.C.3 del Codice di Autodisciplina).

Il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti hanno inoltre garantito un'adeguata composizione dei Comitati indicati dal Codice di Autodisciplina ed istituiti in Terna secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie dello stesso Codice (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" e art. 3.C.3, primo periodo, del Codice di Autodisciplina). Attesa la composizione ed il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione, nonché la partecipazione degli Amministratori indipendenti alla composizione dei Comitati, nel sistema operativo si è realizzato un costante scambio di informazioni tra gli stessi Amministratori indipendenti sia in occasione delle riunioni dei Comitati interni sia in occasione delle stesse riunioni consiliari che non ha reso necessario uno specifico incontro agli stessi riservato (art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina).

#### Lead independent director

Il metodo di lavoro e la composizione stessa del Consiglio di Amministrazione di fatto hanno assicurato un adeguato coordinamento dei contributi e delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e realizzato lo scambio di informazioni preventive che rende i lavori del Consiglio assolutamente produttivi e focalizzati alle vere esigenze dell'Azienda. Sulla base di tali presupposti, confermati dagli esiti della *board review* cui il Consiglio stesso si è sottoposto, e non ricorrendo i presupposti indicati né dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina edizione del 2006 aggiornata nel 2010 né dalle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina (art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina) che sono destinate a trovare applicazione a decorrere dal prossimo rinnovo dell'organo disposizioni del Codice di Autodisciplina, in Terna non è stata istituita la figura del *Lead independent director* (art. 2.C.4 del Codice di Autodisciplina).

## Sezione V **Trattamento delle informazioni societarie**

---

Già dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina vigente per tempo, un apposito regolamento per la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa ai dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Tale regolamento – che costituisce anche atto di indirizzo alle società controllate affinché le stesse forniscano a Terna tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge - è stato successivamente integrato nel mese di dicembre 2006, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del TUF volte a prevenire fenomeni di *insider trading* e, da ultimo, aggiornato il 19 dicembre 2012 dall'Amministratore Delegato, in base alle deleghe ricevute dal Consiglio, per tenere conto delle novità regolamentari in materia, nonché del nuovo assetto organizzativo e documentale del Gruppo (art. 1.C.1 lett. j) del Codice di Autodisciplina).

Gli Amministratori e i Sindaci di Terna e delle società controllate sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, nonché i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari.

Il regolamento - disponibile sul sito internet della Società [www.terna.it](http://www.terna.it) nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Regolamenti e Procedure/Regolamento Gestione Informazioni*" - rimette in via generale all'Amministratore Delegato della Società ed ai rispettivi capi azienda (amministratore unico, presidente esecutivo, amministratori delegati e/o direttori generali, secondo i casi) delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire con l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato della Società.



Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali) (Commento all'art. 1 del Codice di Autodisciplina). Sono infine previste specifiche “Misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni” alle disposizioni del Regolamento. Terna inoltre, nel più generale interesse di tutela delle informazioni e per garantire all'interno del Gruppo la sicurezza delle informazioni, ha impartito nel corso del 2012 apposite direttive strategiche rivolte anche alle controllate, contenute nel documento “Information Security Policy – Indirizzi strategici”, adottando un Modello di governo della sicurezza ispirato ai maggiori standard dei *Sistemi di Gestione della Sicurezza delle Informazioni* (SGSI, con sigla inglese ISMS).

Il Consiglio di Amministrazione di Terna – in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115 *bis* del TUF e delle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB – ha istituito un apposito Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Terna, disciplinando con apposito regolamento le modalità di tenuta e aggiornamento del Registro. Lo stesso regolamento prevede l'istituzione da parte delle società controllate di un proprio Registro.

Fin dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A. che ponevano a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* (c.d. “persone rilevanti”).

Successivamente all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'*internal dealing* introdotta dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 (“Legge comunitaria 2004” che ha integrato le disposizioni dell'art. 114 del TUF) e dalla relativa regolamentazione di attuazione (articoli da 152 *sexies* a 152 *octies* e Allegato 6 del Regolamento Emittenti), Terna dal 2006 ha adottato un'apposita procedura interna per l'identificazione delle “persone rilevanti” di Terna e per la gestione, il trattamento e la comunicazione al mercato delle informazioni relative ad operazioni su strumenti finanziari da essi effettuate.

Nell'ambito di tale procedura successivamente aggiornata alla luce dei chiarimenti della CONSOB e dell'assetto organizzativo in essere nella Società – Terna ha ritenuto opportuno mantenere, per le “persone rilevanti” individuate, l'obbligo di astensione dall'effettuare – direttamente o indirettamente - operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante due *blocking period* individuati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna.

Gli obblighi di trasparenza risultano disciplinati dalle disposizioni normative e/o regolamentari di riferimento vigenti per tempo (art. 114, comma 7, del TUF e artt. 152 *sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti come da ultimo risultanti in seguito alle modifiche di semplificazione normativa apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012 volte a coniugare la competitività del mercato e la necessaria tutela degli investitori e relative alle soglie di comunicazione di operazioni successive a quelle che sono già state oggetto di comunicazione).

Tale procedura, disponibile sul sito internet della Società [www.terna.it](http://www.terna.it) nell'ambito della sezione “*Investor Relations/Corporate Governance/Regolamenti e Procedure/Internal Dealing*”, si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a “persone rilevanti” nell'ambito della Società e delle sue controllate come individuate nella procedura (in aggiunta agli Amministratori e ai Sindaci effettivi di Terna, il cui elenco è aggiornato in linea con i mutamenti organizzativi della Società);
- divieto per le “persone rilevanti” di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking period* nel corso dell'anno, in concomitanza di particolari eventi;
- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle “persone rilevanti” individuate che violano le disposizioni della procedura.

## Sezione VI    **Comitati interni al Consiglio**

---

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto già previsto dalle precedenti edizioni del Codice di Autodisciplina, sono stati costituiti il "Comitato per la remunerazione" e il "Comitato per il Controllo Interno", entrambi con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori la maggioranza dei quali indipendenti, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina. I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità di detti Comitati sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento e le modalità di svolgimento delle riunioni disciplinate in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato i necessari adeguamenti delle competenze dei Comitati in essere alle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina, approvando le modifiche dei relativi Regolamenti Organizzativi, restando invariata la composizione (art. 4.C.1 lett. a) e b) del Codice di Autodisciplina). Conseguentemente il "Comitato per il Controllo Interno", già istituito, ha assunto la denominazione "Comitato Controllo e Rischi" e le relative competenze così come indicate dalle nuove disposizioni del Codice (art. 4.P.1 del Codice di Autodisciplina).

Almeno un componente del "Comitato per la remunerazione" è in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e almeno un componente del "Comitato Controllo e Rischi" è in possesso di adeguata conoscenza in materia contabile e finanziaria. La composizione di detti Comitati risulta pertanto in linea con quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" e art. 3.C.3, primo periodo, del Codice di Autodisciplina), trovando le nuove disposizioni sulla composizione dei Comitati a decorrere dal prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni riportate nell'ambito della presente Relazione in ordine all'attività svolta nel corso dell'esercizio, al numero ed alla durata media delle riunioni tenutesi ed alla relativa percentuale di partecipazione di ciascun componente i Comitati istituiti sono rese con il supporto del Presidente o altri componenti degli stessi per quanto di rispettiva competenza (art. 4.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina).

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito un ulteriore Comitato (il "Comitato Operazioni con Parti Correlate") quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB nel marzo 2010 e successive modifiche ed in base a quanto previsto dalla "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società ed illustrata nell'apposita Sezione XII della presente Relazione. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella procedura di Terna, nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della stessa procedura adottata da Terna. Tale Comitato è composto da almeno tre Amministratori tutti indipendenti, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate (art. 4.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina). Ciascun Comitato ha altresì facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di eventuali consulenti esterni nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti di ciascuno dei Comitati istituiti (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina). Su invito del Presidente/Coordinatore di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, con riferimento agli argomenti posti all'ordine del giorno e secondo quanto nel seguito più dettagliatamente illustrato con riferimento a ciascuno dei Comitati istituiti (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina).



## Sezione VII Comitato per le nomine

---

Allo stato non si è proceduto alla costituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di un apposito Comitato per le nomine, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Al riguardo si ricorda che, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" del Codice di Autodisciplina) in materia di nomina degli Amministratori, le disposizioni che raccomandano l'istituzione di detto Comitato troveranno applicazione solo a decorrere dal prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, con riferimento alle specifiche competenze propositive e consultive attribuite a detto Comitato dal Codice di Autodisciplina in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed a quelle in materia di sostituzione e nomina per cooptazione di un Amministratore indipendente (art. 5.C.1, lett. a) e b), del Codice di Autodisciplina), si ricorda (come già illustrato nella precedente Sezione IV *sub* "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione") che il Consiglio di Amministrazione ha comunque svolto una valutazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nell'ambito dell'annuale *board review*, avvalendosi dell'assistenza di un consulente esterno specializzato e che, nel caso di cooptazione di un Amministratore indipendente, garantendo la massima imparzialità della decisione, ha proceduto previa indicazione dello stesso azionista che aveva espresso il candidato da sostituire (così come avvenuto da ultimo in occasione della nomina del Consigliere Francesco Pensato nella seduta del 29 luglio 2011, nomina successivamente confermata dall'Assemblea del 16 maggio 2012).

## Sezione VIII Comitato per la remunerazione

---

### Funzioni del Comitato per la remunerazione

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per la remunerazione, i cui compiti sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento e le modalità di svolgimento delle riunioni disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007 ("Regolamento Organizzativo del Comitato per la remunerazione di TERNA S.p.A.") successivamente aggiornato, in data 9 novembre 2011 al fine di assicurarne piena coerenza con le indicazioni dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina edizione 2010.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, apportando alcune modifiche all'indicato Regolamento Organizzativo, ha deliberato gli ulteriori adeguamenti relativi alle competenze ed alla composizione del Comitato per porlo esattamente in linea con le nuove previsioni del Codice di Autodisciplina (art. 6).

In particolare, rientrano tra le competenze del Comitato quelle: (i) in materia di politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (artt. 6.P.4 e 6.C.5 del Codice di Autodisciplina); (ii) in materia di proposte e pareri per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche; (iii) sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) di monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e (v) di verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (art. 6.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Riguardo alle nuove disposizioni relative alla composizione del Comitato si segnala che esse, così come previsto dalle disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio"), sono destinate a trovare applicazione in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

L'attuale composizione del Comitato comunque risulta più che in linea con le disposizioni del precedente Codice di Autodisciplina poiché, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 maggio 2011, sono stati nominati componenti tre Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti: Salvatore Machì (con funzioni di Presidente), Romano Minozzi e Paolo Carlo Renato Dal Pino. Almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Il Presidente del Comitato, o altro componente del Comitato, riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni. A tal fine, all'Assemblea annuale è previsto sia presente il Presidente del Comitato o altro componente del Comitato (Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina). All'Assemblea del 16 maggio 2012 ha partecipato con un proprio intervento il Presidente del Comitato.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione (art. 6.C.6 del Codice di Autodisciplina).

Su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare alle riunioni i componenti il Comitato Controllo e Rischi e/o altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato ed

altri componenti della struttura di TERNA o altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso (art. 4.C.1 lett. f) e Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato per la remunerazione ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del Presidente del Collegio Sindacale e da una durata media di circa 40 minuti ciascuna. Nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Su invito del Comitato, hanno altresì partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate ed il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina). A tale ultimo riguardo, il Comitato ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza dei consulenti di cui si è avvalso (art. 6.C.7 del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio in corso (2013) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti.

Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 2 riunioni.

La percentuale di partecipazione di ciascun componente il Comitato alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 bis, comma 2, lett. d), del TUF).

Il Comitato per la remunerazione, nell'ambito delle proprie competenze e per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nel corso del 2012, si è occupato di formulare al Consiglio di Amministrazione, con il supporto di una società di consulenza che ha composto il benchmark retributivo, specifiche proposte che prevedono, per l'Amministratore esecutivo, che una parte del compenso sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, avvalendosi del supporto di una società di consulenza, ha formulato l'apposita proposta per la "Politica di remunerazione" adottata da Terna per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche, dei Sindaci, dei Direttori generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche sottoposta all'Assemblea annuale ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF ed, in tale occasione, valutato positivamente, secondo quanto previsto dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica adottata dalla Società. Inoltre, nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2012, il Comitato per la remunerazione ha esaminato piani di incentivazione rivolti al management della Società. Nel corso del 2013, il Comitato ha formulato anche la proposta per la "Politica di remunerazione" almeno per l'esercizio successivo approvata dal Consiglio, che sarà sottoposta all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2012 ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2013, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati. Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

## Sezione IX Remunerazione degli Amministratori

Riguardo all'esercizio 2012, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Terna, sin dal dicembre 2011, ha adottato la "Politica per la remunerazione", in attuazione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento vigenti per tempo, su proposta del "Comitato per la remunerazione".

In seguito all'entrata in vigore delle disposizioni regolamentari di attuazione all'art. 123 *ter* del TUF emanate con delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303) che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 *quater* al Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 20 marzo 2012, su proposta del "Comitato per la remunerazione", ha approvato l'aggiornamento della Politica adottata. Tale Politica – come riassunta nell'ambito della "Relazione Annuale sulla Remunerazione" depositata, a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it)) e della società di gestione del mercato Borsa Italiana S.p.A. ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)) – è stata sottoposta al voto consultivo e non vincolante dell'Assemblea del 16 maggio 2012, ai sensi dell'art. 123 *ter*, comma 6, del TUF, che si è espressa in senso favorevole.

Tutte le ulteriori informazioni e/o gli aggiornamenti sulla Politica per la remunerazione della Società approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del "Comitato per la remunerazione" in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo, nonché sull'attività svolta dal Comitato e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica e le informazioni richieste dall'articolo 6 del Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito sono riassunte nella "Relazione Annuale sulla Remunerazione", che sarà pubblicata da Terna e sottoposta alla prossima Assemblea annuale degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter*, del TUF e dalla citata delibera CONSOB.

Tale Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2013.

Riguardo alla remunerazione degli Amministratori, si ricorda comunque che essa è stabilita dall'Assemblea degli Azionisti per ciascun Consigliere (art. 24.1 dello Statuto sociale).

I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina sono deliberati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile e dell'art. 24.2 dello Statuto sociale, dal Consiglio medesimo; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Gli emolumenti complessivamente percepiti dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio sono indicati nella nota al bilancio di esercizio.

Per un'adeguata rappresentazione dei compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate ai componenti l'organo di amministrazione di Terna e dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2012, compresa la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione ed i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, nonché del giudizio di coerenza con la Politica della Società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente, si rinvia all'indicata "Relazione Annuale sulla Remunerazione" che sarà pubblicata e sottoposta alla prossima Assemblea annuale degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter*, del TUF e dalla citata delibera CONSOB.

Nella "Relazione Annuale sulla Remunerazione", sono infine rese, in base a quanto previsto dall'art. 84 *quater*, comma 4, del Regolamento Emittenti, le informazioni concernenti i piani di compensi previsti dall'articolo 114 *bis*, del TUF e quelle sulle partecipazioni detenute, in Terna e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

## Sezione X Comitato Controllo e Rischi

---

### Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il Controllo Interno, con funzioni istruttorie, di natura consultiva e propositiva rivolte, in particolare, a fornire supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni relative al "Sistema di Controllo Interno" ed al monitoraggio periodico dell'adeguatezza di quest'ultimo, nonché relative a specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali (quali, ad esempio, i rischi operativi, finanziari, di mercato, di conformità, oltre a quelli di *compliance* contabile), riferendo periodicamente al Consiglio stesso sull'adeguatezza del sistema e sull'attività svolta. I compiti del Comitato sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento e le modalità di svolgimento delle riunioni sono state disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato i necessari adeguamenti relativi alla composizione ed alle competenze del Comitato in essere, per porlo esattamente in linea con le nuove previsioni del Codice di Autodisciplina in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (artt. 7.P.3, lett. a-ii), 7.C.1 e 7.C.2 del Codice di Autodisciplina) apportando alcune modifiche all'indicato Regolamento Organizzativo (ora denominato "Regolamento Organizzativo Comitato Controllo e Rischi di Terna S.p.A."). Conseguentemente il "Comitato per il Controllo Interno", già istituito in Terna, ha assunto la denominazione "Comitato Controllo e Rischi", restando invariata la composizione. In particolare, rientrano tra le competenze del "Comitato Controllo e Rischi" quelle di supportare il Consiglio di Amministrazione, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e decisioni relative al "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" ("Sistema"), all'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno (art. 7.P.3 lett. a-ii) del Codice di Autodisciplina). In tale ambito, al Comitato sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi, formulando appositi pareri in ordine:
  - i. alla definizione delle linee di indirizzo del Sistema ed al grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione (art. 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina);
  - ii. alla verifica periodica dell'adeguatezza del Sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto ed alla sua efficacia (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);
  - iii. all'approvazione del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
  - iv. nella descrizione delle principali caratteristiche del Sistema nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, nonché nella valutazione sull'adeguatezza del Sistema (art. 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
  - v. nella valutazione dei risultati esposti dal revisore legale e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (art. 7.C.2, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali (art. 7.C.2, lett. b) del Codice di Autodisciplina);
- esaminare le relazioni periodiche aventi ad oggetto la valutazione del Sistema e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Audit (art. 7.C.2, lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Audit (art. 7.C.2, lett. d) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito al successivo titolo "Responsabile della Funzione Internal Audit";
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, circa l'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema (art. 7.C.2, lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori specifici compiti sono attribuiti al Comitato nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Terna ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Codice Etico di Terna.

Il Comitato può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.2, lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro Sindaco da lui designato), e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci (art. 7.C.3, lett. e) del Codice di Autodisciplina). Su invito del Presidente del Comitato, può assistere alle riunioni il Responsabile della Funzione Audit e, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, possono partecipare alle riunioni l'Amministratore Delegato (nella qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi), i componenti il Comitato per la remunerazione e/o altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina).

Riguardo alle nuove disposizioni relative alla composizione del Comitato si segnala che esse, così come previsto dalle disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio"), sono destinate a trovare applicazione in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione. L'attuale composizione del Comitato risulta dunque in linea con le disposizioni applicabili del precedente Codice di Autodisciplina. Infatti, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della successiva nomina del Consigliere Pensato in sostituzione di un Consigliere dimissionario, con delibere del 13 maggio 2011 e 9 novembre 2011, sono stati nominati componenti quattro Amministratori tutti non esecutivi e, a maggioranza, indipendenti: Paolo Carlo Renato Dal Pino (con funzioni di Presidente), Matteo Del Fante, Francesco Pensato e Michele Polo. Almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Le informazioni in ordine al numero delle riunioni, alla percentuale di partecipazione come di seguito indicate si riferiscono alla complessiva attività svolta dal medesimo Comitato nell'esercizio 2012.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato ha tenuto 6 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti, nonché del Collegio Sindacale, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul Sistema demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate e dal Codice di Autodisciplina (artt. 7.P.3 lett. d) e 7.C.3 del Codice di Autodisciplina). La durata media è stata di circa 1 ora e 15 minuti ciascuna. Alle riunioni, su invito del Presidente del Comitato, ha assistito il Responsabile della Funzione di Audit.

Su invito del Comitato, hanno altresì partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina). In particolare, nel corso dell'esercizio 2012, il Comitato, secondo quanto previsto dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina vigenti per tempo, ha:

- valutato le implicazioni per Terna inerenti l'adesione alle nuove disposizioni in materia di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi previste dal Codice di Autodisciplina avviando, a tal fine, un piano per lo svolgimento delle attività conseguenti e di supporto al Consiglio di Amministrazione che ha visto il coinvolgimento dei vari soggetti ed organismi interessati;
- esaminato preliminarmente gli adeguamenti posti dalla Società in materia di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alle novità previste dal Codice di Autodisciplina anche in ragione del nuovo assetto organizzativo del Gruppo, nonché le policy di riferimento in essere della Società e le linee di indirizzo del "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi";
- espresso il proprio parere positivo in ordine alla determinazione effettuata dal Consiglio del grado di compatibilità dei principali rischi afferenti Terna e le sue controllate con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- in collegamento e con il coinvolgimento di vari soggetti e organismi interessati, espresso il proprio parere positivo in ordine all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

- esaminato positivamente l'assetto dell'Audit di Terna, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit, le attività relative al Piano di *Quality Assurance*, nonché le modalità di effettuazione delle attività di verifica e supporto per l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, nonché esaminato e monitorato le attività di audit 2012 ricavandone elementi di valutazione sullo stato del sistema di controllo e gestione rischi anche in relazione alla riorganizzazione del Gruppo;
- incontrato la Società di revisione per la valutazione delle attività di revisione con attenzione alle modalità del loro svolgimento ed ai risultati.

Inoltre, ha esaminato l'andamento della gestione dei rischi finanziari. Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato ha poi valutato, unitamente al Dirigente Preposto e sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, altresì, ha ricevuto le informazioni sulle attività di controllo poste in essere in adempimento alle disposizioni di cui alla Legge 262/05 e successive modifiche normative. Il Comitato ha altresì ricevuto la prevista informativa da parte dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 in ordine all'adeguatezza e agli sviluppi del Modello e all'attività svolta da detto Organismo ed ha riferito al Consiglio in coincidenza dell'approvazione delle Relazioni finanziarie annuale e semestrale riguardo alle attività svolte ed all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (art. 7.C.2 lett. c) ed f) del Codice di Autodisciplina).

Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate ed il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio in corso (2013) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti.

Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 1 riunione.

La percentuale di partecipazione di ciascun componente il Comitato alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2013, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati. Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

## Sezione XI Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, sin dal dicembre 2006, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), ha:

- definito il "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna" (ora "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" o "SCGR"), ispirandosi a *best practice* nazionali e internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società;
- fissato le linee guida del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna", descrivendo le regole, le procedure e le strutture organizzative apprestate in modo tale che i principali rischi afferenti a Terna e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati (artt. 7.P.1, 7.P.2 e 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

In particolare, tali linee guida sono state aggiornate dal Consiglio di Amministrazione – tenendo conto anche delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina - con delibera del 19 dicembre 2012 e previo parere del Comitato Controllo e Rischi. Nella medesima occasione e secondo quanto previsto nelle indicate linee guida, il Consiglio, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, ha definito la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Terna e delle sue controllate.

Il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire il conseguimento degli obiettivi strategici, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne, l'affidabilità del *reporting* aziendale e dell'informativa finanziaria. Inoltre, è costruito considerando la particolare natura e tipologia delle attività poste in essere e dei rischi connessi e l'interesse sociale dell'attività svolta con particolare attenzione alla parte del SCGR stesso che ha come obiettivo la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione. Il SCGR si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva dello stesso SCGR.

- "L'ambiente di controllo", fondamento di tutti gli altri elementi, è costituito dall'insieme dei "valori etici" e culturali, dal modello di *governance e organizzativo* dallo stile di Leadership esercitato dal vertice aziendale e dal management e politiche di gestione del personale.



- Il “sistema di gestione dei rischi”, posto in essere dal vertice aziendale e dal management, parte dalla definizione degli obiettivi aziendali (Piani strategici, Budget, Indicatori chiave di performance, livello di propensione al rischio) e permette, ai diversi livelli dell’organizzazione, l’individuazione dei principali rischi dei singoli processi, ai quali sono correlati i piani di azione per la prevenzione e la gestione dei rischi, al fine di mantenerli entro limiti accettabili monitorandone nel tempo i risultati. I modelli di *risk management* adottati, i ruoli e le responsabilità all’interno dell’organizzazione sono definiti in apposite policy e procedure aziendali. Al fine di attuare un sistema integrato di “gestione dei rischi”, Terna ha costituito sin dal 2007 la Direzione Sicurezza Aziendale, integrando in modo significativo i propri strumenti di sicurezza e definendo un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali. Inoltre, secondo quanto previsto dalle linee guida del “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna”, ha previsto la figura del *Chief Risk Officer* (CRO) (Commento all’art. 7 del Codice di Autodisciplina), al quale attribuire principalmente la responsabilità di supportare il vertice aziendale nell’efficace implementazione e gestione del processo di *Risk Management* a livello di Gruppo, con riferimento a tutti i rischi finanziari, operativi, di business e diversi. Tale modello integrato, oltre a garantire un’assoluta *compliance* a norme e disposizioni di legge, consente il raggiungimento di livelli di sicurezza che superano i normali standard raggiungibili mediante una gestione settoriale e frammentaria della sicurezza.
- Le “attività di controllo”, svolte dal management e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, si basano su principi quali per esempio l’autocontrollo, il controllo gerarchico, l’*accountability*, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli.

I processi di “informazione e comunicazione” garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all’interno, mentre all’esterno garantiscono la correttezza e la trasparenza dell’informativa verso gli stakeholder.

- Il “monitoraggio” garantisce l’efficacia del “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna” mediante attività di tipo “continuo”, poste in essere dal personale stesso nell’ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività “a valutazione separata”, che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione Audit. Infatti Terna si è dotata di un’apposita struttura dedicata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale, volta, altresì, a diffondere la cultura di legalità e il rispetto delle regole aziendali. Il monitoraggio continuo dei processi, le verifiche e la gestione delle segnalazioni di illecito hanno condotto all’introduzione di specifici controlli volti a ridurre tale rischio e a definire, per alcuni processi critici, specifiche procedure atte a prevenire comportamenti illeciti.

Il Consiglio di Amministrazione, all’esito delle delibere assunte in materia di SCGR sopra descritte e sulla base del parere positivo del Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del 19 dicembre 2012, ha espresso la propria valutazione positiva sull’adeguatezza dello stesso Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013, in conformità al parere reso dal Comitato Controllo e Rischi sulla base delle analisi fatte nel corso del 2012 ed in occasione dell’approvazione del progetto di bilancio dell’esercizio 2012, ha confermato la valutazione positiva espressa e considerato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera Terna, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria (artt. 1.C.1 lett. c) e 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato Controllo e Rischi, nell’ambito della propria relazione, ha riferito anche in ordine alla relazione dell’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 sull’attuazione del Modello Organizzativo presso Terna e presso le altre società del Gruppo.

Nell’Allegato 1 alla Relazione sono riportate informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera b), del TUF).

### **Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**

All’Amministratore Delegato di Terna, quale “Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi” individuato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 dicembre 2012, competono l’istituzione e il mantenimento del “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna”. In particolare, dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione dello stesso e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia, nonché l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoposti periodicamente al Consiglio di Amministrazione (artt. 7.P.3 lett. a)-(i) e 7.C.4, lett. a) e b) del Codice di Autodisciplina). Svolge delle funzioni allo stesso assegnate dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.4 lett. c), d) ed e) del Codice di Autodisciplina). Inoltre nomina e revoca, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il *Chief Risk Officer* (CRO).

Nello svolgimento di dette funzioni durante l’esercizio 2012, in particolare l’Amministratore Delegato ha provveduto all’adattamento del “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna” al panorama legislativo e regolamentare, nonché alla dinamica delle condizioni operative della Società conseguenti anche alla riorganizzazione del Gruppo riferendo all’uopo – attraverso le strutture aziendali preposte – al Comitato Controllo e Rischi.

## Responsabile della Funzione Internal Audit

Il “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna” – secondo quanto previsto nell’ambito delle linee guida “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna” come da ultimo aggiornate il 19 dicembre 2012 e già illustrate nella presente sezione – prevede una Funzione Audit e la figura del Responsabile della Funzione Audit, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell’“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale (art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina). Allo stesso sono attribuiti i compiti indicati dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina) e non è attribuita alcuna area operativa; dipende dal Consiglio di Amministrazione e riporta anche all’Amministratore Delegato in qualità di “Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi” (art. 7.C.5 lett. b) del Codice di Autodisciplina).

L’organizzazione di Terna ha da tempo istituito al proprio interno un’apposita Funzione Audit ed assegnato la responsabilità della stessa ad un dirigente della Società con adeguati requisiti di professionalità senza incarichi o responsabilità operative, organicamente a riporto dell’“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi” e che risponde del proprio operato al Consiglio di Amministrazione, attribuendo allo stesso risorse e mezzi per un idoneo presidio dell’adeguatezza, operatività e funzionamento del SCGR e una remunerazione coerente con le politiche aziendali (art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina). Tale assetto ha garantito l’efficacia dell’Audit nel portare avanti la propria *mission* e la conformità delle attività svolte agli *Standard for the practice of Internal Auditing* emanati dall’IIA e, conseguentemente, il Consiglio di Terna ha mantenuto l’assetto attuale e la figura del Responsabile della Funzione di Audit già esistente in Terna ricoperta dall’ing. Fulvio De Luca.

Il Responsabile della Funzione Audit di Terna:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l’operatività e l’idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attraverso il piano di audit basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell’incarico. In particolare, la Funzione Audit, per lo svolgimento dei propri compiti, può accedere liberamente a tutti i sistemi informativi aziendali ed agli atti e informazioni esistenti in azienda (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull’idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (art. 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- trasmette le relazioni di cui ai precedenti punti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all’“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi” (art. 7.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- verifica, nell’ambito del piano di *audit*, l’affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile (art. 7.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina).

Il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit è approvato dal Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l’“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi” (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina). Per l’esercizio 2012, il piano di lavoro è stato esaminato preliminarmente dal Comitato per il Controllo interno in base alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento vigenti per tempo. Il nuovo piano di lavoro è poi stato approvato dal Consiglio nella seduta del 15 marzo 2013 previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l’“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”.

Il Responsabile Audit opera attraverso azioni di audit, il cui campo di applicazione è esteso a Terna ed alle sue controllate. Le attività di audit possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di audit nelle società e sono eseguite secondo il piano annuale di attività o disposte di volta in volta dal vertice aziendale (quale “Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”) in relazione a fatti specifici o a seguito di particolari avvenimenti, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.4 lett. d) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato Controllo e Rischi può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina) e all’“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”.

Il Collegio Sindacale, nell’ambito delle proprie attività, può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali (art. 8.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Delle richieste di verifica ricevute dal Comitato Controllo e Rischi e dal Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit provvede ad informare l’“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”.

Collegio Sindacale e Comitato Controllo e Rischi si scambiano le informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti (art. 8.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'Esercizio 2012 sono stati sottoposti ad audit numerosi e significativi ambiti aziendali attinenti: la gestione del sistema elettrico e la sua sicurezza, l'imparzialità verso gli utenti della Rete, le attività progettuali e realizzative, la riorganizzazione del Gruppo, la gestione informatica.

## Codice Etico

A maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna, consapevole degli aspetti morali insiti nelle attività aziendali, ha deliberato l'adozione di un Codice Etico (poi aggiornato nel marzo 2004) per mettere i dipendenti e tutte le persone che hanno una relazione con Terna nella condizione di fare bene per generare fiducia, consolidare la buona reputazione della Società e creare valore.

Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice Etico per dare a Terna, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e di principi aderenti al suo nuovo scenario di riferimento.

Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è un documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna. In esso è richiamata la necessità di rispettare dei principi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Non a caso il Codice Etico richiama esplicitamente i 10 principi del *Global Compact*, la più prestigiosa espressione di questa visione.

Il Codice Etico di Terna è suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i principi etici fondamentali di Terna articolati in principi etici generali (legalità, onestà e responsabilità), la cui universalità li rende riconoscibili e condivisibili da parte di tutti e in quattro principi che Terna indica come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre grandi temi: la lealtà verso l'Azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli stakeholder, suddivisi in otto gruppi verso cui Terna intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di Terna per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in relazione ad alcuni stakeholder;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta di segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice Etico approvato a dicembre 2006 si applica a tutte le società controllate del Gruppo Terna, integralmente per le sezioni 1 (Principi), 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'azienda e integrità dei beni aziendali) e per la sezione 3 (Rapporto con gli stakeholder) limitatamente alle linee guida iniziali che illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di *stakeholder*.

Il 16 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha compiuto, in ottica di sostenibilità, un ulteriore e coerente passo deliberando l'adesione formale al *Global Compact*, il *network multi-stakeholder* promosso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali, non profit e della società civile con lo scopo di promuovere su scala globale 10 principi universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

L'insediamento del Comitato Etico è stato, tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, un'ulteriore occasione per focalizzare i contenuti e dare un nuovo impulso alla completa attuazione del Codice Etico attraverso una campagna di diffusione che ha interessato tutta l'Azienda.

Il Codice Etico rappresenta la Carta in cui Terna esprime gli impegni etici che assume nei confronti dei propri *stakeholder*. Questi impegni si traducono in obiettivi concreti e misurabili che Terna rendiconta annualmente nel suo Rapporto di Sostenibilità.

## Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Sin dal mese di dicembre 2002, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società.

Il Modello, nel corso dell'anno 2010, è stato modificato a seguito delle modifiche normative di cui all'art. 24 *ter* relativo ai "delitti di criminalità organizzata" e agli artt. 25 *bis*, 25 *novies* e 25 *novies (bis)* relativi rispettivamente al reato in tema di "turbata libertà dell'industria e del commercio", ai "delitti di violazione del diritto d'autore" e al reato di "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria", introducendo la nuova Parte Speciale I, relativa ai reati di criminalità organizzata, ed aggiornando la "parte generale" e le "parti speciali" "A", "B", "G" e "H" per le altre fattispecie di reato.

L'attività, oltre all'individuazione delle aree ritenute più a rischio per la commissione dei reati (cd. "Aree a Rischio") ha comportato anche la definizione dei principi di comportamento cui tutti gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire i reati in questione, accanto a quanto già stabilito nelle procedure già in essere presso la Società.

Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice Etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione – al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.

Nel corso del 2011, in ragione dell'estensione del novero dei reati presupposto ai reati ambientali di cui all'art. 25 *undecies* Decreto Legislativo n. 231/2001, si è proceduto ad effettuare la relativa attività di *assessment* e la mappatura delle aree aziendali, dei ruoli e delle responsabilità, individuando le cosiddette "Aree a Rischio" e la definizione dei principi di comportamento cui gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire la consumazione dei nuovi reati presupposto. Pertanto, a valle di tale attività, è stato ulteriormente ampliato il Modello 231, mediante l'introduzione della nuova Parte Speciale "L" relativa ai "Reati ambientali".

Nel corso del 2012, in ragione della riorganizzazione aziendale del Gruppo Terna il Modello della Capogruppo Terna S.p.A. è stato completamente rivisto e aggiornato e sono stati predisposti dei Modelli Organizzativi *ad hoc* per le società controllate che tengono conto delle specifiche attività svolte dalle stesse.

Il nuovo Modello, nell'ambito della nuova parte speciale "D", tiene altresì conto dell'estensione del novero dei reati presupposto alle fattispecie criminose previste dall'art. 25 *duodecies* dal Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109 che prevede l'estensione della responsabilità amministrativa agli Enti qualora vengano superate le norme minime relative all'impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare stabilite nel Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (c.d. Testo Unico sull'immigrazione).

Nella sua impostazione attuale il Modello quindi risulta articolato in undici parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza – a composizione collegiale – chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2012, tenuto conto dell'attuale assetto normativo e regolamentare concernente la nomina e le competenze del Collegio Sindacale, ha ritenuto di non trasferire in capo a tale organo le funzioni di Organo di Vigilanza (Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina);
- una "parte speciale A", concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- una "parte speciale B" relativa ai reati societari;
- una "parte speciale C" relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- una "parte speciale D" relativa ai reati contro la personalità individuale e impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare;
- una "parte speciale E" relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*) integrata da uno specifico "Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato";
- una "parte speciale F" relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti nel Decreto 231/01 per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 231/07;
- una "parte speciale G" relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- una "parte speciale H" relativa ai reati di criminalità informatica;
- una "parte speciale I" relativa ai delitti di criminalità organizzata;
- una "parte speciale L" relativa ai reati ambientali.

Tale Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le *best practice* e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta. A corredo del Modello, già nel 2008 Terna ha approvato anche uno specifico "Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato", aggiornato da ultimo nel luglio 2012, volto a fornire ai destinatari del Modello uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l'attitudine dei propri comportamenti a integrare i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società.

Per garantire la maggior diffusione della conoscenza del Modello adottato, lo stesso è pubblicato sul sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it)) nell'ambito della sezione *Investor Relations* e, fin dal 2010, è stata organizzata una campagna formativa capillare e differenziata presso tutti i dipendenti. In particolare, nel corso del 2012, è stata portata a termine una campagna di sensibilizzazione tarata modulata per processo a seconda delle aree a "rischio di reato" in cui ciascuno si trova ad operare e si è proceduto con altre iniziative volte ad assicurare un'effettiva conoscenza della normativa e dei comportamenti da attuare da parte di tutti gli esponenti aziendali. Inoltre, è stata curata la redazione e la distribuzione su tutto il territorio di un Manuale sul "Modello di organizzazione e gestione delle procedure" rivolto al personale di Terna che è chiamato a dare attuazione al Modello 231, al fine di favorire una lettura del Modello semplificata ma completa nei suoi elementi fondamentali, mediante l'indicazione chiara delle condotte da tenere e quelle da evitare per non incorrere nella responsabilità.

## Società di revisione

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato affidato, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011 su proposta del Collegio Sindacale, alla Società di revisione PriceWaterhouse&Coopers S.p.A. per gli esercizi dal 2011 al 2019, in sostituzione del precedente incarico alla Società di revisione KPMG S.p.A. venuto in scadenza senza possibilità di ulteriore rinnovo o proroga ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Nell'elaborare la proposta di conferimento di incarico per la revisione contabile sottoposta all'Assemblea del 13 maggio 2011, il Collegio Sindacale ha preventivamente verificato i requisiti di indipendenza della stessa società incaricata con riferimento a Terna e al Gruppo. Tale società annualmente conferma al Collegio Sindacale la propria indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

## Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In attuazione alle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF – introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e successivamente modificata dal D. Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 – l'Assemblea di Terna del 24 maggio 2007 ha previsto nello Statuto sociale (art. 21.4) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto), delegando la nomina al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, in base a specifici requisiti di professionalità.

La scelta di riservare la nomina e la revoca del Dirigente Preposto al Consiglio di Amministrazione è stata effettuata in linea con quanto previsto dal legislatore che riconosce direttamente al Consiglio di Amministrazione uno specifico compito di vigilanza (art. 154 *bis*, comma 4, del TUF). Al riguardo il Consiglio - nell'ambito delle linee guida "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" come da ultimo aggiornate il 19 dicembre 2012 e già illustrate nella presente sezione - ha espressamente attribuito alla figura dell'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" disciplinata dal Codice di Autodisciplina il compito di formulare la proposta di nomina.

Il Dirigente Preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e dei requisiti di professionalità indicati nello Statuto sociale (art. 21.4).

In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) funzioni dirigenziali relative ad attività di amministrazione, finanza e controllo e/o comunque inerenti allo svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
- b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero
- c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla normativa di riferimento, ha provveduto tempestivamente a nominare Dirigente Preposto Luciano Di Bacco, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità. Tale nomina ha comportato altresì l'adeguamento della struttura organizzativa della Società, attribuendo al Dirigente nominato autonomia e autorevolezza con l'istituzione di un'apposita Direzione di vertice alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto pone in essere tutte le attività necessarie e opportune per consentire al Consiglio di Amministrazione lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza previsti dall'art. 154 *bis*, comma 4, del TUF.

Il Dirigente Preposto rilascia una dichiarazione in ordine alla corrispondenza, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2, del TUF, degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato, relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Tali dichiarazioni sono state rese già a partire dalla semestrale 2007.

Ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 3, del TUF, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario che necessiti del rilascio di un'attestazione da parte dello stesso. Al riguardo, il Dirigente Preposto attesta, unitamente agli organi amministrativi delegati, con apposita relazione sul bilancio d'esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle stesse, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, secondo il modello stabilito nell'ambito del Regolamento Emittenti. Tali attestazioni sono state rese già a partire dal bilancio al 31 dicembre 2007.

Nel corso del 2012, a valle della riorganizzazione del Gruppo Terna, d'intesa con l'Amministratore Delegato anche nella qualità di "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", il Dirigente Preposto ha proceduto ad aggiornare, sulla base della nuova organizzazione, le procedure amministrative e contabili e:

- il sistema di controllo sull'informativa finanziaria, anche noto come "Modello 262";
- il Regolamento del Dirigente Preposto;
- le Procedure Amministrative e Contabili;
- il documento di Analisi del sistema di Controllo Interno e gestione del rischio a livello di Entità.

Sono inoltre state effettuate le operazioni di *testing* atte a verificare il funzionamento dei controlli stessi. Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Dirigente Preposto ha valutato, unitamente al Comitato Controllo e Rischi, il corretto utilizzo dei principi contabili (art. 7.C.2 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

### Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna” coinvolge in Terna, ciascuno per le proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione, l’Amministratore Delegato individuato dal Consiglio quale “Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, la Funzione Audit ed il Responsabile della stessa, l’Organismo di Vigilanza (OdV) istituito ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) istituito ai sensi dell’art. 154 *bis* del TUF, il *Chief Risk Officer* (CRO) e prevede modalità di coordinamento tra detti soggetti, di cui descrive ruoli e competenze in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di massimizzare l’efficienza complessiva del SCGR e ridurre duplicazioni di attività.

Al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i soggetti coinvolti nel SCGR, Terna pone in essere:

- flussi informativi idonei e continui tra i soggetti coinvolti nel SCGR,
- incontri *ad hoc* per la gestione di eventi o situazioni specifiche, necessari ad assicurare tempestività nel controllo delle esposizioni ai rischi e nella rilevazione di anomalie operative,
- incontri periodici per comunicare lo *status* del sistema di gestione dei rischi e pianificare le attività di verifica,
- un sistematico *reporting* previsionale e consuntivo sull’esposizione ai rischi con livelli informativi differenziati per destinatario.

## Sezione XII Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

---

Nell’ambito della Società e delle sue controllate, Terna già prima della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, predisporre le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale. Sin dal 22 febbraio 2007, in adempimento alle previgenti disposizioni del Codice di Autodisciplina edizione 2006, Terna ha definito tali condizioni nell’ambito di apposite procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione e preventivamente sottoposte al Comitato per il Controllo Interno. Tali procedure, tra l’altro, hanno previsto fino a tutto l’esercizio 2011 un’apposita reportistica al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale che è stata periodicamente effettuata. In seguito alla pubblicazione del “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (“Regolamento Parti Correlate CONSOB”), il Consiglio di Amministrazione di Terna - come reso noto al mercato in data 12 novembre 2010 - ha definito tali condizioni nell’ambito di una nuova Procedura (“Procedura Operazioni con Parti Correlate”), in vigore dal 1 gennaio 2011, per tenere conto della nuova regolamentazione in materia, oltre che delle disposizioni del codice civile e di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. La delibera è stata assunta all’unanimità previo parere favorevole di un Comitato, all’uopo nominato, composto di soli Amministratori indipendenti (come previsto dall’art. 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate CONSOB) e i cui componenti sono stati individuati nell’ambito del Comitato per la Remunerazione. La nuova Procedura è stata pubblicata, sin dal 12 novembre 2010, sul sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it), all’interno della sezione Investor Relations/Corporate Governance/Regolamenti e Procedure).

Nell’ambito della nuova Procedura e ai sensi dell’art. 4 del Regolamento Parti Correlate CONSOB, sono state:

- individuate le Parti correlate, definite le Operazioni con Parti Correlate e disciplinate le nuove modalità di individuazione, approvazione ed esecuzione delle diverse categorie di Operazioni con Parti Correlate;
- individuate le Operazioni di importo esiguo e i casi ai quali non applicare le disposizioni della Procedura (in linea con quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del Regolamento Parti Correlate CONSOB), tenuto conto della dimensione della Società e del settore in cui opera, nonché dell’assetto proprietario;
- individuate le modalità di composizione del Comitato di Amministratori chiamato a esprimere il parere sulle singole Operazioni di maggiore o minore rilevanza, nonché i contenuti di detto parere e i requisiti di indipendenza dei componenti il Comitato. Sono stati inoltre individuati specifici presidi nel caso in cui non fossero presenti almeno 3 Amministratori indipendenti non correlati;
- stabilite le regole con riguardo alle ipotesi in cui Terna esamini o approvi operazioni di società controllate italiane o estere;
- fissate le modalità e i tempi con i quali sono fornite agli Amministratori e al Comitato Operazioni con Parti Correlate, le informazioni sulle Operazioni con Parti Correlate e la relativa documentazione;
- individuate le scelte effettuate dalla Società con riguardo alle opzioni previste dal Regolamento Parti Correlate CONSOB.

Rispetto ai precedenti principi di comportamento in materia di Operazioni con Parti Correlate adottati da Terna, la nuova Procedura prevede l'abbassamento delle soglie di rilevanza riferite a talune tipologie di Operazioni oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione, così determinandosi un ampliamento delle Operazioni con Parti Correlate qualificabili – secondo la definizione indicata dalla CONSOB nella citata delibera – come operazioni di minore rilevanza.

Le modifiche statutarie richieste dalla Procedura sono state approvate con delibera assembleare del 13 maggio 2011.

Sin dal 2011, si è effettuato il censimento annuale delle Parti Correlate come previsto dall'art. 4 della stessa.

Secondo quanto previsto dal documento in sede di prima applicazione, la "Procedura Operazioni con Parti Correlate" è stata sottoposta a verifica per eventuali modifiche da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna il quale, sulla base del parere fornito dall'apposito Comitato e tenuto conto che non sono emerse criticità, non ha ritenuto necessario procedere alla revisione della stessa. Ulteriori verifiche della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" sono previste, in base alla stessa, laddove ritenuto necessario con cadenza almeno triennale, anche in considerazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, degli assetti proprietari e dell'efficacia dimostrata dalla Procedura nella prassi applicativa.

Il Comitato Operazioni con Parti Correlate, in seguito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione venuto in scadenza, risulta attualmente composto da Salvatore Machi (con funzioni di Coordinatore), Romano Minozzi e Paolo Dal Pino, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti; almeno un componente risulta anche in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato in tale Comitato l'organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella Procedura di Terna. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate, nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della Procedura adottata da Terna. Un apposito "Regolamento Organizzativo del Comitato Operazioni con Parti Correlate di Terna S.p.A." approvato con delibera del 12 dicembre 2010 in vigore dal 1 gennaio 2011, disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato.

Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti del Comitato Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, ai fini delle proprie valutazioni, tale Comitato può richiedere alla Società di avvalersi di esperti specializzati indipendenti ed esterni alla Società dallo stesso designati; i costi delle prestazioni rese dai consulenti sono a carico della Società. Le modalità di svolgimento delle riunioni sono disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 e in vigore dal 1 gennaio 2011. Su invito del Coordinatore, possono partecipare alle riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate altre persone, la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha tenuto 1 riunione, durata 20 minuti, alla quale hanno partecipato dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2012, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha supportato, in via preliminare ed istruttoria, il Consiglio di Amministrazione e le Funzioni della Società incaricate per l'esame di specifiche operazioni previste dalla Procedura.

Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 1 riunione.

La percentuale di partecipazione di ciascun componente il Comitato alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Terna ha inoltre individuato specifiche modalità per l'approvazione delle operazioni di significativo rilievo concluse dalla Società, anche per il tramite di società controllate (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina) – illustrate nella sezione IV sub "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" – e per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo a un'operazione allo stesso sottoposta, conformemente a quanto già disciplinato dalla precedente edizione del Codice di Autodisciplina ed in ragione di quanto disposto dall'art. 2391 del codice civile, nell'ambito di un'apposita procedura interna adottata sin dal 2007 e successivamente aggiornata (da ultimo il 31 marzo 2011: "Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse"), apprestando così un presidio procedurale che trova applicazione anche alle ipotesi in cui non sia prevista l'operatività delle disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate. Al riguardo, gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nel compimento di un'operazione:

- informano tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione e/o si astengono dal voto, salvo che il Consiglio specificamente autorizzi la partecipazione alla discussione e/o al voto;
- provvedono a comunicare al Consiglio stesso le loro cariche all'atto della nomina e, con periodicità, l'aggiornamento delle stesse.

## Sezione XIII Nomina dei Sindaci

---

### Nomina e requisiti dei Sindaci

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 26 dello Statuto. Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale attualmente si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate (art. 148, comma 4, del TUF) e attualmente disciplinati dal Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie (art. 26.1 dello Statuto sociale).

Ciascun componente effettivo del Collegio Sindacale non può ricoprire la carica di componente effettivo dell'organo di controllo in cinque o più società emittenti e può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile nei limiti stabiliti dall'art. 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti in attuazione alle disposizioni dell'art. 148 *bis* del TUF.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere altresì i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

La nomina dell'intero Collegio Sindacale ha luogo, in attuazione a quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, secondo il meccanismo del "voto di lista", disciplinato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale, finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie disciplinando altresì – secondo quanto richiesto dall'art. 144 *sexies*, comma 9, del Regolamento Emittenti – i criteri per l'individuazione del candidato da eleggere nel caso di parità tra liste tramite rinvio a quanto disposto al riguardo per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

In base a tale rinvio ed a quanto previsto dagli articoli 4, comma 1 *bis*, della "Legge sulle Privatizzazioni" modificata dal Decreto Legislativo 27/1/2010 n. 27, dall'art. 148 del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge della percentuale almeno dell'1% - ovvero della minor misura prevista dalla normativa anche regolamentare - delle azioni aventi diritto al voto nell'Assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 148 del TUF e dall'art. 144 *septies* del Regolamento Emittenti, ha fissato - con Delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2012 - la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.

La presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste, per espresso rinvio dello Statuto, sono regolati analogamente a quanto disposto per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione, ove compatibile con la normativa, anche regolamentare, applicabile in materia e con quanto espressamente previsto nello stesso articolo 26 dello Statuto per la nomina del Collegio Sindacale.

In particolare, la presentazione e il deposito delle liste dovranno avvenire - ai sensi degli articoli 148, comma 2, e 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF - almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata – secondo quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF – avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa certificazione o la comunicazione rilasciata ai sensi degli articoli 144 *sexies*, comma 4 *quater*, Regolamento Emittenti e 23 del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010), anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di controllo).

Ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste per il Collegio Sindacale sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra previste sono ridotte alla metà.





Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo (art. 26.2 dello Statuto sociale) e si articolano in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Al riguardo, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 ed agli articoli 147 *ter*, comma 1 *ter*, e 148, comma 1 *bis*, del TUF. Tali disposizioni statutarie finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi - introdotte con delibera dell'Assemblea del 16 maggio 2012 - troveranno applicazione, secondo quanto previsto dall'art. 31.1 dello Statuto sociale, ai primi tre rinnovi del Collegio Sindacale successivi all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2011, n. 174 e in vigore dal 12 agosto 2011, salvo ulteriori proroghe previste dalla legge. Pertanto troveranno la prima applicazione in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'approvazione del bilancio 2013. Nella medesima occasione, secondo quanto previsto dall'art. 31.2 dello Statuto sociale, troveranno applicazione anche le nuove disposizioni statutarie che - per le stesse finalità e per i primi tre rinnovi salvo ulteriori proroghe previste dalla legge - hanno allargato la composizione del Collegio Sindacale, il quale sarà composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti. Fino a tale momento il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti.

La presentazione e il deposito delle liste devono avvenire - ai sensi degli articoli 148, comma 2, del TUF e 144 *sexies*, comma 4, Regolamento Emittenti - almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, le liste sono depositate corredate, ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 4, Regolamento Emittenti:

- a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 *quinquies* Regolamento Emittenti con questi ultimi. Al riguardo, la CONSOB, con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 (avente a oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo"), raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di fornire le informazioni dalla stessa indicate con riguardo all'elezione degli organi di controllo nella predetta dichiarazione;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, corredata - ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del codice civile - dall'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge (ivi compreso il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF) e della loro accettazione della candidatura.

Le liste - corredate dalle informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti e dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 - sono quindi messe a disposizione del pubblico - ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del TUF - presso la sede sociale, sul sito internet della Società e secondo le modalità previste dalla CONSOB almeno 21 giorni prima della data dell'indicata Assemblea.

Secondo quanto previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, almeno un componente effettivo è eletto dai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo Statuto sociale (art. 26.2) attribuisce la presidenza del Collegio Sindacale al Sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza.

Per l'eventuale sostituzione dei Sindaci, si provvede ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto sociale. In caso di sostituzione di uno dei Sindaci, fermo restando il possesso dei requisiti di legge, subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, così effettuato, non consenta di ricostruire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco tratto dalla stessa lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore Sindaco supplente tratto dalla medesima lista. In caso di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, tale carica è assunta dal Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme ai requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

## Sezione XIV **Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale**

---

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2011, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011, compongono il Collegio Sindacale: Luca Aurelio Guarna (Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e da società dallo stesso controllate), Alberto Luigi Gusmeroli e Lorenzo Pozza (Sindaci effettivi eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).

Sono altresì stati eletti Sindaci supplenti: Stefania Bettoni (indicata dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e da società dallo stesso controllate) e Flavio Pizzini (indicato dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).

I Sindaci eletti rappresentano entrambe le liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate ed al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito internet della Società [www.terna.it](http://www.terna.it) nell'ambito della sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Organi sociali/Assemblee azionisti/Assemblea del 13 maggio 2011". A seguito delle dichiarazioni rese per la nomina, delle operazioni di scrutinio e a conclusione delle operazioni di voto, un componente effettivo è risultato eletto dai soci di minoranza non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Dalla nomina la composizione del Collegio Sindacale risulta invariata.

Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti effettivi il Collegio.

- **Luca Aurelio Guarna, 40 anni - Presidente del Collegio Sindacale**  
[nato a Milano il 20 dicembre 1972]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", ha conseguito il titolo di dottore commercialista nel 2000 e, dal 2002, è iscritto al registro dei Revisori dei Conti. È Presidente del Collegio Sindacale di Terna S.p.A. dall'aprile 2008 e Presidente del Collegio Sindacale di Terna Rete Italia S.p.A., società controllata da Terna S.p.A., dal febbraio 2012.

Ha svolto attività professionale presso prestigiosi studi di consulenza legale e tributaria e, dal 2001, è socio dello studio di consulenza amministrativa, fiscale e societaria Spadacini di Milano.

Attualmente riveste anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Gemina S.p.A. e la carica di Sindaco effettivo in altre società quali: Aeroporti di Roma S.p.A., Eagle Pictures S.p.A. e Silvano Toti Holding S.p.A.

- **Alberto Luigi Gusmeroli, 52 anni - Sindaco effettivo**  
[nato a Varese il 27 febbraio 1961]

Laureato in Economia presso l'Università degli Studi di Pavia facoltà di Economia, indirizzo finanza aziendale e credito, Commercialista e iscritto al Registro dei Revisori Contabili. È Sindaco effettivo di Terna S.p.A. dal maggio 2011.

È Presidente del Collegio Sindacale della casa editrice Editoriale Nord soc. coop dal 1997 e della Comecor coop a r.l. dal 1990, nonché componente del Collegio Sindacale di Bancoposta Fondi S.p.A. Sgr (Gruppo Poste Italiane) dal 2002 e di Enel Green Power Strambino Solar S.r.l.. È altresì Consigliere di Amministrazione della Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco. Dal 2000 è anche Consigliere di Amministrazione della Fondazione Salina e dal 2005 del Centro studi sulle lingue parlate locali ed i dialetti. È Membro della Commissione di studio sugli Enti locali del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in Roma e Socio accomandatario della società di revisione Fiduciaria Di Revisione S.a.s..

È stato Consigliere di Amministrazione dal 2000 al 2006 nella società Alberghiera 3S, Presidente del Collegio Sindacale della Frigorcoop dal 1992 al 2000 e Sindaco in Enel Energia S.p.A. dal 2005 al 2007. Nella società municipalizzata Aspem S.p.A. di Varese, è stato prima Consigliere con deleghe dal 1998 al 2002 e poi Componente del Collegio sindacale dal 2003 al 2009. Ha ricoperto diversi incarichi di consulenza, tra questi nell'Aero Club d'Italia ed è stato Revisore dei conti in diversi Enti Locali, nonché Membro del Comitato di Controllo del Consiglio Regionale della Regione Lombardia.

- **Lorenzo Pozza, 46 anni - Sindaco effettivo**  
[nato a Milano l'11 ottobre 1966]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", dottore commercialista e revisore dei conti. È Sindaco effettivo di Terna S.p.A. dall'aprile 2008. Dal 2001 è Professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" e docente di metodologie e determinazioni quantitative d'azienda dopo aver svolto diversi incarichi di docenza in Contabilità internazionale e Contabilità e bilancio fin dal 1991 presso la stessa Università, dal 1992 presso la Scuola di Direzione Aziendale (SDA) e, dal 1996, presso l'Università della Svizzera Italiana. Ha svolto il ruolo di Amministratore e Sindaco in diverse società, quotate e non, operanti nei settori industriale, finanziario, immobiliare e assicurativo. Tra queste si richiamano: Telecom Italia S.p.A., Gas Plus S.p.A., Bracco Imaging S.p.A., Leonardo & Co S.p.A. e Merloni Invest S.p.A..

Svolge attività professionale dal 1990 ed è socio fondatore della società di consulenza Partners S.p.A.. È autore di tre

volumi in tema di bilancio e valutazioni aziendali e di numerose pubblicazioni e articoli su riviste nazionali e internazionali. Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, secondo quanto previsto, ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2011.

Nella Tabella 2 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 15 marzo 2013.

Nessun Sindaco effettivo in carica risulta ricoprire cinque incarichi in altre società italiane emittenti azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e in società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF, come definiti dall'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti.

Il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile, rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* del TUF, è indicato nella Tabella 2 allegata. L'elenco completo degli incarichi, rilevanti ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti novellato con Delibera CONSOB n. 17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito internet di tale Autorità ([www.consob.it](http://www.consob.it)). Al riguardo si ricorda che, in seguito alle modifiche degli articoli 144 *terdecies* e 144 *quaterdecies* del Regolamento Emittenti apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012), i limiti al cumulo degli incarichi e i conseguenti obblighi di informativa alla CONSOB non trovano più applicazione nei confronti dei componenti effettivi dell'organo di controllo che ricoprono la carica di componente effettivo dell'organo di controllo "in un solo emittente".

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha tenuto 9 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.

Per l'esercizio in corso (2013) sono previste tutte le riunioni preliminari all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto 3 riunioni.

Il Collegio Sindacale – sulla base dei criteri previsti per la valutazione dell'indipendenza dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina e con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori, con riferimento alle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la permanenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi (art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Il Collegio Sindacale di Terna, sin dal 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente a un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori (illustrato nell'ambito della sezione XII), nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina). Tale orientamento è stato confermato anche dal Collegio Sindacale in carica.

Il Collegio, nel corso del 2012, ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale circa (I) l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) l'adeguatezza della struttura organizzativa, (III) l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (IV) l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, (V) le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di comportamento cui la Società ha dichiarato di attenersi e (VI) il processo di informativa finanziaria e di revisione legale dei conti annuali e consolidati (art. 7.P.3 e Commento all'art.8 del Codice di Autodisciplina). Ha altresì verificato lo stato di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 114, comma 2, del TUF inerente agli obblighi di comunicazione. Il Collegio ha inoltre monitorato l'indipendenza della Società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Terna e alle sue controllate da parte di PriceWaterhouse&Coopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.

Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri e ha inoltre analizzato lo stato di attuazione della normativa di cui al Decreto Legislativo 231/01 e degli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili previsti dalla Legge 262/05.

Nell'esercizio 2012, il Collegio Sindacale, per il tramite del suo Presidente, è stato destinatario degli esiti delle verifiche del Responsabile della Funzione Audit ed i Sindaci hanno regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, nonché - il Presidente - alle riunioni del Comitato per la remunerazione ha garantito un adeguato coinvolgimento del Collegio Sindacale in molti procedimenti interni.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio Sindacale si è coordinato con la Funzione Audit e con il Comitato Controllo e Rischi secondo quanto illustrato nella precedente "Sezione XI: Sistema di Controllo Interno" (artt. 8.C.4 e 8.C.5 del Codice di Autodisciplina), nonché con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 231/01, con il Dirigente Preposto di cui alla Legge 262/05 e con i Collegi Sindacali delle società controllate e con la Società di revisione, scambiando le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

## Sezione XV Rapporti con gli azionisti

---

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato” e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell’ambito della Società (I) un’area *investor relations*, attualmente collocata nell’ambito della Funzione a staff dell’Amministratore Delegato ed incaricata dei rapporti con gli investitori istituzionali, affidata alla responsabilità del dottor Antonio Colombi (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 9041 – fax 06 8313 9312 – e-mail: investor.relations@terna.it) e (II) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla “Direzione Affari Legali e Societari” sotto la direzione dell’avvocato Filomena Passeggio (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8136 – fax 06 8313 8218 e-mail: azionisti.retail@terna.it) – (artt. 9.P.1, 9.P.2 e 9.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it)), all’interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e resoconti intermedi, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, Statuto sociale e Regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti in tema di *Corporate Governance*, Codice Etico, Modello organizzativo e gestionale ex Decreto Legislativo n. 231/2001, dividendi distribuiti, ecc.).

## Sezione XVI Assemblee

---

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l’Assemblea quale momento privilegiato per l’instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un’ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina) – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l’istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello Statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Secondo quanto previsto dall’art. 11.1 dello Statuto sociale, ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all’Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega.

Al fine di facilitare la notifica delle deleghe alla Società, il Consiglio di Amministrazione di Terna, con delibera del 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l’adeguamento dello Statuto alle novità in materia di diritti degli azionisti di società quotate e volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27), prevedendo modalità di notifica in via elettronica della delega e, ai sensi dell’art. 125 *bis* del TUF, il richiamo di tali modalità, di volta in volta nell’avviso di convocazione. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di offrire agli azionisti la possibilità di conferire le deleghe corredate di apposite istruzioni di voto a un Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell’art. 135 *undecies* del TUF, non esercitando la possibilità di cd. “*opt-out*” prevista dallo stesso TUF (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina). Inoltre, con delibera dell’Assemblea del 13 maggio 2011 e con riferimento alla vigente normativa volta a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società, è stata introdotta nello Statuto la possibilità di ricorrere alla convocazione unica dell’Assemblea al fine di fornire agli Azionisti e al mercato un’indicazione univoca della reale data di svolgimento dell’adunanza assembleare.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell’attività di raccolta di deleghe.

In ordine al diritto di intervento in Assemblea, lo Statuto sociale (art. 10.1) – come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2010 in attuazione del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 – prevede che possa intervenire all’Assemblea solamente chi abbia diritto all’intervento in Assemblea e all’esercizio del diritto di voto secondo quanto disposto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

In base a tale rinvio ed ai sensi del vigente art. 83 *sexies* del TUF, la legittimazione all’intervento in Assemblea e all’esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall’intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze dei conti indicati dall’art. 83 *quater*, comma 3, del TUF relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea in prima (o unica) convocazione, cd. “*record date*”.

Da tali disposizioni non deriva alcun impedimento alla successiva negoziazione delle azioni. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all’esercizio del diritto di voto nell’Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.

Le comunicazioni degli intermediari per l’intervento devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea in prima (o unica) convocazione. Resta ferma la legittimazione all’intervento e al voto, qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre tale termine indicato, purché entro l’inizio dei lavori assembleari della singola convocazione (art. 83 *sexies*, comma 4, del TUF).

Lo Statuto sociale non prevede l’intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o l’espressione del diritto di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Il diritto all’integrazione dell’Ordine del Giorno (OdG) e di presentazione di nuove proposte di delibera da parte degli azionisti, in virtù del rinvio di carattere generale previsto dall’art. 30 dello Statuto sociale, spetta agli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale secondo quanto direttamente disposto dalla legge (art. 126 *bis* del TUF). In base a tale previsione, i soci potranno richiedere con domanda presentata per iscritto, anche per corrispondenza ovvero in via elettronica, nel rispetto degli eventuali requisiti strettamente necessari per l’identificazione dei richiedenti indicati dalla Società, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell’avviso di convocazione dell’Assemblea, l’integrazione dell’Ordine del Giorno con gli ulteriori argomenti, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all’Ordine del Giorno, depositando entro il medesimo termine una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all’ordine del giorno, nonché la certificazione attestante la titolarità della partecipazione.

Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

L’integrazione dell’elenco delle materie da trattare è ammessa solo per gli argomenti sui quali l’Assemblea è competente a deliberare a norma di legge. Da tali argomenti sono poi esclusi quelli per i quali la stessa legge prevede che si deliberi su proposta degli Amministratori o sulla base di un loro progetto o di una relazione da loro predisposta.

In caso d’integrazione dell’Ordine del Giorno o di presentazione di ulteriori proposte, l’elenco modificato delle materie da trattare in Assemblea, nonché le nuove proposte saranno pubblicati con le stesse modalità di pubblicazione dell’avviso di convocazione almeno quindici giorni prima del giorno fissato per l’Assemblea. Contestualmente è messa a disposizione del pubblico – con le medesime modalità previste per le Relazioni degli Amministratori sugli argomenti all’Ordine del Giorno – la relazione presentata dagli azionisti, accompagnata dalle eventuali valutazioni dell’organo di amministrazione. Ai sensi dell’art. 127 *ter* del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono porre domande sulle materie all’ordine del giorno anche prima dell’Assemblea. L’avviso di convocazione indica le modalità ed il termine entro il quale le domande poste prima dell’Assemblea devono pervenire alla Società.

Fin dal 3 marzo 2004, con apposita delibera assembleare, la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l’ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte (art. 9.C.3 del Codice di Autodisciplina). Con delibera assembleare del 13 maggio 2011, il testo del “Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.” adottato è stato adeguato alle disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 in tema di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. In tale occasione sono stati apportati alcuni ulteriori adeguamenti per meglio definire la portata di alcune disposizioni del Regolamento stesso alla luce della prassi applicativa maturata e per assicurare un più agevole svolgimento delle riunioni assembleari. Le principali modifiche apportate, dettagliatamente illustrate agli azionisti con apposita relazione all’Assemblea, hanno riguardato le disposizioni relative alla disciplina del diritto di intervento e di voto in Assemblea e quelle sul diritto di porre domande sulle materie all’ordine del giorno anche prima dell’Assemblea.

In particolare, riguardo al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all’Ordine del Giorno, l’art. 6 del Regolamento prevede che i legittimati all’esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell’Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull’argomento oggetto della stessa. Le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l’ordine di svolgimento dei medesimi sono stabilite dal Presidente.

Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società, il Presidente predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Il Regolamento illustrato, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo Statuto (art. 11.2). I contenuti del Regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate. Il "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." è disponibile sul sito internet della Società, nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Organi sociali/Assemblee degli Azionisti*".

Il Consiglio di Amministrazione riferisce agli azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione dell'approvazione del bilancio e nell'ambito della relazione sulla gestione e, con apposite relazioni, mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; ulteriori chiarimenti, ove richiesti, sono forniti anche in risposta ai quesiti posti dagli azionisti in sede assembleare (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina). Al riguardo, l'Assemblea annuale svoltasi nell'esercizio 2012, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2011, ha visto la partecipazione di 6 Amministratori su 9 e dell'intero Collegio Sindacale. In tale occasione, il Presidente del Comitato per la remunerazione ha partecipato anche con un proprio intervento (Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina).

Dalla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, tutte le deliberazioni assunte dall'Assemblea hanno riguardato proposte del Consiglio di Amministrazione. Pertanto non si sono verificati i presupposti di quanto auspicato nell'ambito del Commento all'art. 9 del Codice di Autodisciplina in merito alla preventiva pubblicità delle proposte che intendano sottoporre all'Assemblea gli azionisti di controllo.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente (art. 12.1 dello Statuto sociale).

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti su proposta del Presidente stesso e può nominare uno o più scrutatori (art. 12.2 dello Statuto sociale e art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.). L'assistenza del segretario, secondo quanto previsto dalla legge, non è necessaria nel caso in cui il Presidente vi rinunci e il verbale dell'Assemblea è redatto da un notaio anche al di fuori delle ipotesi in cui ciò sia obbligatorio per legge (art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.).

L'Assemblea, salvo quanto previsto dall'art. 21.2 dello Statuto sociale che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto consentito dalla legge, il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie, delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge o per statuto (art. 13.1 dello Statuto sociale), secondo quanto indicato nella precedente Sezione I sotto il titolo: "Organizzazione della Società".

Le deliberazioni dell'Assemblea di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie indicate dall'art. 6.3 dello Statuto sociale sono soggette al "potere speciale" di veto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come già precedentemente descritto nella sezione II "Informazioni sugli assetti proprietari", ai paragrafi "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" e "Modifiche statutarie".

Ove non diversamente stabilito dallo Statuto, le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi (art. 13.2 dello Statuto sociale). In particolare lo statuto prevede che: (i) per le operazioni con parti correlate prive del parere favorevole dell'organismo competente, l'Assemblea deliberi, oltre che con le maggioranze previste dalla legge, con la presenza di soci non correlati, come definiti dalla normativa anche regolamentare vigente, che rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto e con il voto favorevole della maggioranza dei medesimi soci non correlati; (ii) per le operazioni urgenti con parti correlate sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo, l'Assemblea deliberi con le maggioranze previste dalla legge (art. 13.3 dello Statuto sociale). Nel corso dell'esercizio 2012 – con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze e compatibilmente con il quadro normativo e regolamentare di riferimento proprio della Società precedentemente illustrato – non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale, per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia dovuto valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (art. 9.C.4 del Codice di Autodisciplina).

---

Vengono qui di seguito allegate due tabelle, che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nelle sezioni quarta, ottava, decima, dodicesima e quattordicesima del documento, nonché, quale Allegato 1, un documento contenente la descrizione delle "Principali caratteristiche dei Sistemi di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" (ex art. 123 bis, comma 2, lett. b), del TUF).

# Tabella 1

## STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TERNA E DEI COMITATI

Carica	Nominativo (Cognome e Nome)	C.d.A.								C.C.R.		C.R.		Comitato OPC		
		In carica dal	In carica fino a	Lista	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	%	Altri incarichi	X	%	X	%	X	%
Presidente	Roth Luigi	02.11.05	Bilancio 31/12/2013	M		•			100%	3	-	-	-	-	-	-
Amministratore Delegato	Cattaneo Flavio	02.11.05	Bilancio 31/12/2013	M	•				100%	1	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Buscarini Fabio	13.05.11	Bilancio 31/12/2013	m		•	•	•	71,43%	2	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Dal Pino Paolo	28.04.08	Bilancio 31/12/2013	M		•	•	•	85,71%	0	X	100%	X	100%	X	100%
Consigliere	Del Fante Matteo	28.04.08	Bilancio 31/12/2013	M		•			100%	2	X	100%	-	-	-	-
Consigliere	Machi Salvatore	16.09.04	Bilancio 31/12/2013	m		•	•	•	100%	0	-	-	X	100%	X	100%
Consigliere	Minozzi Romano	13.05.11	Bilancio 31/12/2013	m		•	•	•	85,71%	1	-	-	X	75%	X	0%
Consigliere	Francesco Pensato	29.07.11	Bilancio 31/12/2013	M		•	•	•	100%	1	X	100%	-	-	-	-
Consigliere	Polo Michele	28.04.08	Bilancio 31/12/2013	M		•	•	•	85,71%	0	X	83,33%	-	-	-	-

### CONSIGLIERI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA:

1%

### NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

C.d.A.	C.C.R.	C.R.	C.N.	C.E.	Comitato OPC
7	6	4	-	-	1

#### Legenda

<b>C.d.A.:</b>	Consiglio di Amministrazione.
<b>C.E.:</b>	Comitato esecutivo.
<b>C.N.:</b>	Comitato nomine.
<b>C.R.:</b>	Comitato per la remunerazione.
<b>C.C.R.:</b>	Comitato Controllo e Rischi. In attuazione alle previsioni del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria edizione del mese di dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato i necessari adeguamenti delle competenze dei Comitati in essere; conseguentemente il "Comitato per il Controllo Interno", già istituito in Terna secondo quanto previsto dalle precedenti edizioni del Codice di Autodisciplina, ha assunto la denominazione di "Comitato Controllo e Rischi" e le relative competenze indicate dalle nuove disposizioni del Codice, restando invariata la composizione. Le informazioni in ordine alla composizione, al numero delle riunioni ed alla percentuale di partecipazione indicate sub C.C.R. si riferiscono pertanto alla complessiva attività svolta dal medesimo Comitato nell'esercizio 2012.
<b>Comitato OPC:</b>	Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito ai fini dell'approvazione della Procedura Operazioni con Parti Correlate prevista dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB").
<b>Carica:</b>	Indica se Presidente, Vice presidente, Amministratore Delegato, ecc.
<b>Lista:</b>	Indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
<b>Esec.:</b>	È barrata se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.
<b>Non esec.:</b>	È barrata se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.
<b>Indip.:</b>	È barrata se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.
<b>Indip. TUF:</b>	È barrata se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF come richiamati dall'art. 147 ter, comma 4, dello stesso TUF.
<b>%:</b>	Indica la presenza, in termini percentuali, degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (nel calcolare tale percentuale, è considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio o del Comitato svoltesi durante l'Esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).
<b>Altri incarichi:</b>	È indicato il numero complessivo dichiarato di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Nel computo degli incarichi indicati non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente o indirettamente, ovvero partecipate da TERNA. Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore. Per l'elenco degli incarichi ricoperti da ciascun consigliere si rinvia alle sintesi dei profili professionali riportate nella Relazione.
<b>X:</b>	È indicata con "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato.



## Tabella 2

### STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale								
Carica	Componenti (Cognome e Nome)	In carica dal	In carica fino a	Lista	Indip. da Codice	%	Numero altri incarichi	Numero incarichi in emittenti
Presidente	Guarna Luca Aurelio	28/4/2008	Bilancio 31/12/2013	m	•	100%	27	2
Sindaco effettivo	Gusmeroli Alberto Luigi	13/5/2011	Bilancio 31/12/2013	M	•	100%	0	1
Sindaco effettivo	Pozza Lorenzo	28/4/2008	Bilancio 31/12/2013	M	•	100%	8	2
Sindaco supplente	Bettoni Stefania	28/4/2008	Bilancio 31/12/2013	m	-	-	-	-
Sindaco supplente	Pizzini Flavio	13/5/2011	Bilancio 31/12/2013	M	-	-	-	-

### SINDACI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 1%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 9

#### Legenda

<b>Carica:</b>	È indicato se presidente, Sindaco effettivo, Sindaco supplente.
<b>In carica dal:</b>	È indicata la data della prima nomina quale componente il Collegio Sindacale di Terna S.p.A. Tutti i componenti indicati sono stati nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2011.
<b>Lista:</b>	Indica M/m a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
<b>Indip. da Codice:</b>	È indicato con "•" se il Sindaco effettivo può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.
<b>%:</b>	È indicata la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale è considerato il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).
<b>Numero altri incarichi:</b>	È indicato il numero complessivo di altri incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi, ai sensi dell'art. 144 <i>quinquiesdecies</i> del Regolamento Emittenti novellato con delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito internet di tale Autorità ( <a href="http://www.consob.it">www.consob.it</a> ).
<b>Numero incarichi in emittenti:</b>	È indicato il numero complessivo di incarichi in emittenti tenuto conto che, in seguito alle modifiche degli articoli 144 <i>terdecies</i> e 144 <i>quaterdecies</i> del Regolamento Emittenti apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012), i limiti al cumulo degli incarichi e i conseguenti obblighi di informativa alla CONSOB non trovano più applicazione nei confronti dei componenti effettivi dell'organo di controllo che ricoprono la carica di componente effettivo dell'organo di controllo "in un solo emittente". Sono definite "emittenti" dall'art. 144 <i>duodecies</i> , comma 1, lett. d) del Regolamento Emittenti, le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e le società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF come definiti dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti.



## Allegato 1

# Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett. b), del TUF)

### Premessa

Il Gruppo Terna ha predisposto il “Modello di controllo 262” con l’obiettivo di definire le modalità operative per la valutazione del “Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi” (di seguito SCGR) che sovrintende la redazione del bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell’art. 154 bis del TUF.

Il SCGR che sovrintende la redazione del bilancio deve essere considerato unitamente al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in quanto elementi del medesimo “sistema” descritto nelle Linee Guida “Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Terna”, approvate dal Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 19 Dicembre 2012). Nelle suddette Linee Guida il SCGR viene riconosciuto come “l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi per una conduzione dell’impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l’assunzione di decisioni consapevoli”.

Le disposizioni della Legge 262 (del 28 dicembre 2005 successivamente modificata dal Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006) relative al SCGR che sovrintende la redazione del bilancio hanno l’obiettivo principale di assicurare che l’informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’impresa, in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Sulla base del dettato dell’art. 154 bis del TUF, il SCGR che sovrintende la redazione del bilancio, impegnando attivamente tutte le funzioni aziendali, si concentra sugli obiettivi di affidabilità dell’informativa finanziaria perseguiti attraverso la predisposizione di adeguate “procedure amministrativo-contabili” e la verifica dell’effettiva applicazione delle stesse. La definizione del perimetro di riferimento e la definizione dei processi da analizzare (attività di *scoping*) svolte sono aggiornate dal Dirigente Preposto (di seguito anche “DP”) almeno una volta l’anno, al fine di analizzare, individuare e considerare le variazioni che hanno impatto sul SCGR e integrare/modificare di conseguenza le procedure amministrativo-contabili.

Tale aggiornamento è documentato al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

### Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L’approccio di analisi del SCGR che sovrintende la redazione del bilancio adottato da Terna si basa su una duplice modalità di analisi:

#### Analisi a livello di Entità

Analisi complessiva (sintetica) a livello di singola società del Gruppo con riferimento ai 5 elementi che compongono il CoSO Report, con un focus specifico sull’adeguatezza dell’informativa finanziaria; si tratta in sostanza dell’analisi delle componenti infrastrutturali del SCGR (le attività di vigilanza svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Collegio Sindacale, nonché le politiche aziendali e di Gruppo generali ecc.) condotta in termini generali, ma con un particolare focus sui riflessi riguardanti la qualità delle informazioni economico-finanziarie.

L’istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCGR a livello di entità sono a cura dei responsabili delle diverse Direzioni aziendali (management), per quanto di rispettiva competenza, coerentemente con la struttura della “entità” analizzata.

L’obiettivo dell’analisi a livello di entità è quello di individuare eventuali carenze dei controlli generali a livello di entità che renderebbero potenzialmente inefficace anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi.

La valutazione viene espressa con la tecnica del confronto (*benchmarking*) rispetto a prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali oppure con *best practice* internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Terna. Questa metodologia è applicata mediante la compilazione di una check list articolata sulle cinque componenti del Sistema di Controllo (Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Sistema Informativo e Flussi di Comunicazione, Monitoraggio), sviluppate in specifici obiettivi di controllo.

I controlli sono valutati sulla base dei seguenti requisiti, laddove applicabili:

- esistenza dello strumento di controllo (struttura organizzativa, struttura normativa, processo);
- comunicazione adeguata dell'esistenza dello strumento di controllo individuato a tutta la popolazione di riferimento;
- comprensione da parte del personale aziendale del proprio ruolo e delle responsabilità nell'implementazione dello strumento di controllo identificato;
- monitoraggio adeguato ed efficace dello strumento di controllo;
- supporto da parte del management nell'implementazione dello strumento di controllo;
- applicazione, ossia azioni intraprese dal management volte a far rispettare lo strumento di controllo implementato.

### Analisi a livello di singolo Processo

Analisi dei processi rilevanti attraverso la predisposizione di matrici che definiscono i principali rischi sull'informativa finanziaria e i relativi controlli volti a mitigarli.

L'analisi a livello di processo consente di valutare il disegno e l'operatività dei controlli residenti sui processi e sottoprocessi aziendali da cui trae origine l'informativa finanziaria.

Presupposto per effettuare tale analisi è la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato/bilancio semestrale abbreviato, che prevedono l'esecuzione di specifiche attività di controllo a presidio dei rischi di errori di bilancio significativi nello sviluppo dei processi.

L'analisi a livello di processo e la successiva predisposizione delle procedure amministrative e contabili richiede la selezione dei "processi rilevanti". A tale proposito è necessario effettuare uno "scoping" specifico sia per identificare le voci di bilancio/informativa finanziaria significativa, che per associare le informazioni significative ai processi.

La rilevanza dell'informativa finanziaria è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

Al riguardo rilevano parametri di ordine quantitativo, di norma definiti in termini percentuali rispetto all'utile prima delle imposte, nonché di ordine qualitativo in grado di rendere rilevante un'informazione, anche se di ammontare inferiore al livello di rilevanza individuato.

L'individuazione delle informazioni significative viene quindi effettuata attraverso la combinazione di parametri quantitativi, legati al livello di significatività definito per il Gruppo Terna, e qualitativi, legati alla rischiosità specifica su aree di bilancio o note informative.

L'individuazione dei parametri qualitativi consiste nel considerare eventuali "fattori" che rendono significativi alcuni conti, anche se questi di per sé non eccedono la soglia di materialità. Gli investitori infatti potrebbero guardare con interesse ad alcuni conti di bilancio che rappresentano un'importante misura di performance o un rilevante indicatore per il settore di appartenenza.

L'associazione delle informazioni identificate come significative per i relativi processi alimentanti consente di concentrare le attività di rilevazione su quei processi che possono determinare errori significativi circa l'informativa finanziaria.

Ogni informazione/voce di bilancio significativa selezionata deve essere associata ai processi che contribuiscono alla sua formazione, al fine di determinare i processi significativi.

Dopo aver definito, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi, le informazioni significative e aver selezionato i processi rilevanti, il DP aggiorna e/o predispone nuove matrici "attività rischi e controlli" che rappresentano le procedure amministrativo-contabili per valutarne l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (valutazione del disegno dell'operatività).

A tal fine effettua l'analisi dei processi rilevanti attraverso i seguenti passi operativi:

- definizione e analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura");
- individuazione e valutazione dei rischi propri di ciascuna attività e loro associazione agli obiettivi di controllo;
- identificazione e valutazione dei controlli esistenti;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti.

L'analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura") è finalizzata alla chiara identificazione dell'iter formativo del dato o del commento da rappresentare in bilancio, dalla rilevazione dell'evento iniziale che lo origina fino al suo inserimento nei prospetti contabili o nelle note.

La mappatura delle attività che compongono i processi è funzionale all'obiettivo ultimo di istituire i controlli lungo l'intero iter formativo del dato o delle note di commento al bilancio in grado di assicurare che l'informazione con impatto amministrativo sia raccolta, elaborata e trasmessa correttamente e tempestivamente.

Per ogni processo, ai fini della mappatura e della successiva associazione dei rischi e dei controlli, devono essere individuati degli elementi "chiave" utili ai fini dell'individuazione dei rischi e dei controlli esistenti.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli "chiave" è svolta attraverso l'attività di *testing*, effettuata da parte di una struttura dedicata, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive e piani di miglioramento. I risultati delle attività sono sottoposti all'esame del DP e da questo comunicati ai vertici aziendali.

## Ruoli e Funzioni coinvolte

### Dirigente Preposto

In relazione alle responsabilità che gli sono attribuite:

- aggiorna annualmente la definizione del perimetro e dei processi rilevanti, tenendo conto dei fattori di cambiamento/rischio comunicati dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle imprese singolarmente rilevanti;
- predispone gli aggiornamenti del “Modello 262” e del “Regolamento del Dirigente Preposto”;
- predispone ed aggiorna adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- cura, con la collaborazione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la diffusione delle procedure amministrative e contabili e degli *Action Plan*;
- supporta i Direttori e il management delle imprese singolarmente rilevanti nell’esecuzione delle attività operative, di controllo e di *reporting* di propria competenza.

Il DP può avvalersi dell’assistenza di qualificate società esterne con personale professionale specializzato per lo svolgimento di attività di valutazione del disegno e dell’operatività dei controlli delle procedure amministrative e contabili.

### Internal Audit e Risk Management

Hanno la responsabilità di:

- inviare al DP le relazioni periodiche predisposte e le relazioni redatte a fronte di specifiche necessità riguardanti l’operatività e l’idoneità del SCGR, nonché supportare il DP nella valutazione del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e dei relativi meccanismi di governo dei rischi, ivi incluse eventuali implementazioni di carattere informatico;
- coordinarsi con il DP nell’ambito della definizione del Piano Annuale di audit, per la parte riguardante i processi amministrativo-contabili;
- fornire al DP un idoneo flusso informativo, relativamente ai risultati delle attività connesse ai rispettivi piani di verifiche attinenti le responsabilità del DP, nelle modalità condivise;
- nel caso di coinvolgimento per le specifiche attività di *testing*, assicurare la necessaria collaborazione e le eventuali modifiche al programma di audit e alla definizione delle priorità anche, se necessario, con l’intervento dell’Organo Amministrativo Delegato.

### I Direttori di Terna S.p.A.

Hanno la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli, anche delle controllate, nell’esecuzione dei controlli di competenza;
- coordinare i responsabili dei singoli controlli, anche delle controllate, nella predisposizione e nell’attuazione degli *Action Plan*;
- favorire l’attività del DP e l’accesso a tutti i documenti/informazioni utili allo svolgimento delle sue attività;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al disegno dei controlli e alla loro operatività.

### Il Direttore Risorse Umane e Organizzazione

Ha la responsabilità di:

- supportare il DP nella predisposizione e nell’aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili;
- supportare il DP e le Direzioni/Funzioni del Gruppo Terna nella corretta implementazione degli *action plan*, che possono dar luogo a modifiche di carattere organizzativo. A tal proposito il DP viene informato preventivamente in ogni caso sulle modifiche di carattere Organizzativo.

### Il management delle società singolarmente rilevanti

Ha la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell’esecuzione dei controlli di competenza;
- valutare, in collaborazione con il DP il SCGR sull’informativa finanziaria della società singolarmente rilevante;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al SCGR della società singolarmente rilevante.

Per consentire al DP e agli organi amministrativi delegati il rilascio dell’attestazione di cui all’art. 154 bis del TUF è stato necessario definire un sistema di attestazioni interne “a catena” che ha l’obiettivo di assicurare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili redatte nell’ambito del “Modello 262”, di predisporre e comunicare il Piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure stesse.

L’attestazione, resa al mercato con modello CONSOB, si basa quindi su un complesso processo valutativo che prevede:

- la raccolta di attestazioni interne “a catena” rilasciate sia dai Direttori di Terna S.p.A. sia dal management delle società singolarmente rilevanti. L’esistenza di un flusso di *reporting* periodico consente di effettuare la:

- valutazione periodica del disegno dei controlli esistenti e il conseguente aggiornamento delle procedure amministrative e contabili;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti e la conseguente attestazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- valutazione delle carenze (assenza di controllo o non esecuzione del controllo) emerse con riferimento al loro impatto sull'informativa di bilancio;
- la valutazione dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili svolta dal DP;
- la valutazione complessiva finale di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili da parte dell'Amministratore Delegato e del DP. Tale attività è supportata sia dalla valutazione del disegno degli specifici controlli sia da quella della loro operatività di cui ai punti precedenti. Essa è quindi effettuata a livello complessivo con riferimento alla probabilità che, a seguito di una o più carenze significative, possa essersi verificato un errore di bilancio e al rischio che tale errore possa essere stato significativo. Per supportare l'Amministratore Delegato ed il DP nelle proprie valutazioni finali aventi ad oggetto la concreta possibilità che si sia verificato un significativo errore di bilancio è possibile prevedere, a fronte di una o più carenze significative emerse, controlli e verifiche di tipo compensativo che, qualora producano esito positivo, pur in presenza di una o più carenze significative identificate in modo specifico dalle linee, consentano all'Amministratore Delegato ed al DP di emettere la propria relazione senza rilievi; le eventuali carenze significative evidenziate dal processo di valutazione devono essere comunicate tempestivamente, unitamente agli esiti dei controlli compensativi eseguiti dall'Amministratore Delegato e dal DP, al Comitato Controllo e Rischi, all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale di Terna S.p.A..



# Glossario

## **Alta Tensione**

Tensione nominale di valore superiore a 35 kV e inferiore o uguale a 220 kV.

## **Altissima Tensione**

Tensione nominale di valore superiore a 220 kV.

## **Attività di trasmissione**

Attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla rete.

## **Chilowattora (kWh)**

Unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt fornita o richiesta in un'ora.

## **Collegamento**

Insieme di elementi della rete costituito dalla linea di trasmissione e dagli stalli agli estremi della stessa, inclusi i relativi organi di sezionamento circuitale. La classificazione dei collegamenti per livelli di tensione viene effettuata facendo riferimento alla tensione nominale. La lunghezza del collegamento è, di norma, la lunghezza della linea che costituisce il collegamento stesso.

## **Dispacciamento**

L'energia elettrica non si può immagazzinare. È quindi necessario produrre, istante per istante, la quantità di energia richiesta dall'insieme dei consumatori e consegnarla sulla Rete di Trasmissione Nazionale in modo che l'offerta e la domanda di elettricità siano sempre in equilibrio, garantendo così la continuità e la sicurezza della fornitura del servizio. La gestione di questi flussi di energia elettrica sulla rete è detta "dispacciamento".

## **Fabbisogno**

Domanda di energia elettrica che il Sistema Elettrico Nazionale deve soddisfare. Ha andamento temporale variabile, nel corso della giornata, del mese e dell'anno.

## **Frequenza**

Rappresenta il numero di oscillazioni per secondo, in cui il valore di una grandezza alternata, per esempio la tensione, varia dalla polarità positiva alla polarità negativa. Si misura in Hertz (Hz).

## **Generatore**

Macchina elettrica che effettua la trasformazione da una fonte di energia primaria in energia elettrica.

## **Gestione della rete**

Insieme delle attività e delle procedure che determinano il funzionamento e la previsione del funzionamento, in ogni condizione, di una rete elettrica; tali attività e procedure comprendono la gestione dei flussi di energia elettrica, dei dispositivi di interconnessione e dei servizi ausiliari necessari, nonché le decisioni degli interventi di manutenzione e sviluppo.

## **Gestione unificata della rete**

Gestione coordinata di tutte le porzioni della rete.

## **Gigawatt (GW)**

Unità di misura pari a un miliardo di Watt (1.000 megawatt).

## **Interconnessione di reti elettriche**

Collegamento fra reti elettriche necessario al trasferimento di energia elettrica.

## **Interoperabilità di reti elettriche**

Modalità operative per l'espletamento delle attività di gestione, esercizio, manutenzione e sviluppo di due o più reti interconnesse, al fine di garantire il funzionamento simultaneo e coordinato delle stesse.

## **Interruttore**

Dispositivo di sezionamento e manovra in grado di portare e interrompere correnti in condizioni normali di esercizio, e inoltre atto a portare per un determinato periodo di tempo e a interrompere correnti in specificate condizioni eccezionali di esercizio, come per esempio in caso di corto circuito.

## **kW**

Unità di misura di potenza (1 kW = 1.000 J/sec).

## **kWh**

Unità di misura di energia.

## **Linea di collegamento**

Qualsiasi linea elettrica che collega l'impianto di consegna con l'impianto dell'utente, oppure l'impianto di consegna con la stazione di connessione.

## **Linea di interconnessione**

Linea elettrica in Alta Tensione in corrente alternata (c.a.) o in corrente continua (c.c.) che collega due diverse reti elettriche di trasmissione o di distribuzione o anche due aree di generazione.

## **Linea di trasmissione**

Linea elettrica ad Alta o Altissima Tensione, aerea o in cavo, destinata al trasporto dell'energia elettrica dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione o agli utenti.

## **Linea elettrica in Alta Tensione**

Una linea elettrica è un impianto che collega due stazioni elettriche, oppure una stazione e un punto di immissione o prelievo di energia. La lunghezza di un linea (km/linea) è espressa come la lunghezza della proiezione dei circuiti sul terreno (lunghezza geografica).



### **Manutenzione**

Operazioni e interventi finalizzati al mantenimento o al ripristino dell'efficienza e del buon funzionamento degli impianti elettrici, tenuto conto dell'eventuale decadimento delle prestazioni.

### **Massima capacità di trasporto complessiva sull'interconnessione con l'estero**

Massima capacità di trasporto per l'importazione sulle linee della rete interconnesse con i sistemi elettrici degli altri paesi confinanti.

### **Media tensione**

Tensione nominale di valore superiore a 1 kV e inferiore o uguale a 35 kV.

### **Megavolt-ampere (MVA)**

Unità di misura della potenza elettrica apparente.

### **Megawatt (MW)**

Unità di misura pari a un milione di Watt.

### **Potenza di punta**

È il più alto valore della potenza elettrica fornita o assorbita in un punto qualsiasi del sistema durante un intervallo di tempo determinato.

### **Produttore**

Persona fisica o giuridica che produce energia elettrica indipendentemente dalla proprietà dell'impianto di generazione.

### **Produzione**

Generazione di energia elettrica, comunque prodotta.

### **Produzione lorda di energia elettrica**

Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.

### **Produzione netta di energia elettrica**

Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate in uscita dagli impianti di produzione.

### **Programmazione**

Definizione dei piani di utilizzo, in un determinato orizzonte temporale, dei mezzi di produzione e trasmissione disponibili, al fine di soddisfare il fabbisogno energetico nel rispetto della qualità e continuità del servizio.

### **Programmazione dell'esercizio**

Predisposizione di piani e programmi per l'esercizio del sistema elettrico.

### **RAB (Regulatory Asset Base)**

Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas alle società di trasporto e distribuzione al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

### **Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)**

Rete elettrica di Trasmissione Nazionale come individuata dal Decreto del Ministro dell'Industria 25 giugno 1999 e dalle successive modifiche e integrazioni.

### **Stallo**

Insieme di impianti di potenza e di impianti accessori asserviti a una linea elettrica o a un trasformatore che collegano tali elementi della rete con le sbarre di una stazione elettrica.

### **Stazione di smistamento**

Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete a uno stesso livello di tensione.

### **Stazione di trasformazione**

Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse.

### **Stazione elettrica**

Fa parte di una rete, concentrata e chiusa in un ben determinato sito, utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete, sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse, sia per trasformare l'energia elettrica alla più bassa tensione utilizzabile dall'utente.

### **Stazione elettrica in Alta Tensione**

Una stazione elettrica di trasporto è la parte di una rete utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensione diversa.

### **Sviluppo**

Gli interventi sulla rete elettrica che comportano un adeguamento o un potenziamento della capacità di trasporto, trasformazione, connessione e interconnessione, ovvero un incremento della flessibilità operativa della rete o una dismissione di elementi della rete.

### **Trasformatore**

Macchina elettrica utilizzata per il collegamento e il trasferimento di energia tra reti a livelli di tensione diversi.

### **Trasmissione**

Attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica sulla rete interconnessa ad Alta e Altissima Tensione ai fini della consegna ai clienti, ai distributori e ai destinatari dell'energia autoprodotta.

### **Volt**

Unità di misura della tensione elettrica.

### **Watt**

Unità di misura della potenza elettrica.

A cura di Terna S.p.A.

Direzione Amministrazione  
Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione

#### Progetto editoriale

Interno Otto, Roma

#### Revisione testi e traduzione

Intrawelt s.a.s., Porto Sant'Elpidio

#### Fotografie

Foto pagg. 198-199: proprietà archivio RSE.  
Tutte le altre foto sono di proprietà  
dell'archivio Terna.

#### Stampa

Arti Grafiche Tilligraf, Roma



Terna aderisce al progetto Impatto Zero® di LifeGate.  
Le emissioni di anidride carbonica generate  
dalla realizzazione della Relazione Finanziaria Annuale  
sono state compensate con la creazione e la tutela di nuove foreste.  
[www.impacttozero.it](http://www.impacttozero.it)

Stampato a maggio 2013  
su carta ecologica  
Fedrigoni Arcoprint Extra White

120 copie

*Pubblicazione fuori commercio*



Far crescere l'efficienza del servizio e la competitività dell'Azienda.  
Fornire servizi in regime di concessione e progettare il piano di sviluppo della rete elettrica.  
Valorizzare sempre le competenze dei collaboratori.  
Lavorare nel rispetto dell'ambiente.  
Sviluppare una dimensione aziendale di Gruppo a livello sia nazionale sia internazionale.

[www.terna.it](http://www.terna.it)



00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70  
Tel +39 06 83138111

 **Terna**